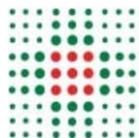




Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo

Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza



**Azienda Unità Sanitaria Locale
Ravenna**

Distretto di Faenza



Provincia di Ravenna

PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2009-2011 *PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2010*



ALLEGATO 2 *Approvato con deliberazioni :*

Giunta della Provincia di Ravenna n. 444 del 06/10/2010

Giunta Comunale del Comune di Brisighella n. 99 del 04/09/2010

Giunta Comunale del Comune di Casola Valsenio n. 68 del 18/08/2010

Giunta Comunale del Comune di Castel Bolognese n. 99 del 02/09/2010

Giunta Comunale del Comune di Faenza n. 300 del 31/08/2010

Giunta Comunale del Comune di Riolo Terme n. 99 del 01/09/2010

Giunta Comunale del Comune di Solarolo n. 109 del 30/08/2010

Giunta dell'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme n. 54 del 09/09/2010

Direttore Generale Azienda USL di Ravenna n. 563 del 05/10/2010

con allegati:

**2a) PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI
CITTADINI STRANIERI – ANNO 2010**

**2b) PIANO PROVINCIALE PER LA PROMOZIONE DELLE POLITICHE DI TUTELA E ACCOGLIENZA
DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA – ANNO 2010**

Num.		Pag.
	INDICE e SCHEDE INTERVENTO	2
	DATI DEMOGRAFICI	7
	PREMESSA: IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2010	15
	PROSPETTO RISORSE FRNA FNA – PREVENTIVO ANNO 2010	22
	<i>Area d'intervento:</i> RESPONSABILITA' FAMILIARI – INFANZIA E ADOLESCENZA	
	STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO 2009	24
	PROGRAMMA REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI, LA PROTEZIONE E LO SVILUPPO DEI SOGGETTI IN ETA' EVOLUTIVA ED IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' AI SENSI DELLA L.R. 14/08 – NORME IN MATERIA DI POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI	27
R1	MEDIAZIONE FAMILIARE	32
R2	ACCOGLIENZA FAMILIARE: INFORMAZIONE, PROMOZIONE, SOSTEGNO <i>(di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza)</i>	35
R3	ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE <i>(di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza)</i>	38
R4	INFORMAFAMIGLIE	41
R5	INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	44
R6	AZIONI PER L'INSERIMENTO SOCIALE E SCOLASTICO DEI MINORI STRANIERI	47
R7	TUTTINSIEME - AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE DONNE STRANIERE	51
R8	UN PONTE TRA CULTURE	54
R9	“TUTOR”	57
R10	SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' EDUCATIVE	60
R11	TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITA' E MESSA IN RETE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO IN CASO DI RICHIESTA DI INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA E DI GRAVIDANZE MULTIPROBLEMATICHE.	63
R12	“SCUOLA GENITORI” “SI FA PRESTO A DIRE.....GENITORI!”	66
R13	“STAR BENE IN COPPIA”	69
R14	SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	72

R 15	“BELL’IDEA”	76
R16	".....E NON MI ANNOIO"	80
R17	GESTIONE ASSEGNO DI MATERNITÀ’ E NUCLEO FAMILIARE NUMEROSO	84
R18	SOSTEGNO ECONOMICO A NUCLEI MONOGENITORIALI E ADULTI SOLI IN SITUAZIONI DI FRAGILITÀ	87
R19	AFFIDAMENTI FAMILIARI E IN COMUNITA’ <i>(di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell’infanzia e dell’adolescenza)</i>	90
R20	ACCOGLIENZA NEONATI	93
Area d’intervento: DIRITTI PER L’INFANZIA E PER L’ADOLESCENZA		
Num.		Pag.
M1	AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALL’ABUSO E AL MALTRATTAMENTO	96
M2	COLLOCAMENTO MADRI CON MINORI E DI MINORI IN AMBITO EXTRA-FAMILIARE	99
M3	FONDO COMUNE DISTRETTUALE PER ACCOGLIENZA DI MINORI TEMPORANEAMENTE ALLONTANATI DAI PROPRI NUCLEI FAMILIARI	103
M4	INCONTRI VIGILATI A FAVORE DI MINORI IN CARICO AI S.S.A.	106
M5	POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI SEGRETARIATO SOCIALE	109
M6	AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI – MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI <i>(Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati)</i>	112
M7	SPERIMENTAZIONE PROGETTI EDUCATIVI-LAVORATIVI	115
M8	TUTELA MINORI E INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI	118
M9	" I CARE "	121
M10	PROMOZIONE DELL’ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA:RISTORANTI ED ESERCIZI AMICI DEI BAMBINI	124
M11	" I CIRCOLINI "	127
M12	SOSTEGNO ALLE AZIONI EDUCATIVE	131
M13	PROGETTI DI SOSTEGNO ECONOMICO A NUCLEI CON MINORI	134
M14	“SPAZIO ADOLESCENTI”	137
M15	GRUPPO DI COORDINAMENTO INTER-ISTITUZIONALE PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA	140
M16	INTERVENTO DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	143
Area d’intervento: GIOVANI E DIPENDENZE		
Num.		Pag.
	INTRODUZIONE	146
G1	PROMOZIONE DI COMPORTAMENTI CORRETTI ALLA GUIDA IN RELAZIONE AD USO DEL CASCO, DELLE CINTURE DI SICUREZZA E ALL’ASSUNZIONE DI ALCOOL E SOSTANZE STUPEFACENTI	151

G2	“PREVENIRE...E’ MEGLIO!” Interventi di prevenzione ed educazione sanitaria	154
G3	ANDARPERSTRADA: QUANDO I PICCOLI DIVENTANO GRANDI	157
G4	“P x G – PIANO PER GIOVANI”	160
G5	“EDUCAZIONE ALLA SESSUALITA’ ED AFFETTIVITA’ ”	164
G6	PREVENZIONE DELL’ABITUDINE AL FUMO TRA I GIOVANI E SCUOLE LIBERE DAL FUMO	167
G7	SERVIZIO FE.N.ICE: CENTRO DI ASCOLTO, PRIMA ACCOGLIENZA, SOSTEGNO ECONOMICO E LEGALE E ORIENTAMENTO A NUOVI PROGETTI DI VITA E DI LAVORO PER DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA,	170
G8	PROTOCOLLO D’INTESA DISTRETTUALE PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE	176
G9	PREVENZIONE DELLA DIPENDENZA E PROMOZIONE DEL BENESSERE SOCIALE FRA I GIOVANI	179
G10	TAVOLO DI COORDINAMENTO IN TEMA DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	182
G11	AGGREGAZIONE-PROMOZIONE-TUTELA	185
DIP1	SOSTEGNO ALLE PERSONE SIEROPOSITIVE,IN AIDS E CON COINFEZIONI HIV- HCV.	188
DIP2	PERCORSI DI PROSSIMITA’ PER PERSONE MULTIPROBLEMATICHE	191
DIP3	“UN VIAGGIO IN VIAGGIO” – UNITA’ DI STRADA	194
DIP4	INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE SCUOLE.	197
DIP5	“PAROLE STUPEFACENTI” (Interventi formativi nel Territorio)	200
DIP6	ALCOOL E LAVORO	203
DIP7	LE IMMAGINI DEGLI ADOLESCENTI TRA IDENTITÀ E CONSUMI	207
DIP8	“FRA LE RIGHE” INTERVENTI NEGLI EVENTI - UNITA’ DI STRADA	210
DIP9	ALCOL...IN VIDEO– Funzioni di prossimità	213
DIP10	TAVOLO PERMANENTE DI COORDINAMENTO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE	216
DIP11	DA “UN VIAGGIO IN VIAGGIO” A UN’ESPERIENZA DI PEER EDUCATION	219
Num.	Area d’intervento: IMMIGRATI STRANIERI, CONTRASTO ALLA POVERTA’ ED ALL’ESCLUSIONE SOCIALE	Pag.
	INTRODUZIONE	222
IP1	PUNTO INFORMATIVO SPECIALISTICO PER CITTADINI STRANIERI – NODI DISTRETTUALI ANTIDISCRIMINAZIONE DI RACCORDO E ANTENNA (<i>Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati</i>)	225
IP2	SOSTEGNO ALL’INSERIMENTO LAVORATIVO (BORSE LAVORO, PERSONALE) A FAVORE DI PAZIENTI PSICHIATRICI	229
IP3	CONTRASTO ALLA POVERTA’ E ALL’ESCLUSIONE SOCIALE	231

IP4	INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ E LE DIPENDENZE.	235
IP5	FONDO LOCALE DA DESTINARSI A INTERVENTI STRAORDINARI - ANNO 2010 - A SOSTEGNO DEI REDDITI DEI LAVORATORI DISOCCUPATI O COLLOCATI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI O INTERESSATI DA ALTRE FORME DI RIDUZIONE DEL REDDITO DA LAVORO	238
IP6	ALLOGGI PER SITUAZIONI DI EMERGENZA ABITATIVA E CONNESSO SOSTEGNO ECONOMICO A FAVORE DI DONNE SOLE O CON MINORI IN SITUAZIONI DI DISAGIO PER CAUSA DI VIOLENZA O MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA	240
Area d'intervento: ANZIANI		
Num.	INTRODUZIONE	Pag.
		245
A1	ACCESSO AI SERVIZI, VALUTAZIONE E PIANI INDIVIDUALIZZATI DI INTERVENTO	253
A2	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) E SERVIZIO DOMICILIARE LEGGERO- FRNA -	256
A3	IMPLEMENTAZIONE DEL CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (CAAD) - FNA -	259
A4	ASSEGNO DI CURA - FRNA -	262
A5	AZIONI DI INTERVENTO LEGGERO A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA'	265
A6	DIMISSIONI PROTETTE - FRNA -	268
A7	AZIONI A SOSTEGNO DELLA MAPPATURA DELLA FRAGILITA' - FNA -	271
A8	PALESTRA DELLA MENTE - FRNA -	274
A9	FORNITURA PASTI A DOMICILIO - FNA -	277
A10	PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI, INTEGRATI SUL TERRITORIO DELLA ZONA SOCIALE	280
A11	RESIDENZIALITA' ANZIANI - FRNA -	283
A12	RICOVERI DI SOLLIEVO ED A TERMINE SU PROGETTI PERSONALIZZATI DI INTERVENTO - FNA -	286
A13	STIMOLAZIONE COGNITIVA A DOMICILIO - FRNA -	289
A14	SEMI-RESIDENZIALITA' ANZIANI - FRNA -	292
A15	TELESOCCORSO - FNA -	296
Area d'intervento: DISABILI		
Num.	INTRODUZIONE	Pag.
		298
D1	LABORATORIO "IL FARO": interventi per contrastare l'isolamento sociale e favorire la partecipazione attiva delle persone disabili e delle loro famiglie alla vita sociale.	304
D2	ACCESSO AL LAVORO DEI DISABILI	307
D3	INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI E SOSTEGNO INTEGRATO INSERIMENTO LAVORATIVO	311

D4	TRASPORTI PER FREQUENTAZIONE CENTRI OCCUPAZIONALI E RIABILITATIVI DIURNI	313
D5	A.S.D. Associazione Sportiva Disabili	316
D6	"SPORTELLO PSICOLOGICO IN FARMACIA"	319
D7	L.R. 29/97 "CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO "	321
D8	ASSEGNO DI CURA DISABILI - FNA -	325
D9	SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI – FRNA - FNA	327
D10	SOLUZIONI RESIDENZIALI DEFINITIVE E TEMPORANEE RIVOLTE A DISABILI – FRNA -	330
D11	ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE E LA VITA INDIPENDENTE DELLA PERSONA DISABILE E IL SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI – FNA -	333
D12	TRASPORTI SOCIALI PER PARTICOLARI TERAPIE - FNA -	335
D13	PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER DISABILI	338
Num.		
	<i>Area d'intervento: AZIONI PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE</i>	Pag.
		340
PRO	ATTUAZIONE DGR 514/2009: ACCREDITAMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI - PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI SERVIZI NEL DISTRETTO DI FAENZA	340
SSD	ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO SOCIALE DISTRETTUALE	348
CM	"IL CASE MANAGEMENT: MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL'AREA DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	354
UdP	SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	358
PAL	P.A.L. IL SISTEMA DEI SERVIZI SANITARI NELLO SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA SOCIO-SANITARIO LOCALE E CON LE ALTRE POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE	363

DATI DEMOGRAFICI

Popolazione residente al 1° gennaio 2010 nel DISTRETTO di FAENZA

	Femmine	Maschi	Totale
Brisighella	3.905	3.935	7.840
Casola Valsenio	1.369	1.413	2.782
Castelbolognese	4.805	4.675	9.480
Faenza	29.765	27.899	57.664
Riolo Terme	2.908	2.874	5.782
Solarolo	2.273	2.183	4.456
Totale	45.025	42.979	88.004

Popolazione residente al 1° gennaio 2010 nel Distretto di Faenza per fasce d'età

	maschi	femmine	popolazione	%
0-14	5.975	5.549	11.524	13,09%
15-39	12.545	12.240	24.785	28,16%
40-64	15.359	15.396	30.755	34,95%
>65	9.100	11.840	20.940	23,79%
TOTALE	42.979	45.025	88.004	100,00%

Popolazione del Distretto di Faenza 2008-2009 per comune

	Maschi				Femmine				Totale			
	01/01/2009	01/01/2010	Diff. ass.	Tasso di incremento geometrico	01/01/2009	01/01/2010	Diff. ass.	Tasso di incremento geometrico	01/01/2009	01/01/2010	Diff. Ass.	Tasso di incremento geometrico
Brisighella	3.892	3.935	43	1,10	3.875	3.905	30	0,77	7.767	7.840	73	0,94
Casola Valsenio	1.423	1.413	-10	-0,70	1.350	1.369	19	1,41	2.773	2.782	9	0,32
Castel Bolognese	4.642	4.675	33	0,71	4.754	4.805	51	1,07	9.396	9.480	84	0,89
Faenza	27.514	27.899	385	1,40	29.408	29.765	357	1,21	56.922	57.664	742	1,30
Riolo Terme	2.852	2.874	22	0,77	2.896	2.908	12	0,41	5.748	5.782	34	0,59
Solarolo	2.183	2.183	0	0,00	2.268	2.273	5	0,22	4.451	4.456	5	0,11
TOTALE Distretto di Faenza	42.506	42.979	473	1,11	44.551	45.025	474	1,06	87.057	88.004	947	1,09
Distretto di Ravenna	95.424	96.279	855	0,90	100.904	102.089	1.185	1,17	196.328	198.368	2.040	1,04
Distretto di Lugo	49.517	49.922	405	0,82	52.808	53.214	406	0,77	102.325	103.136	811	0,79
TOTALE	187.447	189.180	1.733	0,92	198.263	200.328	2.065	1,04	385.710	389.508	3.798	0,98

Movimento naturale del Distretto di Faenza (anno 2009) per comune

	nati vivi			morti			saldo naturale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Brisighella	32	34	66	34	61	95	-2	-27	-29
Casola Valsenio	7	13	20	26	20	46	-19	-7	-26
Castel Bolognese	47	49	96	49	40	89	-2	9	7
Faenza	307	291	598	288	337	625	19	-46	-27
Riolo Terme	29	24	53	33	40	73	-4	-16	-20
Solarolo	23	23	46	23	21	44	0	2	2
Totale Distretto di Faenza	445	434	879	453	519	972	-8	-85	-93
Distretto di Ravenna	950	889	1.839	1.034	1.104	2.138	-84	-215	-299
Distretto di Lugo	509	432	941	581	676	1.257	-72	-244	-316
Totale	1.904	1.755	3.659	2.068	2.299	4.367	-164	-544	-708

Movimento migratorio interno della popolazione del Distretto di Faenza (anno 2009) per comune

	iscritti da altro comune italiano			cancellati per altro comune italiano			saldo interno		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Brisighella	100	103	203	85	91	176	15	12	27
Casola Valsenio	21	26	47	22	14	36	-1	12	11
Castelbolognese	125	123	248	123	118	241	2	5	7
Faenza	485	493	978	376	402	778	109	91	200
Riolo Terme	74	57	131	66	62	128	8	-5	3
Solarolo	52	35	87	55	49	104	-3	-14	-17
Totale Distretto di Faenza	857	837	1.694	727	736	1.463	130	101	231
Distretto di Ravenna	1.774	1.847	3.621	1.474	1.514	2.988	300	333	633
Distretto di Lugo	1.429	1.361	2.790	1.223	1.190	2.413	206	171	377
Totale	4.060	4.045	8.105	3.424	3.440	6.864	636	605	1.241

Movimento migratorio della popolazione del Distretto di Faenza (anno 2009) per comune

	Immigrati			Emigrati			saldo		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Brisighella	134	148	282	89	93	182	45	55	100
Casola Valsenio	29	41	70	22	15	37	7	26	33
Castel Bolognese	166	171	337	130	125	255	36	46	82
Faenza	825	884	1.709	407	446	853	418	438	856
Riolo Terme	95	91	186	69	65	134	26	26	52
Solarolo	67	67	134	57	49	106	10	18	28
Totale Distretto di Faenza	1.316	1.402	2.718	774	793	1.567	542	609	1.151
Distretto di Ravenna	2.782	3.175	5.957	1.614	1.644	3.258	1.168	1.531	2.699
Distretto di Lugo	1.900	1.964	3.864	1.299	1.257	2.556	601	707	1.308
Totale	5.998	6.541	12.539	3.687	3.694	7.381	2.311	2.847	5.158

Stranieri residenti del Distretto di Faenza (variazione % 2008/2009)												
	MASCHI				FEMMINE				TOTALE			
	2008	2009	v.a.	%	2008	2009	v.a.	%	2008	2009	v.a.	%
Brisighella	337	357	20	5,93	285	321	36	12,63	622	678	56	9,00
Casola Valsenio	91	97	6	6,59	91	106	15	16,48	182	203	21	11,54
Castelbolognese	404	474	70	17,33	384	429	45	11,72	788	903	115	14,59
Faenza	2.481	2.810	329	13,26	2.535	2.894	359	14,16	5.016	5.704	688	13,72
Riolo Terme	288	302	14	4,86	264	289	25	9,47	552	591	39	7,07
Solarolo	238	233	-5	-2,10	228	240	12	5,26	466	473	7	1,50
Totale Distretto di Faenza	3.839	4.273	434	11,31	3.787	4.279	492	12,99	7.626	8.552	926	12,14
Distretto di Ravenna	9.862	10.651	789	8,00	9.391	10.544	1.153	12,28	19.253	21.195	1.942	10,09
Distretto di Lugo	5.058	5.494	436	8,62	4.866	5.436	570	11,71	9.924	10.930	1.006	10,14
Totale Provincia	18.759	20.418	1.659	8,84	18.044	20.259	2.215	12,28	36.803	40.677	3.874	10,53

Stranieri residenti del Distretto di Faenza (valori assoluti e % su popolazione residente totale)																		
	2008									2009								
	M. st	M. tot.	%	F. st	F. tot.	%	F+M st.	TOTALE	%	M. st	M. tot.	%	F. st	F. tot.	%	F+M st.	TOTALE	%
Brisighella	337	3.892	8,66	285	3.875	7,35	622	7.767	8,01	357	3.935	9,07	321	3.905	8,22	678	7.840	8,65
Casola Valsenio	91	1.423	6,39	91	1.350	6,74	182	2.773	6,56	97	1.413	6,86	106	1.369	7,74	203	2.782	7,30
Castel Bolognese	404	4.642	8,70	384	4.754	8,08	788	9.396	8,39	474	4.675	10,14	429	4.805	8,93	903	9.480	9,53
Faenza	2.481	27.514	9,02	2.535	29.408	8,62	5.016	56.922	8,81	2.810	27.899	10,07	2.894	29.765	9,72	5.704	57.664	9,89
Riolo Terme	288	2.853	10,09	264	2.896	9,12	552	5.749	9,60	302	2.874	10,51	289	2.908	9,94	591	5.782	10,22
Solarolo	238	2.183	10,90	228	2.268	10,05	466	4.451	10,47	233	2.183	10,67	240	2.273	10,56	473	4.456	10,61
Totale Distretto di Faenza	3.839	42.507	9,03	3.787	44.551	8,50	7.626	87.058	8,76	4.273	42.979	9,94	4.279	45.025	9,50	8.552	88.004	9,72
Distretto di Ravenna	9.862	95.424	10,33	9.391	100.904	9,31	19.253	196.328	9,81	10.651	96.279	11,06	10.544	102.089	10,33	21.195	198.368	10,68
Distretto di Lugo	5.058	49.519	10,21	4.866	52.810	9,21	9.924	102.329	9,70	5.494	49.922	11,01	5.436	53.214	10,22	10.930	103.136	10,60
Totale	18.759	187.455	10,01	18.044	198.268	9,10	36.803	385.723	9,54	20.418	189.180	10,79	20.259	200.328	10,11	40.677	389.508	10,44

Popolazione straniera del Distretto di Faenza al 01/01/2010. Suddivisione per classi d'età. Percentuali sul totale. Differenze sulla distribuzione italiana. Variazioni percentuali 2010/2009.

	maschi	femmine	popolazione straniera al 01/01/2010	% popolazione straniera su classi di età	% popolazione italiana su classi di età	differenza	popolazione straniera al 01/01/2009	variazioni percentuali 2010 su 2009
0-14	843	789	1.632	19,08%	13,09%	5,99%	1.471	10,94%
15-39	2.192	2.136	4.328	50,61%	28,16%	22,44%	3.958	9,35%
40-64	1.185	1.262	2.447	28,61%	34,95%	-6,33%	2.080	17,64%
>65	53	92	145	1,70%	23,79%	-22,10%	117	23,93%
TOTALE	4.273	4.279	8.552	100,00%	100,00%		7.626	12,14%

Stranieri residenti nel Distretto di Faenza al 01/01/2010 suddivisi per grandi aggregati e per comune

	Europa			Altri paesi europei			Africa			America			Asia			Oceania			Apolide			Non definito			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Brisighella	61	72	133	151	134	285	134	88	222	4	18	22	7	9	16			0			0			0	357	321	678
Casola Valsenio	33	51	84	48	46	94	13	8	21	1	1	2	2	0	2			0			0			0	97	106	203
Castelbolognese	99	109	208	218	189	407	129	96	225	9	15	24	19	20	39			0			0			0	474	429	903
Faenza	588	735	1323	931	1.161	2092	1.084	728	1812	38	96	134	167	173	340	1	1	2	1	0	1			0	2.810	2.894	5.704
Riolo Terme	79	94	173	122	113	235	95	67	162	2	6	8	4	9	13			0			0			0	302	289	591
Solarolo	70	97	167	81	71	152	58	46	104	3	5	8	19	19	38			0			0	2	2	4	233	240	473
TOTALE Distretto di Faenza	930	1.158	2.088	1.551	1.714	3.265	1.513	1.033	2.546	57	141	198	218	230	448	1	1	2	1	0	1	2	2	4	4.273	4.279	8.552
Distretto di Ravenna	3.035	4.064	7.099	3.670	3.890	7.560	3.024	1.649	4.673	250	408	658	666	530	1.196	6	3	9	0	0	0			0	10.651	10.544	21.195
Distretto di Lugo	1.514	1.927	3.441	1.154	1.360	2.514	2.491	1.706	4.197	92	167	259	240	274	514	0	0	0	0	0	0			0	5.491	5.434	10.925
TOTALE	5.479	7.149	12.628	6.375	6.964	13.339	7.028	4.388	11.416	399	716	1.115	1.124	1.034	2.158	7	4	11	1	0	1	2	2	4	20.415	20.257	40.672

PROVINCIA DI RAVENNA: Popolazione per classi di età (Censimento ISTAT del 20/10/91 e anagrafi dei Comuni)						
	under 14	15/24	25/34	35/44	45/64	oltre 65
1991						
Maschi	19.504	24.200	26.715	23.500	46.223	29.975
Femmine	18.637	22.841	25.423	23.742	48.940	40.754
Totale	38.141	47.041	52.138	47.242	95.163	70.729
1996						
Maschi	18.044	19.352	28.040	24.633	46.000	33.228
Femmine	17.337	18.394	26.459	23.792	49.079	45.549
Totale	35.381	37.746	54.499	48.425	95.079	78.777
2001						
Maschi	19.516	15.109	26.862	28.309	45.974	36.323
Femmine	18.681	14.577	25.774	26.813	48.022	49.492
Totale	38.197	29.686	52.636	55.122	93.996	85.815
2006						
Maschi	23.070	14.779	24.870	32.000	48.210	38.707
Femmine	21.786	14.025	24.316	30.036	49.529	52.118
Totale	44.856	28.804	49.186	62.036	97.739	90.825
2007						
Maschi	23.905	15.017	24.573	32.752	49.362	39.013
Femmine	22.454	14.316	24.048	31.016	50.662	52.349
Totale	46.359	29.333	48.621	63.768	100.024	91.362
2008						
Maschi	24.824	15.337	24.189	33.166	50.712	39.228
Femmine	23.277	14.719	23.787	31.668	52.114	52.708
Totale	48.101	30.056	47.976	64.834	102.826	91.936
2009						
Maschi	25.494	15.585	23.275	33.075	52.204	39.547
Femmine	23.874	14.999	23.058	31.803	53.638	52.956
Totale	49.368	30.584	46.333	64.878	105.842	92.503

Indicatori demografici in %

	Indice di vecchiaia (1)	Indice di dipendenza totale (2)	Indice di dipendenza giovane (3)	Indice di dipendenza senile (4)	Indice di struttura della popolazione attiva (5)	Indice di ricambio della popolazione attiva (6)
1991	185,4	45,1	15,8	29,3	95,4	92,8
1996	222,7	48,4	15,0	33,4	100,5	154,8
2001	224,7	53,0	16,5	36,5	107,4	186,1
2006	202,5	57,1	18,9	38,2	118,3	156,5
2007	197,1	57,0	19,2	37,8	120,5	159,8
2008	191,1	57,0	19,6	37,4	123,3	163,8
2009	187,4	57,3	19,9	37,4	127,2	165,8

Legenda: 1. Indice di vecchiaia= il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14.

2. Indice di dipendenza totale = il rapporto tra la popolazione in età non attiva (0/14 e oltre 65 anni) e quella in età attiva (15/64).

3. Indice di dipendenza giovanile =il rapporto tra la popolazione di età fino a 14 anni e popolazione in età attiva.

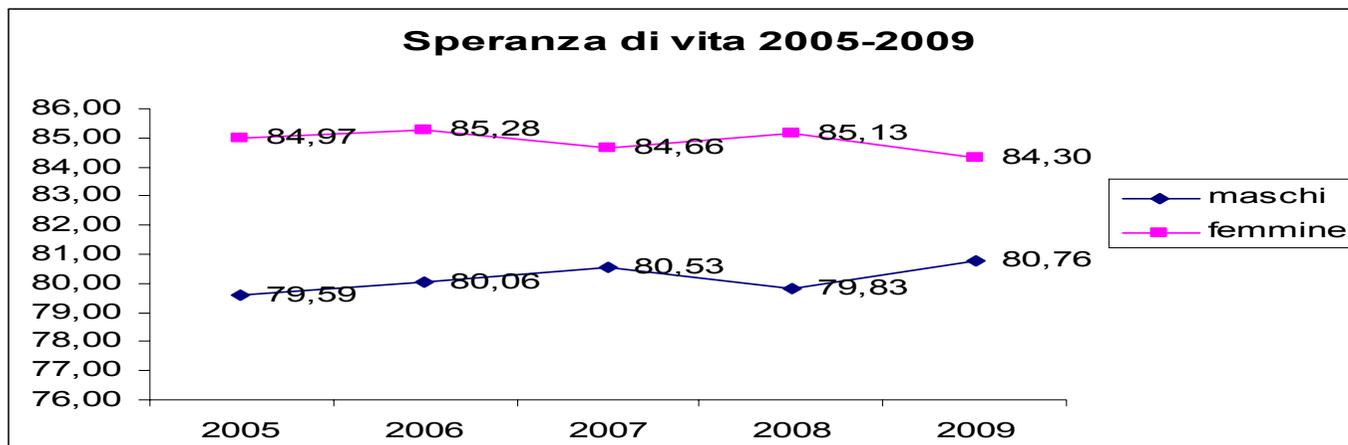
4. Indice di dipendenza senile =il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella in età attiva.

5. Indice di struttura della popolazione attiva= è il rapporto tra le classi di età che stanno per uscire dal mercato del lavoro (40 /64 anni) e quelle che vi sono entrate recentemente(15/39 anni).

6. Indice di ricambio della popolazione attiva =il rapporto tra la popolazione della classe di età 60/64 anni con quella 15/19.

Popolazione residente in famiglia, in convivenza (anno 2009) per comune

	Popolazione residente in famiglia			Popolazione residente in convivenza			Schede di Famiglie anagrafiche	Schede di convivenze	Numero medio di componenti
	M	F	TOT	M	F	TOT	TOT	TOT	
Brisighella	3.916	3.844	7.760	19	61	80	3.472	6	2,24
Casola Valsenio	1.412	1.365	2.777	1	4	5	1.206	2	2,30
Castel Bolognese	4.664	4.774	9.438	11	31	42	4.030	3	2,34
Faenza	27.707	29.392	57.099	192	373	565	24.945	52	2,29
Riolo Terme	2.868	2.883	5.751	6	25	31	2.383	3	2,41
Solarolo	2.172	2.256	4.428	11	17	28	1.820	28	2,43
TOTALE Distretto di Faenza	42.739	44.514	87.253	240	511	751	37.856	94	2,30
Distretto di Ravenna	95.973	101.423	197.396	306	666	972	90.676	72	2,18
Distretto di Lugo	49.786	52.578	102.364	136	636	772	44.950	51	2,28
TOTALE	188.498	198.515	387.013	682	1.813	2.495	173.482	217	2,23



% pop. anziana per Comune di residenza e anno									
Comune di residenza	1° gennaio 2002	1° gennaio 2003	1° gennaio 2004	1° gennaio 2005	1° gennaio 2006	1° gennaio 2007	1° gennaio 2008	1° gennaio 2009	1° gennaio 2010
BRISIGHELLA	27,59	27,29	27,05	26,88	27,21	27,12	26,92	26,62	26,45
CASOLA VALSENO	26,03	26,43	26,28	26,49	26,83	26,66	26,46	26,22	25,99
CASTEL BOLOGNESE	21,95	21,97	21,87	21,82	21,59	21,72	21,25	20,99	21,01
FAENZA	24,14	24,25	24,19	24,36	24,51	24,5	24,27	24,08	23,92
RIOLO TERME	22,53	22,79	22,61	22,61	22,6	22,75	22,11	22,11	22,14
SOLAROLO	24,77	25,07	24,99	25,05	25,04	25,02	24,38	23,89	24,21
Totale	24,23	24,32	24,23	24,32	24,43	24,43	24,12	23,9	23,79

% grandi anziani per Comune di residenza e anno									
Comune di residenza	1° gennaio 2002	1° gennaio 2003	1° gennaio 2004	1° gennaio 2005	1° gennaio 2006	1° gennaio 2007	1° gennaio 2008	1° gennaio 2009	1° gennaio 2010
BRISIGHELLA	14,09	14,07	13,87	13,92	14,18	14,35	14,6	14,72	14,66
CASOLA VALSENO	12,96	13,61	13,6	14,21	14,51	14,51	14,93	15,33	15,17
CASTEL BOLOGNESE	10,82	10,96	11,06	11,04	11,07	11,09	10,97	11	11,28
FAENZA	12,19	12,4	12,36	12,44	12,68	12,8	12,76	12,79	12,86
RIOLO TERME	11,25	11,4	11,65	11,62	11,81	11,84	11,87	12,23	12,24
SOLAROLO	12,27	12,8	13,25	13,44	13,97	14,09	14,07	13,79	14,07
Totale	12,2	12,41	12,41	12,49	12,71	12,82	12,82	12,86	12,94



Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011

Premessa: IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2010

La situazione

L'anno 2010, il secondo del Piano di Zona Distrettuale Triennale per la Salute il Benessere sociale 2009 - 2011, ha incrociato il rinnovo degli Organi Elettivi del Comune di Faenza, Capofila per la Zona sociale. Il percorso di costruzione del Piano Attuativo 2010 ha risentito pertanto della necessità di definire la ripartizione e la destinazione delle risorse, alla luce della nuova costituzione del Comitato di Distretto.

La programmazione annuale 2010 degli interventi socio-sanitari ha preso atto della situazione, peraltro resa ancor più difficile per la persistenza degli effetti della crisi economico-finanziaria mondiale, che ha impegnato l'Amministrazione Comunale di Faenza in uno sforzo straordinario nel concorrere, per sua parte, a fronteggiare questa accresciuta fragilità delle famiglie.

E' forte la preoccupazione e la consapevolezza che il permanere di una crisi strutturale e protratta nel tempo dell'economia, destabilizza le stabilità e le prospettive di vita ed estende, anche a persone e nuclei familiari considerati sino ad oggi sufficientemente tutelati, quella vulnerabilità che costituiva appannaggio dei gruppi sociali storicamente ai margini.

La strategia

Gli enti locali, utilizzando risorse proprie straordinarie, oltre che risorse statali, regionali ordinarie e straordinarie, intendono sviluppare la spesa sociale finalizzandola, in parte consistente, al sostegno delle fasce di popolazione che più di altre subiscono i disagi all'interno del territorio.

Accanto all'insieme degli interventi consolidati previsti dalla pianificazione triennale sono attivate nuove provvidenze specifiche a sostegno delle famiglie e dell'occupazione e potenziate le tradizionali azioni di aiuto a situazioni derivate o ascrivibili agli effetti delle crisi economica generale.

La pianificazione triennale viene pertanto a declinarsi nella straordinarietà della situazione contingente, sfruttando ed adattando le opportunità che derivano dalla flessibilità operativa che viene dal Piano Attuativo annuale.

Gli interventi ritenuti più efficaci nella contingenza, pur necessari, non eludono la necessità di conservare comunque un buon grado di copertura della gamma di bisogni sociali che ordinariamente e storicamente si manifestano nel territorio.

I processi partecipativi

Anche la programmazione 2010 scaturisce da un percorso di ascolto e partecipazione ormai consolidato negli anni, che ha coinvolto Enti, Associazioni, gruppi, Sindacati e privati, volontari, imprenditori privati e cooperativi, operatori.

I “tavoli” preparatori, pur in presenza di alcuni fenomeni di “disaffezione”, hanno registrato una buona partecipazione, hanno fruttato valutazioni, consigli, suggerimenti, proposte e progetti, hanno prodotto anche nuovi coinvolgimenti, trovando spesso traduzione nella progettazione specifica.

<p>Calendario degli incontri dei gruppi tecnici nei Tavoli tematici suddivisi per aree</p> <p>Gli incontri si terranno di norma dalle ore 14,30, salvo diversa indicazione, presso la Sala Riunioni al IV° Piano di Via Degli Inforti n. 2 a Faenza.</p>
<p><u>1) RESPONSABILITA' FAMILIARI, GENITORIALI E DIRITTI DEI MINORI</u></p> <p>1A) RESPONSABILITA' FAMILIARI (28/01/2010 – 11/02/2010 (al CpF) – 25/02/2010 ore 14,30)</p> <p>COORDINATORE POLITICO: KATIA MALAVOLTI (Assessore ai servizi Sociali del Comune di Castel Bolognese) COORDINATORE TECNICO: Dott.ssa DOMENICA DAL PANE (Responsabile Servizio Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei minori) - Assistente Sociale CHIARA BAGNOLI Referente affido-adozione - Dott.ssa ELENA ATTANASIO (Responsabile U.O. Neuropsichiatria Infantile Faenza)</p>
<p>1B) INFANZIA E ADOLESCENZA (28/01/2010 – 11/02/2010 – 25/02/2010 ore 14,30)</p> <p>COORDINATORE POLITICO: KATIA MALAVOLTI (Assessore ai servizi Sociali del Comune di Castel Bolognese) COORDINATORE TECNICO: Assistente Sociale Dott.ssa DONATELLA DALPOZZO – FEDERICA ZAMPIGHI (Pedagogista) - Dott.ssa ELENA ATTANASIO (Responsabile U.O. Neuropsichiatria Infantile Faenza)</p>
<p><u>Sottogruppo PIENA APPLICAZIONE DELLA LEGGE 194</u> (28/01/2010 – 11/02/2010 (al CpF) – 25/02/2010 ore 14,30)</p> <p>COORDINATORE POLITICO: KATIA MALAVOLTI (Assessore ai servizi Sociali del Comune di Castel Bolognese) COORDINATORE TECNICO: Dott.ssa DOMENICA DAL PANE - Dott.ssa SERENELLA CAMPRINCOLI (Responsabile U.O. Consultorio Familiare Faenza) SUSANNA RAGAZZINI (Coordinatrice Consultorio familiare)</p>
<p><u>2) POLITICHE A FAVORE DEGLI ADOLESCENTI E DEI GIOVANI/DIPENDENZE</u></p> <p>2A) GIOVANI (10/02/2009 - 25/02/2009 ore 14,30)</p> <p>COORDINATORE POLITICO: MILENA BARZAGLIA (Assessore ai servizi Sociali del Comune di Casola Valsenio) COORDINATORE TECNICO: Dott. ANTONIO RICCHI (Ufficio di Piano – Faenza) Assistente Sociale Dott.ssa CRISTIANA BACCHILEGA - Dott.ssa MARINA CAPELLI – Dott. FILIPPO RIVOLA (Operatore SERT) Dott.ssa SERENELLA CAMPRINCOLI (Responsabile U.O. Consultorio Familiare Faenza)</p>
<p>2B) DIPENDENZE (10/02/2009 - 25/02/2009 ore 14,30)</p> <p>COORDINATORE POLITICO: MILENA BARZAGLIA (Assessore ai servizi Sociali del Comune di Casola Valsenio) COORDINATORE TECNICO: Dott.ssa DEANNA OLIVONI (SERT AUSL) - Dott. ANTONIO RICCHI (Ufficio di Piano – Faenza) - Dott. FILIPPO RIVOLA (Operatore SERT)</p>
<p><u>3) IMMIGRATI STRANIERI, POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE</u> (08/02/2010 – 22/02/2010 ore 14,30)</p> <p>COORDINATORE POLITICO: ORIELLA MINGOZZI (Assessore ai servizi Sociali del Comune di Solarolo) COORDINATORE TECNICO: Dott. PIERANGELO UNIBOSI Responsabile Servizi Sociali Associati-Faenza Assistente Sociale Dott.ssa RAMBELLI MASCIA e Assistente Sociale LUCIA BARUZZI (Operatrice SERT)</p>

4) ANZIANI, NON AUTOSUFFICIENZA E DISABILITA'

4A) ANZIANI (04/02/2010 – 18/02/2010 ore 14,30)

COORDINATORE POLITICO: ELIO FERRI (Assessore ai servizi Sociali del Comune di Faenza) – GUIDO MONDINI (Assessore ai servizi Sociali del Comune di Brisighella);

COORDINATORE TECNICO: Assistente Sociale MARISA SOGLIA (Responsabile Area Anziani e disabili)

Dott. MAURIZIO PIOLANTI (Responsabile SAA Faenza e Ravenna)

4B) DISABILI (01/02/2010 – 15/02/2010 ore 14,30)

COORDINATORE POLITICO: VILMA LAMA (Assessore ai servizi Sociali del Comune di Riolo Terme)

COORDINATORE TECNICO: Assistente Sociale MARISA SOGLIA (Responsabile Area Anziani e disabili)

COORDINATORE TECNICO: Assistente Sociale Dott.ssa MIRELLA CASADIO - Dott. MAURIZIO PIOLANTI (Responsabile SAA Faenza e Ravenna)

Sottogruppo INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E POLITICHE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA NEL SETTORE DELLA SALUTE MENTALE (02/02/2010 ore 16,30 – 15/02/2010 ore 14,30)

COORDINATORE POLITICO: VILMA LAMA (Assessore ai servizi Sociali del Comune di Riolo Terme)

COORDINATORE TECNICO: Dott. GIOVANNI CAROLI (DSM U.O. Riabilitativa) - Dott. MATTEO MAGNANTE (Responsabile CSM Faenza) - LUCIANO

ZAMA (Educatore professionale Area Disabili)

Con le **Organizzazioni Sindacali** dei lavoratori e pensionati il confronto concertativo è stato particolarmente intenso ed ha risentito di ritardi nell'avvio del confronto, proprio per la particolare specificità dovuta al rinnovo dell'Amministrazione locale del Comune capozona di Faenza, concretizzandosi in riunioni specifiche con il rinnovato Comitato di Distretto nei giorni 23/06, 12/07, 19/07, 27/07, ed è tutt'ora aperto un programma di lavoro congiunto che tende a predisporre un verbale di intesa condiviso, anche in considerazione della grave situazione generale e di emergenza occupazionale, nonché in osservanza dei protocolli di collaborazione e consultazione, attivi su problematiche generali e di settore coi singoli Comuni e con gli organismi Distrettuali.

I caratteri della programmazione

In sintesi, nella programmazione 2010, i Comuni – in conformità con gli indirizzi del Piano triennale ed in risposta all'emergenza causata dalla crisi economica, hanno inteso:

- assicurare la **continuità dei servizi essenziali di supporto alle famiglie**, che hanno fornito negli anni precedenti risultati positivi in termini di efficacia, garantendo ad essi i finanziamenti minimi previsti dal disposto di accompagnamento dei trasferimenti regionali potendo fruire di parte della quota indistinta del fondo sociale locale libera dai vincoli di destinazione e di gran parte del fondo sociale straordinario disposto dalla Regione Emilia-Romagna non già destinata ad interventi per l'infanzia e l'adolescenza;
- revisionare i progetti che, alla luce delle esigenze attuali, non rivestono carattere di **priorità**;
- accogliere la progettualità espressa dalle realtà sociali organizzate solo se **integrativa o sussidiaria di servizi essenziali**;
- elaborare i progetti secondo logica di **trasversalità ed integrazione, ottimizzando prassi e risorse**;
- impostare la progettazione prevedendo **indicatori** di processo e di esito;
- improntare tutta la progettualità al **sostegno delle persone e delle famiglie e al contrasto delle diverse fragilità** (economiche, socio-sanitarie, culturali, etc);

- porre in atto azioni straordinarie di sostegno economico diretto alle famiglie di lavoratori colpiti dalla crisi occupazionale e di rilancio dell'occupazione utilizzando le disponibilità offerte dai bilanci comunali,.

Le risorse finanziarie

L'insieme dei trasferimenti regionali per l'anno 2010, registra, a fronte della messa a disposizione di un fondo straordinario di € 438.024,00, **una diminuzione** del valore complessivo (in media) del 30% per i settori:

- lotta alla tratta
- carcere
- centri per le famiglie

e l'azzeramento dei finanziamenti per i progetti:

- contributi a famiglie numerose
- rientro a domicilio (contributo assistente familiare)
- qualificazione delle assistenti familiari
- affido

Si assiste inoltre, a fronte di un finanziamento per il 2010 dei Contributi per lo sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie di €. 19.258,85, ad una riduzione del 30% della quota indistinta regionale e della quota indistinta provinciale che, negli anni precedenti, erano destinate esclusivamente ad assicurare la continuità dei servizi erogati, mentre per l'anno 2010, pur mantenendo tale finalità, sono anche da utilizzarsi a copertura delle spese dei settori - sopra elencati - non più finanziati specificamente o finanziati solo parzialmente.

Occorre considerare che il fondo straordinario regionale, complessivamente di € 438.024,00, per sua stessa definizione non presenta garanzie di continuità nel tempo; inoltre è stato finalizzato alle seguenti azioni: per € 405.024,00 al potenziamento delle azioni distrettuali relative ad aree di bisogno particolarmente critiche connotate dal carattere dell'emergenza, con azioni di pronto intervento derivanti dal collocamento di minori e di madri con minori in strutture; per €. 23.000,00 ad incrementare la quota destinata a progetti di sostegno economico a nuclei familiari con minori; per €. 10.000,00, in area povertà, a sostegno di interventi economici per ridurre la marginalità e le dipendenze.

Ulteriore rilievo viene posto alla progettazione, ai sensi dell' Art. 17, comma 4 della L.R. n. 14/2008, di €. 13.770,00 per costituire un primo nucleo di intervento attraverso apposito Fondo comune di livello Distrettuale, nell'ambito delle Azioni di sistema;

Attraverso la Regione Emilia-Romagna giungono complessivamente al Distretto di Faenza circa 10.200.000 Euro (da Fondo Nazionale per due annualità, e da Fondo Regionale non Autosufficienza), per la loro totalità a destinazione vincolata (anziani non autosufficienti e disabili). Tale entità corrisponde all'incirca alla copertura del fabbisogno rilevato col consuntivo 2009. Con questo finanziamento, per l'anno 2010, andrà anche garantita la copertura della spesa connessa all'avvio della procedura di accreditamento e il consolidamento dei servizi per non autosufficienti erogati nel 2009 che risentono, al pari degli altri servizi affidati al privato sociale,

di aumenti consistenti anche sul versante dei rinnovi contrattuali di categoria e per effetto del superamento del salario medio convenzionale e della applicazione del salario reale e richiedono un impegno di riprogettazione complessivo.

In questo contesto i Comuni intendono compiere uno sforzo ulteriore mettendo a disposizione, per l'anno 2010, importanti risorse attinte dai propri bilanci. Ad esempio, per quanto riguarda il Fondo a sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi, il Comune di Faenza stanziamenti straordinari per € 250.000,00.

La destinazione delle risorse

Nella determinazione delle aliquote finanziarie per target e aree di intervento si è dovuto necessariamente tener conto dei vincoli eventuali posti all'utilizzo delle risorse (finanziamenti regionali e statali finalizzati), dei margini di manovra consentiti nella destinazione degli stessi, dei fondi straordinari messi a disposizione.

Come punto di partenza è stata assunta la rilevazione dei bisogni espressi, il loro andamento, la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi, la strutturazione del sistema dei servizi e interventi sociali.

La programmazione annuale scaturita prevede la copertura – non incrementata - della gamma di servizi consolidati e l'attivazione di alcuni servizi specifici, rispettosa comunque delle linee di indirizzo della pianificazione triennale 2009 - 2011.

UTILIZZO RISORSE DESTINATE ALLA PIANIFICAZIONE 2010

AREA	Fondo Sociale Locale	FONDO indistinto ordinario	FONDO indistinto straordinario	TOTALE per AREA
INFANZIA	72.230	13.770	210.056	296.056
FONDO STRAORDINARIO VINCOLATO INFANZIA				217.968
TOTALE INFANZIA				514.024
DIPENDENZE	34.023	7.977		42.000
IMMIGRAZIONE	49.387	613		50.000
POVERTA'	34.892	36.561	10.000	81.453
GIOVANI		13.740		13.740
L.R. 29/97		21.000		21.000
SPORTELLO SOCIALE		23.000		23.000
UFFICIO DI PIANO		80.000		80.000
TOTALE	190.532	196.661	220.056	825.217

UTILIZZO FONDO SOCIALE LOCALE AREA INFANZIA

R14	SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	500,00
M4	INCONTRI VIGILATI A FAVORE DI MINORI IN CARICO AI S.S.A.	5.000,00
M6	AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI – MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati)	20.000,00 + 5.000,00 Provincia
M8	TUTELA MINORI E DOMICILIARE EDUCATIVA	7.000,00
M11	" I CIRCOLINI "	12.000,00
M14	"SPAZIO ADOLESCENTI"	15.000,00
G3	ANDARPERSTRADA: QUANDO I PICCOLI DIVENTANO GRANDI	500,00
G4	"P x G – PIANO PER GIOVANI"	3.000,00
G7	SERVIZIO FE.N.I.CE: CENTRO DI ASCOLTO, PRIMA ACCOGLIENZA, SOSTEGNO ECONOMICO E LEGALE E ORIENTAMENTO A NUOVI PROGETTI DI VITA E DI LAVORO PER DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA,	2.500,00
G8	PROTOCOLLO D'INTESA DISTRETTUALE PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE	1.000,00
G11	AGGREGAZIONE-PROMOZIONE-TUTELA	10.730,00
TOTALE QUOTA INFANZIA		72.230,00

UTILIZZO FONDO INDISTINTO ORDINARIO IN AREA INFANZIA		
M3	FONDO COMUNE DISTRETTUALE PER ACCOGLIENZA DI MINORI TEMPORANEAMENTE ALLONTANATI DAI PROPRI NUCLEI FAMILIARI	13.770,00 F.Ind. Ord.
UTILIZZO FONDO STRAORDINARIO VINCOLATO AREA INFANZIA		
M2	COLLOCAMENTO MADRI CON MINORI E DI MINORI IN AMBITO EXTRA-FAMILIARE	217.968,00 FSVI
UTILIZZO FONDO INDISTINTO STRAORDINARIO: Su AREE INFANZIA E POVERTA'		
M2	COLLOCAMENTO MADRI CON MINORI E DI MINORI IN AMBITO EXTRA-FAMILIARE	187.056,00 F.I.S.
M13	PROGETTI DI SOSTEGNO ECONOMICO A NUCLEI CON MINORI	23.000,00 F.I.S.
TOTALE F.I.S. AREA INFANZIA		210.056,00
IP4	INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ E LE DIPENDENZE.	10.000,00 Povertà
TOTALE F.I.S. AREA POVERTA'		10.000,00
TOTALE UTILIZZO FONDO INDISTINTO STRAORDINARIO		220.056,00

UTILIZZO FONDO AREA DIPENDENZE		
IP4	INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ E LE DIPENDENZE.	12.000,00
DIP2	PERCORSI DI PROSSIMITA' PER PERSONE MULTIPROBLEMATICHE	3.600,00
G11	AGGREGAZIONE-PROMOZIONE-TUTELA	25.500,00
DIP5	"PAROLE STUPEFACENTI" (Interventi formativi nel Territorio)	900,00
TOTALE AREA DIPENDENZE		42.000,00

UTILIZZO FONDO AREA IMMIGRAZIONE		
IP1	PUNTO INFORMATIVO SPECIALISTICO PER CITTADINI STRANIERI – NODI DISTRETTUALI ANTIDISCRIMINAZIONE DI RACCORDO E ANTENNA (Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati)	40.000,00 + € 3.365,60 Provincia
R6	AZIONI PER L'INSERIMENTO SOCIALE E SCOLASTICO DEI MINORI STRANIERI	10.000,00 + diritto allo studio L. 12/2003) €. 46.059,78
TOTALE AREA IMMIGRAZIONE		50.000,00

UTILIZZO FONDO AREA POVERTA'		
IP3	CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE	71.453,00 Povertà
IP4	INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ E LE DIPENDENZE.	10.000,00 Povertà
TOTALE AREA POVERTA'		81.453,00

UTILIZZO FONDO AREA GIOVANI		
G4	"P x G – PIANO PER GIOVANI"	13.740,00
TOTALE AREA GIOVANI		13.740,00

INTERVENTO STRAORDINARIO CON FONDI PROPRI DEI COMUNI		
IP5	FONDO RIDUZIONE EFFETTI DELLA CRISI ECONOMICA SUL REDDITO DI LAVORO	260.000,00

UTILIZZO QUOTA L.R. 29/97		
D7	L.R. 29/97 "CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO "	21.000,00 + 5.495,55 Residuo 2009
UTILIZZO QUOTA SPORTELLO SOCIALE		
SSD	ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO SOCIALE DISTRETTUALE <i>28.131,00 destinate nel 2008 e non utilizzate, oltre a 20.000,00 destinate nel 2009 e non utilizzate</i> TOT. 101.131,00	23.000,00
UTILIZZO QUOTA UFFICIO DI PIANO		
UdP	SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	80.000,00

UTILIZZO CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE (L.R. 2/2003 art. 47 comma 3)		
R4	INFORMAFAMIGLIE	4.500,00 CpF
R5	INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	2.500,00 CpF
R7	TUTTINSIEME - AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE DONNE STRANIERE	2.500,00 CpF
R9	“TUTOR”	4.000,00 CpF
R10	SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' EDUCATIVE	4.500,00 CpF
R11	TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITA' E MESSA IN RETE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO IN CASO DI RICHIESTA DI INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA E DI GRAVIDANZE MULTIPROBLEMATICHE.	1.258,85 CpF
TOTALE Centro per le Famiglie		€. 19.258,85

Gli adempimenti organizzativi

Il processo di riforma del sistema dei servizi socio-sanitari fotografa, con la chiusura dell'anno 2009, la presenza nel territorio di Faenza di n. 2 Aziende per i Servizi alla Persona, di una Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme, di un Ufficio Comune con deleghe parziali per la gestione associata delle funzioni e dei servizi sociali, attraverso Convenzione tra i Comuni del Distretto, e mantenimento parziale di alcune altre attribuzioni ai Comuni stessi.

Nell'anno 2010 dovrà anche essere compiuta la prima fase (cosiddetta “transitoria” e, laddove necessaria, “provvisoria”), del processo di accreditamento dei soggetti erogatori di servizi sociali, prevista inizialmente per le strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e per disabili, nonché per l'assistenza domiciliare.

L'insieme dei processi di riorganizzazione, di gestione dei servizi, di creazione del nuovo contesto dei fornitori (accreditamento e quindi superamento del sistema di affidamento in appalto) richiederà dunque un attento monitoraggio e controllo da parte degli enti di programmazione (i Comuni) che, a tal fine, provvederanno a mantenere l'Ufficio di Piano quale strumento tecnico distrettuale di supporto al Comitato di Distretto.

Si riporta di seguito il quadro complessivo delle risorse finanziarie assegnate FRNA e FNA per l'anno 2010 al Distretto di Faenza:

COSTITUZIONE FRNA - AREA ANZIANI 2010

Assegnazione risorse 2010	€. 6.923.414,41
Residuo anno 2009	€. 156.234,61
TOTALE FRNA ANZIANI 2010	* € 7.079.649,02

* FRNA 2010 al netto della quota fondo indistinto gravissime disabilità acquisite DGR 2068/2004

Quota vincolata sistema tariffario DGR 1702/2009	93.761,57
Quota vincolata sistema tariffario Circolare n. 33481	85.983,41
TOTALE QUOTE SISTEMA TARIFFARIO	179.744,98
Di cui destinati alla residenzialità anziani	€. 143.744,98
Di cui destinati alla semi residenzialità anziani	€. 36.000,00

UTILIZZO RISORSE FRNA ANZIANI		
A2	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) E SERVIZIO DOMICILIARE LEGGERO (anche in FNA disabili)	465.265,00
A4	ASSEGNO DI CURA	1.200.000,00
A6	DIMMISSIONI PROTETTE	266.170,00
A8	PALESTRA DELLA MENTE	5.660,00
A11	RESIDENZIALITA' ANZIANI	4.554.679,02
A13	STIMOLAZIONE COGNITIVA A DOMICILIO	17.700,00
A14	SEMI - RESIDENZIALITA' ANZIANI	570.175,00
	TOTALE FRNA ANZIANI	7.079.649,02

DESTINAZIONE RISORSE FRNA 2010 - AREA ANZIANI

SERVIZI	Consuntivo 2009	Preventivo 2010
Residenzialità	€ 4.397.428,61	€ 4.554.679,02
Semiresidenzialità	€ 515.531,26	€ 570.175,00
Ricoveri di sollievo/temporaneità	€ 101.946,30	in FNA
Assegno di cura	€ 1.199.458,53	€ 1.200.000,00
ADI	€ 449.457,97	€ 465.265,00
Pasti a domicilio	€ 25.000,00	in FNA
Telesoccorso	€ 1.448,00	in FNA
Dimissioni protette	€ 250.000,00	€ 266.170,00
Stimolazione cognitiva e Palestra mente	€ 20.371,82	€ 23.360,00
Adattamento domestico	€ 0,00	in FNA
Sostegno alla fragilità	€ 303,36	in FNA
Trasporto dializzati (da fragilità)	€ 2.757,97	in FNA
Utilizzo FRNA su disabilità	€ 46.000,00	€ 0,00
TOTALI	€. 7.009.703,82	€. 7.079.649,02

COSTITUZIONE FRNA - AREA DISABILI 2010	
Assegnazione risorse 2010	€ 1.869.070,61
Residuo anno 2009	0
TOTALE FRNA DISABILI 2010	€ 1.869.070,61
Gravissime Disabilità acquisite 2068/2004 *	€. 192.187,51
* In gestione AUSL	

UTILIZZO RISORSE FRNA - AREA DISABILI

Servizio	CONSUNT. 2009	PREVISIONE 2010
Residenzialità alto livello	€ 716.391,68	€ 832.960,00
Residenzialità medio livello	€ 88.677,19	€ 89.570,00
Diurni socio-riabilitativi	€ 618.380,91	€ 860.000,00
Diurni socio-occupazionali	€ 378.709,19	€ 31.955,61 + FNA
Ricoveri di sollievo	€ 20.259,16	in FNA 2010
SAD	€ 60.000,00	€ 54.585,00
TOTALI	€ 1.882.418,13	€ 1.869.070,61

residuo non programmato FRNA disabili	€ 0,00
--	---------------

COSTITUZIONE FNA 2009 (2010)

La RER con nota del 4.4.2010 avverte di aver compiuto un mero errore materiale nell'assegnazione del FNA-quota 2009, che viene rideterminato con DGR 544/2010 come sotto riportato

Assegnazione risorse 2009 (2010)	€ 718.898,00
Risorse per progetti finalizzati	€ 0,00
Residuo anno 2009	€ 12.615,38
TOTALE FNA 2009 (2010)	€ 731.513,38

COSTITUZIONE FNA 2010 (2011)

Assegnazione risorse 2010 (2011)	€ 639.040,00
Riduzione 10%	€ 63.904,00
TOTALE FNA 2011	€ 575.136,00

DESTINAZIONE FNA	Preventivo 2010	Preventivo 2011
Ricoveri di sollievo/temporaneità	€ 133.206,00	
Pasti a domicilio	€ 25.000,00	
Telesoccorso	€ 1.500,00	
Adattamento domestico		€ 50.000,00
Sostegno alla fragilità		€ 46.000,00
Trasporto dializzati (da fragilità)	€ 3.000,00	
Diurni socio-riabilitativi disabili		
Diurni socio-occupazionali disabili	€ 352.837,00	€ 131.677,39
Ricoveri di sollievo disabili	€ 21.855,00	
Assegno di cura disabili	€ 155.615,38	
Punti di accesso	€ 38.500,00	
TOTALI	€ 731.513,38	€ 227.673,39
RESIDUO NON PROGRAMMATO	€ 0,00	€ 347.458,61

	UTILIZZO FNA AREA ANZIANI	
A3	IMPLEMENTAZIONE DEL CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (CAAD)	50.000,00
A7	AZIONI A SOSTEGNO DELLA MAPPATURA DELLA FRAGILITA'	46.000,00
A9	FORNITURA PASTI A DOMICILIO	25.000,00
A12	RICOVERI DI SOLLIEVO ED A TERMINE SU PROGETTI PERSONALIZZATI DI INTERVENTO	133.206,00
A15	TELESOCOCCORSO	1.500,00
	TOTALE FNA AREA ANZIANI (2009 e 2010)	255.706,00

	UTILIZZO FRNA AREA DISABILI	
D9	SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI (diurni socio-riabilitativi e diurni socio-occupazionali) – FRNA – FNA	€ 891.955,61 FRNA
D10	SOLUZIONI RESIDENZIALI DEFINITIVE E TEMPORANEE RIVOLTE A DISABILI (alto e medio livello)	€ 922.530,00 FRNA
A2	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) E SERVIZIO DOMICILIARE LEGGERO (anche in FRNA anziani)	€ 54.585,00 FRNA
	UTILIZZO FNA AREA DISABILI 2009	
D8	ASSEGNO DI CURA DISABILI	€ 155.615,38 FNA
D9	SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI (FNA 2009) su diurni socio-occupazionali	€ 352.837,00 FNA
D11	ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE E LA VITA INDIPENDENTE DELLA PERSONA DISABILE E IL SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI	€ 21.855,00 FNA
	UTILIZZO FNA AREA DISABILI 2010	
D9	SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI – FRNA – FNA	
	socio-riabilitativi	€ 0,00
	+ socio-occupazionali	€ 131.677,39



Area di intervento: RESPONSABILITA' FAMILIARI , INFANZIA E ADOLESCENZA

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO 2009

I progetti dell'attuativo 2009 del Piano per il benessere e la salute sociale, area Responsabilità familiari e minori, sono il frutto di una programmazione partecipata che ha visto il coinvolgimento di più soggetti del territorio e l'integrazione dei versanti sociale, sanitario, sociosanitario e socio-educativo. Le diverse progettualità sono state coordinate dal Centro per le famiglie e dal Servizio Infanzia età evolutiva e genitorialità afferenti ai Servizi Sociali Associati della Zona sociale di Faenza.

In particolare i progetti coordinati dal Centro per le famiglie sono stati:

- **Sostegno alle responsabilità educative**, con la proposta di incontri pubblici aperti alla cittadinanza su tematiche specifiche, gruppi di confronto per genitori ed insegnanti sull'impegno educativo e consulenza educativa con la possibilità di colloqui individuali. Altre iniziative, già approvate nel Piano Attuativo 2009, quali " Si fa presto a dire genitori", "Sostegno alla genitorialità" sono state realizzate da associazioni di volontariato, in collaborazione con il Centro per le famiglie.

Si registra il consolidamento del servizio di mediazione familiare, che ha l'obiettivo di fornire un aiuto alle coppie con figli minori in situazione di separazione o divorzio, in relazione alla genitorialità.

- **Accordo distrettuale tra Centri per le famiglie e Consultorio familiare**, sviluppato nella direzione di una forte integrazione tra servizi sociali e sanitari, che ha prodotto azioni condivise: i cicli di incontri rivolti ai futuri e ai neo-genitori che hanno visto un crescente interesse e partecipazione da parte delle famiglie; le sedute di psicomotricità con la presenza di bambini e genitori; per i neo-genitori attività informative mirate. È stata effettuata una mappatura degli sportelli per il sostegno psicologico per genitori, ragazzi ed insegnanti presenti nelle scuole di diverso ordine e grado alla quale ha fatto seguito una serie di contatti con i diversi istituti con l'obiettivo di costruire una rete di collaborazione, scambio di informazioni e comunicazioni tra scuola e servizi territoriali

- È stato definito il progetto "**Tutela sociale della maternità e messa in rete delle risorse del territorio in caso di richiesta di interruzione volontaria di gravidanza e di gravidanze multiproblematiche**", secondo gli indirizzi contenuti nella Delibera regionale n. 1690/2008. I servizi territoriali, Servizi Sociali Associati e Consultorio familiare, insieme alle associazioni di volontariato che hanno aderito al progetto, hanno sottoscritto un accordo in cui vengono descritte le rispettive competenze e i percorsi per le donne o le coppie in relazione alle scelte a seguito di una gravidanza problematica o inaspettata e alla possibilità di supporto per la soluzione di

problemi socio-economici. E' stata realizzata una brochure informativa – “*Hai una gravidanza inaspettata?*” - tradotta nelle lingue maggiormente rappresentate sul territorio e diffusa attraverso la stampa, gli ambulatori medici, i servizi socio-sanitari.

- È proseguita anche nell'anno 2009 la gestione delle istruttorie per l'erogazione dell' assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori, l'assegno di maternità e per la realizzazione del programma di contenimento dei costi a carico delle famiglie con quattro o più figli. A questi benefici si può associare, per la particolare importanza che assume in questi anni di crisi economica diffusa, il progetto di una Fondazione bancaria che mette a disposizione dei servizi sociali un plafond economico per l'erogazione di contributi a nuclei familiari monogenitoriali o monoreddito e ad adulti in situazione di fragilità socio-economica.

- Al Centro per le Famiglie si chiede non solo di evidenziare le criticità delle famiglie, ma anche di intercettarne le potenzialità, la capacità di solidarietà e aiuto reciproco: di qui le iniziative di sensibilizzazione all'accoglienza familiare, anche nelle forme a tempo parziale fino all'affidamento residenziale programmate con il progetto **Affidamenti familiari e in comunità**, realizzato in stretta sinergia con l'area tutela minori. In continuità con alcune esperienze degli anni precedenti sono stati effettuati incontri con alcune realtà territoriali e programmato un corso di preparazione rivolto alle persone ed alle coppie disponibili all'affidamento, in linea con quanto previsto dalla Direttiva regionale 846/2008. Le iniziative di sensibilizzazione ed il percorso formativo, la cui realizzazione è stata programmata per l'anno 2010, vengono condivise con le associazioni del territorio impegnate nell'ambito specifico, l'associazione “Casa d'accoglienza S.Giuseppe-S.Rita” e la “Comunità Papa Giovanni XXIII”. Il progetto “ **Accoglienza neonati**” poggia sulla disponibilità di famiglie che accolgono neonati non riconosciuti alla nascita o in stato di abbandono al fine di limitare al necessario i tempi di ospedalizzazione e offrire ai bambini un ambiente familiare.

- **Adozione nazionale ed internazionale**: oltre alla consueta attività relativa alle istruttorie per le coppie candidate all'adozione, in collaborazione con l'associazione di famiglie adottive “La casa dei sogni”, sono state promosse iniziative finalizzate al sostegno alla genitorialità adottiva attraverso incontri tematici e la costituzione di un gruppo di mutuo aiuto. E' stato portato a termine un percorso di confronto e una formazione congiunta con le scuole del territorio per l'individuazione di buone prassi per l'accoglienza scolastica dei bambini adottati. In collaborazione con i territori di Lugo e Ravenna sono stati programmati i corsi di preparazione all'adozione.

- L'informazione specifica alle famiglie con figli minori viene assicurata dal progetto **Informafamiglie**, con spazio dedicato e aggiornamento puntuale delle schede informative locali sul sito regionale.

- Sono proseguite le attività coordinate e curate dal centro per le famiglie per favorire l'inserimento sociale della popolazione immigrata. La **mediazione linguistico-culturale** è stata realizzata per gli alunni di nuova immigrazione di tutti gli istituti comprensivi del territorio. Sono stati seguiti n. 235 alunni ed assegnate n. 3.596 ore di mediazione. In considerazione dell'aumento del numero di alunni presenti nelle scuole e con un percorso scolastico carente nel Paese d'origine, con i referenti dell'intercultura scolastica sono state valutate modalità e progetti specifici per accrescere l'efficacia degli interventi; è stato attivo lo sportello “ la finestra sul mondo” per l'accoglienza delle famiglie e l'orientamento nel sistema scolastico italiano. Per il periodo estivo dei ragazzi stranieri è stato proposto un laboratorio finalizzato all'apprendimento della lingua italiana, alla socializzazione ed alla conoscenza del nuovo ambiente di vita. Sono stati effettuati interventi di mediazione linguistica presso il servizio sociale area minori nell'ambito degli interventi a tutela dei minori. Il **corso di lingua italiana per donne straniere**, svolto in collaborazione con il CTP, con 40 iscrizioni, i **laboratori**

creativi, le feste, gli incontri con operatori dei servizi territoriali, hanno l'obiettivo di promuovere l'apprendimento della lingua, ampliare la rete amicale, facilitare l'accesso alle opportunità del territorio.

- Le iniziative di sensibilizzazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, si sono concretizzate nella Festa dei bambini e nella partecipazione alle iniziative della Settimana dell'infanzia.

Nell'area minori i progetti: **“Azioni di prevenzione e contrasto all'abuso ed al maltrattamento”, “Accompagnamento e sostegno a nuclei con minori”, “Collocamento di minori in ambito extrafamiliare”, “incontri vigilati a favore di minori in carico ai servizi sociali”, “ Protezione minori e madri con minori”, “Integrazione sociale per cittadini stranieri immigrati- minori stranieri non accompagnati” , “Potenziamento dei servizi di segretariato sociale”**, definiscono il quadro degli interventi svolti dal servizio sociale a sostegno e tutela dei minori e delle famiglie con una costante azione di consulenza, supporto e presa in carico. A seguito dell'importante crisi economica , che ha avuto forti ripercussioni soprattutto sulle fasce sociali più deboli, con la messa in cassa integrazione o con la perdita del lavoro, sono stati necessari interventi ulteriori di supporto alle famiglie e di azioni tese a ridurre il disagio , rafforzando le risorse presenti e tutti quei fattori che possono sostenere evoluzioni positive, facendo riferimento anche alle realtà di volontariato sociale presenti sul territorio disponibili alla programmazione di interventi integrati. L'attività di segretariato sociale svolta dagli operatori nello spazio di libero accesso dell'utenza sono stati quasi totalmente dedicati all'ascolto di richieste di tipo economico e di problematiche abitative. Complessivamente, nel corso del 2009 i nuclei familiari con figli minori che hanno richiesto interventi per problematiche economico- abitativo sono stati 318, un numero che è quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente.

Gli inserimenti in strutture residenziali vengono effettuati nei casi in cui l'allontanamento dalla famiglia diventi necessario per la tutela del minore e, di norma, viene disposto dall'Autorità giudiziaria. Le accoglienze, per tutto l'anno o in parte, in strutture, sono state 60; di essi 5 sono state di madri in carico al Ser.T. (4) o al DSM (1); 2 minori sono inseriti con una parente. Gli incontri vigilati, realizzati in un ambiente predisposto all'interno del Centro per le famiglie, assumono un significato rilevante ai fini del lavoro di sostegno e recupero delle capacità genitoriali e nell'anno 2009 ne sono stati realizzati 216 per 15 nuclei familiari. Sono stati seguiti n. 51 minori stranieri non accompagnati, con progetti di protezione e formazione; 2 sono stati inseriti in comunità residenziali.

Il gruppo di lavoro costituito a livello Aziendale, che ha approfondito le tematiche dell'abuso e del maltrattamento dei minori, ha realizzato un corso di formazione rivolto ad operatori dei servizi sociali, sanitari ed educativi. E' proseguita la collaborazione con l'associazione SOS donna per interventi nei casi di maltrattamento e/o violenza a donne e minori.

Per quanto riguarda le azioni di supporto e prevenzione a favore dei preadolescenti e degli adolescenti, sono state consolidate varie iniziative. In partenariato con l' ASP “ Prendersi cura” di Faenza e Solarolo, sono stati realizzati i progetti **Tutor** e **Spazio adolescenti**: il primo è finalizzato all'attivazione di azioni di tutorato educativo nelle situazioni di insuccesso o a rischio di abbandono scolastico, di fragilità educativa della famiglia e di disagio individuale dei preadolescenti e viene realizzato presso le famiglie degli

stessi ragazzi o quando non è possibile presso altro luogo idoneo allo scopo; il secondo è costituito da uno spazio dedicato in cui un piccolo gruppo di ragazze adolescenti a rischio, possono trovare un luogo di incontro e di crescita guidate da una figura adulta di riferimento.

Sono stati sperimentati alcuni **progetti a carattere formativo ed educativo in contesti lavorativi**, soprattutto nel periodo estivo, per ragazzi che avevamo abbandonato lo studio. Inoltre sono stati attivati **interventi educativi domiciliari**, rivolti sia ai minori, sia ai genitori come supporto nell'impegno educativo e di crescita dei figli.

Il progetto "**Comunicazione**", realizzato in alcune scuole primarie di secondo grado del territorio, prevede l'approfondimento di alcuni temi relativi alla relazione tra pari e la successiva realizzazione di spot da parte dei ragazzi.

E' continuata l'attività dei **Centri di aggregazione giovanile**, presenti nei Comuni di Faenza (2 centri), Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo e Brisighella, rispetto ai quali è stata attivata una riflessione, sia a livello politico che tecnico, di ridefinizione del mandato in relazione ai diversi bisogni espressi nei territori. A Castel Bolognese sono presenti due esperienze diverse gestite dall' "Associazione Casa d'accoglienza S.Giuseppe-S. Rita": un Centro diurno, che sviluppa progetti in accordo con i servizi sociali, di sostegno ai minori con una attenzione specifica alle loro famiglie ed un Centro educativo, nato in collaborazione con la scuola.

A Faenza risulta significativa l'esperienza dei "Circolini", ambiti di sostegno educativo con un'attenzione allo studio come occasione di crescita personale ed autostima, così come il progetto "Bell'idea" della Fondazione Marri- S.Umltà che ha sviluppato una ricca proposta di attività ed interventi di supporto educativo per ragazzi e genitori. La biblioteca comunale con il progetto "Libri e coccole: leggere per crescere insieme" ha arricchito le possibilità di utilizzo della sala ragazzi.

I progetti dedicati ad azioni di integrazione socio-sanitaria, correlati alla declinazione di protocolli di lavoro comuni, alla definizione di nuove procedure, metodologie e strumenti operativi condivisi, hanno concluso il loro percorso all'interno dei gruppi di lavoro, che ne hanno predisposto le proposte organizzative discusse e ridefinite per l'attuativo 2010. Il riferimento è al progetto "Il bambino e il villaggio" e " Il case-management: modelli e strumenti operativi nell'area dell'integrazione socio-sanitaria"

PROGRAMMA REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI, LA PROTEZIONE E LO SVILUPPO DEI SOGGETTI IN ETA' EVOLUTIVA ED IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' AI SENSI DELLA l.r. 14/08 - NORME IN MATERIA DI POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI

Gli elementi che hanno guidato la programmazione del fondo straordinario si sviluppano a partire dall'analisi in merito ai bisogni ed alle priorità che caratterizzano le famiglie con figli minori presenti sul territorio, definite nel Piano di zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011. L'istituzione del Fondo straordinario consente di **consolidare e rafforzare** gli interventi necessari, per far fronte alle criticità rispetto ai temi del sostegno alla genitorialità, all'età della preadolescenza ed adolescenza, della prevenzione dei rischi di abbandono e maltrattamento, del potenziamento dell'accoglienza.

Le priorità e gli obiettivi della programmazione sono stati ridefiniti nell'ambito dei gruppi di lavoro istituiti in occasione della programmazione socio-sanitaria 2010 che hanno evidenziato le azioni ed i progetti da finanziare attraverso le risorse del fondo

straordinario, assicurando, comunque, la continuità con gli impegni assunti in sede di programmazione triennale e la coerenza con gli indirizzi regionali (DGR 378/2010).

Negli atti di programmazione triennale, si sottolinea che “ si intende promuovere un sistema integrato di servizi che comprendono l’infanzia e l’adolescenza fino alla fascia dei giovani, in grado di favorire una nuova concezione del significato di tutela che integri la consolidata valenza giuridica di difesa e salvaguardia con una connotazione più estesa e dinamica di benessere sociale”. In quest’ottica vengono rafforzati gli interventi di **prevenzione** nelle situazioni di forte fragilità delle famiglie con figli minori, al fine di contrastare la cristallizzazione o l’acuirsi del disagio: si tratta di proporre contesti di crescita positivi per i ragazzi e di accompagnamento alle famiglie. L’ampliamento delle possibilità di progetti educativi individualizzati, realizzati possibilmente in contesto familiare per supportare anche i genitori in un processo di consapevolezza e responsabilizzazione, l’implementazione di gruppi e centri educativi, connotati da una forte collaborazione con la scuola, il sostegno alle realtà del territorio, quali gli oratori, come opportunità di incontro per i ragazzi, la messa in rete di soggetti ed azioni definiscono l’ambito di lavoro dei servizi territoriali e delle organizzazioni sociali del territorio.

Nei gruppi di lavoro è stata messa in evidenza la fragilità educativa delle famiglie e la necessità di arricchire l’offerta di opportunità per sostenere i genitori nei compiti di crescita dei figli e di qualificare gli interventi a valenza educativa rivolti ai ragazzi, anche mettendo in relazione tra loro i diversi soggetti, istituzionali o del terzo settore, che con una certa continuità svolgono azioni soprattutto in ambito scolastico per coordinare e migliorare gli interventi di ciascuno.

Viene posta nuova attenzione da parte del servizio sociale professionale all’ascolto, all’analisi della domanda, alla valutazione del bisogno e alla **presa in carico**, ridefinendo l’elaborazione di **progetti personalizzati**, anche in collaborazione con altri servizi o agenzie del territorio (scuola, associazioni, etc.). E’ stata concordata l’istituzione di un gruppo di lavoro tra i servizi per favorire la presa in carico **integrata e multidisciplinare** in situazioni di particolare difficoltà e la definizione condivisa degli interventi più appropriati. Rispetto alle strutture per minori, l’impegno è per l’individuazione di quelle per la pronta accoglienza e/o più idonee ed appropriate nelle risposte verso le singole situazioni. Obiettivo qualificante è la definizione di progetti di **recupero delle capacità genitoriali** e la strutturazione di **percorsi di autonomia** per favorire l’uscita dalle comunità delle mamme con bambini, in collaborazione con i servizi sanitari, in particolare DSM e SerT. Per queste situazioni la dimissione da una comunità, infatti, non rappresenta la fine di un percorso, ma l’inizio di una nuova fase che ha bisogno di essere definita e realizzata, prevedendo risorse ed iter relativamente agli aspetti abitativi, economici, lavorativi, di accudimento dei bambini.

Viene costituito un fondo comune a livello distrettuale per garantire una gestione unificata degli oneri relativi all’accoglienza dei minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari, così come previsto dal PSS Regionale 2008-2010.

Sono confermate le attività a sostegno della genitorialità, anche adottiva, gli interventi di protezione, cura ed inserimento sociale dei **minori stranieri non accompagnati**, le azioni di sensibilizzazione alla solidarietà e all’accoglienza familiare nell’ottica di corresponsabilità della collettività nella risposta alle situazioni di disagio.

La crisi economica che ha colpito tutto il Paese, è maggiormente sentita dalle famiglie in carico o che si rivolgono ai servizi: per questi sono individuati e potenziati gli interventi di **sostegno economico**, realizzati anche in collaborazione con il privato sociale ed il volontariato, nell'ambito di progetti che portino a superare la logica assistenzialistica e facciano prevedere **percorsi evolutivi** di uscita dalla situazione contingente di difficoltà e recupero di una, anche parziale, autonomia personale e familiare.

Il quadro di sintesi dei bisogni, strategie e priorità individuate, è il seguente:

BISOGNI EMERGENTI	STRATEGIE	PRIORITA'
<ul style="list-style-type: none"> - Emergenza educativa; - Crescente presenza di minori in difficoltà rispetto all'assunzione dei compiti di crescita ed allo sviluppo di relazioni positive tra pari e con gli adulti; - Situazione diffusa di difficoltà nell'azione educativa delle varie agenzie (famiglia, scuola, ambiti di aggregazione, associazioni); - Necessità di favorire l'integrazione fra servizi socio-sanitari di supporto alla famiglia; - Emergenza di problematiche connesse alla tutela dei minori per l'esistenza di diverse forme di maltrattamento, abuso e incapacità genitoriali; - Crescente disagio delle famiglie per problematiche economiche ed abitative; - Necessità di promuovere forme di accompagnamento verso l'autonomia di nuclei con minori in situazione di grave fragilità (es. nuclei monogenitoriali inseriti in struttura); 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Coordinamento degli interventi in ambito socio-sanitario, scolastico ed educativo e valorizzazione delle progettualità e delle esperienze presenti sul territorio proposte ai ragazzi e ai giovani; ➤ Valorizzazione del sostegno familiare (attraverso l'attività del Centro per le Famiglie); ➤ Necessità di supporto alle famiglie ed alle diverse agenzie nei compiti educativi; ➤ Attivazione di percorsi per prevenzione degli allontanamenti dei minori e riduzione dei tempi di inserimento extrafamiliare; ➤ Contrasto al disagio ed all'abbandono scolastico (bullismo, ecc.); ➤ Diffusione di corretti stili di vita; 	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto alle famiglie in situazione di fragilità sociale attraverso la rete dei servizi e delle organizzazioni sociali; • Promozione, differenziazione e qualificazione di interventi di supporto educativo e scolastico, anche domiciliare, per prevenire la cristallizzazione di situazioni di fragilità • Qualificazione dei centri di aggregazione giovanile e luoghi di incontro • Avvio di un tavolo permanente di lavoro finalizzato all'integrazione della programmazione degli interventi rivolti alle famiglie e ai ragazzi (fare sistema) • Potenziamento degli interventi di contrasto alla violenza e maltrattamento sui minori • Potenziamento dell'integrazione in ambito scolastico, educativo, sociale, sanitario • Raccordo tra servizi sociali e sanitari e reti di solidarietà per favorire l'autonomia di nuclei familiari in situazione di grave fragilità

INFANZIA, ETA' EVOLUTIVA E GENITORIALITA' - INDICATORI RELATIVI ALL'ATTIVITA'
- ZONA SOCIALE DI FAENZA

MINORI:	FAENZA A.S.	CASTEL BOLOGNESE	SOLA ROLO	BRISIGHELLA	CASOLA V.	RIOLO T.	TOTALE
MINORI IN CARICO AL 31/12/2009	638	128	71	80	16	81	1.014
DI CUI STRANIERI	318	52	45	30	7	23	475
NUCLEI CON PROBLEMATICHE ECONOMICHE-ABITATIVE	193	40	18	28	5	34	318
NUCLEI CON PROBLEMATICHE DI DIPENDENZA	25	4	2	1	2	1	35
NUCLEI CON PROBLEMATICHE PSICHICHE-SANITARIE	35	1	1	6	2	0	45

MINORI:	FAENZA A.S.	CASTEL BOLOGNESE	SOLAROLO	BRISIGHELLA	CASOLA V.	RIOLO T.	TOTALE
NUCLEO ABUSANTE-MALTRATTANTE	20	7	2	1	0	1	31
NUCLEO CON GRAVI CONFLITTUALITA'	54	11	6	5	1	11	88
NUCLEO CON PROBLEMATICHE PENALI	14	3	1	3	0	0	21
NUCLEO SENZA PROBLEMATICHE	8	3	2	0	0	1	14
NUCLEO RICONOSCIUTO ABBANDONICO	7	2	1	0	0	0	10
NUCLEO CON PROBLEMATICHE SOCIO-EDUCATIVE	70	5	6	4	0	4	89
EVASIONE OBBLIGHI SCOLASTICI	8	1	1	0	0	0	10

MINORI:	FAENZA A.S.	CASTEL BOLOGNESE	SOLAROLO	BRISIGHELLA	CASOLA V.	RIOLO T.	TOTALE
STRANIERI NON ACCOMPAGNATI	47	0	0	0	0	0	47
STRANIERI IRREGOLARI	3	0	0	0	0	1	4
INSERIMENTI IN STRUTTURA RESIDENZIALE	24	6	0	2	1	0	33
INSERIM. IN STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI	0	7	0	0	0	0	7
NUCLEI IN CARICO AL 31/12/2009	405	77	38	45	11	53	629
DI CUI STRANIERI	200	30	20	16	4	13	283
DI CUI MONOGENITORIALI	128	29	7	4	3	14	185

INFANZIA, ETA' EVOLUTIVA E GENITORIALITA' - INDICATORI RELATIVI ALL'ATTIVITA' - ZONA SOCIALE DI FAENZA				
Descrizione	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	
n.minori in carico (Prestazioni di assistenza sociale, segretariato sociale pronto intervento sociale per situazioni di emergenza)	889	900	1.014	
n. nuclei in carico Sostegni economici ai nuclei familiari (contributi economici, assunzione diretta spese o accessi agevolati a servizi)	105	120	318 (88 in gen - apr 2010)	
Erogazione contributi per affido familiare e/o affido a parenti (n.ro minori)	24	25	24	
Accoglienza residenziale di emergenza (n. madri + minori)	48	48	60 minori 20 madri 7 brevi o in emergenza	
Minori seguiti con progetti pomeridiani individuali	33	27	12 + 2 con tutor	
Sostegno alla genitorialità di nuclei monoparentali, donne sole gestanti e / o con figli minori	80	85	83	

INFANZIA, ETA' EVOLUTIVA E GENITORIALITA' - INDICATORI RELATIVI ALL'ATTIVITA'			
Descrizione	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Adozioni (n.istruttorie)	17	17	16
Affidi e vigilanza pre-adottiva	15	16	17+2
Incontri vigilati (n. minori)	13	12	15
Gestione Centri di Aggregazione (n.ro Centri)	6	6	6+1ASP
Accoglienza semiresidenziale diurna (n.ro minori frequentanti i Centri di Aggregazione)	801	810	1186 +4 ASP
INFORMAFAMIGLIE: -accessi di persona -accessi telefonici -schede informative locali -"estate e ...famiglie" n.copie	879 1162 144 9.000	900 1200 160 9.000	990 1.297 135 9.000
SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA': - incontri pubblici e corsi per genitori -n. famiglie per consulenza e supporto -contributi economici nuclei monoparentali (gestione plafond Fondazione bancaria)n. richieste	20 32 75	20 35 80	6 con 300 presenze
Mediazione familiare n. famiglie	11	15	20
Assegni di maternità	57	60	74
Assegni al nucleo familiare numeroso	45	50	41

INFANZIA, ETA' EVOLUTIVA E GENITORIALITA' - INDICATORI RELATIVI ALL'ATTIVITA'			
Descrizione	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE: -n. alunni seguiti -Laboratori estivi n. iscrizioni -Spazio di accoglienza e informazione n. ore	91 27 367	100 30 400	235 con 3.596 ore 35 356
AZIONI PER L'INSERIMENTO SOCIALE DELLE DONNE IMMIGRATE -n. donne frequentanti i laboratori -n. donne iscritte al corso di italiano -feste	54 41 3	65 40 3	80 43 3
PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA -incontri pubblici -Festa dei bambini	1	2 1	1 1 (con 300)
ADOZIONE -Istruttorie -Incontri post-adozione -Gruppo di approfondimento con psicomotricità per i bambini	17 3 con 223 presenze 5 incontri con 10 famiglie e 15 bambini	17 3 con 240 presenze	16 3 con 240 presenze

INTERVENTI DI SOSTEGNO DA PARTE DELLA COMMISSIONE ASSISTENZA IN AREA MINORI ANNO 2009

SERVIZIO	FAENZA	BRISIGHELLA	CASOLA VALSENO	CASTELBOLOGNESE	RIOLO TERME	SOLAROLO	TOTALE
Sostegno salute esenzione ticket, cure dentarie, buoni per farmaci.	5						5
Sostegno casa ACER, Hera.	25	1	2	16	9	5	58
Beni prima necessità buoni spesa, latte c/o farmacia, CAV, Banco Solidarietà	36		1	3	1		41
Sostegni economici sussidi, Fondazione (calcolo dei nuclei fam.), OO.PP.RR.	75	5	3	18	4	2	107
Sostegni educativi A.Te.Se. per incontri vigilati e sostegno domiciliare (calcolando ogni fratello/sorella del nucleo), S. Giuseppe S. Rita, progetti individuali per alcuni minori	18	1		8	3		30

INTERVENTI DI SOSTEGNO DA PARTE DELLA COMMISSIONE ASSISTENZA IN AREA MINORI ANNO 2009

SERVIZIO	FAENZA	BRISIGHELLA	CASOLA V.	CASTELBOLOGNESE	RIOLO TERME	SOLAROLO	TOTALE
Sostegni scolastici Secas (a.s. 2008/09 e a.s. 2009/2010 per i mesi di competenza), Asilo nido, acquisto libri	47	11	4	23	8	3	96
Affidi	17	2		1			20
Residenzialità comprese le madri/nonne a carico dei SSA e gli inserimenti brevi in emergenza.	61	5		12		3	81
Borse lavoro	4						4

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R1
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	-------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: MEDIAZIONE FAMILIARE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

- GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI -
- GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FAMIGLIE CON ALTI FATTORI DI RISCHIO

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Cristiana Bacchilega – Assistente sociale e mediatrice familiare- Servizio Infanzia, Età evolutiva e genitorialità V. Insorti, 2 Faenza Tel. 0546 691820 fax 0546 691819 e.mail : cristiana.bacchilega@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Coppie genitoriali in situazione di separazione o divorzio, con figli minorenni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	- Aumentare l'offerta e la conoscenza del servizio attraverso azioni mirate di promozione; - ridurre la conflittualità e facilitare la comunicazione nelle coppie genitoriali in situazione di separazione o divorzio; - sostenere la condivisione della responsabilità educativa, attraverso l'assunzione di

		<p>accordi specifici; - prevenire o limitare il disagio dei figli coinvolti nella vicenda separativa</p> <p>Saranno effettuati : - Riunioni e seminari per l'informazione e conoscenza del servizio (incontri pubblici e con operatori dei servizi sociali, scolastici ed educativi) - colloqui di mediazione familiare con coppie genitoriali - consulenze a singoli genitori - consulenze alle famiglie d'origine</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<p>- Centro per le famiglie e assistenti sociali del servizio Infanzia, età evolutiva e genitorialità -Azienda USL -Consultorio familiare - Servizi pubblici e privati per la informazione relativa all'intervento</p>							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p>- 1 assistenti sociali con specifica formazione alla mediazione familiare - assistenti sociali del servizio IEG - referenti dei soggetti coinvolti</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>- Percezione di soddisfazione documentata attraverso questionari di gradimento - Aumento delle richieste di MF (vd. anche dati del Centro di documentazione regionale sulla MF)</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	€6 000,00	<i>di personale</i> 6.000,00						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R2
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: ACCOGLIENZA FAMILIARE: INFORMAZIONE, PROMOZIONE, SOSTEGNO (di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza) (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/> OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FAMIGLIE CON ALTI FATTORI DI RISCHIO - GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI - SENSIBILIZZARE LA POPOLAZIONE ALL'ACCOGLIENZA ALLA SOLIDARIETA' FAMILIARE	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma Distrettuale, specificare se sub distrettuale)	Zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	A.S. Chiara Bagnoli- Assistente sociale équipe centralizzata affido e adozione V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691815 fax 0546 691879 e.mail :chiara.bagnoli@comune.faenza.ra.it Dott.ssa Domenica Dalpane –Capo Servizio Infanzia, ertà evolutiva e genitorialità V. Insorti,2 Faenza Tel.0546 691811 fax 0546 691819 e.mail: domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Famiglie e persone singoli residenti nei Comuni della zona sociale di Faenza; famiglie e minori in carico ai servizi socio- sanitari; reti familiari e organizzazioni sociali
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promozione dell'affidamento familiare come intervento di solidarietà e responsabilità sociale a favore di famiglie con figli minori in situazione di disagio; • Organizzazione di un corso di preparazione sull'affido familiare aperto a tutti gli interessati (famiglie e singole persone) ▪ consolidamento di un gruppo di lavoro con le Associazioni e le reti che si occupano di affido (Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e Associazione Casa di Accoglienza S. Giuseppe S. Rita)

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ individuazione di disponibilità di famiglie e singole persone per esperienze di affido. • Incremento delle esperienze di affido a tempo parziale come forma di sostegno familiare come previsto dalla Direttiva regionale n.846/2007; 								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi sociali associati- Centro per le famiglie Azienda USL- Consultorio familiare Provincia di Ravenna Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Famiglie per accoglienza, Associazione S. Giuseppe- S. Rita								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	1 Assistente sociale e 1 psicologo équipe affidi 1 Responsabile del servizio 7 Assistenti sociali del servizio IEG 4 referenti di associazioni								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. incontri realizzati e n. partecipanti - report dei diversi incontri - n. nuove famiglie o persone singole disponibili alle diverse tipologie di accoglienza								
10. Piano finanziario: <i>Costo psicologo AUSL équipe affido €.</i> 5.000,00		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	19.108,11	<i>Di personale</i> 8.000,00					<i>(personale)</i> 5.000,00	<i>Provincia di RA per programma affido</i> 6.108,11

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R3
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE (di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: FORMAZIONE E VALUTAZIONE DELLE COPPIE CANDIDATE ALL'ADOZIONE E SOSTEGNO ALLE ESPERIENZE DI GENITORIALITA' ADOTTIVA



1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)

Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)

Provincia di Ravenna

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti

A.S. Chiara Bagnoli- Assistente sociale équipe centralizzata affido e adozione
V. Insorti, 2 Faenza
Tel. 0546 691815 fax 0546 691879
e.mail : chiara.bagnoli@comune.faenza.ra.it

4. Destinatari

Famiglie candidata all'adozione e adottive

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Sostegno alla genitorialità

6. Azioni previste

a) Il Comune di Faenza è stato individuato come referente per la realizzazione a livello provinciale del programma adozione nazionale ed internazionale, che comprende l'attivazione dei percorsi formativi per le coppie per la realizzazione dei percorsi f- Promuovere l'organizzazione, a livello provinciale delle coppie candidate all'adozione, il coordinamento del gruppo provinciale degli operatori interessati, il coinvolgimento delle associazioni presenti sui territori. In relazione ai corsi di preparazione gli obiettivi si individuano nella riduzione del tempo di attesa che intercorre, per la coppia tra la fine del corso e l'inizio della indagine psicosociale e nella limitazione del tempo intercorso tra la richiesta di partecipazione ai corsi e l'effettivo accesso agli stessi.

b) In ambito locale gli obiettivi sono:

- effettuare le istruttorie per valutare l'idoneità all'adozione

		<p>- sostenere le esperienze di genitorialità adottiva e realizzare incontri di approfondimento e confronto in merito, in collaborazione con l'associazione "La casa dei sogni", che si è costituita recentemente a Faenza in seguito alla pluriennale esperienza di collaborazione di alcune famiglie adottive con i Servizi Sociali</p> <p>- incentivare la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sociali nell'inserimento scolastico dei minori adottati</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • Servizi Sociali Associati Faenza • Unione Comuni della Bassa Romagna • Asp di Ravenna • A.Usl di Ravenna: U.O. Consultori Familiari • Associazione Famiglie per l'Accoglienza • Associazione "La Casa dei sogni" di Faenza 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p>1 assistente sociale dell'équipe affidi e adozione</p> <p>1 psicologo del consultorio familiare per équipe affido e adozione</p> <p>coordinatore centro per le famiglie volontari delle associazioni</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Sostenere le esperienze di genitorialità adottiva. Da alcuni anni, stimolata da alcune famiglie adottive, ora costitutesi in associazione, si è avviata sul territorio faentino un'attività di sostegno alle famiglie adottive, attività che prosegue anche con iniziative autonome dell'associazione, come feste e incontri.</p> <p>Indicatori:</p> <p>-n. incontri promossi (almeno 3)</p> <p>-n. presenze e continuità delle presenze agli incontri</p> <p>-definizione dell'accordo di collaborazione famiglie-scuole -servizi sociali per l'inserimento scolastico dei minori in adozione</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	39.139,17	(Personale) 11.000,00					(Psicologo équipe adozione) 15.000,00	Provincia di Ravenna 13.139,17

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R4
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: INFORMAFAMIGLIE	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)	
<input checked="" type="checkbox"/> L' intervento fa parte del progetto regionale "informafamiglie e bambini" ed è in continuazione di un intervento avviato dal 2005	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: ASSICURARE INFORMAZIONI SPECIFICHE SUI SERVIZI E LE OPPORTUNITA' DEL TERRITORIO DEDICATI ALLE FAMIGLIE CON FIGLI MINORI	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Nivia Muccioli – Educatrice Centro per le famiglie V. Insorti, 2 Faenza Tel. 0546 691871- 73 fax 0546 691879 nivia.muccioli@comune.faenza.ra.it Dott.ssa Federica Zampighi – Educatore professionale Centro per le famiglie Tel. 0546 691816 fax 0546 691879 e.mail : federica.zampighi @comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Famiglie con figli minorenni residenti nella zona sociale di Faenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	- Arricchire l'attività di informazione sulle risorse e sulle opportunità a disposizione delle famiglie, sulle modalità di accesso e di utilizzo corretto, in rapporto alle esigenze da soddisfare attraverso: 1- Continuazione dell'attività dello sportello informativo e aggiornamento /integrazione delle schede informative locali 2- inserimento nuove schede, relativamente ai servizi ed alle risorse del territorio 3- pubblicazione dell'opuscolo informativo "Estate e...famiglie"

		<p>4- informativa su Assegno di maternità e al nucleo familiare numeroso (art.66 L.448/98 e successive modifiche) ed altre forme di contributo economico previste dalla normativa nazionale</p> <p>A decorrere dal secondo semestre 2010, si prevede la diffusione di una “News- letter” in cui inserire informazioni su iniziative, attività promosse sul territorio, di interesse delle famiglie con figli minori o approfondimenti su temi specifici.</p> <p>Inoltre si prevede di verificare la fattibilità di un percorso formativo per la realizzazione di una lista accreditata di baby sitter a disposizione delle famiglie della zona sociale di Faenza</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Referenti di servizi sociali, sanitari, scolastici, educativi, di cooperative sociali e associazioni.							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		3 educatori del Centro per le famiglie ed operatori di volta in volta coinvolti per la elaborazione della “ newsletter”							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>n. accessi di persona – n. contatti telefonici</p> <p>n. accessi al sito “Informafamiglie”</p> <p>-n.consulenze/ orientamento</p> <p>-pubblicazione di “ estate e ...famiglie”</p> <p>- lettere informative su Assegni maternità e nucleo familiare</p> <p>- report dati attività del Centro per le famiglie</p> <p>- realizzazione di n.2 newsletter</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	39.500,00	35.000,00		Fondo Regionale contributi CpF 4.500,00				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R5
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: PROMUOVERE INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUI DIRITTI E SULLE ESIGENZE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Domenica Dalpane – Capo servizio Infanzia, Età evolutiva e genitorialità V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691871- 73 fax 0546 691879 e.mail : domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Bambini, ragazzi e famiglie residenti nella zona sociale di Faenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Sviluppare iniziative volte a sensibilizzare la comunità rispetto ai bisogni e ai diritti dei bambini e dei ragazzi e ad accrescere un'attenzione positiva nei loro confronti , attraverso la promozione di eventi dedicati. 1- settimana dell'infanzia: viene organizzata in occasione dell'anniversario dell'approvazione della convenzione ONU sui diritti dei bambini 2- la festa dei bambini viene realizzata a conclusione delle attività dei Centri estivi e preparata dai bambini per gli altri bambini con l'obiettivo di valorizzare la loro creatività e favorirne il protagonismo.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Servizi Sociali Associati- Centro per le famiglie, Scuole e Strutture educative, Assessorati Pubblica Istruzione, Consorzio A.Te.Se, Cooperativa Zerocento, Cooperativa In Cammino, Associazione Centro di solidarietà – Il Circolino, Cooperativa Agave, , Centro diurno “il battello”, Biblioteca comunale, Museo Carlo Zauli, Rioni cittadini							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Capo Servizio IEG, educatori del centro per le famiglie, operatori dei soggetti coinvolti che collaborano alla realizzazione delle iniziative							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p><i>Risultati attesi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Incremento della sensibilità e dell’ attenzione degli adulti nei confronti dei minori e valorizzazione delle competenze dei bambini -partecipazione di adulti e bambini alla costruzione degli eventi <p><i>Indicatori</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione alle iniziative - realizzazione ogni anno di una festa dei bambini - documentazione della attività realizzate - n. soggetti sociali e singole persone coinvolte nella realizzazione delle attività 							
10. Piano finanziario: <i>Festa dei bambini € 6.000,00 di cui: 1.500,00 di personale 2.000,00 di materiale vario contributo regionale centro per le famiglie € . 2.500,00</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	€ 6.000,00	3.500,00			<i>contributo regionale Centro per le famiglie 2.500,00</i>				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R6
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI PER L'INSERIMENTO SOCIALE E SCOLASTICO DEI MINORI STRANIERI (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒ OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: CONTRASTO ALL'ABBANDONO SCOLASTICO E SOSTEGNO NELL'APPRENDIMENTO	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Domenica Dalpane – Capo servizio Infanzia, Età evolutiva e genitorialità V. Insorti, 2 Faenza Dr. Giuseppe Toschi- Presidente ASP “ Prendersi cura” Tel.0546 691871- 73 fax 0546 691879 e.mail : domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Minori stranieri iscritti alla scuola dell'obbligo e loro famiglie Famiglie straniere immigrate che accedono ai servizi sociali
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sviluppare l'integrazione scuola/formazione nella fascia di età del diritto/dovere all'istruzione/formazione
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza ed informazione alle famiglie straniere sul sistema scolastico e formativo italiano e locale, attraverso lo spazio dedicato “ La finestra sul mondo” - Organizzazione dei test di valutazione delle competenze degli alunni/e di nuova iscrizione - Programmazione di interventi dei mediatori di linguamadre in ambito scolastico e dei servizi socio- sanitari <hr/> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni per favorire la comunicazione tra le Istituzioni scolastiche e le famiglie degli alunni stranieri - Riunioni del Tavolo di coordinamento politico - Contatti, riunioni con le Associazioni, i leader formali e non, delle comunità di stranieri presenti sul territorio; --riunioni periodiche del “ tavolo per l'intercultura” per la programmazione condivisa a livello distrettuale delle azioni nel campo dell'intercultura scolastica

	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione ai collegi docenti per una valutazione congiunta dei bisogni degli alunni stranieri - organizzazione di attività dedicate agli alunni stranieri di nuova immigrazione nel periodo estivo finalizzate all'apprendimento della lingua italiana
	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi per facilitare la possibilità di accesso agli utenti dei Servizi sociali, compreso l'ambito della tutela dei minori, anche con interventi educativi domiciliari
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali Associati- Centro per le famiglie, ASP "Prendersi cura", Comuni della zona sociale, Istituzioni scolastiche, Servizi sanitari, Associazioni di cittadini stranieri,
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Dirigente Servizi Sociali Associati Coordinatore Centro per le famiglie Amministrativo Centro per le famiglie 9 Dirigenti/ referenti scolastici mediatori culturali Referenti associazione cittadini stranieri
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Risultati attesi- In ambito scolastico: garantire percorsi di accoglienza ed inserimento efficaci e virtuosi rispetto all'inserimento nel contesto sociale <ul style="list-style-type: none"> - Personalizzazione degli interventi in accordo con docenti Indicatori: -Verifiche mensili degli interventi di mediazione linguistico culturale in ambito scolastico e dei servizi socio-sanitari relativamente alla quantità e qualità del servizio reso. <ul style="list-style-type: none"> - test di ingresso effettuati - interventi di mediazione linguistica e culturale - Somministrazione di questionari di valutazione ai referenti per l'intercultura - riunioni periodiche del Tavolo per l'intercultura scolastica, oltre che verifiche con i Dirigenti scolastici e con i referenti delle comunità straniere; - Documentazione dell'attività svolta - interventi effettuati nell'ambito dei Servizi sociali

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	91.811,47	<i>10.751,69 di personale 25.000 per mediazione 35.751,69</i>	Area immigrazione € 10.000						<i>(da fondi per il diritto allo studio L. 12/2003) 46.059,78</i>

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R7
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	---	---	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		
1. Supporto della domiciliarietà <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>
4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>		
Altro <input checked="" type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: TUTTINSIEME- AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE DONNE STRANIERE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: FAVORIRE L'INSERIMENTO SOCIALE DELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE FASCE PIU' DEBOLI (DONNE E BAMBINI)**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo servizio Infanzia, Età evolutiva e genitorialità V. Insorti, 2 Faenza Tel. 0546 691871- 73 fax 0546 691879 e.mail : domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Donne straniere immigrate e loro bambini
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">- Favorire l'inserimento nel tessuto sociale delle donne straniere e dei loro bambini, attraverso la proposta di laboratori e attività manuali ed artistiche- Facilitare l'accesso al lavoro attraverso l'apprendimento della lingua italiana- corso di lingua italiana per donne straniere- attività educative con i bambini stranieri, figli delle donne che partecipano alle diverse attività- Contatti, riunioni con le Associazioni, i leader formali e non, le comunità di stranieri presenti sul territorio per la sensibilizzazione ed informazione;- attività di gioco per i figli delle donne che partecipano alle varie attività;- informazione e orientamento ai servizi e alle opportunità offerte dal territorio.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comuni, Istituzioni scolastiche, Centro territoriale di formazione degli adulti (CTP), Servizi Sociali Associati, Servizi sanitari, Associazioni di cittadini stranieri, Associazione F.Bandini, Centro di Aiuto alla vita, Centro di ascolto e prima accoglienza, consulta immigrati, Anolf, Biblioteca comunale							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		3 educatori del Centro per le famiglie 1 insegnante del CTP volontari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Garantire continuità alle azioni per favorire l'inserimento sociale e lavorativo delle donne straniere Indicatori : n. presenze al corso di italiano n. presenze e continuità alle attività di socializzazione							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	20.500,00	18.000,00		contributo regionale CpF 2.500,00			

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R8
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarietà <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: UN PONTE TRA CULTURE	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: OFFRIRE SERVIZI DI EDUCAZIONE (CON ADULTI SIGNIFICATIVI E TRA PARI) ALLA LEGALITA' E AL RISPETTO DELLE REGOLE	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo servizio Infanzia, Età evolutiva e genitorialità V. Insorti, 2 Faenza Tel. 0546 691871- 73 fax 0546 691879 e.mail : domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Famiglie straniere e italiane
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	La convivenza di culture, consuetudini e modi di vivere diversi può alimentare conflittualità, reciproche diffidenze ed esclusione. Questi elementi devono essere conosciuti e regolati, anche attraverso la programmazione di interventi finalizzati ad accrescere lo scambio, l'incontro, la reciproca conoscenza.
	Si intende riproporre un'esperienza già effettuata con la comunità magrebina, ed estenderla ad altri gruppi, di un ciclo di incontri su tematiche significative quali la crescita dei figli, la tutela dei minori nell'ordinamento italiano, il ruolo della donna, il sistema scolastico ed educativo. - Contatti, riunioni con le Associazioni, i leader formali e non, le comunità di stranieri presenti sul territorio;

	<ul style="list-style-type: none"> - incontri con le scuole, i servizi sociali e sanitari del territorio; - incontri pubblici per affrontare tematiche di particolare interesse e rilievo quali le seconde generazioni, la condizione femminile, l'approccio al sistema scolastico, la tutela e i diritti dei minori 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, Istituzioni scolastiche, Servizi Sociali Associati, Servizi sanitari, Cooperativa sociale Ricercazione, Associazioni di cittadini stranieri, Associazione F.Bandini, Centro di Aiuto alla vita, Centro di ascolto e prima accoglienza, Anolf, Biblioteca comunale							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Coordinatore ed educatori del Centro per le famiglie Assistenti sociali Servizio IEG Centro servizi cittadini stranieri Operatori Coop.va Ricercazione Mediatori culturali Coop.va Agave							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Avviare un'azione culturale e di confronto con le popolazioni straniere che vivono nei Comuni della zona sociale Faenza n. incontri nelle diverse tipologie n. partecipanti							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	1.900,00	(personale) 1.900,00					

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. R 9

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input checked="" type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: "TUTOR"

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



Il progetto "tutor" è partito a marzo del 2006 e prosegue tutt'ora.

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura; Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti ; Contrasto all'abbandono scolastico e sostegno nell'apprendimento

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.G.Toschi Presidente ASP "Prendersi cura", Ente promotore e finanziatore del progetto Tutor Dott.ssa Domenica Dalpane S.S.A - Capo-Servizio Infanzia, Età ev. e Genitorialità Dott.ssa A.Tellarini Neuropsichiatra - Responsabile tecnico
4. Destinatari	Minori delle scuole medie appartenenti a nuclei familiari in situazione di forte fragilità sociale e relazionale, con ricadute e condotte personali di scarso rendimento scolastico
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Interventi individuali di 6-8 ore settimanali per svolgimento compiti e sostegno personale da svolgersi preferibilmente al domicilio. Valorizzazione/promozione delle risorse individuali dei singoli ragazzi in contesti di

		<p>povertà e debolezza relazionale; contrasto all'abbandono scolastico e sostegno negli apprendimenti; aggancio dei genitori e sostegno/accompagnamento nelle loro competenze</p> <p>Per la completezza dell'intervento nella presa in carico è prevista l' integrazione di vari costi da parte del Centro per le Famiglie, che trovano copertura in apposita scheda di progetto.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • SSA, • ASP "Prendersi cura" • Azienda AUSL (CNPIA –MOCF – DSM – SERT) • Cooperativa "Educare Insieme" • Istituti Scolastici, • Autorità Giudiziarie, 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p>6 tutor Assistenti sociali Educatrice</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>n° di situazioni in carico n° tutor n° incontri di monitoraggio (gruppo allargato, incontri educatore- assistente sociale, incontri educatore-assistente sociale genitori, altro) durata dei singoli percorsi n° di abbandoni da parte dei ragazzi</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali <i>personale</i>	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	35.000,00	5.000,00	da contributo regionale CpF 4.000,00					ASP Prendersi Cura 26.000

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. R10

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

<input type="checkbox"/>

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' EDUCATIVE	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/B/1) GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo servizio Infanzia, Età evolutiva e genitorialità V. Insorti, 2 Faenza Tel. 0546 691811 fax 0546 691819 e.mail : domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Famiglie con figli minori, educatori, insegnanti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetti per l'aggregazione giovanile, Progetti di prevenzione adolescenza, Mediazione familiare
6. Azioni previste	L'emergenza educativa e la necessità di rafforzare le azioni a supporto della responsabilità delle famiglie e delle diverse agenzie che si occupano della crescita dei bambini e dei ragazzi è stato un elemento molto dibattuto in occasione degli incontri di programmazione del Piano per la salute e il benessere. Attraverso questo progetto si intende offrire un contributo per sostenere l'agire educativo, accompagnare i genitori nello svolgimento dei loro compiti diversi nelle differenti fasi del ciclo di vita familiare, affrontare specifiche criticità.

	Percorsi di supporto alle responsabilità educative di famiglie ed insegnanti -Incontri pubblici su tematiche educative - Gruppi di mutuo aiuto - Consulenze educative individuali - percorsi di accompagnamento alla neo-genitorialità							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	- Centro per le famiglie - Associazione “Centro di solidarietà –sportello famiglia” - Consultorio familiare - Pediatria di comunità -scuole e strutture educative - centri di aggregazione giovanile							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	- Operatori del Centro per le famiglie e del Servizio Infanzia, età evolutiva e Genitorialità (IEG) - Operatori del Consultorio familiare - Operatori e volontari dell’associazione CdS- Sportello famiglia - Istituti scolastici e servizi educativi comunali - centri di aggregazione giovanile -Servizi socio-sanitari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Incrementare le iniziative rivolte a genitori, insegnanti ed educatori sull’impegno educativo - n. iniziative avviate: incontri pubblici , corsi per genitori ed insegnanti, consulenze individuali, gruppi di mutu aiuto - n. scuole coinvolte, - n. presenze agli incontri.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) per consulenza educativa	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	13.000,00	8.500,00	€ 4.500,00 da CpF				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R11
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	---	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITA' E MESSA IN RETE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO IN CASO DI RICHIESTA DI INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA E DI GRAVIDANZE MULTIPROBLEMATICHE.

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE LA CONTINUITA' NEI PERCORSI RELATIVA ALLA IVG, PERCORSO NASCITA



Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)

Comuni della zona sociale di Faenza

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti

Dssa Camprincoli Serenella Responsabile Consultorio Familiare Faenza
Via Zaccagnini 22 Faenza Tel 0546/602060 E.mail s.camprincoli@ausl.ra.it
Ost. Susanna Ragazzini Coordinatrice ostetrica del Consultorio Familiare Via
Zaccagnini 22 Faenza Tel 0546/602060 E.mail su.ragazzini@ausl.ra.it
D.ssa Domenica Dalpane – Capo Servizio Infanzia, Età ev. e Genitorialità

4. Destinatari

Donne età fertile del Distretto di Faenza

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Sostegno alla genitorialità.
Percorsi di sostegno alla genitorialità e/o di tutela minori
Contrasto alle povertà materiali anche per perdita del posto di lavoro, Cassa Integrazione, lavori precari e monoreddito.
Supporto verso stranieri che fanno ricongiungimento familiare (permesso ottenuto con lavoro e casa), pur trovandosi senza lavoro e senza casa o in morosità di affitto e con procedura di sfratto.

6. Azioni previste

- Facilitare la conoscenza e la fruibilità da parte della donna/coppia della rete di interventi ed opportunità, pubbliche e private, presenti sul territorio e alle quali fare ricorso in situazioni di gravidanze inaspettate e/o problematiche;
- Sostegno alle donne che affrontano problemi legati a una maternità impreveduta o

		<p>difficile.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ascolto e consulenza a nuclei familiari con minori in tenera età ed in difficoltà economiche. - Sensibilizzazione sulla esigenza di tutelare la vita umana sin dal concepimento (prevenzione aborto volontario Tavolo Legge 194 – Direttiva Bissoni) - Finanziare assieme alle associazioni del tavolo un progetto per aiutare le donne che ricorrono all'aborto per motivazioni economiche. - Informazione gli operatori socio-sanitari, alle associazioni di volontariato e alla cittadinanza dei percorsi definiti attraverso incontri specifici e la diffusione della brochure già predisposta in attuazione del Piano 2009. - Diminuzione ricorso all'aborto attraverso ascolto e aiuto economico per progetti locali di supporto alla maternità. <p>Integrazione nel territorio nella consapevolezza del rapporto diritti/doveri .</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di una specifica formazione rivolta agli operatori dei servizi socio-sanitari e dei soggetti privati che si occupano di gravidanze difficili - Incontri di verifica periodici. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<p>Consultorio Familiare e Servizi AUSL, Servizi Sociali Associati (Servizio Infanzia, Età evolutiva e genitorialità e Centro per le famiglie), Centro di Aiuto alla Vita (CAV); Associazioni di volontariato aderenti al progetto, gruppi femminili di opinione.</p>							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p>1 ginecologo e 1 ostetrica del Consultorio Familiare, il Responsabile del Centro delle famiglie e Servizio IEG, n. 2 volontari del CAV, rappresentanti delle associazioni di volontariato e dei gruppi femminili coinvolti.</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione della brochure informativa che illustra tutte le risorse pubbliche e private a disposizione nel territorio. - n. invii tra servizi e tra questi e le associazioni - n.incontri del tavolo permanente - n. progetti ed importi finanziati (7 nel 2009); 							
10. Piano finanziario: 14.240,00 CAV: di cui €. 5.000,00 da ASP "Prendersi Cura" €. 9.240,00 da fondi propri		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	18.698,85	spese personale 1.000,00		contributo regionale Centro per le famiglie €. 1.258,85			per spese personale Consultorio familiare 2.200,00	CAV € 14.240,00	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R12
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: "SCUOLA GENITORI" "SI FA PRESTO A DIRE.....GENITORI!" (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒ OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/B/1) Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Consultorio Familiare Ucipem
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub distrettuale: Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dr.ssa Annarita Bandini Enti/Servizi: Consultorio Familiare Ucipem Telefono: 0546/26478 e-mail: ucipemfaenza@alice.it
4. Destinatari	Genitori del Comune di Faenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Fornire non solo nozioni educative, ma un cammino di crescita, aiuto ed educazione offrendo spazi di incontro e di confronto per potersi arricchire a vicenda come genitori
6. Azioni previste	- 6 incontri con cadenza settimanale
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	consultorio Ucipem

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		n. 1 assistente sociale/consulente familiare n. 4 consulenti familiari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		- continuità nella partecipazione agli incontri - questionario finale di gradimento							
10. Piano finanziario: €.500,00 (UCIPEM) 1.000,00 (da sponsorizzazione)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare UCIPEM
	euro	1.500,00							1.500,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R13
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: "STAR BENE IN COPPIA"	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
il progetto è già stato svolto nel maggio 2006	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Consutorio familiare UCIPEM
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale: Faenza e comuni limitrofi
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dr.ssa Claudia Monti (Cell. 3200843513 – e-mail: claudia_monti@fastwebnet.it) Enti/Servizi: Consutorio familiare UCIPEM
4. Destinatari	coppie (fidanzati, sposati, conviventi)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - -Sensibilizzare rispetto all'importanza di costruire coppie stabili - Aumentare la consapevolezza dei meccanismi psicologici su cui si costruisce una coppia - Creare uno spazio di confronto tra le coppie - Acquisire abilità comunicative - Fornire strumenti per migliorare la conoscenza di sé, dell'altro e delle dinamiche della relazione di coppia
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Serie di 5 incontri con cadenza settimanale in cui si utilizza una modalità attiva di interazione con le coppie
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Consutorio familiare UCIPEM Centro per le famiglie

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Volontari a disposizione dell'associazione: n.1 psicologa, n.5 consulenti familiari						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - continuità di partecipazione agli incontri - questionario di gradimento finale 						
10. Piano finanziario: <i>a carico dell'associazione</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare UCIPEM
	euro	1.500,00						1.500,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R14
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

(*) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/> OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI DI INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE: 2/B/2 GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>  <p>ASSOCIAZIONE SOS DONNA</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Bacino di utenza distrettuale.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Valentina Montuschi Sos Donna Faenza Via Laderchi 3 – 48018 Faenza e-mail: info@sosdonna.com Tel. 054622060 Fax 0546/21504 Donatella Dalpozzo Area Minori Servizi Sociali Associati Via Degli Insorti 2 – 48018 Faenza
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Donne italiane e straniere che si sono rivolte a Sos Donna centro anti violenza, o ai Servizi sociali, che risiedono nel distretto e che hanno figli minori e che sono interessate ad approfondire uno scambio/confronto sul ruolo genitoriale o che sentano il bisogno di un sostegno sul ruolo genitoriale. - Figli minori delle donne che intendono aderire all'iniziativa.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Percorsi di sostegno alla genitorialità e/o di tutela minori a carico del servizio sociale
6. Azioni previste	<p>Azione 1 Gruppo delle donne: Verranno realizzati 5 incontri di due ore ca. ciascuno a cadenza settimanale entro l'anno 2010 (con date da definirsi). Il Gruppo non potrà essere formato da più di 10 donne al fine di poter attivare anche azioni di role playing. Nel percorso con le donne verranno trattati vari argomenti legati al tema della genitorialità. Si cercherà di realizzare una sorta di intervento psicoeducativo in grado di contenere paure e preoccupazioni delle partecipanti, valorizzando e incrementando le loro potenzialità, risorse e competenze. In particolare verranno affrontati, con l'ausilio della Psicologa, che favorirà le modalità del confronto e della scambio tra donne anche attraverso la proposta al gruppo di attività espressive di vario tipo:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • condivisione e confronto di vissuti personali relativi al tema della genitorialità, capacità di cura e protezione dei figli; • espressione e rielaborazione dei propri vissuti emotivi; • scambio di esperienze e problematiche derivanti dal rapporto quotidiano con i figli e ricerca di modalità più adeguate di gestione delle stesse; • definizione e riconoscimento delle principali funzioni genitoriali e dei bisogni dei bambini; • rappresentazione di sé come madre e del bambino/a come figlio. <p>Azione 2 Gruppo dei minori: Oltre al gruppo delle donne si costituirà, contestualmente, il gruppo dei bambini che, attraverso un momento ludico saranno accompagnati ed osservati da due operatrici (Educatrice, Psicologa e una tirocinante proveniente dalla facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna), in modo da poter cogliere aspetti caratterizzanti le dinamiche relazionali oltre che elementi utili alla comprensione del disagio e delle possibili conseguenze della violenza assistita sui minori.</p> <p>Il lavoro con il gruppo dei bambini si propone alcuni obiettivi basilari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ampliare la conoscenza e la comprensione diretta, tramite l'osservazione e il lavoro con i bambini, delle conseguenze traumatiche che le violenze subite o a cui si è assistito provocano; • realizzare un'azione di sostegno per i minori al fine di rendere possibile una ridefinizione delle dinamiche relazionali disfunzionali messe in atto e apprendere modalità più positive di relazione con l'altro; • incrementare l'autostima e il senso del proprio valore personale attraverso il lavoro con il gruppo e il confronto con i pari grazie alla sperimentazione di attività ludico-espressive; • offrire uno spazio di accoglienza, accettazione e rielaborazione delle emozioni e dei vissuti negativi spesso celate; • favorire una ristrutturazione del legame madre-bambino/a, offrendo strumenti utili al mantenimento di una relazione positiva.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Associazione SOS Donna – Faenza – Centro d'accoglienza e di supporto psicologico e culturale per donne che subiscono violenza e per essa Valentina Montuschi, psicologa e operatrice • Servizi Sociali Associati
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • 2 Psicologhe • 2 Operatrici (tra cui un'educatrice per il gruppo dei minori) • 1 tirocinante proveniente dalla facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna • 2 volontarie dell'Associazione Sos Donna di Faenza

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>- Aumentare la consapevolezza del compito educativo e della responsabilità della crescita delle nuove generazioni.</p> <p>- valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari e delle capacità genitoriali.</p> <p>- realizzare un'azione di sostegno per i minori al fine di monitorare- supportare le aree di disagio relazionale.</p> <p>Vi sono diversi livelli e diverse modalità di indagine delle diverse tipologie di efficacia, per le quali si utilizzano strumenti appositamente predisposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei dati di valutazione del progetto, raccolti attraverso i questionari di customer satisfaction somministrati all'utenza al termine del corso • Reclami 							
10. Piano finanziario: spesa complessiva € 1.580,00 - spese di organizzazione - risorse umane impiegate nella realizzazione del progetto, ore di progettazione, scambio, confronto e feed back con i Servizi sociali; - acquisto di materiale didattico/ludico per il gruppo minori, spese di cancelleria e telefono: € 500,00 FSL; € 380,00 Associazione Sos Donna); € 700,00 (partecipazione ai costi richiesta agli sponsor)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	1.580,00		FSL area Infanzia 500,00					1.080,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. R 15

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: BELL'IDEA (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti;	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Fondazione Marri-Santa Umiltà
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Faenza e zone limitrofe interessate
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Prof. Giuseppe Dalle Fabbriche Enti/Servizi: Fondazione Marri S.Umiltà Telefono: 0546/21235 e-mail: umilta@dinamica.it
4. Destinatari	Prima e seconda infanzia Genitori e/o nonni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire lo sviluppo e il sostegno della genitorialità - Promuovere lo sviluppo di potenzialità inespresse individuali e relazionali - Favorire la scoperta di importanti dimensioni della persona attraverso il gioco e il divertimento - Ampliare la partecipazione alla proposta educativa a nonni e genitori - Stimolare lo sviluppo di una rete o gruppo di famiglie
6. Azioni previste	Azioni rivolte a bambini (dai 2 ai 7 anni) con genitori e/o nonni In specifico sono proposti tre tipi di Laboratorio: di lettura, motorio e plurisensoriale attraverso l'arte proposti su tre sedi diverse del territorio faentino, a cadenza settimanale da ottobre a giugno. Vengono organizzati incontri serali con esperti per genitori ed educatori su tematiche

	<p>relative all'educazione. Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la lettura nel contesto familiare e scolastico fin dai primi anni di vita - Migliorare la capacità espressiva - Aumentare i tempi di attenzione - Educare al silenzio e all'ascolto - Stimolare la creazione di immagini mentali utili allo sviluppo del pensiero - Avviare alla conoscenza di generi letterari diversi - Creare un immaginario condiviso con l'adulto lettore - Aiutare a chiarire le emozioni e a superarle - Promuovere un luogo di aggregazione - Rafforzare il legame tra l'adulto e il bambino che legge la storia - Educare in modo plurisensoriale attraverso l'arte - Sperimentare tecniche e regole derivanti dalle opere d'arte - Proporre un luogo di incontro educativo aperto a tutta la famiglia per stimolare la creatività - Aiutare la comprensione di noi stessi tramite l'osservazione e la rimozione degli stereotipi - Proporre attività progettate ed organizzate - Proporre le attività secondo la modalità del gioco - Proporre regole di comportamento e di conduzione nelle attività giocate - Offrire molti tipi di materiale (naturali ed artificiali in larga parte di recupero) e strumenti per realizzare le attività <p>Produrre qualcosa di concreto con l'attenzione educativa prioritaria al percorso per arrivare a creare</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Diocesi di Faenza e Modigliana - Parrocchia S.ti Agostino e Margherita - Comune di Faenza - Servizi Sociali Associati
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Figure professionali coinvolte: supervisor al progetto, Educatori specializzati di laboratorio, impiegato amministrativo e ausiliari</p> <p>Gruppo tecnico di 8/9 persone</p>

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare) Indicatori per il monitoraggio/valutazione		Monitoraggio attraverso compilazione di scheda a conclusione delle attività proposte Verifiche mensili con referente progetto Verifiche mensili con supervisori e responsabili del progetto Raccolta presenze <u>Metodi e strumenti di valutazione:</u> - Questionari di gradimento dei servizi alle famiglie nella fase iniziale, intermedia e finale del progetto - Elaborazione dei dati per il miglioramento dell'offerta - Riunioni di raccordo tra gli operatori e di confronto con le famiglie - Stesura relazione finale riguardante gli aspetti di efficienza e di efficacia prodotti dall'iniziativa progettuale Numero laboratori proposti Numero laboratori attivi per anno Numero iscritti Numero spazi attrezzati predisposti Giornate totali di apertura Tipologia attività proposte Programmazione educativa Livello di autonomia							
10. Piano finanziario: <i>Contributo delle famiglie € 1.200,00; Fondazione Costi di personale a carico € 24.000 di gestione € 7.610</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
euro	32.810,00								Famiglie 1.200 Fondazione 31.610,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. R16

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: "...E NON MI ANNOIO!"	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) IL PROGETTO E' IN CONTINUAZIONE CON L'ANNO SCOLASTICO 2007/2008 <input checked="" type="checkbox"/> OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/3) Consolidare le politiche educative e scolastiche per sostenere e integrare le responsabilità genitoriali e in funzione tutelare verso i diritti dei bambini	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Fondazione Marri-S. Umiltà Faenza Oratorio - Scuola - Biblioteca - Seminario - Media - P.C.C.</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Faenza e zone limitrofe interessate
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Paola Babini Enti/Servizi: Fondazione Marri-S. Umiltà Telefono: 0546/21235 e-mail: pbabini@libero.it ; fondmarriumilta@libero.it
4. Destinatari	Ragazzi 11-16 anni Educatori
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	SCHEDA 4 Atto di indirizzo CTSS: ISTRUZIONE E FORMAZIONE Favorire l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome. Sostenere progetti per la continuità educativa ed il raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia.
6. Azioni previste	Azioni rivolte a ragazzi età 11-16 anni, genitori, educatori Gli obiettivi generali dell'intervento sono: <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare ad una cultura della promozione che orienti alla crescita umana dei ragazzi - Porsi in ascolto delle aspettative e dei bisogni degli adolescenti e pre-adolescenti - Ridare capacità operative al territorio attraverso la ridefinizione delle competenze e dei ruoli educativi dei protagonisti locali (scuola, famiglia, enti, associazioni, oratorio parrocchiale, ecc...) tentando di superare pregiudizi,

disinformazione e diffidenza.

- Orientare tutte le risorse della comunità per far fronte a problematiche che coinvolgono tutti.
- Rispondere al bisogno di senso e di significato della vita (dimensione religiosa che il ragazzo porta dentro di sé).

Gli obiettivi educativi comuni ad ogni attività dell'intervento sono:

1. offrire al ragazzo una proposta varia, formativa e/o ricreativa nel tempo extra-scolastico
2. favorire un processo di conoscenza di sé
3. educare al rispetto di sé, degli altri, degli spazi e dei materiali messi a disposizione
4. permettere l'espressione di sé attraverso diversi percorsi e modalità
5. stimolare un processo di autonomia e di autogestione del proprio tempo
 - a) offrire la possibilità di confrontarsi con un gruppo di coetanei
 - b) sviluppare una capacità critica
 - c) sperimentare spazi di discussione
6. offrire la possibilità di confrontarsi con educatori e operatori adulti
7. favorire il successo formativo
 - a) incrementare la motivazione scolastica
 - b) rinforzare alcune competenze scolastiche
8. favorire la comprensione e l'interiorizzazione delle regole nei vari ambienti di vita
9. rinforzare l'autocontrollo

Le attività principali sono proposte educative rivolte a ragazzi nel tempo del pomeriggio fino alle ore 18.00 e proposte formative rivolte a genitori ed educatori.

Le attività quotidiane sono:

IL PRANZO, IL DOPO-PRANZO, IL DOPOSCUOLA, IL PROLUNGAMENTO, LABORATORIO MUSICALE

I servizi di aiuto e confronto sono:

PUNTO DI ASCOLTO (PSICOLOGO)

I laboratori:

LABORATORIO FOTOGRAFICO

LABORATORIO di GIORNALISMO MULTIMEDIALE

LABORATORI IN LINGUA INGLESE

CINEFORUM

LABORATORIO TEATRALE

		<p>ATTIVITA' SPORTIVA Il tempo dell'estate: IL CREE (Centro Ricreativo Educativo Estivo) La formazione degli educatori ed insegnanti: CORSO DI FORMAZIONE : “ Sapere, saper fare, sapere comportarsi” CORSO DI FORMAZIONE PER EDUCATORI AREA C.R.E.E.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comune di Faenza - Servizi Sociali Associati Diocesi Faenza-Modigliana							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<i>Figure professionali:</i> supervisor al progetto psicologo consulente esperti specifici di laboratorio insegnanti educatori/animatori impiegato amministrativo ausiliari Gruppo tecnico di 14-16 figure professionali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Numero laboratori proposti Numero laboratori attivi per anno Numero iscritti Numero spazi attrezzati predisposti Giornate totali di apertura Tipologia attività proposte Programmazione educativa Livello di autonomia							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
Contributo famiglie: € 6.500,00 Costi di personale a carico € 51.300 Costi di gestione € 6.900,00		euro	64.700,00						58.200,00 Fondazione 6.500,00 Famiglie

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R17
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: GESTIONE ASSEGNO DI MATERNITÀ' E NUCLEO FAMILIARE NUMEROSO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI A CONTRASTO DELLE POVERTA'**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
22. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Nadia Diversi- Centro per le famiglie V. Insorti,2 Faenza Tel.0546 691871- 73 fax 0546 691879 e.mail :centro.famiglie@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Mamme senza indennità di maternità e famiglie con tre o più figli minori a basso reddito
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	- Effettuare l'istruttoria per l'erogazione di contributi economici ai sensi della legge 448/ 1998 artt. 65 e 66 e successive modifiche ed integrazioni Accettazione delle richieste e valutazione in base ai criteri definiti dalla normativa nazionale
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centro per le famiglie, INPS, Centri di assistenza fiscale, assistenti sociali servizio IEG

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		2 operatori del Centro per le famiglie 1 educatore dell'informafamiglie per informazioni							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Sostenere la maternità delle donne che non usufruiscono di indennità e le famiglie numerose con reddito limitato.							
10. Piano finanziario: <i>I contributi vengono erogati dall'INPS con risorse statali</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	7.700,00	spese personale di 7.700,00							

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R18
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarietà <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ECONOMICO A NUCLEI MONOGENITORIALI E ADULTI SOLI IN SITUAZIONI DI FRAGILITÀ (In continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI A CONTRASTO DELLE POVERTA'	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Gabriele Bassani e Dott.ssa Giovanna Zama Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza Tel. 0546 676302 fax 0546 676188 e.mail :fondazionebancamontefaenza@bancadiromagna.it Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo servizio Infanzia, Età evolutiva e genitorialità V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691871- 73 fax 0546 691879 e.mail : domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Nuclei monogenitoriali e adulti soli in situazione di fragilità socio-economica
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	La Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza da alcuni anni delibera un plafond economico per interventi a favore di nuclei familiari monogenitoriali o adulti soli in situazione di fragilità socio-economica, finalizzati al

	superamento di precise difficoltà temporanee (spese per l'abitazione, la scuola, sanitarie, cure ed accudimento dei bambini, formazione, frequenza ad attività sportive, ricreative, culturali), attribuendo ai Servizi sociali la competenza di valutare le richieste. Viene effettuata l'erogazione di contributi economici								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza Servizi Sociali Associati Centro per le famiglie Azienda USL: SERT e DSM Associazioni di volontariato: "F.Bandini", Centro di Aiuto alla vita, S.O.S. Donna, Banco di Solidarietà								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Referente Fondazione Assistenti sociali dei servizi territoriali e specialistici Referenti delle associazione coinvolte								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Azione di contrasto all'impoverimento di nuclei familiari monoreddito/ monogenitoriali e adulti soli in situazione di fragilità socio-economica e superamento di situazioni di disagio temporaneo Indicatori: N. nuclei sostenuti n. interventi di supporto								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
	euro	62.000,00	di personale 2.000,00						Fondazione Banca del Monte e cassa di Risparmio di Faenza € 60.000,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R19
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AFFIDAMENTI FAMILIARI E IN COMUNITA' (di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FAMIGLIE CON ALTI FATTORI DI RISCHIO. GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Comuni della zona sociale di Faenza</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>A.S. Chiara Bagnoli Referente équipe affido e adozione V. Insorti, 2 Faenza Tel. 0546 691815- 71- 73 fax 0546 691879 e.mail : chiara.bagnoli@comune.faenza.ra.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Famiglie e persone singoli residenti nei Comuni della zona sociale di Faenza; famiglie e minori in carico ai servizi socio- sanitari; reti familiari e organizzazioni sociali</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Sostegno alla genitorialità</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Percorsi di conoscenza, valutazione e preparazione delle famiglie disponibili all'affidamento familiare; ▪ avvio di accoglienze familiari, anche nelle forme del sostegno, quali gli affidi diurni, estivi, progetto "una mamma per una mamma" ▪ Accompagnamento alle esperienze di affidamento in atto. ▪ Predisposizione del Regolamento sull'affidamento familiare

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Servizi sociali Associati- Centro per le famiglie Azienda USL - Consultorio familiare Provincia di Ravenna Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Famiglie per accoglienza, Associazione S. Giuseppe- S. Rita							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		1 Assistente sociale e 1 psicologo équipe affidi 1 Responsabile del servizio 7 Assistenti sociali del servizio IEG 4 referenti di associazioni							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		- n. di accoglienze o affidamenti avviati - realizzazione del percorso formativo - approvazione del Regolamento affidamento familiare							
10. Piano finanziario: € 55.000,00 per quote affido € 17.000,00 personale Com.le € 6.500 Psicologo équipe affido AUSL		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	€ 78.980,00	72.480,00					6.5000,00		

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R20
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: ACCOGLIENZA NEONATI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FAMIGLIE CON ALTI FATTORI DI RISCHIO, AFFIDAMENTI FAMILIARI



Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma Distrettuale, specificare se sub distrettuale)

Zona sociale di Faenza

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti

A.S. Chiara Bagnoli- Assistente sociale équipe centralizzata affido e adozione
V. Insorti, 2 Faenza
Tel.0546 691815 fax 0546 691879
e.mail :chiara.bagnoli@comune.faenza.ra.it

4. Destinatari

- Minori neonati non riconosciuti alla nascita e in stato di abbandono in ospedale
- minori neonati che necessitano di accoglienza urgente e temporanea (da 1 a 6 mesi)

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Accoglienza familiare

6. Azioni previste

- Individuare le famiglie candidate a questa particolare accoglienza tra quelle disponibili all'affidamento familiare
- promuovere attività di formazione, approfondimento e confronto per le famiglie
- accompagnare la famiglia nei rapporti con l'ospedale
- sostenere l'esperienza di accoglienza e il passaggio del bambino alla famiglia adottiva o d'origine
- rapporti con l'Autorità Giudiziaria e con la struttura ospedaliera
- azioni di sensibilizzazione e informazione agli operatori ospedalieri relativamente ai percorsi di accoglienza e de-ospedalizzazione dei bambini neonati in stato di abbandono.
- inserimento tempestivo dei bambini nelle famiglie accoglienti

		- sostegno e accompagnamento alla famiglia affidataria nel distacco dal bambino e nel passaggio alla famiglia adottiva o naturale.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Servizi Sociali associati- Centro per le famiglie Struttura ospedaliera Autorità Giudiziaria							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		1 assistente sociale dell'équipe affidi e adozione 1 psicologo del consultorio familiare per équipe affido e adozione famiglie affidatarie							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Dimissione precoce dall' ospedale dei bambini in stato di abbandono e accadimento in un ambiente familiare Indicatore: degenza ospedaliera non superiore a dieci giorni							
10. Piano finanziario: 3.500,00 (personale) 4.000,00 quota affido		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	7.500,00	7.500,00						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. M1
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(**accesso integrato**, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, **funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale**, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALL'ABUSO E AL MALTRATTAMENTO (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Individuare modelli operativi e strategie tra servizi sulle tematiche dell'infanzia; Promuovere azioni di contrasto dell'abuso e maltrattamento; Formalizzare Protocolli Operativi nelle aree di bisogno e servizio più critiche (maternità e infanzia, sostegno responsabilità genitoriali, riabilitazione sociale disabili e salute mentale, disabilità infantile) e nelle aree di confine (passaggio età adulta, doppie diagnosi sociali e sanitarie)	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: <i>Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni che aderiscono ai Servizi Sociali Associati
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Dalpozzo Donatella Assistente Sociale Referente Distrettuale del progetto aziendale – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail donatella.dalpozzo@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Soggetti vittime di abusi e maltrattamenti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	L'impianto organizzativo si basa sull'assetto definito a livello aziendale, che prevede: 1) <u>Gruppo Tecnico Aziendale</u> <u>Composizione:</u> rappresentanti dei servizi sanitari (distrettuali ed ospedalieri) e sociali presenti nei tre distretti: Assistente Sociale, Psicologo, Neuropsichiatria Infantile, Pediatra di libera scelta, di comunità. Ospedaliero, Esperto giuridico, Medico di pronto soccorso, Medico legale, Dipartimento Salute Mentale, Sert <u>Funzioni:</u> interventi formativi a carattere aziendale e interistituzionale; rilevazione ed analisi dei dati sul fenomeno abuso/maltrattamento <u>Modalità organizzative:</u> incontri periodici (anche congiuntamente ai nuclei territoriali) 2) <u>Nuclei Operativi Distrettuali</u> <u>Livello territoriale:</u> assistente sociale, neuropsichiatria infantile, pediatra di

		<p>comunità <u>Livello ospedaliero</u>: Pediatra, Ginecologo, Medico pronto soccorso <u>Funzioni</u>: supporto scientifico e clinico alla presa in carico, nell'esecuzione del progetto, collaborazione con l'autorità giudiziaria, punto di riferimento per soggetti anche esterni (scuole, associazioni, etc.) per consulenze, informazioni, etc. <u>Modalità organizzative</u>: incontri periodici</p> <p>L'A.S. incaricata svolge attività di consulenza all'interno del Servizio Sociale, sia per ogni operatore sanitario, scolastico, educativo; partecipa all'attività del nucleo operativo territoriale, alle iniziative programmate dal nucleo aziendale, ed al progetto provinciale "Qualificazione degli interventi di protezione e tutela nei confronti dei minori vittime di abuso, violenza e in stato di abbandono". Nel corso del 2010 verranno ridefiniti all'interno del servizio sociale il ruolo ed i compiti di consulenza/coordinamento relativamente a tale tematica.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Servizi Sociali Associati, Azienda USL, Questura, Forze dell'Ordine, Magistratura, Istituzioni Scolastiche							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p>Partecipazione da parte degli operatori membri dei gruppi (per i Servizi Sociali Associati: n. 1 Assistente Sociale) agli incontri, riunioni, alla formazione, ed alle attività programmate. Disponibilità a contatti, consulenze, etc. nei confronti dei colleghi e/o altri soggetti che possono rivolgersi al nucleo operativo con richieste inerenti la tematica dell'abuso e maltrattamento.</p> <p>Partecipazione degli operatori del servizio sociale alla formazione specifica per abuso e maltrattamento promossa dal gruppo Aziendale.</p> <p>In riferimento agli incontri del nucleo operativo territoriale, verranno individuate forme di raccordo coordinate con altre modalità di integrazione.</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Incontri periodici del gruppo aziendale e dei nuclei operativi distrettuali.</p> <p>Incontri con associazioni anti-violenza per coordinamento degli interventi.</p> <p>Implementazione dell'attività di coordinamento interna al servizio in merito alla casistica (n. casi).</p> <p>Realizzazione degli obiettivi individuati nel progetto provinciale.</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali <i>Spese personale</i>	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro		10.500,00	10.500,00						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. M2
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	---	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: COLLOCAMENTO DI MADRI CON MINORI E DI MINORI IN AMBITO EXTRA-FAMILIARE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Promuovere azioni di contrasto dell'abuso e maltrattamento; Garantire il benessere psicofisico di bambini e adolescenti in situazioni di collocamento in ambito extrafamiliare

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail: domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Minori, famiglie, agenzie educative territoriali, strutture educative, autorità giudiziarie referenti per competenza, forze dell'ordine territoriali.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">- offrire ai minori la massima tutela, con il collocamento in ambiti tali che possano offrire esperienze – luoghi – tempi che favoriscano comportamenti e stili di vita positivi e costruttivi, attraverso la realizzazione di percorsi adeguati ai bisogni dei minori stessi la proposta di modelli di adulti significativi- coinvolgimenti individuali per raccogliere esigenze/bisogni personali- costruzione di progetti e percorsi individualizzati in situazioni specifiche

	<ul style="list-style-type: none"> - inserimento in struttura di nuclei mamma –bambino - azioni di pronto intervento sociale a nuclei madre- bambino in situazione di forte rischio sociale, compresi gli inserimenti brevi in urgenza - creare gruppi in cui si valorizzano le risorse personali di contro alla passività delle relazioni, dei modelli, delle scelte - verifica e ridefinizione dei bisogni personali in relazione anche alle “possibilità” di ricezione del territorio - attivazione di gruppo tecnico territoriale per coinvolgere risorse aggreganti, ricreative, culturali, educative sia per promozione che per verifica - coordinamento gruppi tecnici <p>Nel 2010 ci si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzare all’ interno del s.s. dei percorsi di pronto intervento - individuare strutture per la pronta accoglienza - attivare modalità di collegamento con le forze dell’ ordine - elaborare un progetto individualizzato per ogni minore inserito - approfondire le modalità di valutazione e recupero delle capacità genitoriali individuando modalità di lavoro coordinato fra servizi e di équipe - strutturare percorsi di uscita ed autonomia per le mamme con minori - avviare un percorso di conoscenza e “mappatura” delle strutture per valutare la risorsa più adeguata alle singole situazioni
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • SSA • Autorità giudiziarie competenti • Azienda AUSL (CNPIA –MOCF – DSM – SERT) • Agenzia A.TE.SE • Istituti educativi e scolastici della zona sociale • Strutture residenziale educative e/o socio-educative coinvolte
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Assistenti sociali che intervengono in pronta intervento e assistenti sociali referenti del caso</p> <p>Assistenti sociali referenti per la mappatura delle strutture</p> <p>Operatori AUSL</p> <p>Operatori equipe affidi</p>

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • n. iniziative di promozione • n. minori collocati in struttura • n. incontri vigilati • n. minori rientrati in famiglia 							
10. Piano finanziario: Comune: 248.080,31 rette + 70.000 personale) AUSL: (198.000,00 Rette + 20.000 personale)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	995.104,31	318.080,31	€ 217,968 da Fondo straordinario vincolato ed € 187.056 da quota indistinta straordinaria € 405.024,00				218.000,00	da utenti 4.000,00 da fondo indistinto provinciale 50.000	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. M3
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, **ufficio di piano**, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, **soluzioni gestionali**, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input checked="" type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:					Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input checked="" type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: FONDO COMUNE DISTRETTUALE PER ACCOGLIENZA DI MINORI TEMPORANEAMENTE ALLONTANATI DAI PROPRI NUCLEI FAMILIARI nuovo progetto

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/3: Consolidare le politiche educative e scolastiche per sostenere e integrare le responsabilità genitoriali e in funzione tutelare verso i diritti dei bambini

<p>Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma Distrettuale, specificare se sub distrettuale)</p>	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Minori e famiglie in carico ai S.S.A. rispetto alle quali sono in essere provvedimenti di allontanamento/collocamento in struttura/affido del minore</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Il progetto si inserisce nell'ambito delle Azioni di sistema ed interviene ai sensi dell' Art. 17, comma 4 della L.R. n. 14/2008</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Si prevede di costituire un primo nucleo di intervento attraverso apposito Fondo comune di livello Distrettuale, con possibilità anche di ulteriore ampliamento degli interventi in base a raccordi che possono anche assumere la dimensione provinciale, per garantire una gestione unificata degli oneri relativi all'accoglienza di minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari, così come previsto da Piano socio Sanitario Regionale 2008/2010. In particolare, ma non in maniera esclusiva, tale Fondo potrà supportare gli Enti di minori dimensioni nel fare fronte agli impatti conseguenti al verificarsi di tali situazioni. Il progetto si sviluppa in stretta connessione con il precedente progetto M2:</p>

		"collocamento di madri con minori e di minori in ambito extra-familiare" e pertanto ne ricalca le modalità operative.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • SSA • Autorità giudiziarie competenti • Azienda AUSL (CNPIA –MOCF – DSM – SERT) • Agenzia A.TE.SE • Istituti educativi e scolastici della zona sociale • Strutture residenziale educative e/o socio-educative coinvolte 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Assistenti sociali che intervengono in pronta intervento e assistenti sociali referenti del caso Assistenti sociali referenti per la mappatura delle strutture Operatori AUSL Operatori equipe affidi							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • n. minori collocati in struttura • n. incontri vigilati • n. minori rientrati in famiglia 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali (personale)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	€ 15.770,00	€ 2.000,00	€ 13.770,00 Da quota indistinta ordinaria				

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. M4

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	---	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: INCONTRI VIGILATI A FAVORE DI MINORI IN CARICO AI S.S.A.

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Promuovere azioni di contrasto dell'abuso e maltrattamento; Garantire il benessere psicofisico di bambini e adolescenti in situazioni di collocamento in ambito extrafamiliare; Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Minori e famiglie in carico ai S.S.A. rispetto alle quali sono in essere provvedimenti di allontanamento/collocamento in struttura/affido del minore
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">- Richiesta alla Agenzia A.Te.Se. di educatori- Organizzazione e realizzazione di incontri vigilati presso lo spazio neutro del Centro Famiglie- Incontri di verifica con genitori,- incontri di verifica con educatori

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • SSA • Agenzia A.TE.SE • Altre strutture presso le quali sono collocati i minori 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Assistenti sociali referenti delle situazioni in carico (10 ore settimanali), educatori professionali, operatori del Centro per le famiglie (80 ore annuali circa)							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		N 216 . incontri vigilati effettuati nel 2009 N. incontri di definizione e verifica del progetto con gli educatori Coinvolgimento operatori del C.p.F per organizzazione e per attuazione del progetto							
10. Piano finanziario: €. 3.000,00 (costo operatore C.p.F. €. 7.000,00 di Coop.) €.5.000,00 (costo ore di Ass.Sociale) €. 5.000,00 (costo educatore)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	20.000,00	15.000,00	€ 5.000,00 Da fondi assegnati				

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEMA n. M5

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	---	----------------------------------	--	---	--	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, **sportello sociale**, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:					Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI SEGRETARIATO SOCIALE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Assicurare informazioni specifiche su servizi ed opportunità per famiglie con figli minori; Garantire supporti a contrasto delle povertà; Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Assicurare informazioni specifiche su servizi ed opportunità per famiglie con figli minori

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Tutti i cittadini in difficoltà anche momentanea con un bisogno di conoscenza della mappa dei servizi e di eventuale accompagnamento e/o sostegno
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none">1) Accoglienza e colloqui con gli utenti2) Visite domiciliari3) Collaborazione con partner presenti sul territorio che possono essere coinvolti nella situazione4) Coinvolgimento della famiglia allargata e /o di reti amicali e solidali significative5) Coinvolgimento e collaborazione con eventuali partner per

		<p>collaborazioni e /o interventi specifici</p> <p>Nel 2010 ci si propone di:</p> <p>a. Perfezionare la conoscenza del territorio e l' attivazione di percorsi solidali</p> <p>b. Approfondire la conoscenza in merito all' utenza straniera ed alle modalità di interagire con le comunità di appartenenza</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		SSA, Azienda AUSL (CNPIA –MOCF – DSM – SERT) agenzia A.TE.SE. Istituti Scolastici, Autorità Giudiziarie, associazioni di volontariato							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		n.1 assistente sociale							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Accoglienza in libero accesso sia per accompagnamenti di adulti e minori sia per interventi di urgenza in collaborazione anche con le forze dell'ordine							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali <i>di personale</i>	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	38.500,00	38.500,00						

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. M6

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	---	--	---	---	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro	
1. Supporto della domiciliarietà <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'equipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI – MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI <i>(Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati)</i> (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Offrire attivamente servizi di mediazione sociale e interventi di prossimità nelle situazioni di maggior conflittualità o rischio sociale o sanitario; Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni che aderiscono ai Servizi Sociali Associati
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Minori stranieri non accompagnati
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'immigrazione Istruzione, Formazione, Lavoro, sport, Cultura
6. Azioni previste	Azioni concordate con gli altri attori per la segnalazione del caso e la presa in carico del minore (collocamento in struttura, contatti con parenti...) <ul style="list-style-type: none"> • Tutelare i minori non accompagnati ritrovati nel territorio dei S.S.A. in assenza di genitori o di parenti tenuti ad occuparsi di loro • Ricostruzione di rapporti parentali nel territorio italiano • Favorire percorsi di integrazione scolastica e lavorativa per minori non accompagnati collocati presso parenti e/o amici

	<ul style="list-style-type: none"> • Contenere il flusso dei minori non accompagnati- clandestini - anche con rimpatri assistiti per ragazzi senza reti parentali e / amicali ed a forte rischio di avviamento ad attività illegali 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • S.S.A • Giudice tutelare • Polizia • Strutture residenziali per l'accoglienza in urgenza, • Cooperativa di servizio per la mediazione culturale (Agave) • Famiglie aderenti al progetto accoglienza 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Assistente Sociale referente del progetto Famiglie affidatarie Educatori delle strutture							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Tutela dei minori extracomunitari non accompagnati in stato di abbandono							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	64.900,00	€ 40.000,00	€ 20.000,00				<i>trasferiti dalla Provincia 4.900,00</i>

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. M7

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	---	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SPERIMENTAZIONE PROGETTI EDUCATIVI-LAVORATIVI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire opportunità e percorsi di inserimento lavorativo per le persone più vulnerabili socialmente; Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Ragazzi in età 15-18 anni in difficoltà di inserimento lavorativo e sociale e con comportamenti a rischio
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">- Presa di contatto con enti ed associazioni disponibili ad effettuare tirocini formativi per periodi limitati- Inserimento dei ragazzi all'interno dei percorsi: far vivere al ragazzo un'esperienza lavorativa in modalità protetta e che possa rappresentare un fattore protettivo all'interno della sua crescita; far mettere in gioco al ragazzo le sue competenze, sperimentando senso

		<p>di autoefficacia e responsabilità all'interno delle attività e rispetto alle altre persone coinvolte; permettere l'espressione di modalità comportamentali ed espressive di sé alternative a quelle consuete</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio in itinere con ragazzo ed ente, verifiche finali <p>Nel 2010 ci si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborare percorsi e procedure per l'avvio delle esperienze di tirocinio - Realizzare una rete di soggetti (imprese, attività commerciali, enti, associazioni, cooperative, etc.) disponibili ad accogliere minori per esperienze educative e/o lavorative 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • SSA • INAIL • ASP Prendersi cura • Ass. Mani Tese • Coop. Educare Insieme • Altro Consumo • Artigiani nel mondo • Biblioteca comunale <p>Inoltre sono state raccolte le disponibilità della CEFF e dell'Ass. Francesco Bandini.</p>							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p>Assistente sociale di riferimento per progetti individualizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> • A.S. referente per i progetti educativi/lavorativi <p>Operatore dell'ente coinvolto per la borsa-lavoro del ragazzo</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>N. 6 di percorsi attivati</p> <p>N. 6 di percorsi portati a termine (n. percorsi interrotti)</p> <p>N. 18 verifiche con enti</p> <p>N. 12 verifiche con ragazzi coinvolti</p>							
10. Piano finanziario: <i>1.800 di costi vivi + 4.000 di personale</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	5.800,00	5.800,00					

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. M8

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?

No

Sì

Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:

Altro

1. Supporto della domiciliarità

2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe

3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune

4. Sistema di accoglienza in emergenza

INTERVENTO/PROGETTO: TUTELA MINORI E INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Castelbolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane S.S.A - Capo-Servizio Infanzia, Età ev. e Genitorialità Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail :domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Minori in forte difficoltà e con famiglie in situazione di rischio di fragilità con necessità di sostenere rapporti familiari, valori educativi e capacità residuali.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">• Interventi individuali per sostegni sociali educativi e scolastici a minori• Confronti culturali- educativi con i genitori anche a gruppi• Progettazione con i servizi coinvolti (CNPIA- MOCF – DSM – SERT), colloqui con i minori, colloqui con genitori e/o familiari, colloqui e progettazione con gli educatori coinvolti, verifiche della situazione e riprogettazione;• Prestazioni educative e/o assistenziali domiciliari a favore dei minori a rischio psico-sociale o con disabilità inseriti in contesti familiari fragili ;

	<p>Nel 2010 ci si propone, in linea con gli obiettivi posti dalla Regione, di:</p> <ol style="list-style-type: none"> potenziare gli interventi domiciliari con finalità valutativa, preventiva o di sostegno, attraverso interventi educativi, interventi di assistenza domiciliare, interventi di mediazione culturale individuare momenti di rielaborazione e di formazione per gli operatori che attuano gli interventi domiciliari 								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> SSA, Azienda AUSL (CNPIA –MOCF – DSM – SERT) Agenzia A.TE.SE. Istituti Scolastici, Autorità Giudiziarie, Associazioni di volontari, Strutture di collocamento minori 								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Assistenti sociali referenti delle situazioni, Educatori professionali; Assistenti domiciliari; Mediatrici culturali;</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>n. interventi effettuati n. incontri con gli operatori che effettuano gli interventi domiciliari</p>								
10. Piano finanziario: € 7.000,00 costo AA.SS € 20.000 personale educativo ATESE € 6.000,00 Personale AUSL		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	€ 40.000,00	€ 27.000,00	€ 7.000,00 Da fondi assegnati				6.000,00	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. M9
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: Titolo: " I CARE"

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/3: Consolidare le politiche educative e scolastiche per sostenere e integrare le responsabilità genitoriali e in funzione tutelare verso i diritti dei bambini**

Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	UONPIA AUSL Ravenna
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma Distrettuale, specificare se sub distrettuale)	Provincia di Ravenna	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Direttore UONPIA AUSL Ravenna Dott. Franco Nardocci Via Fiume Montone Abbandonato n.134 Ravenna	
4. Destinatari	Alunni delle classi 1 ^a e 2 ^a delle scuole primarie della provincia	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Prevenzione delle difficoltà di apprendimento scolastico e dei Disturbi Specifici di Apprendimento	
6. Azioni previste	Formazione degli insegnanti delle classi prime e seconde della scuola primaria sui disturbi dell'apprendimento. Consulenza agli insegnanti per l'attivazione dello screening (classi 1 ^a) e di laboratori linguistici (classi 2 ^a) delle scuole elementari, individuazione dei soggetti a rischio di Disturbo Specifico, invio all' UONPIA per l'inquadramento diagnostico.	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Scuole primarie della provincia , CSA (Centro Servizi Amministrativi ex Provveditorato agli Studi) di Ravenna,	
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Per il Distretto di Faenza : 4 logopediste con un impegno orario di 3 ore settimanali ciascuna per 22 settimane per la consulenza alle scuole; 1 neuropsichiatra infantile e 4 psicologi per l'attività diagnostica	
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- N° di bambini sottoposti ai due momenti di screening nelle classi prime / N° di bambini frequentanti le classi prime x 100 = 98% (nell'A.S. 2008/2009: 739 ALUNNI DELLE CLASSI PRIME E 717 ALUNNI DELLE CLASSI SECONDE) - N° di bambini inviati al CNPIA per l'inquadramento diagnostico (nell'A.S. 2008/2009: 38 di cui 31 sono giunti al servizio di neuropsichiatria infantile e sono stati valutati)	

		<p>- N° di bambini risultati positivi allo screening x 100 = 60% (resta alla discrezione delle famiglie l'accettazione dell'invio)</p> <p>- N° di bambini valutati dal CNPIA / N° di bambini per i quali è stata richiesta dalle famiglie la valutazione x 100 = 98% (nell'A.S. 2008/2009: per 11 bambini è stata fatta la diagnosi di "disturbo specifico degli apprendimenti" e sono state date indicazioni alle insegnanti per il trattamento)</p>							
10. Piano finanziario: <i>personale .AUSL</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	9.700,00						9.700,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. M 10

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<p>INTERVENTO/PROGETTO: PROMOZIONE DELL'ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA:RISTORANTI ED ESERCIZI AMICI DEI BAMBINI Coinvolgere i Comuni e le attività economiche nella redazione ed attuazione di disciplinari per l'alimentazione sana e la facilitazione del movimento, con adesione libera, per la creazione di una rete di esercizi di ristorazione con offerta nutrizionale equilibrata ed economica per i bambini. (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input type="checkbox"/></p> <p>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/C) Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere; 3/A) Ridurre i rischi e i danni in ambiente domestico, lavorativo e sulle strade ad alta incidentalità</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Ausl di Ravenna
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provincia di Ravenna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Cosetta Ricci – Educazione alla salute 0545-283056 cosetta.ricci@ausl.ra.it Valeria Contarini – AUSL Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione tel 0544 286697 v.contarini@ausl.ra.it Valeria Contarini. Direttore SIAN Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione 0544-286697 Mirella Guerra- Pediatria di comunità
4. Destinatari	Bambini e famiglie (genitori, nonni), studenti e utenti di servizi pubblici
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche della mobilità, sicurezza, istruzione, ambiente
6. Azioni previste	Creazione di una rete di Ristoranti ed esercizi amici dei bambini, che sviluppino un'offerta di spazi adeguati e proposte alimentari equilibrate per la salute dei bambini Nel 2010: Accordo con associazioni di categoria per disciplinare provinciale Coinvolgimento degli istituti alberghieri presenti nel territorio (sensibilizzazione degli insegnanti per la creazione di competenze specifiche sulla nutrizione del bambino nel curriculum dei futuri cuochi- redazione di piano formativo con consulenza pediatrica/nutrizionale)

		Iniziativa pubblica per confronti interregionali							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Provincia Comuni Gruppo di lavoro AUSL Ristoratori ed esercenti Associazioni di categoria Istituti alberghieri							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Personale delle istituzioni/ attori citate.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Accordo per la creazione del disciplinare , coinvolgimento istituti alberghieri .							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale <i>personale AUSL</i>	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	1.900,00						1.900,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. M 11

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	---	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: "I CIRCOLINI"	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/C/4) Creazione di Spazi Giovani e centri di aggregazione giovanile - Favorire l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Viale delle Ceramiche, 25 48018 Faenza</p>  <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub distrettuale: Comune di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa M. Grazia Giulianini Enti/Servizi: Centro di Solidarietà di Faenza Telefono: 328 9482749 e-mail: info@cdfsfaenza.org
4. Destinatari	- Minori da 6 anni a 16 anni (suddivisi in gruppi di lavoro e in varie sedi, organizzati in funzione dell'età e del numero dei minori iscritti. "Circolino scuola primaria", "Circolino scuola secondaria di primo grado" e "Circolino Superiori". - Famiglie mono parentali, Famiglie di immigrati extracomunitari
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Centri di aggregazione giovanile
6. Azioni previste	CIRCOLINI Visto il crescente bisogno dei bambini e ragazzi di imparare ad affrontare la scuola e dello studio, come particolare ineliminabile della propria vita in quanto fonte di soddisfazione e autostima o di disagio e apatia, l'obiettivo della nostra azione è quello di STRUTTURARE SEMPRE DI PIU' l'attività dei Circolini (con una particolare attenzione al Circolino delle Superiori che, visto il bisogno e le richieste, necessita di interventi più strutturati) affinché:

1) possano essere sempre più luoghi educativi accoglienti dove i ragazzi, incontrando una proposta interessante, possano crescere in un confronto attivo;

2) siano luoghi di "INTEGRAZIONE EDUCATIVA", luoghi cioè dove possano essere messe in atto azioni concordate tra scuola, famiglia, pubblico e associazionismo;

3) sia possibile accogliere **tutti** i ragazzi che ne facciano richiesta.

Il primo progetto è partito nell'aprile del 2001. Attualmente vede il contributo da parte dell'ASP "Prendersi cura" di Faenza, che è subentrata al Comune di Faenza per effetto della confluenza in essa dell'Opera Pia Elemosiniera, e che interviene sia erogando una somma a titolo di partecipazione alle spese economiche per €. 15.000,00, che accollandosi le spese per le diverse utenze e l'uso dei locali, per una somma quantificata in €. 15.363,00

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

L'emergenza educativa sempre più dilagante rende necessario proseguire con gli interventi di sostegno a genitori, educatori, insegnanti:

Consulenza educativa: Incontri privati o in gruppo con un consulente educativo, su appuntamento, per far fronte a problemi, domande, situazioni che nascono nel compito educativo;

Ciclo di incontri sull'educazione: anche il prossimo anno è previsto il ciclo di incontri "Educare un'esperienza ancora possibile" che affronterà tematiche educative. Questi incontri potranno essere concordati in rete con altre realtà sul territorio che si occupano di educazione, (ad esempio definendo gli ambiti di intervento o i contesti o i periodi), in modo da non sovrapporre le proposte e da offrire un servizio più articolato e utile.

- **Contrastare il disagio minorile** e promuovere l'agio, attraverso interventi mirati sull'aiuto allo studio e la rimotivazione

- **Offrire luoghi di accoglienza** per i minori in condizioni di abbandono educativo;

- **Sostenere le famiglie** e la scuola nel compito educativo (il numero di famiglie monoparentali e di famiglie di extracomunitari che si rivolge a noi è in crescita);

- **Creare luoghi di accoglienza** e integrazione vera.

- **Contribuire alla creazione di un tavolo di incontro**/confronto tra tutti gli attori di azioni indirizzate ai minori ed alle loro famiglie (scuola, servizi sociali, pubblica sicurezza, polizia municipale, associazioni, biblioteca, consultorio, centri di aggregazione...) al fine di dare vita ad comunità solidale, capace di accogliere e rispondere al bisogno nella sua interezza.

- **Collaborazione e coordinamento con altre realtà** che sul territorio si occupano di bambini e adolescenti (centri di aggregazione)

Attività di aiuto allo studio e nei compiti, recupero, approfondimento delle materie, preparazione all'esame di III media, interventi di recupero a scuola;

Attività di rimotivazione, introduzioni al lavoro del pomeriggio, apprendimento di un metodo di studio;

	<p>Merenda: momento conviviale di socializzazione e consolidamento dei rapporti tra i pari e con gli educatori;</p> <p>Attività di laboratori "dell'esperienza": laboratori come occasioni di scoperta della realtà: teatrale, manuale, artistico, lettura e scrittura creativa, visite alle realtà del territorio (biblioteca, ludoteca, fattoria, artigiani...)</p> <p>Attività di gioco: il gioco nasce sempre da una proposta degli educatori affinché sia chiaro il nesso con tutte le attività e perché non venga persa la sua valenza educativa.</p> <p>Attività di monitoraggio, coordinamento e progettazione congiunta in rete con i soggetti del territorio (istituzioni, terzo settore, scuola).</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	ASP "Prendersi cura" Faenza; Servizi Sociali – servizio infanzia, età evolutiva e genitorialità; Scuola secondaria di primo grado "Cova Lanzoni" Scuola secondaria di primo grado "R. Bendandi" Scuola primaria "A.Tolosano" Scuola primaria "Martiri di Cefalonia" Parrocchia di San Marco in Faenza.								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	n.d.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Nr. di iscrizioni provenienti dalla famiglia; Nr. di iscrizioni provenienti dalla scuola; Nr. di iscrizioni provenienti dai servizi sociali; Andamento dei minori seguiti agli scrutini, monitoraggio costante ad ogni quadrimestre degli esiti raggiunti dai minori e valutazione dei miglioramenti raggiunti. Gradimento/ partecipazione della cittadinanza / genitori/ educatori ai corsi sull'educazione								
10. Piano finanziario: € 30.000,00 Centro Solidarietà Faenza; € 15.000,00 ASP Faenza € 15.363,00 ASP Faenza x utenze e locali		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare:
	euro	€ 72.363,00		€12.000,00 da fondo assegnato					60.363,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. M 12

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:					Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLE AZIONI EDUCATIVE NEI LUOGHI DI SUPPORTO ALLA COSTITUZIONE DELL'IDENTITÀ (PRENDERSI CURA DI SÉ E DEGLI ALTRI) DEI PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI.

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



Integrazione del progetto di sostegno economico a nuclei monogenitoriali e monoreddito

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/B/1) Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti 2/B/2) Garantire i supporti alle famiglie con alti carichi assistenziali (non autosufficienza e cronicità) 2/B/3) Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche) 2/B/4) Garantire supporti a contrasto delle povertà

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Comune di Faenza</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>d.ssa Mirella Cavina – Segretario Generale Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza – Faenza, Corso Garibaldi n. 1 – telef. 0546 676302 telefax 0546 676188 – e-mail: segretariofondazionebmf@bancadiromagna.it – <i>oppure</i> fondazionebancamontefaenza@bancadiromagna.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Preadolescenti, adolescenti e loro famiglie residenti in zone di nuova urbanizzazione e ad alto indice di problematicità sociale-educativa (segnalazioni procura minorile, alto indice di residenzialità di stranieri)</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>SCHEDA 4 Atto di indirizzo della CTSS – Istruzione e formazione: Favorire l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome. Sostenere i diritti di accesso e frequenza per gli allievi più deboli.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Portare l'attenzione sull'agire educativo, favorendo lo sviluppo delle potenzialità positive che ogni persona possiede, attraverso esperienze di costruzione dell'identità personale, del prendersi cura di sé e degli altri. Identità quale chiave di accesso ai processi di costruzione di libertà, progettualità, responsabilità, di utilità nell'esperienza</p>

		<p>educativa che i ragazzi vivono assieme ad adulti che hanno già fatto questo percorso. L'obiettivo è di "fare strada insieme" attenti a ciò che si incontra, all'improvviso, consapevoli che spesso, come dice il Piccolo Principe, "l'essenziale è invisibile agli occhi".</p> <p>Sostenere, attraverso l'erogazione da un fondo apposito, la promozione e l'aggregazione nei luoghi di vita: proposte di incontro su centri di interesse, oratori, campi estivi, esperienze residenziali, spazi gioco.</p> <p>Promuovere la formazione degli educatori, dei giovani (nell'ottica della Peer Education), dei genitori al fine di estendere la rete di protezione educativa e di responsabilità.</p> <p>L'arco temporale del progetto è triennale per permettere la sperimentazione e il radicamento.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comunità parrocchiali, Privato Sociale, Scuole							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		1 figura di referente amministrativo 1 rappresentate dell'Organismo sociale							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Iniziative di aggregazione avviate e/potenziare Numero partecipanti Giovani volontari coinvolti Iniziative di formazione ad educatori e genitori							
10. Piano finanziario: <i>da Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	30.000,00								Fondazione 30.000,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. M13

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	---	--	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTI DI SOSTEGNO ECONOMICO A NUCLEI CON MINORI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire supporti a contrasto delle povertà; Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Famiglie o genitori con figli in difficoltà socio-economica-culturale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">- Ascolto ed accoglienza dei bisogni emergenti individuali e/o di gruppo presenti sul territorio dei Servizi Sociali Associati e definizione dei progetti degli interventi personalizzati individuali e/o di gruppo;- Curare il coordinamento con le associazioni presenti sul territorio;- Approfondire la conoscenza in merito all'utenza straniera ed alle modalità di interagire con le comunità di appartenenza;

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • SSA, • Associazioni di volontariato (CAV, Centro di ascolto Caritas, Banco di solidarietà, ecc.) 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Assistenti sociali dell'ambito territoriale dei sei comuni aderenti ai S.S.A. Individuazione di figure (AA.SS.) referenti all' interno del servizio sociale per: rapporto con le associazioni, minori disabili, stranieri, microcredito							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Interventi economici a famiglie Esenzioni totali o parziali pagamento utenze e/o servizi Esenzioni ticket sanitari Accessi a beni di prima necessità Incontri con associazioni							
10. Piano finanziario: SSA: €29.000,00 (erogazione di beni) + 65.000,00 (personale) <i>10.000: Ass.ni varie</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
		euro	€ 127.000,00	94.000,00	Quota Indistinta straordinaria 23.000,00				10.000,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. M14

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?

No

Sì

Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:

Altro

1. Supporto della domiciliarità

2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe

3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune

4. Sistema di accoglienza in emergenza

INTERVENTO/PROGETTO: "SPAZIO ADOLESCENTI"

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



Il progetto "spazio adolescenti" ha preso avvio a giugno del 2008 e prosegue tutt'ora.

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/B/1) Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti**2/B/3) Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche)****2/C/8) Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane S.S.A - Capo-Servizio Infanzia, Età ev. e Genitorialità Dott.ssa A.Tellarini Neuropsichiatra - Responsabile tecnico Dott.G.Toschi Presidente ASP "Prendersi cura", Ente promotore e finanziatore del progetto Tutor
4. Destinatari	Adolescenti femmine frequentanti scuole superiori o percorsi professionali che, per di fragilità del nucleo familiare e personali, nonché per condizioni scolastiche, sono a rischio di devianza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>SCHEDA 4 dell'Atto di indirizzo della CTSS: ISTRUZIONE E FORMAZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Sostenere i diritti di accesso e frequenza per gli allievi più deboli. ● Sviluppare l'integrazione scuola/formazione nella fascia di età del diritto/dovere all'istruzione-formazione.
6. Azioni previste	<p>Valorizzazione/promozione delle risorse individuali dei singoli ragazzi in contesti di povertà e debolezza relazionale; contrasto all'abbandono scolastico e sostegno negli apprendimenti; aggancio dei genitori e sostegno/accompagnamento nelle loro competenze, con una centratura diretta all'adolescente (e non tanto al contesto di appartenenza) e alla possibilità di sperimentare modalità regolate e accoglienti di permanenza in gruppo.</p> <p>Attivazione di un piccolo gruppo di adolescenti femmine (3-4) con la presenza di una educatrice in uno spazio stabilito, per un totale di circa 6 ore settimanali.</p>

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • SSA, • ASP "Prendersi cura" • Azienda AUSL (CNPIA –MOCF – DSM – SERT) • Cooperativa "Educare Insieme" • Istituti Scolastici, Autorità Giudiziarie,							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		n. 1 educatrice "Coop. Educare insieme" n. 3 Assistenti sociali SSA – IEG n. 1 educatrice SSA - Centro per le Famiglie							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		n° di situazioni in carico n° di incontri di monitoraggio (gruppo allargato, incontri educatore- assistente sociale, incontri educatore-assistente sociale genitori, altro) durata dei singoli percorsi n° di abbandoni da parte dei ragazzi							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali (Personale)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	26.000,00	2.000,00	15.000,00				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. M15
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input type="checkbox"/> (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi , funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)
--

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input type="checkbox"/>
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>		Sì <input checked="" type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: GRUPPO DI COORDINAMENTO INTER-ISTITUZIONALE PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☐	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Integrazione delle azioni e degli interventi rivolti ai minori	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Donatella Dalpozzo Coordinatore area tutela – Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail: donatella.dalpozzo@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Servizi Ausl: C.N.P.I.A., M.O.C.F. Ped. di Comunità, Servizio Sociale, Altri servizi da individuare in base alle problematiche
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Atto di indirizzo della CTSS: - Lavorare in rete e rafforzare i legami - Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - Sviluppo della comunità e coesione sociale - Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di un gruppo inter-istituzionale composto dai referenti dei servizi preposti alla presa in carico di nuclei familiari che richiedono una presa in carico integrata - Definizione di un calendario di incontri a scadenza da definire (almeno bimensile) e delle modalità per definire l'ordine del giorno - Gli incontri saranno finalizzati <ol style="list-style-type: none"> 1) All'esame dei casi nuovi ed alla definizione di un primo progetto- gruppo di lavoro per la presa in carico 2) Al monitoraggio in itinere delle situazioni più complesse - Il gruppo potrà ricomprendere al proprio interno funzioni del nucleo operativo abuso e maltrattamento - Il gruppo inter-istituzionale non sostituisce il lavoro di équipe degli operatori referenti dei casi.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Per i servizi che costituiscono il gruppo è prevista la partecipazione di un referente delegato dal servizio ed eventualmente degli operatori referenti dei casi presi in esame. In base alla casistica o alle problematiche trattate sarà possibile coinvolgere referenti di altri servizi, es. Ser.T, DSM								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistente Sociale referente coordinamento area tutela Assistente sociale responsabile del caso Operatori referenti per CNPIA, Ser.t, DSM								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. incontri n. casi avviati n. casi monitorati Valutazioni (da raccogliere all' interno dei singoli servizi) in merito all' efficacia dello strumento in riferimento all' integrazione inter-istituzionale e inter-professionale								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 4.000,00	€ 1.500,00 Costo personale					€ 2.500,00 Costo personale sanitario	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. M16

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input type="checkbox"/>
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:					Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTO DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: <i>Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni che aderiscono ai Servizi Sociali Associati
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Domenica Dalpane Capo Servizio – Servizio IEG – Servizi sociali Associati – Via degli Insorti 2 faenza tel. 0546 691811 Fax 0546 691819 e-mail: domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Famiglie o genitori con figli in difficoltà sociale, relazionale, educativa e/o soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Ascolto e analisi della domanda pervenuta tramite accesso spontaneo o tramite segnalazione - Valutazione del bisogno e presa in carico del caso - Elaborazione di progetti personalizzati anche in collaborazione con altri servizi o agenzie del territorio (scuola, associazioni, etc.) - Segnalazioni, espletamento di indagini psico-sociali, esecuzione di provvedimenti in riferimento all'autorità giudiziaria - Riunioni periodiche degli assistenti sociali del S.S.A. per il confronto tecnico, la supervisione congiunta sui casi, l'aggiornamento relativo;
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - SSA - Autorità Giudiziarie - Azienda A.U.S.L. (CNPIA, MOCF, DSM, SERT) - Istituiti scolastici

	<ul style="list-style-type: none"> - Associazioni di volontariato - Cooperative sociali - Risorse del territorio attivabili sul singolo caso 							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali dell' ambito territoriale dei sei comuni aderenti ai S.S.A.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Evidenziare e qualificare l' attività professionale degli assistenti sociali							
10. Piano finanziario: * Il personale coinvolto, riguardante le AA.SS. area minori, è spalmato all'interno dei diversi progetti.	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
	euro	*						



Area di intervento GIOVANI E DIPENDENZE

Nell'ambito degli obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale si articolano gli interventi del programma attuativo 2010, che integrano la programmazione del Piano territoriale regionale sociosanitario con le politiche della L.R.14/2008 "Norme in materia di politiche per le nuove generazioni", con le politiche scolastiche e formative e con le politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza.

Dai verbali degli incontri del tavolo di lavoro "Politiche a favore degli adolescenti e dei giovani", che ha lavorato in stretta integrazione con il tavolo delle "Dipendenze", sono emerse le linee principali in virtù delle quali orientare le azioni e gli obiettivi integrati relativamente al fenomeno giovanile ed all'Area, strettamente correlata, delle Dipendenze.

Il Piano sociale e sanitario 2008 – 2010 dedica una particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti, quali soggetti titolari di diritti e di doveri che devono essere accompagnati in questo normale passaggio della vita, da una comunità adulta e responsabile. Le opportunità e gli stessi servizi rivolti a questo particolare target di popolazione sono chiamati ad essere continuamente verificati sia per quanto riguarda la loro efficacia sia per quanto concerne gli stili comunicativi, che devono essere capaci di attirare l'interesse dei destinatari.

Occorre sempre più offrire servizi con un approccio proattivo, capace quindi di incontrare i giovani nei luoghi che normalmente frequentano, attraverso modalità di intervento snelle e soprattutto capaci di valorizzare il loro protagonismo e le enormi potenzialità che possiedono. Tale approccio ha caratterizzato anche gli interventi che già nel corso dei precedenti Piani di zona sono stati realizzati nel territorio, soprattutto nei contesti scolastici e nei luoghi di normale ritrovo dei giovani.

Le azioni intraprese già nel Piano Attuativo 2009 hanno consentito di coinvolgere i giovani anche nell'elaborazione di messaggi finalizzati a sensibilizzare i loro coetanei rispetto al tema degli stili di vita sani e della legalità. Ne rappresenta un eloquente esempio il progetto "PXG" (Piano per Giovani) che ha visto protagonisti anche gli alunni di alcune classi dell'Istituto IPS "Strocchi" già a partire dall'anno scolastico 2007/2008, con attività destinate a protrarsi anche per il futuro. L'iniziativa ha coinvolto in stretta collaborazione i Servizi Sociali Associati, il Ser.T, l'Istituto Scolastico, la Cooperativa RicercAzione e alcuni referenti delle Forze dell'Ordine al fine di promuovere un interessante esempio di "educazione tra pari" che si è espresso mediante la realizzazione da parte dei ragazzi di una serie di elaborati grafici sul tema della legalità e della prevenzione. La tecnica dell'educazione tra pari è il processo grazie al quale dei giovani, istruiti e motivati, intraprendono lungo un periodo di tempo attività educative, informali o organizzate, con i loro pari - i propri simili per età, background e interessi -, al fine di sviluppare il loro sapere, modi di fare, credenze e abilità e per renderli responsabili e proteggere la loro propria salute.

L'educazione fra pari ha luogo in piccoli gruppi o con un contatto individuale e in molteplici posti: in scuole e università, circoli, chiese, luoghi di lavoro, sulla strada o in un rifugio o dove i giovani si incontrano e si rappresenta uno strumento utile anche per promuovere interventi di educazione continua alla legalità come previsto nell'atto di indirizzo e coordinamento al fine di affermare la cultura del rispetto delle norme e delle regole.

I gruppi di lavoro istituiti in occasione della programmazione sociosanitaria 2010, hanno evidenziato da una parte la necessità di potenziare le opportunità a valenza educativa in senso ampio ed hanno confermato la validità di alcune esperienze, particolarmente efficaci in ambito scolastico, già messe in atto per gli alunni frequentanti le diverse scuole, con una programmazione che tocca, nell'arco di più anni, l'intera Zona sociale; da un altro versante hanno evidenziato la necessità di porre in relazione i soggetti che con una certa continuità si occupano di costruire azioni rivolte ai giovani, siano essi soggetti istituzionali o del terzo settore, con l'obiettivo di dare alla rete degli interventi un coordinamento operativo ed una continuità nelle risposte, oltre ad uno scambio reciproco in relazione al monitoraggio richiesto.

I progetti che si intendono attuare in questa area offrono l'opportunità di affrontare attraverso azioni di prevenzione e di riparazione in contesti particolarmente difficili emersi nei Comuni della zona sociale con riferimento ad adolescenti che, da una parte esprimono un forte bisogno di aggregazione, mentre dall'altra dimostrano preoccupanti segnali di fragilità, legati anche a carenze educative nei loro contesti familiari.

Una particolare evidenza viene nel riconoscimento, in relazione alle azioni rivolte verso la Sicurezza di genere, che si esprime attraverso Interventi e laboratori formativi nelle scuole rivolti in particolare ai giovani maschi con l'obiettivo di contrastare la violenza di genere e promuovere la sicurezza delle ragazze e delle donne, anche dalle azioni e l'attività del Centro di ascolto gestito in collaborazione con le Pari Opportunità del Comune di Faenza, dall'Associazione SOS Donna, che interviene con la realizzazione di iniziative che coprono una vasta gamma di potenziali criticità a vasto raggio, non ultimo la attuazione di specifico Protocollo d'intesa.

Altre azioni rivestono maggiore connotazione sotto il profilo sanitario e della prevenzione ed intendono consolidare azioni già avviate in forma sperimentale nella seconda parte dell'anno 2008, al fine di contrastare il fenomeno del consumo di sostanze psicoattive e dell'abuso di alcol, dedicando particolare attenzione alle fasce di popolazione maggiormente esposte ai tali fenomeni.

In questa ottica, oltre alle campagne informative mirate, si prevede di assicurare interventi di prossimità nei luoghi frequentati in particolare dai giovani, ivi compresi i momenti di trasferimento nel percorso casa-scuole e di effettuare al contempo interventi formativi diretti a tutti i soggetti interessati ad acquisire maggiori conoscenze su problematiche che impattano in modo significativo sulla famiglia, sulla scuola, sulla sicurezza, sul benessere e la salute della zona sociale.

Il piano sociale e sanitario per il periodo 2008 – 2010 sottolinea la scarsa percezione dei rischi connessi all'utilizzo delle sostanze da parte dei consumatori e sottolinea la necessità di sviluppare un sistema di servizi con formule organizzative capaci di forte connessione con la realtà sociale, capaci di offrire risposte tempestive e flessibili in relazione al modificarsi dei fenomeni.

L'esperienza di questi anni ha consentito di sostenere le persone nei percorsi di uscita dalla dipendenza sia in una fase iniziale, sia nella fase della risocializzazione che rappresenta - per le persone che escono da percorsi comunitari o di detenzione - un momento delicato e complesso.

La collaborazione con il Sert in entrambi i contesti ha consentito una presa in carico congiunta che spesso ha permesso alle persone un progressivo avvio a percorsi di autonomia che non possono prescindere dall'accesso al lavoro e all'alloggio. Per queste prospettive si riscontrano le maggiori criticità: gli strumenti sono insufficienti e ci si propone di rilanciare una riflessione comune che possa contribuire ad individuare possibili soluzioni.

A tal fine viene indicato il sistema "a rete" come il modello maggiormente in grado di soddisfare le esigenze sopra evidenziate, in quanto valorizza il ruolo dei soggetti pubblici in particolare Servizi Sociali e SERT. Quest'ultimo peraltro svolge un ruolo di referenza tecnica, scientifica e clinica nel sistema di cura delle dipendenze. In questo contesto la stessa dinamica di programmazione degli interventi sociosanitari fa sì che in occasione dei Piani di zona vengano coinvolti attivamente anche i soggetti del terzo settore oltre alle figure coinvolte istituzionalmente nella prevenzione rispetto ai comportamenti a rischio e nelle politiche di agio giovanile.

Tale logica, in linea con le indicazioni programmatiche Regionali, individua quale obiettivo da perseguire nel triennio la sperimentazione di modalità di contatto specifiche e di collaborazione tra servizi sociosanitari pubblici e del privato sociale per diverse tipologie di consumatori, indicando tra le aree prioritarie di intervento gli adolescenti e i giovani.

Si tratta di una prassi operativa che trova nella zona sociale di Faenza delle significative esperienze realizzate in sinergia tra SerT e Servizi Sociali, con la fattiva collaborazione del Terzo Settore. Tra queste si citano le attività con finalità anche di prevenzione oltre che di supporto educativo svolte nei centri di aggregazione gestiti nei Comuni della zona sociale in parte dal Consorzio A.Te.Se ed in parte dalla Cooperativa "In Cammino".

Purtroppo si stanno allontanando le condizioni per una prossima attivazione di uno "spazio giovani" (che avrebbe dovuto avere una forte presenza sia di operatori dell'AUSL: consultorio giovani e gruppo adolescenza, che dei Servizi sociali comunali), quale spazio non connotato, per gli adolescenti e gli adulti di riferimento, un luogo di prossimità di libero accesso e facile riconoscimento, gratuito, fruibile in maniera semplice dove, quasi in tempo reale, ricevere ascolto, informazioni, consulenza e presa in carico. Non sono ancora state valorizzate tali opportunità e dunque all'interno di questa prospettiva emerge la necessità di attivare un tavolo permanente di coordinamento operativo in funzione delle attività e del coordinamento di rete. L'obiettivo è di mantenere costanti e duraturi rapporti con la "rete", mantenendo collaborazioni attive con tutti i soggetti istituzionali (scuola, Comuni, Informagiovani, rappresentanze del terzo settore ecc.) e non, che a qualsiasi titolo presidiano e fronteggiano situazioni legate ai diversi aspetti sociali:

Centro Servizi stranieri e Centro antidiscriminazione;

Rete dei Centri di aggregazione giovanile;

Rete delle biblioteche e delle iniziative di promozione culturale;

Consultorio familiare;

Centri di ascolto e percorsi di supporto alle attività nelle scuole;

Centro per le famiglie;

Rete dell' Associazionismo;

Rete del Volontariato;

Le Parrocchie;

Soggetti della Cooperazione sociale;

GIOVANI

BISOGNI EMERGENTI	STRATEGIE	PRIORITA'
<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione di stili di vita e comportamenti corretti (alcol, droga, eccesso di velocità, esperienze sessuali precoci); - Disagio giovanile (bullismo, azioni di aggressione e violenza); - Partecipazione dei ragazzi alla vita della comunità (autoprogettazione); - Contrasto alla violenza di genere e azioni di elaborazione percorsi progettuali; 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promozione corretti stili di vita; ➤ Interventi di mediazione dei conflitti; ➤ Promozione della sicurezza di genere e contrasto alla violenza sulle donne; ➤ Attivazione di esperienze di cittadinanza attiva; ➤ Mediazione culturale e di comunità nella scuola e nei luoghi di aggregazione; 	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento collaborazione tra Ausl, Comuni e terzo settore per la programmazione di interventi congiunti nelle scuole e luoghi di aggregazione; - Potenziamento dei servizi di prossimità e di mediazione dei conflitti nei luoghi di aggregazione giovanile; - Promozione nelle scuole e coinvolgimento attivo dei giovani – cittadinanza e partecipazione;

DIPENDENZE

BISOGNI EMERGENTI	STRATEGIE	PRIORITA'
<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione di stili di vita e comportamenti corretti (contrasto all'abuso di alcool, droga, comportamenti responsabili in materia di eccesso di velocità, esperienze sessuali precoci); - Disagio giovanile (bullismo, aggressione e violenza) - Partecipazione dei ragazzi alla vita della comunità (autoprogettazione) - Interventi sinergici di rete nell'ambito delle azioni rivolte al target; 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promozione corretti stili di vita e educazione alla legalità; ➤ Capacità di lettura in riferimento a: identità personale, amicizia, sentimenti, modelli di riferimento, trasgressione, rischio, consumi di sostanze. ➤ Azioni di prossimità e forme di operatore di strada nei luoghi di aggregazione; ➤ Attivazione di azioni formative /informative sul territorio; ➤ Mediazione culturale e di comunità nella scuola e nei luoghi di aggregazione; 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Rafforzamento collaborazione tra Ausl, Comuni e terzo settore per la programmazione di interventi congiunti nelle scuole e luoghi di aggregazione (Tavolo di coordinamento); ❖ Creazione di relazioni di fiducia e attività di counseling con adulti di riferimento ❖ Potenziamento dei servizi di prossimità e di mediazione dei conflitti nei luoghi di aggregazione giovanile ❖ Promozione e coinvolgimento attivo dei giovani – cittadinanza e partecipazione

ATTIVITA' 2009 DATI RELATIVI AI CENTRI DI AGGREGAZIONE PER ADOLESCENTI

COMUNE/CENTRO	PRESENZE ANNUALI	MEDIA ANNUALE	GIORNI SETTIMANALI E MESI DI APERTURA	COSTO ANNUALE
Faenza: "L'Aquilone"	n. 4857 (-1872 rispetto al 2008) n. 178 ragazzi (n. 117 maschi, n. 61 femmine) di cui 73 stranieri	22,9 (31,1 nel 2008)	5 gg. per 48 settimane	78.730,61 euro
Faenza: "Compagnia bella"	n. 6995 (-27 rispetto al 2008) n. 191 ragazzi (n. 127 maschi, n. 64 femmine), di cui 111 stranieri	32,1 (30,6 nel 2008)	5 gg. per 48 settimane	56.129,29 euro
Brisighella: "Stella Polare"	n. 2008 (-463 rispetto al 2008) n. 154 ragazzi (n. 98 maschi, n. 56 femmine), di cui 31 stranieri	8,6 (10,8 nel 2008)	5 gg. per 48 settimane	46.266,86 euro
Casola Valsenio: "L'Isola ..."	n. 1700 (-427 rispetto al 2008) n. 36 ragazzi (n. 22 maschi, n. 14 femmine), di cui 9 stranieri	9,5 (10,3 nel 2008)	5 gg. per 48 settimane	31.634,80 euro
Riolo Terme: "La Baracca"	n. 4452 (-792 rispetto al 2008) n. 70 ragazzi (n. 48 maschi, n. 22 femmine), di cui 6 stranieri	21,3 (21,6 nel 2008)	5 gg. per 47 settimane	42.947,10 euro
Solarolo: "Il Villaggio"	n. 4917 (-1857 rispetto al 2008) n. 241 ragazzi (n. 157 maschi, n. 84 femmine), di cui 27 stranieri	23,6 (32 nel 2008)	5 gg. per 48 settimane	50.377,62 euro
TOTALE	Accessi 24.929 (-5438 sul 2008) N° 870 ragazzi (+38 sul 2008) (n. 569 maschi, n. 301 femmine), di cui 257 stranieri			306.086,29 euro

Report attivita' CONSULTORI FAMILIARI UTENZA: DATI GENERALI DI SETTORE

Utenza (2)	≤19 aa.	20-29 aa.	30-39 aa.	40-49 aa.	50-64 aa.	≥ 65 aa.	TOTALE
Tot. utenti nell'anno 2008	426	1.088	1.294	904	845	339	4.876
di cui di Paesi a sviluppo non avanzato	43	258	214	79	30	1	625
di cui maschi	1	7	0	2	0	0	10

Tot. utenti nell'anno 2009	475	1.186	1.618	1.005	899	306	5.489
di cui maschi	2	2	17	6	/	/	27
di cui di Paesi a sviluppo non avanzato	52	343	283	103	37	2	820

1. Si intendono tutti i paesi di sviluppo non avanzato: Asia - Africa - America Latina - Europa dell'Est compresa la ex Jugoslavia e anche i nomadi.

Report attivita' SPAZIO GIOVANI UTENZA: DATI GENERALI DI SETTORE

N.RO UTENTI (*) DEL SERVIZIO PER PRESTAZIONI INDIVIDUALI DISTINTI PER SESSO ED ETA':

SESSO	ETA'	≤ 14 ANNI	15 ANNI	16 ANNI	17 ANNI	18 ANNI	19 ANNI	≥ 20 ANNI	TOT 2008
FEMMINE		41	33	77	73	84	75	121	504
MASCHI		4	2	5	4	2	1	10	28
TOTALE		45	35	82	77	86	76	131	532
DI CUI IMMIGRATE/I		5	2	5	7	8	9	19	55

SESSO	ETA'	≤ 14 ANNI	15 ANNI	16 ANNI	17 ANNI	18 ANNI	19 ANNI	≥ 20 ANNI	TOT 2009
FEMMINE		31	52	69	76	113	95	98	534
MASCHI		4	1	4	3	5	4	3	24
TOTALE		35	53	73	79	118	99	101	558
DI CUI IMMIGRATE/I		6	7	3	10	13	12	4	55

(*) Per utenti si intendono quanti hanno ricevuto almeno una prestazione nel corso dell'anno (vanno esclusi dal computo quanti si sono rivolti al consultorio per consulenze di gruppo - vedi domanda n.13).
(Ovviamente non vanno conteggiati come utenti quanti si presentano per accompagnare l'utente vero e proprio).

Report attivita' SPAZIO GIOVANI UTENZA: DATI GENERALI DI SETTORE

N.RO UTENTI PER TIPO DI PROBLEMATICA

TIPO	1 CONTRACCEZIONE	2 IVG	3 GRAVIDE PRESE IN CARICO	4 GINECOLOGIA	5 PROBL. PSICOL. RELAZ.	6 SESSUO LOGIA	7 DISTURBI ALIMENTAZIONE	8 ALTRO	TOT
N. 2008	331	13	3	222	65	22	9	70	532*
Di cui immigrate/i	31	4	3	17	6	2	0	8	55*
N. 2009	353	16	6	311	71	18	3	112	558*
Di cui immigrate/i	31	8	/	40	7	1	/	13	55*

*Il totale non corrisponde perché alcuni utenti si sono presentati per problematiche diverse nell'anno

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. G1

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'equipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROMOZIONE DI COMPORTAMENTI CORRETTI ALLA GUIDA IN RELAZIONE AD USO DEL CASCO, DELLE CINTURE DI SICUREZZA E ALL'ASSUNZIONE DI ALCOOL E SOSTANZE STUPEFACENTI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 3/A/3) Contenere incidentalità e rischio di limitazioni e morte sulle strade, con priorità alle popolazioni più deboli (ciclisti, pedoni)

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <table border="1" data-bbox="949 580 2069 655"> <tr> <td data-bbox="949 580 1386 655">SETTORE POLIZIA MUNICIPALE</td> <td data-bbox="1386 580 2069 655">SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza</td> </tr> </table>	SETTORE POLIZIA MUNICIPALE	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
SETTORE POLIZIA MUNICIPALE	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza		
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Comune di Faenza / Comprensorio</p>		
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Comune di Faenza – Settore Polizia Municipale SERVIZIO POLIZIA AMMINISTRATIVA Nucleo Verbali, Amministrativo, Vigilanza Commerciale, Vigilanza Edilizia Via degli Insorti 2 Tel .0546 691400 Capo Servizio Commissario Paolo Ravaioli Tel. 0546 691432 e - mail paolo.ravaioli@comune.faenza.ra.it</p>		
<p>4. Destinatari</p>	<p>Studenti di scuola media e media inferiore</p>		
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>SCHEDA 7 Atto di indirizzo CTSS: MOBILITA' Interventi di miglioramento della sicurezza della circolazione sulla rete stradale secondaria.e urbana Promozione di una cultura del benessere, in relazione all'assunzione di alcool e sostanze stupefacenti</p>		
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Formazione / informazione finalizzata: - alla sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale - alla promozione di comportamenti corretti alla guida - promozione di una cultura del benessere, in relazione all'uso del casco e delle cinture di sicurezza</p>		

		<ul style="list-style-type: none"> - alla sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale - alla promozione di comportamenti corretti alla guida Promozione di una cultura del benessere, in relazione all'assunzione di alcool e sostanze stupefacenti Azioni di informazione / formazione: incontri, focus group, utilizzando ogni occasione di coinvolgimento e/o aggregazione <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di materiale informativo, anche con il coinvolgimento degli stessi ragazzi. - Pianificazione di attività repressive 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> - Corpo di Polizia Municipale - SERT - Scuole - Centri di aggregazione giovanile 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Equipe SERT: <ul style="list-style-type: none"> - Educatore – 24 ore - Assistente Sociale – 24 ore - Psicologa – 24 ore - Funzionario Polizia Municipale: n° 1 - Ispettori Polizia Municipale: n° 9 - Agenti di Polizia Municipale: n° 30 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione della “presa di coscienza” del problema attraverso questionari - andamento dei controlli repressivi mirati 							
10. Piano finanziario: 54.600 (personale Comunale) 1.500 (costo di progetto) 3.400,00 (Personale SERT)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
		euro	€ 59.500,00	56.100,00				3.400,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. G2

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: “PREVENIRE....E’ MEGLIO!” Interventi di prevenzione ed educazione sanitaria (Specificare se è in continuazione di un intervento dell’anno precedente) <input type="checkbox"/>			
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/5) Sviluppare le politiche giovanili, del tempo libero e della cultura in funzione della partecipazione degli adolescenti e dei giovani e delle loro capacità di mutuo-aiuto verso i pari			
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	Dipartimento di sanità pubblica Ravenna Via Fiume Abb.to, 134 - 48100 Ravenna	
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino		
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Referente per l’educazione sanitaria Ausl- Distretto Faenza d.gabbi@ausl.ra.it		
4. Destinatari	Studenti Istituti Superiori (prevalentemente dai 14 ai 18 anni) gruppi di aggregazione giovanili spontanei ed istituzionali (CAG) associazionismo giovanile		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche giovanili e del tempo libero Politiche sanitarie		
6. Azioni previste	Interventi a carattere informativo/ formativo proposti attivamente agli Istituti Scolastici Superiori, in tema di : differenze di genere, sessualità, contraccezione, prevenzione malattie sessualmente trasmesse, problematiche adolescenziali ecc.		
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Consultorio Giovani. Istituti Scolastici superiori- gruppi di aggregazione istituzionali e non dedicati a tale target – associazioni		
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	operatori (medici,ostetriche, psicologi) del Consultorio Giovani		
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N° soggetti istituzionali coinvolti – n° ragazzi/e coinvolti - N° incontri svolti Somministrazione questionario di gradimento alla fine di ciascun intervento.		

10. Piano finanziario: personale AUSL		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	8.000,00						8.000,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. G3

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input checked="" type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: ANDARPERSTRADA: QUANDO I PICCOLI DIVENTANO GRANDI	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/5) Sviluppare le politiche giovanili, del tempo libero e della cultura in funzione della partecipazione degli adolescenti e dei giovani e delle loro capacità di mutuo-aiuto verso i pari	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	<div style="text-align: center;">  <p>Associazione Faenza Per Te Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p> </div>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Olivelli Giancarlo (Pres.Associazione Faenza per te) via Rava 13 Faenza Tel.3396819097 faenzaperte@alice.it
4. Destinatari	Ragazzi frequentanti le classi 5° elementari
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche della sicurezza Viabilità e percorsi sicuri
6. Azioni previste	Il progetto costituisce un estratto dal programma dell'Associazione Faenzaperte, denominato "Educare per Viaggiare" e rivolto ad ogni cittadino che vive la strada a modo proprio a seconda che viaggi in auto, in moto, che sia un pedone, che vada di fretta, che stia telefonando o pensando all'arrosto nel forno, che sia arrabbiato o innamorato, ma TUTTI esposti al pericolo. Gli incontri nelle scuole, in collaborazione con la Polizia Municipale e le Dirigenze degli Istituti Comprensivi prevedono lezioni frontali con ausilio di strumenti audio-visivi e prove pratiche (con svolgimento di simulazioni) su situazioni legate alle diverse tipologie di incidenti stradali o malori con impatto realistico: Protezione, auto protezione e protezione altrui, prima valutazione dell'evento, allertamento mezzi di

	soccorso, manovre salvavita di primo soccorso, memorizzazione della scena dell'evento e trasferimento delle informazioni visive alle Forze dell'ordine.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Alcune scuole del comprensorio faentino: Polizia Municipale							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Insegnanti, volontari qualificati dell'associazione Faenzaperte, polizia municipale.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Indicatori di processo: numero alunni coinvolti, n. insegnati coinvolti, n. di interventi effettuati, la durata media, n. di attestati rilasciati al termine degli incontri.							
10. Piano finanziario: <i>materiale vario divulgativo e rimborso agli operatori</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 500,00		da fondo assegnato € 500,00				

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. G4

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:					Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: "P x G – PIANO PER GIOVANI"		
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>		
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 4: Lavorare in rete e rafforzare i legami; Offrire attivamente servizi di integrazione e supporto alle scuole rispetto alla legalità		
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>	Ricerche Sociologiche ed Economiche Progetti di intervento sociale 
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Claudia Gatta Enti/Servizi: RicercaAzione soc.coop.soc.arl Telefono: 0546-25025 Fax: 0546-686609 E-mail: info@ricercaazione.com	
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Giovani, adolescenti e preadolescenti della zona sociale del distretto faentino - Soggetti e referenti istituzionali (Comune, Ausl, Scuole, ecc.) - Soggetti e referenti del terzo settore e privato sociale. 	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ol style="list-style-type: none"> 1) Stimolare una maggiore sinergia tra i soggetti interessati alle attività giovanili e gli operatori dei servizi, siano essi del pubblico, del privato sociale e del volontariato. 2) Implementare uno strumento di integrazione delle politiche di prevenzione in ambito sociale, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • il mantenimento dell'identità sociale; • il sostegno relazionale ed emotivo; • individuazione delle esigenze materiali necessarie per le azioni; • promuovere l'informazione e la comunicazione anche attraverso la risorsa costituita dai social network nella rete internet; • la capacità di favorire nuovi contatti; 	

<p>6. Azioni previste</p>	<p>Le azioni previste riguardano la realizzazione di alcuni progetti legati alla dimensione dell'universo giovanile e comportanti azioni integrate quali :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la conoscenza delle realtà giovanili "a rischio" del territorio del distretto faentino; - Proporre modalità di approccio attraverso figure di unità di strada a gruppi di giovani del territorio del distretto faentino con particolare attenzione alla dimensione interculturale; - Coinvolgere gruppi di giovani in interventi da realizzare anche in forma laboratoriale; <p>Realizzare interventi di promozione dell'agio giovanile rivolti agli studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo grado, del territorio che prevedono la seguente metodologia e fasi di lavoro:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Coinvolgimento degli insegnanti delle scuole-target per la condivisione di finalità e metodologia del progetto; b) Coinvolgimento di tecnici audio-visivi esperti nell'utilizzo dei mass-media e nel rapporto con gli adolescenti; c) Pianificazione operativa del progetto e calendarizzazione degli incontri d'aula; d) Svolgimento degli incontri d'aula, condotti da un coordinatore esperto di dinamiche di gruppo. e) Produzione di spot comunicativi pensati e agiti dagli studenti e ripresi e montati da tecnici audio-visivi e da condividere attraverso l'uso di social network o altre opportunità offerte dalla rete internet. f) Focus group con gli insegnanti referenti delle classi coinvolte e i referenti dei Servizi Sociali promotori del progetto, per una valutazione comune degli interventi realizzati e per <u>valutare insieme l'eventualità, l'opportunità e la fattibilità di:</u> g) promuovere un evento finale di presentazione pubblica degli spot prodotti dai ragazzi durante gli incontri d'aula; h) organizzare una "serata genitori" per la condivisione delle tematiche emergenti e delle modalità adottate dai ragazzi per comunicarle. <p>- Consolidare modalità di relazione e comunicazione fra soggetti istituzionali (servizi sanitari, sociali, scuole, forze dell'ordine...) e non (terzo settore, associazionismo culturale e sportivo) che valorizzino le specificità degli ambiti di relazione e intervento di ognuno e, nello stesso tempo, siano ispirate dai principi del lavoro di rete sulla base di una proposta di modalità organizzativa che prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Istituzione del tecnico gruppo di coordinamento delle attività; b) Ricognizione delle attività in essere rivolte alla fascia di età giovanile e dei soggetti coinvolti.
---------------------------	--

										<p>c) Definizione del planning delle attività (di formazione, incontri, di valutazione, di divulgazione e promozione) e individuazione degli eventi principali e dei soggetti da coinvolgere.</p> <p>d) Produzione di materiale divulgativo-informativo e sistematizzazione dei prodotti realizzati.</p> <p>e) Realizzazione di momenti di divulgazione finali da concordare con i soggetti coinvolti (Sert, Scuole, SSA, ecc.).</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti										<ul style="list-style-type: none"> • attori che fanno parte delle reti istituzionali (servizi sanitari, sociali, scuole, forze dell'ordine...); • attori che fanno parte della rete istituzionale ma estendono operativamente le loro relazioni anche al di fuori di questa con una serie di altri soggetti. Le pratiche del lavoro di rete in parte sono agite nel contesto istituzionale e in parte si esplicano fuori (es. terzo settore); • soggetti presenti sul territorio che realizzano attività per i giovani agendo in maniera indipendente. Sono soggetti di cui si conosce l'operato e con cui vengono scambiate informazioni, ma che non vengono coinvolti in un'ottica di lavoro di rete vera e propria.
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare										<p>n. 1 sociologo esperto sulle tematiche della legalità e prevenzione</p> <p>1 assistente sociale area IEG;</p> <p>1 Educatore Coop. RicercAzione e coordinatore responsabile di progetto</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)										<p>Report finale sulle attività riportanti valutazioni, elementi di criticità e di forza emersi, prospettive.</p> <p>- numero lavori prodotti</p> <p>- numero ragazzi coinvolti</p> <p>- numero eventi</p>
10. Piano finanziario: <u>compresi:</u> i costi di spese vive per riproduzione materiali, mostre e pubblicazioni eventuali, sale, pubblicità eventi. <i>FSL Area giovani 13.740,00</i> <i>FSL Area Minori: 3.000,00</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali (<i>personale</i>)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare	
	euro	19.740,00	3.000,00	€ 13.740,00 FSL Area Giovani e € 3.000 da fondo assegnato: 16.740,00						

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEMA n. G5

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:					Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: “EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ ED AFFETTIVITÀ”	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente Il progetto viene realizzato in maniera continuativa dal 1995 <input checked="" type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/5) Sviluppare le politiche giovanili, del tempo libero e della cultura in funzione della partecipazione degli adolescenti e dei giovani e delle loro capacità di mutuo-aiuto verso i pari	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Consutorio Familiare Ucipem
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub distrettuale: Faenza e dal 2008 Riolo Terme
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dr.ssa Claudia Monti Enti/Servizi: Consutorio Familiare Ucipem Telefono:320 0843513 e-mail: claudia_monti@fastwebnet.it
4. Destinatari	Genitori e studenti delle classi terze medie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	SCHEDA 4 dell'Atto di indirizzo della CTSS: ISTRUZIONE E FORMAZIONE Realizzare strumenti informativi per l'orientamento dei giovani, che costituiscano la base di conoscenze comuni e condivise verso cui far convergere gli interventi di orientamento.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - dare un supporto agli insegnanti di scienze, lettere e religione per poter affrontare la tematica utilizzando la specificità delle proprie discipline - fornire ai ragazzi una opportunità per poter esprimere in modo anonimo le loro domande e i loro dubbi sui temi proposti; - fornire ai ragazzi un tempo e uno spazio all'interno della scuola per avere risposte alle loro domande; - mandare un messaggio di disponibilità come adulti ad affrontare questi temi e

		<p>dare opportunità di conoscenza dei servizi sul territorio che danno supporto rispetto alle problematiche sessuali e affettive per favorire una continuità;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontro tra gli operatori e il consiglio di classe per valutare il contesto della classe dove è richiesto l'intervento e far emergere le eventuali richieste o difficoltà degli insegnanti; • Programmazione di un momento di raccolta della domanda: si effettuerà nella classe un questionario appositamente preparato e successivamente si lascerà una cassetta spiegando ai ragazzi che possono scrivere in modo anonimo qualsiasi domanda essi sentano il bisogno di fare; • Tabulazione delle domande e suddivisione delle stesse, elaborazione dei questionari e suddivisione del lavoro tra gli insegnanti e gli operatori del Consultorio • Incontro serale con i genitori utilizzando alcune domande emerse dai ragazzi, coordinato dagli operatori del consultorio • Lavoro degli insegnanti nelle rispettive aree • Incontro di due ore con due operatori del Consultorio in un ambiente che non sia la classe, in cui ci sia spazio per potersi mettere in cerchio con le sedie. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<p>Consultorio Familiare Ucipem Scuole secondarie di primo grado: Carchidio-Strocchi, Cova-Lnzoni, Bendandi, Granarolo, Riolo Terme</p>							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p>Volontari a disposizione dell'Associazione: n. 2 psicologhe n. 1 insegnante</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Valutazione finale dell'intervento attraverso un elaborato scritto in cui si invitano i ragazzi ad esprimere le loro opinioni e i loro sentimenti rispetto a come si è svolta l'attività.</p>							
10. Piano finanziario: 2.500 (sponsor) €. 500 (UCIPEM cancelleria e varie)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	3.000,00								3.000,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. G6

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PREVENZIONE DELL'ABITUDINE AL FUMO TRA I GIOVANI E SCUOLE LIBERE DAL FUMO			
Programma n.1 e n.6 del "piano regionale di intervento per la lotta al tabagismo" n.844/2008 del 11/6/2008 (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>			
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/A/3 Offrire servizi di educazione (con adulti significativi e tra pari) alla legalità e al rispetto delle regole. 2/A/4): Offrire attivamente servizi di integrazione e supporto alle scuole rispetto alla legalità;			
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	Dipartimento di sanità pubblica Ravenna Via Fiume Abb.to, 134 - 48100 Ravenna	
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma Distrettuale, specificare se sub distrettuale)	Ambito di Faenza, Lugo, Ravenna		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: dott.sa Giannalberta Savelli - Servizio Igiene Pubblica Dip. Sanità pubblica Enti/Servizi:AUSL Ravenna Via F.Abbandonato n.134 48100 Ravenna Telefono: 054426683 e-mail: g.savelli@ausl.ra.it		
4. Destinatari	Scuole materne, scuole elementari, scuole secondarie di primo e secondo grado; giovani usciti dai percorsi scolastici		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - prevenzione dell'abitudine al fumo fra i giovani; - promuovere la formazione e l'informazione del personale docente; - promuovere la realizzazione di programmi didattici per la prevenzione del fumo, integrandoli in percorsi unitari e continui di promozione della salute e di stili di vita sani; - promuovere la totale assenza di fumo nelle scuole, - promuovere la cessazione dell'abitudine al fumo nei giovani fumatori e nel personale docente e non docente. 		
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni rivolte a -sensibilizzare il personale docente e non docente; -offrire programmi didattici adatti ai diversi target; -in occasione del 31 maggio realizzare momenti pubblici per interventi informativi ed educativi; -attuare apposite rilevazioni finalizzate al monitoraggio dell'abitudine al fumo; -promuovere la predisposizione di un regolamento interno alla scuola per il controllo del rispetto 		

		<p>del divieto del fumo;</p> <ul style="list-style-type: none"> • -attivare appositi percorsi per favorire la cessazione del fumo tra il personale della scuola; • Il progetto "Lasciateci puliti" (dedicato alle scuole medie) è operativo dal 1992-93 ; • "infanzia colori "(scuola materna ed elementare) è attivo dal 2002.- 2003, • da anni vengono realizzati progetti rivolti alle scuole secondarie di secondo grado; • dall'anno scolastico 2001-2002 è operativo il progetto regionale " Scuole libere dal fumo"(rivolto alle scuole secondarie di secondo grado) caratterizzato da un intervento globale: progetti educativi per la prevenzione del tabagismo,attività di peer education, sopralluoghi per monitorare l'applicazione della normativa, indagini conoscitive sull'abitudine al fumo degli studenti e del personale docente e non docente 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		AUSL, IOR, Lega Tumori; Comuni,Ufficio scolastico Provinciale; scuola;							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		N.D.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Per il 2010 :effettuazione di una cerimonia finale che coinvolga le scuole che hanno partecipato ai progetti di prevenzione. Mostra dei lavori grafici dei ragazzi delle scuole medie. Implementare gli interventi per la prevenzione dell'abitudine al fumo e la disassuefazione nei giovani. Risultato atteso: coinvolgimento di un numero costante e, se possibile, maggiore di scuole della Provincia di Ravenna nell'effettuazione dei progetti di prevenzione del fumo: almeno 1 scuola elementare o materna ; almeno il 50% delle scuole medie, almeno il 30%delle scuole di secondo grado,almeno 1 centro di formazione professionale. Studio e definizione di un protocollo di intervento per la disassuefazione dei giovani dal fumo.							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale <i>Personale AUSL</i>	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	1.500,00						1.500,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. G7

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	--	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro <input type="checkbox"/>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZIO FE.N.ICE: CENTRO DI ASCOLTO, PRIMA ACCOGLIENZA, SOSTEGNO ECONOMICO E LEGALE E ORIENTAMENTO A NUOVI PROGETTI DI VITA E DI LAVORO PER DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA, (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒ OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/A/1) Offrire attivamente servizi di mediazione sociale e interventi di prossimità nelle situazioni di maggior conflittualità o rischio sociale o sanitario;	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comune di Faenza Servizio promozione economica e turismo – Pari opportunità  
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	<u>Distrettuale:</u> dal 27 settembre 2002 – Prot. 4321 - il Comune di Faenza ha sottoscritto e reso pienamente operativo il Protocollo d'intesa con i Comuni del Comprensorio per un utilizzo congiunto del Servizio e una collaborazione coordinata.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	- per il Comune di Faenza: Oliana Facchini – Servizio Promozione economica e turismo – tel. 0546.691297 – fax 0546.691283 – e-mail: oliana.facchini@comune.faenza.ra.it - per il Servizio Fenice: la Presidente dell'Associazione S.O.S. Donna che gestisce il Servizio: Antonella Oriani – tel. 0546.22060 – fax 0546.21504 – e-mail: fenice@racine.ra.it
4. Destinatari	Il bacino di utenza del Servizio, come già stabilito dalla Convenzione con il soggetto gestore, comprende la popolazione femminile di tutti i Comuni del comprensorio faentino (Donne: 29.765 - Faenza – anno 2009).
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di genere Interventi per la sicurezza urbana Politiche sanitarie
6. Azioni previste	La Regione Emilia-Romagna ha sostenuto nel corso di questi anni l'apertura di Centri rivolti a donne che hanno subito violenze. L'attività dei Centri in questi anni si è consolidata e diffusa, ha dato visibilità al problema, fino a costituire una rete di cooperazione nazionale, che mette in luce la questione violenza alle donne quale problema trasversale che riguarda tutti gli ambiti della società e che ora richiede sempre di più la messa in campo di capacità, strumenti differenziati e collaborazione tra privato sociale, volontariato ed istituzioni. E' necessario infatti mettere in atto una pluralità di competenze, da quelle dei servizi sociali, a quelle delle forze dell'ordine e dei Tribunali. La complessità dell'intervento infatti richiede un intreccio di percorsi

diversificati e una modalità di lavoro per “progetti”, sia formativi che informativi, in sinergia tra le diverse istituzioni, con l’obiettivo di costruire strumenti e linguaggi condivisi, ma soprattutto di restituire alla donna vittima di violenza, autostima, fiducia, autonomia, dignità di esistere come persona.

Il mantenimento di un Servizio che pertanto presidi tali attività riveste un rilievo istituzionale per il Comune, sia per gli obiettivi specifici e le funzioni degli enti locali, sia per le connessioni con altre funzioni, che possano dare un valore aggiunto al servizio stesso e all’azione del Comune, quali: problemi della formazione, dell’orientamento, dell’occupazione, della neo-imprenditorialità, della vivibilità urbana, della sicurezza e della qualità sociale.

Si tratta pertanto di attuare azioni di:

- **prevenzione e sensibilizzazione**, sia nei confronti dei rischi di disagio e di emarginazione, sia come sensibilizzazione culturale;
- **orientamento e formazione** sia per rafforzare la posizione di chi si trova in uno stato di disagio, sia per offrire strumenti utili e necessari per affrontare adeguatamente la tematica nel suo complesso.

Le iniziative che si inseriscono pienamente in questa logica partendo da un mantenimento dello standard del Servizio, sono:

- **L’iniziativa “Libera dalla Violenza”** sensibilizzare il territorio e renderlo partecipe ed attivo sulla problematica attraverso la diffusione tra la popolazione scolastica delle scuole medie superiori di informazioni esatte e puntuali sulla denuncia delle molestie e dei maltrattamenti alle donne e veicolazione di strategie di difesa e di riconoscimento del fenomeno in oggetto;
- **L’iniziativa “Educare alle differenze”** rivolta alle scuole medie inferiori dove l’educazione alla differenza è intesa come forma di prevenzione dei fenomeni di violenza di genere;
- **L’iniziativa** di attivazione del Servizio di **consulenza legale** alle utenti e attivazione **Sportello Legale**;
- **L’iniziativa** di attivazione del Servizio di **consulenza psicologica alle utenti**;

- *L’iniziativa di attivazione dello Sportello di Accompagnamento e Inserimento al lavoro*;

- **L’iniziativa di continuità del Protocollo Antiviolenza** con l’attivazione del Tavolo di coordinamento di Rete contro la violenza alla Donna;

- **L’iniziativa di attuazione del Progetto Arianna-Antiviolenza Donna**- sottoscritto con il Dipartimento delle Pari Opportunità in data 6 maggio 2009, a sostegno delle donne vittime di violenza, con l’istituzione di un numero verde antiviolenza nazionale

- 1522;

- **L'iniziativa di Ateterapia Artistica-mente Donne** rivolta alle donne vittime di violenza o in situazioni di disagio per esprimere le proprie difficoltà non solo attraverso la parola, ma utilizzando altri strumenti e canali propri dell'arte-terapia e sviluppare piena consapevolezza delle proprie risorse personali utili ad affrontare le conseguenze del vissuto della violenza sia di carattere fisico, psicologico o economico. L'espressione artistica, infatti, come ampiamente dimostrato in letteratura e nell'esperienza clinica aiuta a riorganizzare la personalità, superare i disagi esistenziali e i momenti di crisi legati a perdite, affrontare cambiamenti e traumi, stimolare e far emergere i lati creativi presenti in ogni individuo, Consentire il contatto con le emozioni "indigeste" e la loro espressione ed infine "riparare" gli strappi emotivi determinati dall'esperienza della violenza.

Il Servizio prevede un'apertura giornaliera e la durata è annuale su base convenzionale triennale.

Il Servizio è gratuito e viene offerto a tutte le donne indipendentemente dalla loro nazionalità, etnia, lingua, cultura, religione e situazione economica.

L'attività del Servizio deve puntare al consolidamento del progetto, con l'ampliamento dell'attività di sensibilizzazione e promozione su tutto il territorio comprensoriale.

Le azioni messe in campo, che devono essere necessariamente mantenute per dare continuità al Servizio sono:

1. Sostegno ed elaborazione percorsi progettuali specifici per le donne che subiscono violenza e intendono uscirne
2. Divulgazione della problematica attraverso incontri, convegni, iniziative specifiche,
3. Prosecuzione del percorso di messa in rete del Servizio con le altre realtà del territorio che operano sul tema della violenza alle donne
4. Attuazione interventi mirati e calibrati sulle esigenze riscontrate della donna

I servizi offerti e le attività, secondo le esigenze riscontrate sul territorio, sono le seguenti:

Per l'accoglienza:

- Prima accoglienza, telefonica o vis a vis della donna in stato di disagio e/o maltrattata

- Colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili

- Percorsi personalizzati, successivi ai colloqui preliminari, in grado di rafforzare la fiducia della donna nelle proprie capacità e risorse e supportare le donne verso un percorso di autonomia

- Prima consulenza legale e psicologica

	<ul style="list-style-type: none"> - Informazioni sulla tutela dei diritti delle donne vittime di violenze psicologiche, fisiche ed economiche, in ambito familiare e non, e di molestie sessuali - Accompagnamento al lavoro - Reperimento di un rifugio in caso di situazioni di emergenza <p><u>Per la sensibilizzazione e promozione culturale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Corsi di autodifesa rivolti alla popolazione femminile - Gruppi sull'autostima, incontri sulla dipendenza affettiva, gruppi di auto-mutuo-aiuto <ul style="list-style-type: none"> - Progetti di prevenzione e sensibilizzazione al fenomeno della violenza, progetti sulle differenze di genere nelle scuole medie inferiori e superiori
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Associazione SOS Donna – Faenza – quale soggetto gestore del SERVIZIO COMUNALE FE.N.ICE - Via Laderchi 3 – Faenza; - Comune di Faenza – Servizio promozione economica e turismo – Pari opportunità
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p><u>Personale a disposizione dell'Associazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> 2 Psicologa (a prestazione) 2 Legale (a prestazione) 1 operatrice di front office 10 volontarie qualificate in ambito psicologico e legale <p><u>Personale del Servizio Promozione economica e Turismo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> 1 Dirigente 1 Istruttore Direttivo
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Premesso che l'efficacia di un intervento è data dal livello di raggiungimento degli obiettivi e quindi dalla capacità degli obiettivi di soddisfare i bisogni dell'utenza, i risultati attesi dagli interventi da effettuarsi sinteticamente sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Recupero, per le donne in stato di disagio, di un proprio ruolo personale e sociale 2. Diffusione della problematica che ne stimoli il superamento 3. Creazione di sinergie tra il pubblico e il privato e l'associazionismo per il contrasto alla violenza <p>Vi sono diversi livelli e diverse modalità di indagine delle diverse tipologie di efficacia, per le quali si utilizzano strumenti appositamente predisposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carta del Servizio con analisi dei dati di valutazione del Servizio, raccolti attraverso i questionari di customer satisfaction somministrati all'utenza nel corso dell'anno - Reclami - Questionari finali per ogni iniziativa attivata, con discussione dei risultati e questionario finale di valutazione dell'intervento - Rapporto annuale con analisi e comparazione dei dati complessivi del Servizio. <p>A livello di progettazione di un intervento si può tuttavia individuare la sua potenziale</p>

		<p>efficacia, suddividendo le azioni previste in azioni ad impatto immediato e in azioni a medio termine. Relativamente all'operatività del Servizio Fenice, si definiscono azioni ad impatto immediato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di Sportello del Servizio Fenice (accoglienza) - attività di sostegno alla donna vittima di violenza (psicologico, legale, residenzialità, economico, lavoro), <p>mentre si definiscono ad impatto a medio termine le azioni che impattano sulla cultura, sulla formazione, soprattutto delle generazioni future e dei giovani, quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto di Arteterapia - Corsi di autodifesa - Progetto Libera dalla violenza - Progetto Educare nelle differenze 						
<p>10. Piano finanziario: €. 20.659,00 di contributo annuale + €.500,00 di rimborso spese; "Libera dalla violenza" 500,00 Associazione 2.000,00 Sponsor "Educare nelle differenze" 500,00 Associazione 600,00 Sponsor "Tempoperte" 250,00 Associazione 600,00 Sponsor "Corso di autodifesa" 300,00 Associazione 2.500,00 FSL 2.050 Rette partecipazione</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti – specificare</p>
euro	30.459,00	21.159,00	€ 2.500,00					6.800,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. G8
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	---	--	---	---	--	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROTOCOLLO D'INTESA DISTRETTUALE PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/> OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7: Rendere visibili i patti con le parti sociali e gli accordi tra servizi, Enti e A.G. – 7/A/7: Sviluppare azioni di contrasto all'abuso e al maltrattamento.		
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comune di Faenza Servizio promozione economica e turismo – Pari opportunità	 
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	- per il Comune di Faenza: Oliana Facchini – Servizio Promozione economica e turismo – tel. 0546.691297 – fax 0546.691283 – e-mail: oliana.facchini@comune.faenza.ra.it - per il Servizio Fenice: la Presidente dell'Associazione S.O.S. Donna che gestisce il Servizio: Antonella Oriani – tel. 0546.22060 – fax 0546.21504 – e-mail: fenice@racine.ra.it	
4. Destinatari	popolazione femminile di tutti i Comuni del comprensorio faentino	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di genere Interventi per la sicurezza Politiche sanitarie	
6. Azioni previste	Il Progetto “FFOVCAD” – Formazione alle forze dell'ordine contro l'abuso e la violenza sulle donne ha visto la partecipazione di operatori della Polizia di Stato, Polizia Municipale, Carabinieri del territorio della Provincia di Ravenna, ha reso esplicita la necessità di ottimizzare il lavoro di rete e di offrire un servizio migliore alle donne e ai minori vittime di violenza. I protocolli di intesa in essere tra i Comuni del Distretto di Faenza al fine di contrastare la violenza sulle donne, hanno formalizzato la valenza territoriale del servizio Fe.n.ice – S.O.S. Donna anche sui progetti di Pari opportunità.	

		<p>In tale contesto è stato ritenuto opportuno promuovere l'adozione di strategie condivise volte alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza avvalendosi dei diversi soggetti coinvolti.</p> <p>Il protocollo sul quale lavora un apposito gruppo di lavoro è finalizzato a costituire un coordinamento di rete contro la violenza alle donne, la violenza di genere, e lo sviluppo di azioni finalizzate alla sua prevenzione e contrasto, attraverso mirati percorsi educativi e informativi, di formazione degli operatori, assistenza e sostegno alle vittime della violenza, in tutte le sue fasi e definisce obiettivi e compiti.</p> <p>Viene inoltre definito il funzionamento di un apposito Tavolo di coordinamento di rete contro la violenza alla donna.</p> <p>Gli aspetti operativi saranno di volta in volta esplicitati e contenuti in apposite schede operative.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<p>Il protocollo, aperto ad ulteriori contributi da parte di altre Associazioni o istituzioni operanti nel territorio, coinvolge i Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo, la Questura di Ravenna, il Commissariato di Polizia di Stato di Faenza, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Ravenna, il Comando dei Carabinieri di Faenza, il Comando di Polizia Municipale di Faenza, i Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, il Distretto sanitario di Faenza, le Consigliere Provinciali "di parità" e l'Associazione S.O.S.Donna di Faenza.</p>							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p>Gli operatori e i responsabili dei diversi soggetti sottoscrittori.</p> <p>Personale del Servizio Promozione economica e Turismo:</p> <p>1 Dirigente</p> <p>1 Istruttore Direttivo</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Dal Rapporto annuale del Servizio Fenice emergerà l'analisi e la comparazione dei dati complessivi degli interventi.</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali (<i>personale</i>)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	3.000,00	2.000,00	€ 1.000,00					

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. G9

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	---	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:					Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: PREVENZIONE DELLA DIPENDENZA E PROMOZIONE DEL BENESSERE SOCIALE FRA I GIOVANI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/A/3 Offrire servizi di educazione alla legalità ed al rispetto delle regole; 2/A/4 Offrire attivamente servizi di integrazione e supporto alle scuole rispetto alla legalità;**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza Co.M.E.S. (Cooperativa Marradese per l'Esercizio dei Servizi Sociali)</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	CO.M.E.S. cooperativa sociale ONLUS referente: Orioli Amedeo tel. 0558042137 mail comes@comes.marradi.it
4. Destinatari	Studenti delle scuole medie superiori – su richiesta/segnalazione degli insegnanti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - promozione di una corretta informazione sull'uso e abuso di sostanze; - prevenzione dell'uso di sostanze fra i giovani; - rendere maggiormente consapevoli i giovani rispetto ai rischi connessi all'uso di sostanze ed ai comportamenti a rischio; - promozione di una corretta informazione degli insegnanti per la prevenzione dell'utilizzo di sostanze e la promozione di stili di vita sani; - fornire in formazioni circa i servizi presenti sul territorio che danno supporto rispetto alle problematiche della dipendenza - Promozione alla partecipazione attiva attraverso facilitazioni della socializzazione e creazione di relazioni con adulti.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri ed interventi all'interno delle classi per la diffusione di corrette informazioni in merito all'uso di sostanze e prevenzione dell'uso di sostanze fra i giovani; • sensibilizzazione degli insegnanti sul tema delle dipendenze;

	<ul style="list-style-type: none"> • facilitazione dei rapporti adulti/adolescenti rispetto alle problematiche legate all'abuso di sostanze 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	SerT Scuole secondarie di secondo grado del territorio							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	n. 2 educatori professionali COMES n.1 operatore di comunità COMES							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	elaborazione dei percorsi costruiti con gli adolescenti e con gli insegnanti coinvolti e dei risultati ottenuti							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	n.d.					0	n.d.

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. G10
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	--	---	---	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input checked="" type="checkbox"/> (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi , funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input type="checkbox"/>

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: TAVOLO DI COORDINAMENTO IN TEMA DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Individuare modelli operativi e strategie tra servizi sulle tematiche dei giovani	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Castelbolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane S.S.A - Capo-Servizio Infanzia, Età ev. e Genitorialità Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail :domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Associazioni, Cooperative, Enti, soggetti del territorio cui afferiscono attività ed iniziative volte all'aggregazione giovanile, in forma strutturata o spontanea
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Atto di indirizzo della CTSS: - Lavorare in rete e rafforzare i legami - Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - Sviluppo della comunità e coesione sociale - Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di un tavolo che vede la partecipazione di tutte le realtà, istituzionali e non, impegnate nel fornire in maniera più o meno strutturata occasioni di aggregazione per la fascia della pre-adolescenza e dell'adolescenza - Definizione di un calendario di incontri e delle tematiche da affrontare. - Attuare una condivisione ed uno scambio rispetto alle conoscenze in capo a ciascun soggetto in merito alla realtà dei minori di tale fascia d'età, - Favorire uno scambio rispetto alle singole esperienze e modalità di lavoro con i ragazzi.

	- Realizzare la costituzione di una rete di opportunità per il mondo giovanile e di soggetti "sensibili" e "sensori" sul territorio rispetto alle situazioni a rischio.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Enti istituzionali preposti alla presa in carico dei minori: Servizio sociale, Cons. Fam., Cooperative Sociali che gestiscono i Centri i aggregazione, ASP "Prendersi Cura", L' invito a partecipare sarà esteso a referenti del volontariato, dell' associazionismo cattolico, etc.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	3 assistenti sociali Operatori del Cons. familiare Operatori dei servizi interessati								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. incontri valutazioni (da raccogliere dai partecipanti al tavolo) in merito alla percezione di utilità di tale strumento in merito alla propria attività svolta con i ragazzi ed in merito alle problematiche emergenti che si riscontrano								
10. Piano finanziario: spese per personale		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 6.000	€ 3,500,00					€ 2.500,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. G11

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	---	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AGGREGAZIONE-PROMOZIONE-TUTELA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: *Offrire servizi di educazione (con adulti significativi e tra pari) alla legalità e al rispetto delle regole; Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire supporti a contrasto delle povertà; Creazione di Spazi Giovani e centri di aggregazione giovanile; Creazione o consolidamento di interventi di strada, di educazione alla legalità; Garantire il benessere psicofisico di bambini e adolescenti in situazioni di collocamento in ambito extrafamiliare; Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura*

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Minori, famiglie, istituti educativi e scolastici, operatori c.a.g. e altri servizi che si occupano di bambini ed adolescenti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - offrire agli adolescenti esperienze – luoghi – tempi che favoriscano comportamenti e stili di vita positivi, attraverso la realizzazione di attività più o meno strutturate e la proposta di modelli di adulti significativi - coinvolgimenti individuali per raccogliere esigenze/bisogni personali - creare gruppi in cui si valorizzino le risorse personali di contro alla passività delle relazioni, dei modelli, delle scelte - verifica e ridefinizione dei bisogni personali in relazione anche alle “possibilità” di ricezione del territorio

		<ul style="list-style-type: none"> - attivazione di gruppo tecnico territoriale per coinvolgere risorse aggreganti, ricreative, culturali, educative sia per promozione che per verifica - costruzione di progetti e percorsi individualizzati in situazioni specifiche - coordinamento gruppi tecnici - Sviluppare progettualità in riferimento alla tipologia di utenza (nello specifico in relazione al rilevante n. di stranieri che frequentano i Centri di socializzazione di Faenza) - Partecipazione alla realizzazione del progetto "Città amica mia", finanziato dalla Regione Emilia-Romagna ex L.R. 14/08 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • SSA Faenza • Azienda AUSL (CNPIA –MOCF – DSM – SERT) • Agenzia A.TE.SE - Coop. Sociale Zerocento - Coop. "In Cammino" • Cooperative sociali presenti sul territorio • Associazione S.Giuseppe-S.Rita • Coop. "Educare Insieme" • ASP Prendersi cura • Istituti educativi e scolastici della zona sociale 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Assistenti sociali della zona sociale Educatori professionali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • n. frequentatori e accessi ai centri di aggregazione (genere, target, provenienza etnica, in carico ai servizi...) • n. sostegni alle reti locali di aggregazione – report progettuale • n. iniziative di promozione 							
10. Piano finanziario: 380.730,00 di cui 330.596,75 per centri di aggregazione (di cui € 100.000,00 da fondo indistinto provinciale) € 4.000 per progetto "Città amica mia" con Zerocento Ass. 60.191,67 convenzione S.Giuseppe- S.Rita 6.000 Circolino 5.000,00 Personale SSA		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	€ 405.788,42	274.558,42	Da area Dipendenze €. 25.500,00 da area minori € 5.730 31.230,00					Fondo indistinto provinciale 100.000,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. DIP1

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	--	---	--	--	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLE PERSONE SIEROPOSITIVE, IN AIDS E CON COINFEZIONI HIV- HCV.

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

DAL 1997 È PRESENTE UN OPERATORE DI SERVIZI INTEGRATI PER L' HIV-AIDS, TRAMITE IL PROGETTO EUROPEO EUROTRAMP FINALIZZATO AD APRIRE 10 PUNTI INFORMATIVI SU HIV-AIDS IN EMILIA ROMAGNA GESTITI DA PERSONE SIEROPOSITIVE.

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 1/A/3) Offrire attività di counseling e servizi a distanza (e-care)– 1/B/2) Garantire processi di riabilitazione orientati all'autonomia sociale per persone disabili, dipendenti da sostanze, con problemi di salute mentale, riducendone la istituzionalizzazione impropria -

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna</p>	<p>SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>	
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it</p>	
<p>4. Destinatari</p>	<p>Persone sieropositive e le istituzioni</p>	
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<ul style="list-style-type: none"> • INFO-POINT: ascolto, informazione e orientamento (reperibilità tutti i giorni) <ul style="list-style-type: none"> - contatti telefonici a cui segue sempre un incontro personale - contatti informativi con operatori del territorio - incontri di prevenzione relativi a comportamenti a rischio - incontri di gruppo al fine di creare una rete di relazioni sociali, favorire l'uscita dall'isolamento, solitudine, paura e condivisione tra pari 	
<p>6. Azioni previste</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ascolto, informazione ed orientamento - Incontri di gruppo - Colloqui psicoterapici - Allo stato attuale, grazie a queste azioni e alla collaborazione della Commissione AIDS Provinciale, si sta realizzando l'obiettivo perseguito da anni della creazione ufficiale di una associazione di volontariato locale di NPS (Network Persone Sieropositive) Polo Informativo HIV Romagna, nella logica di restituire un potere di "advocacy" a queste persone "invisibili" con il risultato di mettere in moto un meccanismo che genera empowerment e che per molti di loro diventa di fatto un processo di recovery. 	

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		- U.O. Dipendenze Patologiche Faenza - In Cammino Coop. Soc. Faenza - Psicologo volontario							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		n. 1 operatore qualificato							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		- N. di contatti - N. di incontri							
10. Piano finanziario: €. 28.500,00 (per costo operatore a convenzione con Servizi Sociali Associati da Bilancio sanitario AUSL per € 18.500,00 e da fondi vincolati RER per € 10.000,00)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	28.500						28.500 (di cui € 10.000,00 da Fondi vincolati RER)		

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. DIP2

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	--	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: PERCORSI DI PROSSIMITA' per persone multiproblematiche

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008);

2/C/6) Fornire servizi di prossimità verso persone multiproblematiche con problemi di dipendenza; 5) Assicurare l'equità distributiva; 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Faenza	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Persone multiproblematiche con problemi di dipendenza, a rischio di esclusione sociale ed emarginazione 	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - proporre risposte, diventare un tramite con i servizi pubblici ed un terminale qualificato per monitorare ed intervenire nei contesti a rischio; - rispondere in maniera flessibile (anche riguardo agli orari) ed informale alle richieste di intervento; - attivare interventi concreti di accompagnamento e sostegno che facilitino o che possano facilitare interventi di re-inserimento lavorativo e/o abitativo; - entrare in contatto con il disagio di chi non è conosciuto direttamente dai servizi; - collaborazione ed integrazione con la progettualità e le competenze dei servizi pubblici; - diventare punto di riferimento, da contattare in momenti di difficoltà, per le persone multiproblematiche. 	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - individuazione casi, - coordinamento e monitoraggio interventi, - accompagnamento e sostegno a percorsi individualizzati; - attivazione di percorsi che facilitino l'inserimento lavorativo e/o abitativo; - valutazione condivisa periodica, - revisione periodica del progetto individualizzato e dei relativi obiettivi. 	

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		- U.O. Dipendenze Patologiche Faenza - Co.M.E.S. Coop. Soc. O.N.L.U.S. Marradi (FI) (Con la suddetta Coop. si è sperimentato a più riprese una assistenza integrata ad utenti multiproblematici in esito a trattamento in Struttura "Comunità Sasso Monte Gianni", con risultati molto positivi) - ASP "Prendersi cura" di Faenza, che è subentrata al Comune di Faenza per effetto della confluenza in essa dell'Opera Pia Elemosiniera, e che interviene erogando una somma a titolo di contributo a sostegno dei percorsi di inserimento in Struttura e rivolti sia alle persone in difficoltà, che azioni informative verso le famiglie per €. 10.000,00						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		n. 1 operatore qualificato n. 1 assistente sociale/educatore per circa 300 ore annue Operatori della Comunità						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Numero prese in carico Numero di segnalazione						
10. Piano finanziario: 11. €. 32.200,00 Di cui: ASP: 10.000,00 Risorse Regionali: 3.600,00 AUSL: €. 7.000,00 per costo personale dipendente ed €. 11.600,00 per costo operatore (<i>Fondi vincolati SERT</i>)	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	32.200,00		Area Dipendenze 3.600,00				18.600,00 (di cui € 11.600 fondi vincolati RER)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. DIP3

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

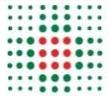
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "UN VIAGGIO IN VIAGGIO" – unità di strada

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) Nuovo progetto

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 1/C/5): Rendere disponibile l' attiva di unità di strada rivolta a giovani consumatori 2/C/5) Creazione o consolidamento di interventi di strada, di educazione alla legalità;

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	- Zona sociale del distretto faentino Mezzi di trasporto (autobus e treni) che collegano i territori periferici a Faenza	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Studenti pendolari del territorio del Distretto	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione alla partecipazione attiva attraverso facilitazioni della socializzazione e creazione di relazioni con adulti. - Prevenzione di episodi di bullismo e di uso di sostanze. 	
6. Azioni previste	Presenza di operatore adeguatamente formato che sale su treni ed autobus o all'andata o al ritorno che provvede a: <ul style="list-style-type: none"> - proseguimento osservazione/mappatura delle reti territoriali/sociali di riferimento/primo contatto: osservazione dei gruppi e delle relazioni esistenti, tentativo di aggancio con gruppi di adolescenti ritenuti strategici, individuazione delle reti di riferimento, - avvio/ ulteriore consolidamento di relazioni ottenute dalla fase precedente, - progettazione di evento con i giovani; - progettazione di evento di valutazione dell'esperienza. 	

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		- U.O. Dipendenze Patologiche Faenza - Co.M.E.S. Coop. Soc. O.N.L.U.S. Marradi (FI) (la Coop., che vanta esperienza in materia di recupero-riabilitazione di utenti tossicodipendenti, ha già effettuato il servizio di che trattasi sulla linea Marradi-Faenza, tramite operatori esperti, con esiti favorevoli in merito al contatto ed alla prevenzione)							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		- 2 operatori per 20 ore alla settimana							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione: elaborazione dei questionari somministrati ai giovani contattati. • Report di valutazione finale del progetto 							
10. Piano finanziario: (Fondi vincolati RER) €10.000,00		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	10.000						10.000 (Fondi vincolati RER)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEMA n. DIP4

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	---	--	---	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE SCUOLE.

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/A/4): Offrire attivamente servizi di integrazione e supporto alle scuole rispetto alla legalità;

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Scuole Medie Inferiori e Superiori del Distretto di Faenza: 1. studenti 2. insegnanti 3. genitori Adolescenti e operatori di gruppi scout, parrocchiali, centri di aggregazione per adolescenti	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'intervento prevede diverse azioni di informazione, comunicazione e formazione che si prefiggono di: <ul style="list-style-type: none"> • favorire nei giovani l'aumento della consapevolezza e della responsabilità rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> - uso/abuso/dipendenza di sostanze psicoattive legali ed illegali, - comportamenti a rischio (sesso non protetto guida in stato di ebbrezza) - bullismo - educazione alla legalità, • stimolare la dimensione dell'educazione fra pari, valorizzando le competenze comunicative e le capacità dei ragazzi, • offrire strumenti e letture del fenomeno del consumo/abuso di sostanze al mondo degli adulti di riferimento, finalizzati a facilitare la comunicazione tra adulti e adolescenti • perseguire l'integrazione fra le diverse agenzie del territorio, nella consapevolezza che questo scambio di competenze e risorse offre risposte più articolate rispetto a problematiche che sono estremamente complesse 	

6. Azioni previste		<p>Il Servizio mette a disposizione percorsi diversificati in base al target, che prevedono l'utilizzo di strumenti informativi, multimediali, incontri interattivi, lezioni frontali. Queste azioni prevedono anche la possibilità di coinvolgere formatori esperti negli specifici ambiti e di collaborare con operatori di altri servizi ed altre istituzioni del territorio e del volontariato sociale.</p> <p>In particolare, nel corso del 2010 sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi diversificati rivolti agli adolescenti, agli insegnanti, ai genitori, ai gruppi di operatori, sia nelle scuole che in altri contesti; - visite guidate per le classi alla mostra "Psicoattivo" (v. progetto Parole Stupefacenti); - promozione della mostra "Regola il passo", realizzata tramite un progetto di educazione fra pari che ha coinvolto i ragazzi di due istituti scolastici di Faenza 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> - U.O. Dipendenze Patologiche Faenza - U.O. Consultorio Giovani Faenza - Scuole Medie Inferiori e Superiori - Coop. Soc. RicercAzione 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p>Equipe SERT: Educatore - 100 ore Assistente Sociale – 100 ore Psicologa – 160 ore Medico – 20 ore</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. di interventi effettuati : 60 • N. classi contattate : 30 • N. di adolescenti coinvolti : 800 • N. di insegnanti coinvolti : 40 • N. di altri adulti (genitori, operatori) coinvolti : 30 • N. di visitatori alle mostre : 400 • Somministrazione ed elaborazione dei questionari di gradimento (per i percorsi nelle classi) : 300 							
10. Piano finanziario: €. 8.996,00 (costo personale SERT)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
		euro	8.996,00					(Bilancio Sanitario AUSL) 8.996,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. DIP5

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "PAROLE STUPEFACENTI" (Interventi formativi nel Territorio)

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) continuità informativa e culturale in essere dal 1999.

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/A/3 Offrire servizi di educazione (con adulti significativi e tra pari) alla legalità e al rispetto delle regole.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Cittadini, in particolare operatori dei Servizi Socio-Sanitari, Forze dell'Ordine, genitori, insegnanti, educatori e tutti coloro che a vario titolo si occupano di <i>giovani</i> .	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire informazioni corrette dal punto di vista scientifico e culturale sulle sostanze psicoattive; - offrire strumenti di lettura del fenomeno rispetto al contesto socio-culturale, psicologico, sanitario e giuridico; - favorire nella cittadinanza l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti responsabili con particolare attenzione al mondo giovanile; - stimolare una riflessione propositiva in materia di prevenzione e riduzione del danno; 	
6. Azioni previste	Realizzazione del ciclo di incontri "Parole Stupefacenti" e disponibilità a rispondere all'esigenze formative-informative provenienti da tutte le realtà del Distretto, con la possibilità di organizzare incontri su temi specifici. Realizzazione della Mostra "Psicoattivo", ideata dal Dott. Stefano Canali, con conferenza di inaugurazione	

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		- U.O. Dipendenze Patologiche Faenza - Servizi Sociali Associati Faenza - AVULSS - LIONS CLUB Faenza Host, Valle del Senio - LIONESS CLUB Faenza - LEO CLUB Faenza - CAT - Biblioteca Comunale Manfrediana							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		- Equipe SERT: Medico – ore 20 Assistente Sociale – 20 ore Psicologo - 72 ore Educatore - 72 ore							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. di incontri realizzati • N. e tipologia dei partecipanti • Questionario di valutazione e/o gradimento 							
10. Piano finanziario: € 19.900 (di cui € 5.000,00 per costo personale ed € 14.000,00 da Fondo vincolato RER per costo relatori e materiale e 900 da Area dipendenzeFSL)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	19.900,00			900,00				€ 19.000,00 (di cui € 14.000,00 Fondi vincolati RER)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. DIP6

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	--	---	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

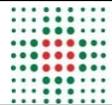
INTERVENTO/PROGETTO: ALCOL E LAVORO

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

CONTINUAZIONE DI UN PROGETTO REGIONALE IN TEMA DI PREVENZIONE ALCOLOGICA, TRATTASI DI INTERVENTO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO. INIZIATO NEL 2007 E TUTTORA IN CORSO IN SINTONIA CON DEL.REG.PROGRAMMA DIPENDENZE PATOLOGICHE 2008-2010

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 3/A/4) Contenere i rischi derivanti dal consumo di sostanze (campagne informative...)

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza	
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Territorio dell'Azienda USL di Ravenna		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Cecilia Pintori Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: c.pintori@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it Responsabile: Dott.ssa Maria Antonietta Geminiani Dr.Mancini G. Enti/Servizi: U.O SPSAL Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602530 e-mail: ma.geminiani@ausl.ra.it		
4. Destinatari	Lavoratori occupati in aziende nel territorio della provincia di Ravenna		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere una campagna informativa; - sensibilizzare i lavoratori delle imprese industriali, artigiane ed enti pubblici sui problemi alcol-correlati; - contribuire a ridurre il consumo di bevande alcoliche della popolazione occupata del territorio; - favorire la conoscenza e l'applicazione della normativa vigente; - favorire la conoscenza e facilitare l'accesso dei cittadini lavoratori e dei loro familiari ai centri di consulenza e di cura. 		

		Indicatori di riferimento	Risultato atteso
6. Azioni previste	Partecipazione alle riunioni del gruppo regionale "alcol e lavoro" per le eventuali indicazioni regionali	<u>n° partecipazioni</u> n° convocazioni	90%
	Supporto per gli operatori destinati ad effettuare attività di vigilanza programmata o su richiesta	<u>n° supporti effettuati</u> n° supporti richiesti	100%
	Incontri di informazione-sensibilizzazione diretti ai lavoratori (2 ora e mezza per gruppi max di 60 persone) sui rischi connessi all'assunzione di bevande alcoliche, sia durante l'attività lavorativa che extra lavorativa nell'ottica di migliorare la qualità della vita individuale e collettiva e promuovere un ampliamento delle conoscenze della popolazione in età lavorativa sull'alcol quale fattore di rischio e sulla legislazione vigente. Gli incontri di sensibilizzazione con i lavoratori saranno tenuti da 1 operatori Ser.T e 1 operatore SPSAL medico e associazioni di Auto Mutuo Aiuto A.A. ACAT ALANON	<u>n° interventi effettuati</u> n° interventi programmati	100% fino ad un massimo di 3
	Strutturazione di interventi integrati su fumo alcol droghe finalizzati alla promozione di stili di vita sani negli ambienti di lavoro in collaborazione con SIP e SerT	<u>n° interventi effettuati</u> n° interventi programmati	100% fino ad un massimo di 2
	Diffusione del documento regionale "Orientamenti per i Medici Competenti in tema di prevenzione, diagnosi e cura dell'alcol dipendenza" in aziende in cui sono programmati interventi di informazione in aziende	<u>n° interventi effettuati</u> n° interventi programmati	100%
	Effettuare interventi in aziende su segnalazione	n° interventi	fino a 2
	Controllo in 50 cantieri edili dell'applicazione del divieto di assunzione e somministrazione ai lavoratori di bevande alcoliche con eventuale rilievo delle alcolemie in collaborazione con 1 medico SerT	<u>n° interventi effettuati</u> n° interventi programmati	Entro dicembre 2010

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		SPSAL (Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro) Azienda USL di Ravenna Ser.T (Servizio Tossicodipendenze) Azienda USL di Ravenna SIP Istituzioni pubbliche (Provincia, Comuni ecc.) Sindacati Associazioni imprenditoriali Associazioni di Auto Mutuo Aiuto A.A. ACAT ALANON							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		SPSAL : Maria Antonietta Geminiani, Gianpiero Mancini SerT: C. Pintori, S.Sternini,G.F.Bartolini							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ol style="list-style-type: none"> 1. Sensibilizzare i lavoratori e gli altri soggetti delle imprese sui problemi alcol correlati mediante una campagna informativa 2. Contribuire a ridurre il consumo di bevande alcoliche nella popolazione occupata del territorio 3. Favorire la conoscenza e l'applicazione della normativa vigente 4. Favorire la conoscenza e facilitare l'accesso dei cittadini lavoratori e dei loro familiari ai centri di consulenza e cura. 5. Monitorare l'applicazione del divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche in aziende del settore edile costituito da attività lavorative che comportano un alto rischio di infortuni sul lavoro come individuate dall'Intesa Stato Regioni del 16/03/2006 anche mediante l'esecuzione nei cantieri di test alcolimetrici a sorpresa effettuati in collaborazione con il SerT. 							
10. Piano finanziario: €. 10.000,00 (200h Dirigente Medico Sert FA)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	10.000						10.000	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. DIP7

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: LE IMMAGINI DEGLI ADOLESCENTI TRA IDENTITÀ' E CONSUMI

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) **Progetto non realizzato 2009, riproposto 2010**

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/A/3 Offrire servizi di educazione (con adulti significativi e tra pari) alla legalità e al rispetto delle regole - 2/A/4): Offrire attivamente servizi di integrazione e supporto alle scuole rispetto alla legalità;

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Le immagini degli adolescenti tra identità e consumi: - Insegnanti - Operatori Centri di Aggregazione Giovanile - Esponenti di Associazioni di Volontariato - Operatori Informa Giovani - Operatori Socio-sanitari	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Accrescere le capacità di lettura critica dei destinatari rispetto a format televisivi, spot pubblicitari, videoclip musicali e film sui temi che caratterizzano l'età adolescenziale: identità personale, amicizia, sentimenti, modelli di riferimento, trasgressione, rischio, consumi di sostanze.	
6. Azioni previste	Cinque incontri di 4 ore ciascuno. Ogni incontro prevede la visione di: format televisivi, spot pubblicitari, videoclip musicali e film.	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	- U.O. Dipendenze Patologiche Faenza - Dott. Michele Marangi <i>esperto di comunicazione</i>	

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Dott. Michele Marangi esperto di comunicazione Equipe SERT: Psicologa – 20 ore Assistente Sociale – 20 ore Educatore – 20 ore							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		- N. di partecipanti - Questionario di valutazione							
10. Piano finanziario: €. 6.044,00 (di cui € 4.644,00 Fondi Vincolati RER) per costo esperto, € 1.400,00 per costo personale SERT)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	6.044,00						6.044,00 (di cui € 4.644,00 Fondi vincolati RER)		

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. DIP8

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: FRA LE RIGHE - Unita' di strada

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/C/5) Creazione o consolidamento di interventi di strada, di educazione alla legalità – 3/B/1) Aumentare i controlli (unità produttive e addetti) e la valutazione delle capacità di controllo e applicazione dei dispositivi di sicurezza nei comparti più critici per la salute (alimentazione...) - 3/B/2) Vincolare gli organizzatori di eventi a misure preventive di sicurezza quando coinvolgono le giovani generazioni

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Giovani che frequentano luoghi di aggregazione giovanile quali pub, discoteche, raves, concerti ed altre feste, gestori di locali, organizzatori di eventi, forze dell'ordine ecc.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- L'intervento è teso a favorire l'aumento della consapevolezza e della responsabilità legate ai consumi di sostanze psicoattive (legali ed illegali), sui comportamenti a rischio (sesso non protetto, guida in stato di ebbrezza, bullismo, ecc.) e di educazione alla legalità; - Interventi di prossimità sul territorio, realizzati tramite la presenza di un presidio mobile nei "luoghi del divertimento" (raduni musicali, discoteche, sagre paesane etc..). Tale intervento si caratterizza per la presenza anche di giovani appositamente formati che attraverso la peer education raggiungano più agevolmente gli obiettivi prefissati .	
6. Azioni previste	- individuazione di giovani formati e sensibilizzati su queste tematiche - allestimento di info-point all'interno dei luoghi di aggregazione - acquisto di materiale informativo e di profilassi	

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> - U.O. Dipendenze Patologiche Faenza - RicercAzione Coop. Sociale - U.O. Consultorio Giovani Faenza - Centri di Aggregazione Giovanile - Associazioni di volontariato e/o culturali 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> - Equipe SERT: Medico – 6 ore Educatore – 600 ore Assistente Sociale – 108 ore Psicologa – 150 ore Infermieri – 100 ore - Consultorio Giovani: Ostetrica – 60 ore - Volontari - 150 ore 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. di interventi • Durata dell'intervento • N. di etilometri effettuati durante gli eventi • N. profilattici distribuiti • N. materiali informativi distribuiti 							
10. Piano finanziario: € 38.950,00 di cui: € 23.950,00 per costo personale AUSL ed € 15.000 per costo materiale (Fondi vincolati RER)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	38.950,00						38.950,00 (di cui € 15.000 Fondi vincolati RER)		

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. DIP9

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ALCOL.....IN VIDEO

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) Si ripropone un progetto 2009 non attivato

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 3/A/4) Contenere i rischi derivanti dal consumo di sostanze (campagne informative...)

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Territorio del distretto di Faenza	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Tutta la popolazione del territorio dell'Azienda del distretto di Faenza - Ambulatori MMG, sale di attesa 	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere una campagna informativa sul consumo di alcol - sensibilizzare la popolazione sui problemi alcol-correlati; - favorire la conoscenza e l'applicazione delle norme vigenti (alcol e lavoro, alcol e guida); 	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di materiale informatico per ampliare la conoscenza di consumo consapevole e/o dannoso di alcol utilizzando strumenti più adeguati ed accattivanti (video, presentazione visiva di slides) da utilizzare in vari contesti (eventi di aggregazione giovanile, scuola, interventi nei luoghi di lavoro, ambulatori medici di base) - Proiezione di materiale informativo di educazione sanitaria legato ai rischi del consumo di alcol e dei servizi che si occupano di problematiche alcol-correlate. 	

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> - U.O. Dipendenze Patologiche Faenza - Consulenza con esperto da individuarsi nell'ambito della Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Bologna per la realizzazione del materiale informatizzato - MMG 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Equipe SERT: Medico – 20 ore Psicologa – 20 ore							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - E' prevista una fase di valutazione con somministrazione di un questionario con domande relative all'utilità percepita. - Numero MMG partecipanti al progetto 							
10. Piano finanziario: € 1.500,00 per costo personale SERTed € 3.000,00 per costo materiale (Fondi vincolati RER)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
		euro	4.500,00					4.500,00 (di cui € 3.000,00 Fondi vincolati RER)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. DIP10

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, **soluzioni gestionali**, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?

No

Sì

Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:

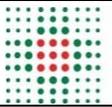
Altro

1. Supporto della domiciliarità

2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'equipe

3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune

4. Sistema di accoglienza in emergenza

INTERVENTO/PROGETTO: TAVOLO PERMANENTE DI COORDINAMENTO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 4/A/1) Rendere disponibile un Bilancio di missione ogni anno e alla scadenza del triennio 4/A/2) Garantire processi di miglioramento continuo della qualità in tutti i servizi pubblici e privati 4/A/3) Individuare modelli operativi e strategie tra servizi sulle tematiche delle dipendenze	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna
	Consultorio familiare e spazio giovani Faenza Via Zaccagnini, 22 - 48018 Faenza SERVIZI SOCIALI ASSOCIATI Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del Distretto faentino
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	nominativo e recapiti : Consultorio Giovani s.camprincoli@ausl.ra.it su.ragazzini@ausl.ra.it Dott.ssa Domenica Dalpane S.S.A - Capo-Servizio Infanzia, Età ev. e Genitorialità U.O. Dipendenze Patologiche Faenza
4. Destinatari	Servizi Ausl, Comune, Servizio Sociale, Centro per le famiglie, Cooperative, Associazioni di volontariato ,ecc. che a diverso titolo svolgono interventi rivolti ai giovani nel territorio faentino
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	"P X G-PIANO PER I GIOVANI " - Atto di indirizzo della CTSS: Lavorare in rete e rafforzare i legami - Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - Atto di indirizzo della CTSS: Sviluppo della comunità e coesione sociale - Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere
6. Azioni previste	Creare un tavolo permanente di coordinamento operativo per organizzare interventi sinergici e di rete nell'ambito delle azioni rivolte ai giovani e agli adolescenti. Incontri a cadenza periodica (da concordare tra i soggetti coinvolti)

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Servizi Ausl e Comune, Centro per le Famiglie, Associazioni del privato sociale, Centri di Aggregazione, ecc.. che svolgono interventi sui giovani e adolescenti							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		operatori rappresentanti dei diversi attori sociali coinvolti							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Insediamento del tavolo e rispetto degli incontri calendarizzati. (stesura verbali incontri) Aggiornamento periodico della "Guida" ad uso degli operatori, già redatta nel 2009 in collaborazione con il Centro delle Famiglie							
10. Piano finanziario: <i>660,00 euro per circa 3 incontri ipotizzati nel 2010 e Referente giovani</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali (personale)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale Personale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
		euro	€ 7.000,00	€ 4.000,00				€ 4.000.00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. DIP11

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	--	---	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

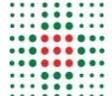
L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: DA “UN VIAGGIO IN VIAGGIO” A UN’ESPERIENZA DI PEER EDUCATION

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale “Dipendenze Patologiche”- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell’anno precedente) ☒

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/A/3 Offrire servizi di educazione (con adulti significativi e tra pari) alla legalità e al rispetto delle regole 3/A/4) Contenere i rischi derivanti dal consumo di sostanze (campagne informative...) 4/A) Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l’utenza

<p>1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna</p>	<p>Consultorio familiare e spazio giovani Faenza Via Zaccagnini, 22 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>	
<p>3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it</p>	
<p>4. Destinatari</p>	<p>Giovani</p>	
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Percorso rivolto ai giovani nell’ottica della peer education, sulle tematiche relative alle <i>life skills</i>, alla legalità, all’uso di sostanze stupefacenti, valorizzando le capacità e le competenze comunicative dei giovani con i loro coetanei. L’intervento intende perseguire i seguenti obiettivi: - favorire l’aumento della consapevolezza e della responsabilità rispetto al consumo di sostanze psicoattive (legali ed illegali), ai comportamenti a rischio (sesso non protetto, MTS, guida in stato di ebbrezza, bullismo, ecc.); - promuovere l’educazione alla legalità e a comportamenti responsabili (nei contesti del divertimento, nella sessualità, ...); - ridurre il fenomeno dell’abuso di sostanze psicoattive (legali ed illegali); - offrire strumenti e letture del fenomeno del “policonsumo” e/o abuso di sostanze, al mondo degli adulti di riferimento, finalizzati a facilitare la</p>	

	comunicazione tra adulti ed adolescenti.							
6. Azioni previste	<p>Percorso rivolto a giovani – in orario extrascolastico – con l'obiettivo di costituire un gruppo di “peer educators” capaci di influire positivamente presso i giovani con cui sono a contatto, non tanto come trasmettitori di informazioni, ma piuttosto come “facilitatori di processi”.</p> <p>Formazione e mantenimento di un gruppo coeso di giovani, attraverso la creazione di relazioni di fiducia e attività di counseling con adulti di riferimento.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Consultorio Giovani Co.M.E.S. Coop. Soc. O.N.L.U.S. Marradi (FI) per organizzazione e coordinamento dell'attività, tutoraggio e accompagnamento dei "peer educators", eventuali docenze (in base a come verrà strutturato il percorso, anche rispetto agli interessi ed ai bisogni dei partecipanti).</p>							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - docenti esterni esperti sulle tematiche della prevenzione, delle dipendenze, dell'empowerment e della peer education; - educatori professionali con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, da utilizzare ssia per l'organizzazione dell'intervento, ma soprattutto per il tutoraggio e l'accompagnamento del gruppo - Personale sanitario (SERT e Consultorio) 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>n. giovani coinvolti n. giovani che portano a termine il percorso grado di soddisfazione (questionario finale)</p>							
10. Piano finanziario: L'intero progetto (costo previsto € 7.000,00) è finanziato con Fondi attribuiti dalla RER alla Coop. COMES (personale SerT, esperti esterni, personale COMES per la gestione in convenzione)	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali (personale)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale Personale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	€ 7.000,00						€ 7.000.00	



Area di intervento IMMIGRATI STRANIERI, CONTRASTO ALLA POVERTA' ED ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

In quest'area di intervento sono comprese le azioni (sia di nuova istituzione o in riproposizione di provvidenze già sperimentate) rivolte all'insieme delle situazioni fragili e/o a rischio di marginalizzazione derivanti - per maggior parte - dalla crisi economica-occupazionale generale nonché gli interventi tradizionali a supporto dei casi di forte disagio economico/sociale di categorie di cittadini in situazione di estrema debolezza causate o aggravate dal concorso di una o più negatività anche a carattere cronico (mancanza totale di reddito, patologie invalidanti, decadimento psico-fisico per uso di alcool e droghe, dimissioni da carcere senza sbocco lavorativo, etc).

Le diverse modalità di interventi di sostegno al reddito (concorso nel pagamento di gas, acqua, elettricità, TIA, contributi economici ai nuclei familiari, Fondo sostegno lavoratori colpiti dalla crisi) si prefiggono di favorire il superamento di situazioni di bisogno e di contrastare l'esclusione sociale delle persone economicamente e socialmente più deboli, stimolandone l'autosufficienza.

Con il peggioramento della situazione economica, sono stati rafforzati gli interventi a sollievo delle famiglie a basso reddito.

Il gruppo di lavoro che si è creato attorno al Tavolo "Immigrati stranieri, contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale", all'interno del quale sono presenti enti, associazioni e organismi che svolgono attività di sostegno alle persone indigenti, ha fornito informazioni e indicazioni utili sia per la rilevazione del bisogno (persistente crescita sui diversi ambiti) che per la strutturazione/ adattamento in itinere dei servizi ed ha costituito momento di verifica e stimolo del lavoro "in rete" fra soggetti diversi pubblici e privati.

Si conferma particolarmente prezioso, a fronte delle emergenze, l'operato delle Associazioni di volontariato, Caritas e parrocchie, impegnate sia nella distribuzione di pasti, generi alimentari, vestiario che nella erogazione di contributi ed azioni di sostegno.

I Comuni della Zona sociale di Faenza hanno rafforzato e consolidato gli interventi previsti a favore delle famiglie dei lavoratori colpiti dalla crisi economica ed a sostegno dei nuclei familiari in difficoltà (assistenza economica alle famiglie), per i quali si prevede rispetto al 2009, una più sostanziale allocazione di risorse del Comune di Faenza.

POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

BISOGNI EMERGENTI	STRATEGIE	PRIORITA'
<ul style="list-style-type: none">- Fronteggiare le situazioni di povertà indotta ed estrema- Contrastare l'insorgenza di nuove povertà;	<ul style="list-style-type: none">Consolidamento dei servizi di pronta accoglienzaAzioni a sostegno delle famiglie in temporanea situazione di fragilità	<ul style="list-style-type: none">- Sostegno ai nuclei familiari colpiti dalla crisi economica;- Emergenza casa;- Maggiore integrazione delle politiche sociali

	<p>miglioramento della qualità della vita in carcere sviluppo di buone prassi fra operatori sociali (ASP, AUSL, Terzo settore)</p>	<p>ed educative; - Azioni di sostegno per persone/famiglie senza rete parentale;</p>
--	--	--

IMMIGRAZIONE

BISOGNI EMERGENTI	STRATEGIE	PRIORITA'
<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento della conoscenza reciproca (promozione della rappresentanza) - Rafforzamento e tutela della posizione giuridica delle persone straniere - Valorizzazione dell'informazione - Miglioramento dell'accesso ai servizi (sociali, sanitari, educativi, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento dello sportello informativo immigrazione - Incremento della rete antidiscriminazione - Promozione della comunicazione interculturale e valorizzazione del ruolo della rappresentanza - Promozione dei percorsi di alfabetizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Mediazione culturale in tutti gli ambiti (scuola, famiglia, servizi, ecc.)

Piano di Zona Attuativo 2010

Tavolo "Immigrati stranieri, povertà ed esclusione sociale"

Dati 2009	Sussidi ordinari	Sussidi straordinari	Affitti	Fondo morosità ACER (Faenza)	Bando ACER	Fondazioni (Faenza)
SERT						
N°	2	17	2	6		3
€.	2.250	4.567	1.755			1550
SIMAP						
N°	0	13	9	3		2
€.	0	6.100	6.665			3800
SSP+dis						
N°	2	14	8	6	16	11
€.	4.460	3.890	8.774			9247
TOTALI						
N°	4	44	19	15	16	16
€.	6.7100	14.557	17.197	Non Quantificabile		14600

Piano di Zona Attuativo 2010

Tavolo "Immigrati stranieri, povertà ed esclusione sociale"

Anno 2009	Pacco C.R.I.	Buoni mensa	Buoni spesa	Esenz. ticket	Borse lavoro	Pasti domicilio
SERT						
N°		33	0	0	12	
€.		1.740			8.215	
SIMAP						
N°		22	4	1	10	
€.		1.506	770		8.230	
SSP						
N°	4	13	10	5	21	
€.		819	5.605		11.945	
TOTALI						
N°	4	68	14	6	43	9
€.		4.065	6.375	In attesa fattura ausl	28.390	
BONUS LUCE	783 Utenti	900 pratiche		FONDO CRISI	€. 60.000	128 domande

Piano di Zona Attuativo 2010

Tavolo "Immigrati stranieri, povertà ed esclusione sociale"

Dati SIIL 2009

INVALIDI

Nuove assunzioni	Rinnovi assunzione da Tempo Determ. a Tempo Indeterm.	Tirocini osservativi formativi	Tirocini mediatori all'occupazione
16	10	22	21
DSM 4 SSA 6	DSM 2 SSA 3 SERT 2	DSM 7 SSA 8 INAIL 1	DSM 7 SSA 9
Nessun Serv. 6	Nessun Serv. 3	Nessun Serv. 6	Nessun Serv. 5

Totale assunzioni: DSM 6 SSA 9 SERT 2 Nessun Serv. 9

SVANTAGGIO

Nuove assunzioni	Rinnovi assunzione da TD a TI	Tirocini OF osservativi formativi	Tirocini MO mediatori all'occupazione
SSA 2		SSA 4	SSA 4

Totale posti disponibili n° 5 Totale soggetti presi in carico 2009 n° 7

REPORT ACCESSI CENTRO DI ASCOLTO PER STRANIERI

Accessi stranieri regolari	2734	4108
Accessi stranieri irregolari	2534	2367
Accessi stranieri regolari in attesa di permesso	550	761
Accessi stranieri	5818	7235
Accessi italiani	1443	1636
Totale accessi	7261	8871
Accessi medi per persona		
Regolari	11	12
Irregolari	14	11
Regolari in attesa di permesso	10	13
Cittadinanza non Italiana	12	12
Cittadinanza Italiana	16	14
Totale media persone	12	12

REPORT UTENTI CENTRO DI ASCOLTO PER STRANIERI

Genere	2008	2009
Femmine	269	338
Maschi	314	389
totale	582	726
DI CUI:		
Cittadinanza e permesso di soggiorno		
Regolari	255	337
Irregolari	180	211
Regolari in attesa di permesso	58	59
Cittadinanza non Italiana	493	607
Cittadinanza Italiana	89	119
Totale persone	582	726

Luogo di residenza o di dimora		
Dimoranti fuori provincia	273	455
Dimoranti provincia RA	309	271
Dimoranti faentini	296	259
Residenti provincia RA	196	220
Residenti faentini	173	186
Totale persone	582	726
Condizione professionale		
Occupato	80	94
Disoccupato	457	578
Altro*(Studente, casalinga, leva/civile, pensionato, inabile al lavoro)	45	54
Totale	582	726
Occupato	13,8%	13,0%
Disoccupato	78,4%	79,6%
Altro*(Studente, casalinga, leva/civile, pensionato, inabile al lavoro)	7,8%	7,4%

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. IP1

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	---	---	--	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

**INTERVENTO/PROGETTO: PUNTO INFORMATIVO SPECIALISTICO PER CITTADINI STRANIERI – NODI DISTRETTUALI
ANTIDISCRIMINAZIONE DI RACCORDO E ANTENNA**

(Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli; 3/A) Ridurre i rischi e i danni in ambiente domestico, lavorativo e sulle strade ad alta incidentalità;

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Cognome e nome: Dr. Unibosi Pierangelo Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it	
4. Destinatari	Stranieri residenti nel territorio faentino e cittadini italiani che richiedono supporto nelle pratiche relative "all'ospitalità".	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la casa, Politiche Lavorative, Integrazione Sociale, Educazione alla Legalità	
6. Azioni previste	<p>L'intervento rappresenta la continuità di interventi a favore della popolazione immigrata per quanto concerne i servizi di orientamento e consulenza in merito alla regolare permanenza nel territorio italiano e alla informazione di base che viene assicurata dal Centro per le Famiglie e ricorrendo, se necessario, anche all'impiego di mediatori linguistico – culturali.</p> <p>L'intervento proposto è destinato a consolidarsi in futuro, considerati flussi migratori verso la zona sociale di Faenza in costante crescita nel corso di questi ultimi anni.</p> <p>Le azioni previste si distinguono in:</p> <p>Attività di informazione, orientamento consulenza in materia di immigrazione straniera ed azioni di contrasto al razzismo e alle discriminazioni mediante il punto informativo specialistico e il centro antidiscriminazione.</p> <p>Lo sportello informativo attivato da tempo presso il Comune di Faenza e da un anno presso il Comune di Castel Bolognese rappresenta uno strumento per garantire ai cittadini stranieri adeguate forme di conoscenza dei diritti e dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea e consente altresì di costruire relazioni positive con i cittadini stranieri, considerato che l'informazione rappresenta uno dei principali ai servizi. La gestione del servizio è stata nuovamente affidata alla Cooperativa RicercAzione per il periodo 01.10.2009 – 31.12.2011.</p> <p>Lo stesso soggetto svolge gli adempimenti relativi al Centro Antidiscriminazione in coerenza con quanto richiesto dalle direttive regionali in materia, curando le attività del centro di raccordo attivato nel Comune di Faenza e di nodo antenna con funzioni di sportello a Castel Bolognese.</p>	

	<p>Interventi di sostegno per l'apprendimento della lingua italiana A livello provinciale sono state individuate azioni per favorire l'alfabetizzazione dei cittadini stranieri valorizzando il ruolo dei locali CTP, con il fine di implementare i corsi anche in più Comuni della zona sociale. I Servizi Sociali Associati assicurano, anche per l'anno 2010, un consistente intervento di mediazione linguistico culturale nelle scuole, per favorire l'integrazione degli alunni stranieri nel contesto scolastico. Il Centro per Le Famiglie organizza iniziative di promozione del dialogo tra culture diverse È stata avviata nel Comune di Faenza la Consulta dei cittadini e delle cittadine stranieri, a seguito di un percorso elettivo locale al fine di dare vita ad una stabile rappresentanza, come richiesto dalla legge regionale n. 5/2004.</p>			
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Soggetti attuatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Cooperativa Sociale RicercAzione Sede Legale: Via Castellani n. 29, 48018 Faenza; ➤ Servizi Sociali Associati ed in particolare il Servizio Adulti e Disabili e il Centro per le Famiglie <p>Tali soggetti svolgono attività che comportano un costante rapporto con altri soggetti istituzionali e con enti privati. Viene in considerazione a tal proposito il concetto di rete che in particolare si estrinseca con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Forze dell'Ordine per l'aggiornamento delle informazioni e supportare gli stranieri nella compilazione delle pratiche relative al loro soggiorno; - Direzione Provinciale del Lavoro, Centri per l'impiego, Agenzie di Lavoro Temporaneo e associazioni di categoria per le problematiche connesse all'occupazione; - Ufficio Casa del Comune di Faenza per la modulistica relativa ai bandi per il sostegno all'affitto e per l'accesso all'ERP; - Servizio Territorio per la gestione delle attestazioni di idoneità dell'alloggio ai fini del contratto di soggiorno; - Prefettura e Questura per le problematiche relative ai permessi di soggiorno e ricongiungimenti familiari. Si prevede di siglare nei prossimi mesi un apposito protocollo operativo con la Prefettura. <p>Si tratta di una rete che si è dimostrata efficace, anche se non per tutti i soggetti sono previsti momenti di raccordo e di confronto formalizzati.</p>			
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	N°	Qualifica	Livello Formazione Specifico	Orario/ Settimana
	1	Funzionario Capo Servizio	Responsabile Servizio Adulti e Disabili, con funzioni di coordinamento del progetto	15% del tempo lavoro (36 ore settimanali)
	2	Assistenti Sociali	Di cui 1 in qualità di coordinatrice del Centro per le Famiglie	50%
	1	Istruttore Amministrativo	Supporto amministrativo alle attività di coordinamento	10% del tempo lavoro (36 ore settimanali)
	1	Sociologo	Da convenzione con Cooperativa	100%
	1	Progettista/ricercatore	Da convenzione con Cooperativa	100%
	1	Dottore in legge	Da convenzione con Cooperativa	100%

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)								
10. Piano finanziario: Personale € 12.000,00: - n. 1 Funzionario Capo Servizio per 15% del totale complessivo delle ore lavorate per euro 8.400,00; - n. 1 Istruttore Amministrativo per la gestione amministrativa del progetto per 10% del totale complessivo delle ore lavorate per euro 3.600,00 Convenzione con RicercAzione per l'anno 2010 € 46.000,00 Costi di gestione € 1.250,00 Costo per personale AUSL € 32.608,81	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	91.858,81	€ 15.884,40	40.000,00 (finalizzati area immigrati stranieri)				32.608,81	Fondo Provinciale (Centri antidiscriminazione) € 3.365,60

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. IP2
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	---	---	--	--	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO (BORSE LAVORO, PERSONALE) A FAVORE DI PAZIENTI PSICHIATRICI
 (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/C) Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere; 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli; 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Ausl di Ravenna							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Distrettuale							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Dott. Matteo Magnante Responsabile Centro di Salute Mentale di Faenza							
4. Destinatari		Soggetti con disagio psichiatrico, multiproblematici							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Politiche del lavoro e abitative							
6. Azioni previste		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Inserimenti terapeutici in ambito occupazionale; percorso SILL ➤ Segretariato Sociale Professionale; 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		AUSL (Centro Salute Mentale di Faenza) Servizi Sociali Associati;							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Ausl: N. 2 Assistenti Sociali (50%) N. 1 Educatore Professionale (50%), Quota parte Responsabile Servizi Sociali associati (9%)							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Recupero autonomia, mediante azioni per l'inserimento lavorativo							
10. Piano finanziario: <i>Personale CSM 18.000,00 :</i> <i>Inserimenti lavorativi (BL)</i> <i>budget sanitari CSM € 37.990</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	75.990,00	20.000,00				55.990,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. IP3

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	--	--	---	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/B) Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; 4/B) Rendere visibili i "patti" con le parti sociali e gli accordi tra servizi, Enti e A.G.; 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p><i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Cognome e nome: Dr. Unibosi Pierangelo</p> <p>Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili</p> <p>Telefono: 0546/691801</p> <p>e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</p>	
4. Destinatari	Cittadini della zona sociale che versano in condizione di fragilità e di esclusione sociale.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		
6. Azioni previste	<p>Il progetto mira ad attuare azioni per contrastare il fenomeno delle povertà nel territorio del Distretto Faentino. Caratteristica peculiare di tali situazioni di disagio è costituita dal concorrere di diversi fattori scatenanti.</p> <p>Le azioni di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale che si intendono sviluppare, in coerenza con gli obiettivi indicati nel Piano Sociale e Sanitario 2008 – 2010, sono di seguito indicate</p> <p>Sostegno economico per i cittadini in situazione di fragilità</p> <p>L'Azione dei Servizi Sociali Associati in questi anni ha consolidato le sue linee di azione, attuando una serie di azioni di sostegno per chi si trova in difficoltà economica, tra le quali rientrano i sussidi economici, erogati sulla base di uno specifico progetto assistenziale predisposto dall'Assistente sociale responsabile del caso. Tra i criteri previsti per l'erogazione è previsto, di norma, un indicatore ISEE non superiore ad euro 7.500,00.</p> <p>Individuazione nel territorio della zona sociale di un punto di accesso a bassa soglia.</p> <p>Per quanto riguarda questo aspetto trova conferma la convenzione con l'Associazione</p>	

	<p>“Farsi Prossimo” per i servizi resi dal centro di ascolto di Via Minardi. Si tratta di una struttura in cui gli indigenti possono trovare un riparo provvisorio per trascorrere la notte, anche se per un periodo di norma non superiore a tre giorni consecutivi e dove poter consumare un pasto caldo. L’Associazione “Farsi Prossimo” fornisce altresì la possibilità alle persone in condizioni di povertà estrema di poter usufruire di un servizio docce. Si segnala inoltre l’attività svolta dal “Banco Alimentare” per dare sostegno alle situazioni di povertà più estrema e le forme di sostegno rese possibili dalle risorse messe a disposizione dalla Fondazione Banca del Monte e dalla disponibilità dei locali messi a disposizione dall’ASP “Prendersi cura” di Faenza, che si accolla anche le relative utenze, per una somma quantificata in €. 10.856,00.</p> <p>Interventi integrati per l’inserimento o il reinserimento di sociale di persone in situazione di esclusione</p> <p>L’approccio multidimensionale alla problematica della povertà comporta la messa in opera di più azioni tra loro coordinate. Il contrasto alla povertà costituisce uno dei settori in cui si rende necessario sviluppare strategie di intervento “a rete”, tese al coinvolgimento di soggetti pubblici e privati. Il gruppo di lavoro istituito per la programmazione sociosanitaria 2009 – 2011, ha posto particolare accento sul lavoro quale strumento più efficace per aiutare i soggetti in condizione di fragilità sociale a recuperare autonomia e autostima sotto diversi profili. Si conferma l’attività del S.I.I.L. (Servizio Integrato per l’Inserimento Lavorativo) che oltre ad operare con riferimento alla disabilità, si occupa di chi versa in condizione di svantaggio sociale. I Servizi Sociali Associati sostengono tale attività mettendo a disposizione proprio personale e con un contributo economico.</p> <p>Nei casi in cui l’inserimento lavorativo non possa realizzarsi in modo stabile, le azioni di contrasto alla povertà si attuano con l’avvio di borse lavoro, in cui la corresponsione del contributo può assumere contemporaneamente la configurazione di riconoscimento per l’attività svolta e di sostegno economico per contrastare la situazione di disagio.</p> <p>La presa in carico dei soggetti fragili pone particolare attenzione, nei limiti delle risorse disponibili, alle azioni per favorire l’accesso alla casa, tramite le risorse rappresentate dall’edilizia residenziale pubblica.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi Sociali Associati; Ser.T Dipartimento Salute Mentale; Associazione “Farsi Prossimo” Operatori S.I.I.L. ASP “Prendersi cura” di Faenza</p>

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> - Assistenti Sociali; - Personale Amministrativo; - mediatori del lavoro nell'ambito delle attività del S.I.I.L. 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - N. report elaborati dall'osservatorio sulla povertà - N. beneficiari di interventi economici - ammontare complessivo dei contributi erogati: - N. inserimenti lavorativi effettuati tramite il S.I.I.L. - N. borse lavoro erogate - ammontare complessivo delle borse lavoro erogate - N. sostegni erogati per nuclei monoreddito 							
10. Piano finanziario: € 159.391,00 così ripartiti: - Risorse comunali: personale dedicato al progetto: € 30.000,00; - costo sostegno all'attività SIIL € 15.000,00; contributi e borse lavoro 28.582,00; - FSL : contributi e sussidi € 31.453,00; centro di prima accoglienza € 40.000,00; - AUSL costi personale 3.500,00; - ASP Locali e utenze 10.856,00		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	159.391,00	73.582,00	(area povertà) 71.453,00				3.500,00	ASP 10.856,00	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. IP4
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	--	---	---	--	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ E LE DIPENDENZE.

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 1/A/5) Riduzione dei rischi di marginalità nei confronti di soggetti in condizioni di dipendenza 5) Assicurare l'equità distributiva; 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Faenza	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dr. Unibosi Pierangelo Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dott.ssa Deanna Olivoni Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Soggetti in difficoltà economica e a rischio di marginalità e dipendenze	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Ridurre i rischi di marginalità e dipendenze - Garantire condizioni minime di sopravvivenza 	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Buoni pasto - Borse lavoro - Sussidi 	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Servizi Sociali Associati Faenza	
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Equipe SERT: Assistenti Sociali – n. 200 ore Educatore – n. 80 ore	

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Numero buoni pasto: Numero borse lavoro Numero sussidi							
		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
10. Piano finanziario: 12.000,00 FSL area dipendenze 10.000,00 FSL area povertà 6.500,00 costo personale SERT									
euro	€.59.866,00	20.100,00	22.000,00				6.500,00	11.286,00 (da Provincia Ravenna)	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. IP5
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	---	--	--	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: FONDO LOCALE DA DESTINARSI A INTERVENTI STRAORDINARI - ANNO 2010 - A SOSTEGNO DEI REDDITI DEI LAVORATORI DISOCCUPATI O COLLOCATI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI O INTERESSATI DA ALTRE FORME DI RIDUZIONE DEL REDDITO DA LAVORO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire supporti a contrasto delle povertà

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		 							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Subdistrettuale: Comuni di Castel Bolognese e Comune di Faenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Comune di Faenza – Servizi Sociali Associati via degli Insorti, 2 Comune di Castel Bolognese – Ufficio Servizi Sociali – Piazza Bernardi, 2 – 48014 Castel Bolognese tel. 0546/655826							
4. Destinatari		Supporto economico alle famiglie di lavoratori subordinati o parasubordinati che abbiano perso l'occupazione o che siano interessati da procedure di sospensione del rapporto di lavoro per circostanze unicamente riconducibili all'attuale congiuntura economica, con l'istituzione di specifico Fondo gestito in proprio da ogni Comune;							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Politiche di sostegno al reddito							
6. Azioni previste		Stanziamiento da parte dell'Amministrazione Comunale di una somma corrispondente per l'anno 2010 di € 10.000,00 per Castel Bolognese e 250.000,00 per Faenza con fondi comunali propri; Apertura di un bando per l'erogazione di un contributo economico fino ad esaurimento della somma disponibile o eventuale incremento della stessa;							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comuni di Castel Bolognese e Faenza; possibilità di estensione in corso d'anno al contributo di soggetti privati, Fondazioni bancarie;							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		n. 2 assistenti amministrativi dei Servizi sociali comunali n. 1 Dirigente dei SSA n. 1 Funzionario referente							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Sollevare le famiglie dal peso conseguente al verificarsi della situazione indicata: - numero pagamenti effettuati suddivisi per tipologie; - numero di beneficiari;							
2. Piano finanziario: Comune di Faenza: 250.000,00; Comune di Castel Bolognese: 10.000,00 Costi amministrativi e di personale: n.q.		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	260.000,00	260.000,00							

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. IP6

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	---	--	---	--	--	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ALLOGGI PER SITUAZIONI DI EMERGENZA ABITATIVA E CONNESSO SOSTEGNO ECONOMICO A FAVORE DI DONNE SOLE O CON MINORI IN SITUAZIONI DI DISAGIO PER CAUSA DI VIOLENZA O MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/7) Sviluppare azioni ed iniziative volte al contrasto all'abuso ed al maltrattamento - 7/1) Garantire politiche orientate all'aiuto e supporto nella ricerca di una casa alle popolazioni più vulnerabili - 7/2) Garantire opportunità e percorsi di inserimento lavorativo per le persone più vulnerabili socialmente

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>	 
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p><u>Distrettuale</u>: dal 27 settembre 2002 – Prot. 4321 - il Comune di Faenza ha sottoscritto e reso pienamente operativo il Protocollo d'intesa con i Comuni del Comprensorio per un utilizzo congiunto del Servizio e una collaborazione coordinata.</p> <p>Il bacino di utenza del Servizio e quindi degli alloggi di emergenza, come già stabilito dalla Convenzione con il soggetto gestore, comprende la popolazione femminile di tutti i Comuni del comprensorio faentino (Donne: 29.765 - Faenza – anno 2009).</p>	
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>- per il Comune di Faenza: Oliana Facchini – Servizio Promozione economica e turismo – tel. 0546.691297 – fax 0546.691283 – e-mail: oliana.facchini@comune.faenza.ra.it</p> <p>- per il Servizio Fenice: la Presidente dell'Associazione S.O.S. Donna che gestisce il Servizio: Antonella Oriani – tel. 0546.22060 – fax 0546.21504 – e-mail: fenice@racine.ra.it</p>	
<p>4. Destinatari</p>	<p>A seguito della necessità di disporre di alloggi di emergenza, quale struttura di ospitalità temporanea per le donne che si trovino in situazioni di necessità o di emergenza legate alla violenza, nel 2010 sono stati predisposti per l'avvio 2 appartamenti. Destinatarie sono donne sole o con minori in situazione di marcato disagio anche socio-economico e che necessitano di allontanamento urgente e temporaneo dal proprio contesto sociale, per motivi legati alla violenza.</p> <p>Prioritariamente donne residenti nel territorio del Distretto socio-sanitario.</p> <p>L'accesso agli alloggi di emergenza avviene unicamente per il tramite del Servizio Fenice, secondo un apposito progetto assistenziale, approvato e condiviso con i Servizi Sociali Associati e le valutazioni ed i pareri espressi dalle operatrici di accoglienza.</p> <p>In ogni caso il Servizio Fenice deve formalizzare con la donna un "<u>accordo di accoglienza</u>" e un "<u>piano individualizzato</u>", in collaborazione con gli eventuali altri servizi pubblici che occorre fare intervenire sulla problematica specifica.</p> <p>Nel 2010 gli alloggi devono essere avviati all'attività</p> <p>Utenza stimata: 10 unità su base annua</p> <p>Per esse e gli eventuali minori presenti sono previsti, inoltre, interventi economici a sostegno del percorso di autonomia, consistenti in buoni pasto, contributi economici, riduzione o esenzione di eventuali servizi comunali ecc. e che trovano riferimento su ulteriori progettualità.</p>	

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Ridurre i rischi di marginalità ; Accompagnamento e sostegno alla costruzione di un percorso di autonomia; SCHEDA 6: POLITICHE PER LA CASA E SVILUPPO URBANO - Disponibilità di alloggi per "pronta emergenza" dell'Atto di indirizzo e Coordinamento della CTSS</p>
6. Azioni previste	<p>Il Comune di Faenza riconosce che ogni tipo e ogni grado di violenza sessuale, psicologica, fisica ed economica contro le donne costituisce un attacco all'inviolabilità della persona e alla sua libertà, diritti tutelati dalla Costituzione.</p> <p>Alle donne che incontrano l'ostacolo della violenza, nelle sue diverse forme, eventualmente con i propri figli, è assicurato un sostegno temporaneo al fine di ripristinare la propria inviolabilità e di riconquistare condizioni di libera disponibilità della propria persona, nel pieno rispetto della riservatezza e dell'anonimato.</p> <p>Le finalità sono:</p> <p>a) sostenere donne in situazioni di disagio per causa di violenza o maltrattamenti in famiglia, assieme ai loro figli minori;</p> <p>b) costruire cultura e spazi di libertà per le donne con situazioni di gravi maltrattamenti;</p> <p>c) dare valore alle relazioni tra donne anche in presenza di grave disagio, per la realizzazione di un percorso di uscita dalla violenza, dalla dipendenza affettiva e dall'isolamento.</p> <p>Per dare continuità e completamento all'attività del Servizio Fenice, quale Centro antiviolenza, sono stati messi a disposizione dal Comune, due appartamenti finalizzati ad alloggi di emergenza, attribuiti alla gestione dell'Associazione SOS Donna di Faenza, in qualità di soggetto gestore del Servizio Fenice in convenzione con il Comune di Faenza secondo un apposito progetto assistenziale condiviso con i Servizi Sociali Associati.</p> <p>Gli alloggi d'emergenza vanno considerati uno strumento del Servizio Fenice, non gestibili separatamente dallo stesso.</p> <p>Gli obiettivi di un graduale reinserimento sociale saranno conseguiti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ospitalità temporanea nella casa - colloqui con la donna ospite - gruppi di sostegno fra le donne ospiti ed eventualmente le donne accolte nel Servizio per favorire una più ampia integrazione - autogestione della vita quotidiana <p>Sia per quel che riguarda il Servizio Fenice, sia per quel che riguarda gli alloggi, deve essere adottata ogni misura idonea a garantire l'anonimato della donna e di eventuali figli minori, salvo diversa decisione della donna stessa.</p> <p>L'alloggio di emergenza dotato di personale specializzato, sarà coadiuvato dal supporto operativo delle volontarie dell'Associazione.</p> <p>L'alloggio di emergenza deve presentare il carattere della funzionalità e della sicurezza,</p>

sia per le donne che per i loro figli minori.
Il personale e le volontarie dell'Associazione coordinano le ospiti nell'autogestione della casa.

Un "Regolamento interno" definisce il rapporto con le donne e i minori.

La Regione Emilia-Romagna, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Legge 4 aprile 2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari", ha emanato la legge regionale 2 del 2003, con la quale i Centri antiviolenza sono entrati nel sistema locale dei servizi sociali a rete.

Il loro obiettivo è contrastare tutti i tipi di violenza (fisica, sessuale, psicologica e di costrizione economica) contro le donne e i loro figli minori attraverso interventi di consulenza, ascolto, sostegno ed accoglienza, permettendo alle donne di assumere, libere da costrizioni e condizionamenti, le decisioni che ritengono più opportune.

La Regione perciò, al fine di garantire adeguata solidarietà, sostegno e soccorso alle vittime di maltrattamenti fisici e psicologici, di stupri e di abusi sessuali extra o intrafamiliari, promuove e sostiene l'attività, nel territorio regionale, di centri antiviolenza e case di accoglienza, in grado di rispondere alle necessità delle donne che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza o che l'abbiano subita.

Il Servizio Fenice, quale centro antiviolenza del Comune di Faenza, svolge, ai sensi della convenzione in atto tra l'Associazione SOS Donna che lo gestisce e il Comune, in sintesi, le seguenti funzioni e attività di prima accoglienza:

- a) colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili;
- b) percorsi personalizzati di uscita dalla violenza, basati sull'analisi delle specifiche situazioni della violenza, tesi a rafforzare la fiducia della donna nelle proprie capacità e risorse, ed a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia, attraverso le relazioni fra donne;
- c) colloqui informativi di carattere legale;
- d) affiancamento della donna, qualora la stessa lo richieda, nella fruizione dei servizi pubblici o privati, nel rispetto dell'identità culturale e della libera scelta di ognuna.

Il Servizio intrattiene costanti e funzionali rapporti con le strutture pubbliche cui compete l'assistenza socio-sanitaria, la prevenzione e la repressione dei reati, quali pronto soccorso ospedalieri, consultori, servizi socio-sanitari, forze di pubblica sicurezza, nonché servizi pubblici di assistenza alloggiativa e strutture scolastiche operanti nel territorio. Nell'ambito di tali rapporti, è fatto obbligo di rispettare l'autonomia e libera volontà delle donne che si rivolgono alla struttura del centro antiviolenza.

Nel Servizio sono presenti esperte e volontarie che svolgono anche le seguenti attività integrative e di completamento:

	<ul style="list-style-type: none"> a) consulenza legale b) consulenza psicologica c) orientamento al lavoro 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Associazione SOS Donna – Faenza – quale soggetto gestore del SERVIZIO COMUNALE FE.N.ICE - Via Laderchi 3 – Faenza; - Comune di Faenza – Servizio promozione economica e turismo - Servizi Sociali Associati 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Personale a disposizione dell'Associazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> 2 Psicologa (a prestazione) 2 Legale (a prestazione) 1 operatrice di front office 10 volontarie qualificate in ambito psicologico e legale <p>Personale dei Servizi Sociali Associati in relazione alle progettualità espresse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 assistente sociale - n. 1 Posizione Organizzativa <p>Personale del Servizio Promozione economica e Turismo:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 Dirigente 1 Istruttore Direttivo 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Premesso che l'efficacia di un intervento è data dal livello di raggiungimento degli obiettivi e quindi dalla capacità degli obiettivi di soddisfare i bisogni dell'utenza, i risultati attesi dagli interventi, nel rispetto del progetto assistenziale condiviso con i Servizi Sociali Associati da effettuarsi sinteticamente, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - graduale reinserimento sociale delle donne ospitate, - sostegno, cura e sorveglianza dei figli delle donne ospitate - conseguimento della piena autonomia e della consapevolezza delle proprie risorse della donna ospitata. <p>Il Rapporto annuale già previsto per il Servizio Fenice conterrà separatamente anche i dati di analisi e comparazione sull'emergenza alloggiativa</p>							
10. Piano finanziario: 24.000,00 (€3.000,00 per il progetto + 2.000 personale + 19.000 per utenze e varie alloggi)	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	24.000,00	24.000,00					



Area d'intervento ANZIANI

I bisogni della popolazione emersi dal profilo di comunità, il confronto fra gli operatori dei servizi e le organizzazioni di volontariato, le indicazioni e gli orientamenti prodotti ai diversi livelli: Regione, EELL, CTSS, hanno costituito gli elementi per la definizione degli indirizzi per la programmazione delle azioni di questo Piano Attuativo 2010, finalizzate a fronteggiare le problematiche dei cittadini anziani, considerando disponibilità, risorse, priorità ed esiti degli interventi posti in essere nella programmazione del Piano distrettuale per la salute e il benessere sociale.2009-2011.

La predisposizione del piano attuativo 2010 parte quindi dalle linee guida sopra richiamate con la conferma della tendenza all'aumento numerico e percentuale della popolazione anziana e, in particolare, della crescita del numero di anziani soli.

Tende a ridursi la capacità delle famiglie di soddisfare autonomamente questi bisogni e crescono, di conseguenza, le necessità di interventi di sostegno ai compiti di cura e il ricorso - da parte delle famiglie - a modalità di assistenza privata.

Assumendo e riconfermando il presupposto della famiglia come risorsa sulla quale prioritariamente investire per note e molteplici ragioni (sociali, culturali, economiche), della comunità come contesto solidale di cui sviluppare le potenzialità, della esperienza consolidata dei servizi articolati in senso trasversale e coordinato, ha assunto importanza fondamentale la strategia del sostegno ai care givers (aiutare chi aiuta), con mobilitazione piena degli attori pubblici e privati operanti nel territorio,

LA PROMOZIONE dell'agio, per la popolazione che invecchia deve essere una priorità strategica del sistema, che si muove nella valorizzazione del concetto di "**invecchiamento attivo**", inteso come processo finalizzato alla massima realizzazione delle potenzialità fisiche, mentali, sociali ed economiche degli anziani. Una buona socialità e stili di vita sani sono fattori protettivi per la salute e per il proprio benessere individuale e **sociale**. L'accento non è dunque solo sulle politiche orientate sui bisogni sociali e sanitari, ma anche sui diritti dell'anziano e sulla sua concreta possibilità di partecipare alla vita comunitaria.

Tramite il sostegno e la promozione delle Associazioni di Volontariato della terza età si punta a favorire l'integrazione fra gli anziani ad esse iscritti e in qualunque forma partecipanti e coinvolti nelle iniziative sociali, e il contesto sociale, valorizzarne l'apporto di idee, esperienze e valori che queste riescono ad esprimere, rivitalizzando così un patrimonio socio culturale al servizio di tutta la comunità.

LA FRAGILITÀ SOCIALE E SANITARIA

Gli eventi avversi sono individuati in: solitudine, isolamento, perdita di autonomia, impoverimento ed esclusione sociale, riduzione delle competenze ed abilità sociali nell'affrontare situazioni stressanti, dinamiche intergenerazionali all'interno delle famiglie non improntate alla solidarietà e alla cura, episodi di malattia con accessi alle strutture di ricovero e di emergenza e malattie croniche non adeguatamente conosciute o seguite con programmi di presa in carico continuativa, alto rischio di cadute.

Per la promozione della coesione sociale è necessario incentivare lo sviluppo di reti sociali di comunità al fine di garantire anche sicurezza e tutela.

I programmi previsti hanno come obiettivo quello della ri-definizione di un sistema a rete che contrasti la solitudine e l'isolamento intervenendo sia sulle condizioni ordinarie, sia in condizioni straordinarie, favorendo il sostegno delle forme aggregative, delle reti relazionali e sociali esistenti.

Gli interventi previsti sono:

Servizio pasti: preparazione e fornitura di pasti a domicilio;

Telesoccorso: tramite e in collaborazione con la Pubblica Assistenza di Ravenna;

“Palestra della Mente”: Attività rivolta a malati di demenza; è un modo di trattamento non farmacologico indicato in affiancamento o in alternativa al trattamento farmacologico ordinario dei pazienti affetti da demenza di grado lieve o moderato. Il progetto, attivo a Faenza, si colloca all'interno dei percorsi di assistenza e sostegno qualificato alla domiciliarità di pazienti residenti nella propria abitazione ed alle loro famiglie. In questo senso costituisce quindi una linea di servizio nell'area della integrazione socio-sanitaria. Le attività di Stimolazione Cognitiva costituiscono interventi specialistici orientati all'attivazione delle funzioni residue ed al rallentamento del declino dementigeno, in modo da sostenere l'autostima e l'immagine personale del malato, favorire processi di accettazione, consapevolezza, di regolazione delle risorse emotive e comportamentali da parte dei familiari.

LE MALATTIE CRONICHE E LA NON AUTOSUFFICIENZA

La cura della persona affetta da patologie croniche non ha necessariamente come esito la guarigione. Tenere sotto controllo la malattia significa offrire alla persona malata una migliore qualità di vita e ridurre il tempo dedicato dai familiari alla cura del paziente con ricadute.

La non autosufficienza non è da considerarsi solamente in relazione alle singole persone che ne sono interessate, ma in quanto inserita nei “contesti di cura” in cui queste persone vivono. Sono contesti che si creano autonomamente, ma che hanno bisogno dell'aiuto del servizio pubblico per poter mantenere attive le proprie risorse.

Il sostegno alla domiciliarità rappresenta un elemento portante delle politiche per la popolazione anziana, disabile e comunque fragile e passa attraverso il mantenimento dei propri riferimenti, dell'identità personale, dei propri spazi, delle persone attorno.

Il sostegno viene promosso quando le autonomie non sono compromesse totalmente e sostenuto ogni volta che le capacità residue lo consentono.

Non è sostenibile quando la perdita dell'autonomia non si accompagna ad un contesto familiare capace di gestire la situazione. La residenzialità deve essere valorizzata nella misura in cui il sostegno alla domiciliarità non è più praticabile e quindi a fronte di grave non autosufficienza.

La programmazione relativa alle risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna con il fondo regionale per la non autosufficienza e le risorse proprie dei Comuni intende promuovere e sostenere lo sviluppo della rete dei servizi a favore dei soggetti non autosufficienti, offre altresì la possibilità di definire maggiori e nuove opportunità assistenziali finalizzate a supportare le famiglie nell'accudimento della disabilità, sostenendola così nell'impegno di cura e tutela e consentendo all'assistito di rimanere nel proprio contesto familiare attraverso un progetto assistenziale di presa in carico. Il processo per l'elaborazione di progetti individualizzati parte dalla presa in carico da parte dell'assistente sociale, responsabile del caso, e da una valutazione multi professionale ed integrata della situazione per poi giungere alla valutazione e alla presa in carico con l'attivazione e la movimentazione delle risorse

Le attività e i servizi a sostegno del Piano Assistenziale Individualizzato hanno l'obiettivo di promuovere o mantenere le condizioni di vita indipendente presso il luogo di vita abituale della persona anziana, sostenendo l'autonomia e la libertà di scelta, garantendo il maggior benessere possibile per il beneficiario e per i care giver informali. In particolare per le persone non autosufficienti e per il loro nucleo familiare il servizio di assistenza favorisce il mantenimento a domicilio; assicura assistenza in modo continuativo, sostiene il recupero e/o mantenimento delle capacità residue di autonomia e relazionali; aiuta i familiari e supporta l'acquisizione di competenze per un'autonomia di intervento; persegue la migliore qualità della vita possibile per le persone non autosufficienti e i loro familiari; evita il ricovero inappropriato in ospedale e/o in struttura residenziali

La continuità progettuale dei servizi, nonostante la difficoltà da parte degli Enti Locali di reperire risorse, viene garantita con la riproposizione delle progettualità dell'anno 2009 e si esplicita, per l'anno 2010 con

- **Servizio Assistenza domiciliare e servizi tutelari;**
- **Assegno di cura e Contributo badanti;**
- **Centri Diurni;**
- **Dimissioni Protette e Potenziamento del Punto Unico di Accesso (PUA);**
- **Qualificazione dei servizi residenziali e semiresidenziali;**
- **Ricovero di sollievo/temporaneo;**
- **Servizio di consulenza /sostegno economico per l'adattamento domestico;**
- **Interventi mirati alla tutela della persona affetta da demenza;**

ADI e SAD

Anno 2009 a carico FRNA (ADI)	Anno 2009 non a carico FRNA (SAD)
Comune di: Brisighella n. Utenti 33 n. ore 4.601,06 Casola Valsenio n. Utenti 11 n. ore 1.620 Castel Bolognese n. Utenti 33 n. ore 4.168 Faenza n. utenti 130 n. ore 29.547,21 Riolo Terme n. Utenti 20 n. ore 3.147,75 Solarolo n. utenti 9 n. ore 1.388,25	Comune di: Brisighella n. Utenti 34 n. ore 2.171,50 Casola Valsenio n. Utenti 15 n. ore 275 Castel Bolognese n. Utenti 34 n. ore 4.079,17 Faenza n. utenti 98 n. ore 15.781,08 (no disabili e psichici) Riolo Terme n. Utenti 6 n. ore 329 Solarolo n. utenti 4 n. ore 215,25

TOTALE SAD + ADI

Anno 2008	Anno 2009
Comune di: Brisighella n. Utenti 48 n. ore 5.400 Casola Valsenio n. Utenti 20 n. ore 1.417 Castel Bolognese n. Utenti 73 n. ore 6.574,25 Faenza n. Utenti 246 n. ore 47.526,77 Riolo Terme n. Utenti 28 n. ore 2.848,75 Solarolo n. Utenti 14 n. ore 1.368,25	Comune di: Brisighella n. Utenti 67 n. ore 6.772,56 Casola Valsenio n. Utenti 26 n. ore 1.895 Castel Bolognese n. Utenti 67 n. ore 8.247,17 Faenza n. Utenti 228 n. ore 45.328,29 Riolo Terme n. Utenti 26 n. ore 3.476,75 Solarolo n. Utenti 13 n. ore 1.603,50

PASTI A DOMICILIO

Anno 2009 a carico FRNA	Anno 2009 non a carico FRNA
Comune di: Brisighella n. utenti 3 n. pasti 782 Casola Valsenio n. Utenti 3 n. pasti 909 Castel Bolognese n. Utenti 3 n. pasti 975 Faenza n. utenti 13 n. pasti 4.074 Riolo Terme n. Utenti 3 n. pasti 484 Solarolo n. utenti 3 n. pasti 957	Comune di: Brisighella n. Utenti 43 n. pasti 7.601 Casola Valsenio n. Utenti 13 n. pasti 2.255 Castel Bolognese n. Utenti 32 n. pasti 7.146 Faenza n. Utenti 54 n. pasti 10.986 Riolo Terme n. Utenti 19 n. pasti 3.616 Solarolo n. utenti 20 n. pasti 4.704

TOTALE PASTI

Anno 2008	Anno 2009
Comune di: Brisighella n. Utenti 46 n. pasti 8.006 Casola Valsenio n. Utenti 17 n. pasti 2.832 Castel Bolognese n. utenti 35 n. pasti 6.592 Faenza n. Utenti 88 n. pasti 17.186 Riolo Terme n. Utenti 18 n. pasti 3.555 Solarolo n. Utenti 22 n. pasti 5.701	Comune di: Brisighella n. Utenti 46 n. pasti 8.383 Casola Valsenio n. Utenti 16 n. pasti 3.164 Castel Bolognese n. utenti 35 n. pasti 8.121 Faenza n. Utenti 67 n. pasti 15.060 Riolo Terme n. Utenti 22 n. pasti 4.100 Solarolo n. Utenti 23 n. pasti 5.661

TOTALE TELESOCCORSO

Anno 2008	Anno 2009
Comune di: Brisighella n. utenti 3 + 1 FRNA Casola Valsenio n. utenti 0 Castel Bolognese n. utenti 5 Faenza n. utenti 20 + 9 FRNA Riolo Terme n. utenti 1 FRNA Solarolo n. utenti 1	Comune di: Brisighella n. utenti 2 + 1 FRNA Casola Valsenio n. utenti 0 Castel Bolognese n. utenti 5 Faenza n. utenti 19 + 10 FRNA Riolo Terme n. utenti 1 FRNA Solarolo n. utenti 1

STRUTTURE RESIDENZIALI CONVENZIONATE ANNO 2009			
DENOMINAZIONE	POSTI CONVENZIONATI	POSTI AUTORIZZATI	COMUNE
RSA S. Umiltà	20	20	FAENZA
TOTALE POSTI RSA	20	20	
CASE PROTETTE			
DENOMINAZIONE	POSTI CONVENZIONATI	POSTI AUTORIZZATI	COMUNE
CP Lega-Zambelli	33	33	BRISIGHELLA
Casa di riposo "S. Caterina e don Clani"	3	9	FOGNANO BRISIGH.
CP S. Antonio Abate	19	24	CASOLA VALSENI
CP Camerini	36	38	CASTEL BOLOGNESE
CP Morri-Abbondanzi-Montuschi	112	115	FAENZA
CP S. Umiltà	20	20	FAENZA
Nucleo Alzheimer (sperimentale)	20	20	
CP S. Maglorio	40	40	FAENZA
CP Stacchini	20	20	FAENZA
CP Bennoli	25	47	SOLAROLO
CP VILLA BELLA	17	69	RIOLO TERME
TOTALE POSTI CASE PROTETTE	345	435	

DATI DI ATTIVITA' ANNO 2009: RSA								
Struttura	Ente Gestore	n.posti convenzionati al 31.12	n. ingressi	n. dimissioni	giornate di effettiva presenza compreso sollievi	di cui n. gg di ricovero breve	tasso di occupazione posti letto %	Degenza media
RSA S.UMILTA'	Ati - Coop.va In Cammino e Zerocento	20	112	111	6.757	138	92,56	60,00

DATI DI ATTIVITA' ANNO 2009: CASE PROTETTE											
Comune	FAENZA					SOLAROLO	BRISIGHELLA		CASTEL BOLOGNESE	CASOLA VALSENI	RIOLO TERME
	Stacchini	S. Maglorio	S. Umiltà	N. Alzheimer S. Umiltà	Fontanone	Centro sociale "Bennoli"	Lega Zambelli	S. Caterina don Clani	CAMERINI	S. Antonio Abate SSFilippo e Giacomo	Villa bella
Ente Gestore	Coop.va In Cammino	Coop.va In Cammino	ATI Soc. Temporanea d'impresa (In Cammino e Zerocento)	ASP Prendersi cura	ASP Prendersi cura	ASP Solidarietà Insieme	ASP Solidarietà Insieme	ASP Solidarietà Insieme	ASP Solidarietà Insieme	Coop.va Stella Assistance	
n. posti convenzionati al 31.12	20	40	20	20	112	25	33	3	36	19	17
n. ingressi	9	13	5	6	43	5	23	22	19	6	16
n. dimissioni e/o cessati	9	13	5	6	43	5	20	21	17	7	14
giornate di effettiva presenza compreso sollievi	7.179	14.522	7.249	7.112	40.521	9.058	11.558	935	12.866	6.927	6.155
tasso di occupazione posti letto %	98,34 %	99,47 %	99,30 %	97,42 %	99,12 %	99,27 %	97,39 %	90,25 %	98,82 %	99,88 %	99,19 %

CENTRI DIURNI ANZIANI 2009

DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI	POSTI CONVENZIONATI
CENTRO DIURNO "S. Antonio abate" A.S.P. SOLIDARIETA' INSIEME	CASOLA VALSENIO	5 (+3 disabili)	2 (+ 3 disabili)
CENTRO DIURNO "Camerini" A.S.P. SOLIDARIETA' INSIEME	CASTEL BOLOGNESE	20	16
CENTRO DIURNO "Lega-Zambelli" A.S.P. SOLIDARIETA' INSIEME	BRISIGHELLA	16	16
CENTRO DIURNO "Il Fontanone" ASP "Prendersi Cura"	FAENZA	25	22
CENTRO DIURNO "V. Bennoli" ASP "Prendersi Cura"	SOLAROLO	5	3
RESIDENZA "S.UMILTA'" - NUCLEO CENTRO DIURNO Coop.va soc. In Cammino (capogruppo mandataria ATI)	FAENZA	25	20
CENTRO DIURNO Francesca Cimatti Cooperativa Sociale L'ALVEARE	FAENZA	24	14 (di cui 7 anz. disabili)
CENTRO DIURNO "Villabella" STELLA ASSISTANCE Soc. Coop. Sociale	RIOLO TERME	15	9
TOTALE		135 (+3 disabili)	102 (+3 disabili)

Ricoveri di sollievo DGR 1206/07							
Ricoveri di sollievo DGR 1206/07 ANNO 2009	ANZIANI	n.ricoveri	giorni maturati	giorni di proroga oltre i 30	totale giorni	consuntivo spesa anno 2009	previsione anno 2010
		67	1.843	152	1.995		
		2	37		37		
	DISABILI	7	239		239	20.477,20	20.259,16

DATI DI ATTIVITA' ANNO 2009: CENTRI DIURNI

Comune	FAENZA			BRISIGHELLA	CASTEL BOLOGNESE	CASOLA VALSENIO	RIOLO TERME	SOLAROLO
Struttura	FONTANONE	S.Umiltà	Cimatti	Lega Zambelli	CAMERINI	S. Antonio Abate SS. Filippo e Giacomo	Villa Bella	BENNOLI
Ente Gestore	ASP Prendersi Cura	ATI Soc. Temporanea d'impresa (In Cammino e Zerocento)	Coop.va L'Alveare	ASP Solidarieta' Insieme	ASP Solidarieta' Insieme	ASP Solidarieta' Insieme	Coop.va Stella Assistance	ASP Prendersi Cura
posti convenzionati	22	20	14	16	16	5	9	3
n.ingressi	19	16	4	19	9	1	4	3
n.dimissioni e/o cessati	20	16	4	17	7	0	2	3
giornate totali di effettiva presenza	6.243	6.005	2.781	3.122	4.438	252	862	492
di cui giornate di presenza per utenti con gravi disturbi comportamentali	0	2.548	1.411	0	0	665	0	0
tasso di occupazione %	78	96	96	64	76	61	26	45
n.ore apertura settimanale	80	69	72	72	78	80	84	84

ASSEGNO DI CURA ANZIANI

n.contratti attivi al 01.01										n.contratti attivati			totale n.contratti			n.person e che hanno usufruito
TIPO A	TIPO B	TIPO C	TIPO A	TIPO B	TIPO C	TIPO A	TIPO B	TIPO C	TIPO A	TIPO B	TIPO C					
127	229	18	76	259	70	203	488	88	711							

Lista d'attesa al 31.12

NUOVI			RINNOVI		
TIPO A	TIPO B	TIPO C	TIPO A	TIPO B	TIPO C
0	0	4	0	13	3

CONTRIBUTI BADANTI CONCESSI ANNO 2009	N.144					
BUDGET ANNO 2009	Storno recupero somme		Totale risorse		Totale risorse utilizzate	
1.200.000,00	46.877,62		1.246.877,62		1.246.336,15	

ASSEGNO DI CURA ANZIANI									
n.contratti attivi al 01/01/2009			n.contratti attivati			totale n.contratti			n.persone che hanno usufruito
TIPO A	TIPO B	TIPO C	TIPO A	TIPO B	TIPO C	TIPO A	TIPO B	TIPO C	
127	229	18	76	259	70	203	488	88	711

Lista d'attesa al 31/12/2009					
NUOVI			RINNOVI		
TIPO A	TIPO B	TIPO C	TIPO A	TIPO B	TIPO C
0	0	4	0	13	3

CONTRIBUTI BADANTI CONCESSI ANNO 2009	N.144	
---------------------------------------	-------	--

AREA ANZIANI

DATI FUNZIONAMENTO SERVIZI 2009 – DISTRETTO DI FAENZA

A5 – AZIONI INTERVENTO LEGGERO A SOSTEGNO DOMICILIARITA'	Dato attualmente non disponibile.
A6 – CROCE ROSSA ITALIANA – TRASPORTO PER PARTICOLARI TERAPIE	Il progetto non è stato attivato nel 2009.
A7 – DIMISSIONI PROTETTE	N. Segnalazioni al PUA: 1.127 N. Servizi di assistenza domiciliare attivati: - servizi <u>anche sociali</u> : 341 - servizi <u>anche sanitari</u> : 401 - servizi <u>socio-sanitari integrati</u> : 132
A8 – AZIONI A SOSTEGNO MAPPATURA FRAGILITA'	N. Contatti effettuati: 128 N. Utenti contattati: 32 Periodicità dei contatti: quindicinale

AREA ANZIANI

DATI FUNZIONAMENTO SERVIZI 2009 – DISTRETTO DI FAENZA

A1 – ACCESSO AI SERVIZI, VALUTAZIONE E PIANI INDIVIDUALIZZATI DI INTERVENTO	Totale valutazioni multidimensionali: 924 Valutazioni multidimensionali con geriatra: 831 Valutazioni multidimensionali semplificate: 93 (10%)
A2 – ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (dati riferiti solo al Comune di Faenza)	N. Nuovi progetti assistenziali attivati: 47 N. Utenti servizio: 130 N. Ore prestazione erogate: 29.547,21
A3 – IMPLEMENTAZIONE CENTRO C.A.A.D.	N. Prestazioni effettuate: 71 N. Utenti beneficiari di prestazioni: 25 N. Utenti ammessi a contributo: 0
A4 – ASSEGNO DI CURA ANZIANI	N. Beneficiari assegno tipo A: 203 N. Beneficiari assegno tipo B: 488 N. Beneficiari assegno tipo C: 88 N. Contributi aggiuntivi assistenti familiari: 144 N. Beneficiari assegno cura e ricoveri sollievo: 32 N. Beneficiari anche indennità accompagnamento: 1.228

AREA ANZIANI

DATI FUNZIONAMENTO SERVIZI 2009 – DISTRETTO DI FAENZA

A9 – PALESTRA DELLA MENTE	N. Corsi effettuati: 2 N. Partecipanti agli incontri: 14 N. Ore di incontro: 232
A10 – FORNITURA PASTI A DOMICILIO (dati riferiti solo al Comune di Faenza)	N. Nuovi progetti assistenziali attivati: 14 N. Utenti servizio: 67 di cui n. 13 a carico FRNA N. Pasti consegnati: 15.060 di cui 4.074 carico FRNA
A11 – AZIONI SEMPLICI A FAVORE DI ANZIANI A RISCHIO FRAGILITA'	Nel 2009 non sono state attivate iniziative specifiche.
A12 – PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI	Dato attualmente non disponibile.
A13 – PERCORSI FORMATIVI QUALIFICAZIONE LAVORO ASSISTENTI FAMILIARI	N. Soggetti coinvolti: ASP "Prendersi Cura" e ASP "Solidarietà Insieme" per totale n. 2 corsi N. Iscritti ai corsi: 95 Valutazione delle attività svolte: effettuata Istituzione elenco assistenti familiari: non istituito

AREA ANZIANI

DATI FUNZIONAMENTO SERVIZI 2009 – DISTRETTO DI FAENZA

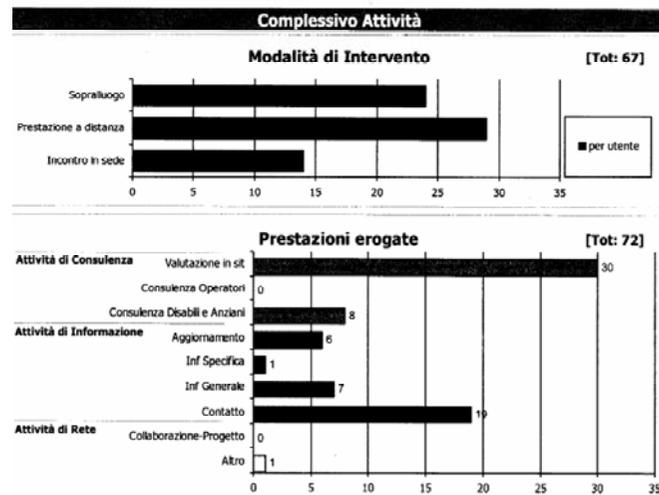
A14 – STRUTTURE RESIDENZIALI ANZIANI	N. Posti letto al 31/12/09: CP 345 + RSA 20 N. Ricoveri a termine da ospedale: 97 per giorni 4.785 N. Ingressi (escluso temporaneità e sollievi): 105 N. Giornate di occupazione: 124.328 (escluso temporaneità e sollievi)
A15 – RICOVERI DI SOLLIEVO E A TERMINE	N. Progetti assistenziali attivati: 164 N. Ricoveri di sollievo: 67 per giorni 1.995 N. Ricoveri a termine da ospedale: 97 per giorni 4.785
A16 – STIMOLAZIONE COGNITIVA A DOMICILIO	N. Utenti servizio: 12 N. Accessi effettuati: 515 N. Ore di prestazione: 828,75
A18 – SEMIRESIDENZIALITA' ANZIANI	N. Posti convenzionati al 31/12/09: 105 N. Giornate di occupazione: 26.271 Indice di occupazione medio: 68% (2008 74%) N. Centri con programmi specifici per demenza: 1

AREA ANZIANI

DATI FUNZIONAMENTO SERVIZI 2009 – DISTRETTO DI FAENZA

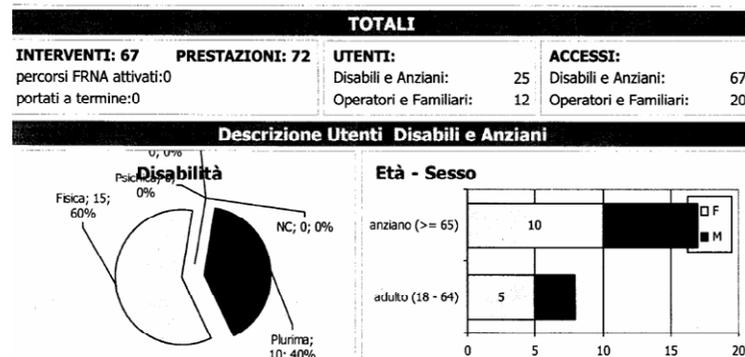
A17 – ASSISTENZA DOMICILIARE PERSONE A RISCHIO NON AUTOSUFFIENZA (dati riferiti solo al Comune di Faenza)	N. Nuovi progetti assistenziali attivati: 29 di cui – anziani 21 – disabili 3 – psichici 5 N. Utenti servizio: 136 di cui – anziani 98 – disabili 20 – psichici 18 N. Ore prestazione erogate: 23.364,71 di cui – anziani 15.781,08 – disabili 5.192,88 – psichici 2.390,75
A19 – TELESOCCORSO	N. Nuovi progetti assistenziali attivati: 8 N. Utenti servizio: 40 di cui n. 13 a carico FRNA
A20 – “AIUTARE CHI AIUTA” ASP PRENDERSI CURA	

CAAD - SEDE DI FAENZA REPORT 2009 CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO



CAAD - SEDE DI FAENZA REPORT 2009 CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO

In ambito regionale si è stabilito di descrivere le attività dei CAAD secondo i seguenti riferimenti:
- gli INTERVENTI sono gli incontri in sede, al domicilio o a distanza fra l'équipe CAAD e gli utenti; ogni intervento può comprendere più PRESTAZIONI specifiche, come ad es.: informazione sulla normativa, consulenza ad operatori, valutazione del domicilio, ecc...
- gli UTENTI sono le diverse persone che hanno fruito di interventi dei CAAD; ogni utente può effettuare più ACCESSI al CAAD durante il periodo in esame.



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A1
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ACCESSO AI SERVIZI, VALUTAZIONE E PIANI INDIVIDUALIZZATI DI INTERVENTO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Assicurare l'equità distributiva; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone



1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	SAA: Maurizio Piolanti
4. Destinatari	Anziani e/o adulti disabili
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali e sanitarie
6. Azioni previste	Elaborazione di un nuovo assetto organizzativo per l'accesso, l'elaborazione di piani personalizzati di vita e di cura e la presa in carico, garante della continuità di cura, con rimodulazione delle funzioni della UVG e revisione del case management
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• A.U.S.L.• Comuni della zona sociale• U.V.G.
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none">• Assistenti sociali responsabili del caso• Operatori U.V.G.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none">• N. valutazioni semplificate• N. valutazioni multidimensionali effettuate

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<i>Non sono previsti costi specifici per questo intervento (ripartiti fra i progetti)</i>							

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A2

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	--	--	---	--	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) e SERVIZIO DOMICILIARE LEGGERO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	SAA: Maurizio Piolanti Marisa Soglia Responsabile Area Anziani dei Servizi Sociali Associati marisa.soglia@comune.faenza.ra.it 0546/691841
4. Destinatari	Persone non autosufficienti residenti al domicilio Persone a rischio di non autosufficienza e in condizione di fragilità residenti al domicilio
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di sostegno alla domiciliarità
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">• Sostegno alla domiciliarità, al fine di evitare o ritardare il ricovero in strutture residenziali, tramite la promozione e/o il mantenimento di idonee condizioni di vita presso la residenza abituale, garantendo il maggior benessere possibile per i destinatari, le famiglie e i care-giver, tramite progetti assistenziali individualizzati di presa in carico atti a soddisfare i bisogni rilevati• Cura personale, assistenza nelle attività domestiche e svolgimento delle prestazioni di carattere socio assistenziale previste dal piano di assistenza individuale.

									<ul style="list-style-type: none"> • Garantire un collegamento costante con i servizi sanitari in caso di necessità di ordine medico o infermieristico • Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari per assistenza domiciliare integrata
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti									<ul style="list-style-type: none"> • Comuni della zona sociale • A.U.S.L. • Consorzio A.Te.Se. • ASP "Solidarietà insieme"
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare									<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.G. • Operatori sociali coinvolti (a.d.b., oss) • Operatori sanitari coinvolti (infermieri al domicilio)
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)									<ul style="list-style-type: none"> • N. utenti servizio domiciliare • N. interventi effettuati (ore)
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	3.180.392,00	862.552,00 820.174,00 + 42.378,00 (costo personale)			519.850,00		1.658.820,00 1.619.253,00 + 39.567,00 (costo personale)	139.170,00 (contribuzione utenti)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A3
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	---	--	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: IMPLEMENTAZIONE DEL CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (CAAD)
 (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Ridurre i rischi e i danni in ambiente domestico, lavorativo e sulle strade ad alta incidentalità; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario



9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			<ul style="list-style-type: none"> • N. interventi di valutazione effettuati • N. utenti ammessi a contributo 					
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	94.400,00	10.400,00 (costo personale)			50.000,00	34.000,00 (costo personale)	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A4
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ASSEGNO DI CURA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario



Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)

Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti

S.A.A.: Dr. Maurizio Piolanti

4. Destinatari

Anziani non autosufficienti residenti al domicilio

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche relative al sostegno della domiciliarità, alla messa in sicurezza dell'ambiente domestico, al sostegno abitativo

6. Azioni previste

- Valorizzazione dell'assegno di cura come risorsa utilizzabile per sostenere progetti di permanenza al domicilio di persone anche gravemente non autosufficienti
- Sostegno economico tramite assegno di cura di progetti finalizzati a mantenere al proprio domicilio persone affette da demenze in stretta integrazione con i servizi di rete
- Valorizzazione dell'assegno di cura come strumento per indirizzare le famiglie, che per l'attività di cura utilizzano l'assistente familiare, verso la

	regolarizzazione del contratto di lavoro.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Comuni della zona sociale 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.G. • M.M.G. 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • N. assegni complessivamente erogati nell'anno ad anziani stratificati per tipologia di assegno (A, B, C) • N. contributi aggiuntivi per assistenti familiari regolari • N. assegni di cura beneficiari anche di Indennità di Accompagnamento 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	1.329.226,00	37.080,00 (costo personale)			1.200.000,00	92.146,00 (costo personale)	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A5
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI INTERVENTO LEGGERO A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA'

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:) Migliorare la percezione di sicurezza e le condizioni di coesione sociale in tutta la popolazione e in specifici target; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario



									<ul style="list-style-type: none"> • Altri servizi assistenziali a sostegno della fragilità in raccordo con la rete di volontariato • Articolazione del punto informativo in tutte le realtà comunali della zona sociale • Raccordo e sviluppo di percorsi condivisi con il servizio sociale territorialmente competente • Porsi come punto di riferimento per le badanti, le assistenti familiari, i caregiver, le famiglie per l'assistenza e la cura delle persone non autosufficienti
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti									<ul style="list-style-type: none"> • ASP "Solidarietà insieme" • ASP "Prendersi cura" • Comuni zona sociale • Associazioni volontariato presenti sul territorio della zona sociale
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare									<ul style="list-style-type: none"> • Operatori già presenti all'interno delle strutture o dei servizi • Operatori delle associazioni di volontariato
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)									<ul style="list-style-type: none"> • N. interventi attivati • Tipologia del bisogno espresso
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<i>in base ai servizi effettivamente resi dalle ASP e pagati dagli utenti)</i>							<i>(gli utenti pagheranno tariffe concordate per le prestazioni effettivamente rese)</i>

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A6

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: DIMISSIONI PROTETTE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire le migliori condizioni di accessibilità (culturale, edilizia e urbanistica), di presa in carico, di umanizzazione e personalizzazione nei servizi sanitari ospedalieri, (con particolare riferimento alle fasi più critiche :le dimissioni verso altre strutture e verso il domicilio)



9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			<ul style="list-style-type: none"> • N. segnalazioni al PUA • N. di servizi di assistenza domiciliare attivati sia sociali sia sanitari sia socio-sanitari integrati 					
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	103.061,00	31.126,00 (costo personale)			266.170,00	71.935,00 (costo personale)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A7

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	---	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza



INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI A SOSTEGNO DELLA MAPPATURA DELLA FRAGILITA'

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere



8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Operatori già presenti all'interno delle strutture o dei servizi • Operatori delle associazioni di volontariato 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • Mappatura della fragilità • N. contatti avuti • Periodicità dei contatti • Rilevazione dei bisogni espressi 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	46.000,00					46.000,00		

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A8

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	---	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: PALESTRA DELLA MENTE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere



		<ul style="list-style-type: none"> Associazione Alzheimer – Sede di Faenza (arredi) 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> Assistenti formate con corsi specifici per la stimolazione cognitiva Psicologa Assistenti sociali responsabili del caso 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> N. partecipanti agli incontri N.Corsi attivati 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	8.270,00				5.660,00		2.610,00 (costo personale)	<i>Locali forniti dall'ASP "Prendersi Cura"; arredi forniti dall'Associazione Alzheimer gratuitamente</i>

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A9

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	---	--	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: FORNITURA PASTI A DOMICILIO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere



1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	SAA: Maurizio Piolanti Marisa Soglia Responsabile Area Anziani dei Servizi Sociali Associati marisa.soglia@comune.faenza.ra.it 0546/691841
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none">• Persone non autosufficienti residenti al domicilio• Persone che sono temporaneamente impossibilitati a provvedere in autonomia alla preparazione del pasto
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di sostegno alla domiciliarità
6. Azioni previste	Fornitura di pasti quotidiani a domicilio, garantendo un'adeguata alimentazione anche a soggetti anziani soli, concordemente con il piano di assistenza individuale e in un'ottica di sostegno alla permanenza a domicilio della persona
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Comuni della zona sociale• A.U.S.L.• Consorzio A.Te.Se.• ASP "Solidarietà insieme"
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none">• Assistenti sociali responsabili del caso• U.V.G.• Operatori A.Te.Se.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none">• N. di progetti assistenziali personalizzati attivati• N. utenti servizio• N. pasti consegnati

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	345.648,00	166.517,00 161.220,00 + 5.297,00 (costo personale)				25.000,00	2.508,00 (costo personale)	151.623,00 (contribuzione utenti)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A10
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI, INTEGRATI SUL TERRITORIO DELLA ZONA SOCIALE
 (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Assicurare l'equità distributiva



8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • Figure educative e amministrative necessarie per garantire la continuità assistenziale 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. accessi ai servizi (richieste) • N. servizi attivati 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	156.103,00	105.945,00 <i>(costo del personale imputato anche sui singoli servizi)</i>					50.158,00 <i>(costo del personale imputato anche sui singoli servizi)</i>	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A11
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: RESIDENZIALITA' ANZIANI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza



9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. posti letto al 31/12 coerente con i piani di ristrutturazione presentati • Prevalenza degli ingressi destinata ad anziani con elevato grado di non autosufficienza 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	12.323.526,02	10.594,00 (costo personale)			4.554.679,02		2.161.641,00 2.075.068,00 + 86.573,00 (costo personale)	5.596.612,00 (contribuzione utenti)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A12

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: RICOVERI DI SOLLIEVO E A TERMINE SU PROGETTI PERSONALIZZATI DI INTERVENTO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere



8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Assistente sociale responsabile del caso • U.V.G. • Servizio Assistenza Anziani 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. di progetti assistenziali personalizzati attivati • N. di ricoveri di sollievo effettuati e giornate • N. di ricoveri a termine effettuati e giornate 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	235.839,00					133.206,00	37.669,00 + 5.714,00 (costo personale)	59.250,00 (contribuzione utenti)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A13
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	---	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: STIMOLAZIONE COGNITIVA A DOMICILIO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere



9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			<ul style="list-style-type: none"> • N. interventi effettuati. • N.ore di assistenza. • N.Utenti inseriti nel servizio 					
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	18.324,00			17.700,00		624,00 (costo personale)	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A14
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	--

<p>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input checked="" style="float: right;" type="checkbox"/></p> <p>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)</p>
--

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input checked="" style="float: right;" type="checkbox"/>

<p>INTERVENTO/PROGETTO: SEMI- RESIDENZIALITA' ANZIANI <input checked="" style="float: right;" type="checkbox"/></p> <p>(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)</p> <p>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone</p>
--



1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	SAA: Maurizio Piolanti
4. Destinatari	Anziani e disabili non autosufficienti con programmi di mantenimento a domicilio non realizzabili con il solo impegno delle famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">• Valorizzazione del servizio come parte integrante del progetto di sostegno della domiciliarità, agendo con interventi sempre più flessibili e personalizzati.• In base alle linee specifiche di indirizzo regionale per il programma "demenza", mantenimento e supervisione per i progetti di stimolazione cognitiva• Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• A.U.S.L.• Servizio Assistenza Anziani• Comuni della zona sociale• Enti gestori del servizio
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none">• Assistenti sociali responsabili del caso• U.V.G.• Psicologo
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none">• N. centri diurni con programmi specifici di tutela e sostegno alle persone affette da decadimento cognitivo• Indice di occupazione in rapporto con quello dell'anno precedente

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	1.338.985,00	10.594,00 (costo personale)			570.175,00		102.001,00 58.744,00 + 43.257,00 costo personale	656.215,00 (contribuzione utenti)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A15
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: TELESOCCORSO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone;) Migliorare la percezione di sicurezza e le condizioni di coesione sociale in tutta la popolazione e in specifici target; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario



1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	SAA: Maurizio Piolanti Marisa Soglia Responsabile Area Anziani dei Servizi Sociali Associati marisa.soglia@comune.faenza.ra.it 0546/691841
4. Destinatari	Persone residenti al domicilio per i quali è necessario un monitoraggio costante
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di sostegno alla domiciliarità
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">• Sostegno alla permanenza a domicilio della persona, al fine di evitare o ritardare il ricovero in strutture residenziali• Garantire un collegamento costante con i soggetti assistiti in modo da permettere un tempestivo intervento in caso di necessità di soccorso.• Garantire un collegamento costante con i servizi sanitari in caso di necessità di ordine medico o infermieristico
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Comuni della zona sociale• A.U.S.L.• Pubblica Assistenza Ravenna
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none">• Assistenti sociali responsabili del caso• U.V.G.• Operatori Pubblica Assistenza di Ravenna
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none">• N. di progetti assistenziali personalizzati attivati• N. utenti servizio

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	11.505,00	6.035,00				1.500,00		3.470,00 (contribuzione utenti)



Area d'intervento **DISABILI**

I servizi attualmente erogati sono frutto dell'attività di una rete territoriale esistente da lunga data e della quale le azioni sono state calibrate nel corso del tempo con costante aggiornamento delle metodologie, della tipologia delle prestazioni e riscontro dell'efficacia delle risposte fornite alle esigenze rilevate.

Tali servizi forniscono prestazioni differenziate e personalizzate in relazione alle esigenze di ciascun cittadino disabile e della sua famiglia, nell'ottica di una buona gestione del singolo progetto di vita. In tale direzione il FRNA viene utilizzato non solo per sostenere i servizi storici, ma anche per implementare quelli innovativi, il tutto pur in un'ottica di contenimento della spesa.

Per il 2010 si è optato per il mantenimento dei servizi in essere, l'ottimizzazione in termini progettuali degli stessi, pur avviando una riflessione sulla sostenibilità dei servizi e sulla possibilità di un ampliamento delle tipologie di servizio in risposta all'aumento della richiesta assistenziale, soprattutto con riferimento alla condizione del disabile "anziano", che di seguito si tratterà in modo più approfondito.

Per l'anno corrente si continuerà, dunque, a sviluppare, come prassi fondamentale, l'integrazione socio-sanitaria attraverso la prosecuzione del lavoro della Unità di Valutazione Disabili Multidimensionale. L'UVDM è l'organo preposto alla valutazione dei bisogni delle persone con disabilità, inserite in strutture diurne o residenziali, avviate in percorsi socio-occupazionali, residenti a casa loro per la gravità del quadro, necessitanti di percorsi "a bassa soglia" (caso tipico dei pazienti psichiatrici).

L'Azienda USL manterrà il proprio ruolo clinico sanitario condividendo con l'ASP la progettualità conseguente.

Nel 2010 si prevede la definizione di un protocollo per disabili minori e l'avvio gruppo di lavoro per strutturare la continuità specialistica nel passaggio dalla minore età a quella adulta.

Per il 2010, anche in questo ambito, sarà avviato l'iter dei processi di accreditamento dei fornitori di servizi.

Per i **DISABILI ADULTI** viene ribadita la **priorità della gestione domiciliare** sia attraverso gli assegni di cura, sia tramite l'assistenza domiciliare.

Per l'area dei disabili "potenzialmente attivi" viene riorganizzato il servizio di transizione al lavoro (con tutor o borsa-lavoro) con una convenzione con la Cooperativa Consortile "Fare Comunità" nata dall'impegno del mondo della cooperazione e della Formazione Professionale con l'obiettivo di rafforzare le potenzialità degli utenti, permettendo loro, se possibile, di giungere all'assunzione.

Parimenti vengono consolidate le attività del tempo libero tramite la collaborazione con varie associazioni con finalità di promozione del benessere dei cittadini disabili. L'attenzione operativa si concentra inoltre sul processo di **collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale** dell'AUSL, attraverso prese in carico precoci e tempestive, al fine di **evitare sovrapposizioni**. A tal fine proseguiranno, nel 2010, le riunioni del Gruppo di lavoro congiunto costituito tra ASP e DSM.

Sia per i soggetti con disturbi psichiatrici, sia per i disabili adulti più in generale, continuerà il sostegno dell' **"abitare supportato"** ovvero di tutte quelle azioni, in sinergia con le Amministrazioni comunali, per il reperimento di appartamenti adeguati per "utenti fragili". Ne rappresenta un significativo esempio l'aver messo a disposizione del Dipartimento di Salute Mentale due appartamenti situati a Faenza in piazza Rampi, dando seguito all'esperienza degli alloggi protetti gestiti dalla Cooperativa Laura, sulla base di una convenzione cessata il 31.12.2009. La responsabilità per quanto riguarda l'elaborazione e la supervisione del progetto e più in generale le ammissioni e le dimissioni competono al Dipartimento di Salute Mentale, mentre il Comune di Faenza mette a disposizione gli alloggi e si fa carico degli arredi e delle utenze, con modalità simili a quelle adottate per l'appartamento di Via Corbari a Faenza.

Le gravissime disabilità acquisite

La Giunta Regionale, con Deliberazione n.2068 del 18/10/2004, ha approvato specifiche indicazioni rivolte alle Aziende Sanitarie ed ai Comuni per l'organizzazione e la qualificazione degli interventi territoriali sanitari e socio-assistenziali a favore di persone con gravissime disabilità acquisite in età adulta, dopo la conclusione del percorso ospedaliero.

Le scelte strategiche contenute in questo atto di indirizzo rimandano ad un modello culturale ed operativo che, assicurando la continuità assistenziale e l'adeguatezza degli interventi, persegue come obiettivo prioritario il sostegno della permanenza della persona presso il domicilio, nel rispetto della libertà di scelta della persona e della sua famiglia, attraverso una forte integrazione tra i Comuni e le Aziende USL per garantire percorsi integrati. A tal fine **oltre agli interventi a valenza sociale e sanitaria a domicilio e all'assegno di cura è possibile l'inserimento in struttura residenziale** ove sia impossibile il rientro a domicilio da porre in relazione a due elementi:

- la presenza di condizioni sanitarie e di menomazioni non compatibili con l'assistenza disponibile a domicilio;
- l'assenza di una situazione familiare, personale e di condizioni ambientali tali da consentire il ritorno a casa.

Tale approccio è stato confermato dalla DGR 840/2008, che ha fornito le prime indicazioni in merito alla definizione dei requisiti tecnici, strutturali, organizzativi e tariffari per le soluzioni residenziali previste dalla DGR 2068/2004, in attesa degli ulteriori provvedimenti in materia di accreditamento dei servizi e delle strutture socio-sanitarie previsti dall'articolo 23 della LR 4/08.

Come già indicato dalla Deliberazione GR 2068/04 i posti letto delle soluzioni residenziali per gravissime disabilità acquisite, in nuclei dedicati non sono da considerare ai fini del raggiungimento dei limiti minimi di offerta della rete dei servizi per anziani e prevedono una programmazione distinta da quella dei servizi socio-riabilitativi per disabili gravi, pur rientrando nella rete dei servizi per la non autosufficienza.

Le risorse sono formalmente assegnate a ciascuna delle tre zone sociali della Provincia, anche se la gestione dello specifico fondo sia per quanto riguarda gli assegni di cura, sia per quanto concerne l'accesso alla rete dei servizi residenziali è gestito a livello aziendale, in considerazione anche delle particolari condizioni che determinano l'eligibilità per gli interventi della DGR 2068/2004. In prospettiva, **a partire già dal 2010**, si ipotizza una ripartizione delle risorse alle zone sociali diversa da quella adottata **fino al 2009, considerando a tal fine la quota capitaria sulla popolazione >18enne**. Come per gli altri anni, si assume che il criterio della flessibilità nella gestione dei fondi debba mantenersi anche per il 2010 e la relativa compensazione tra i territori, considerando quindi il reale andamento degli inserimenti in struttura e degli interventi di sostegno al domicilio che si presenteranno nei singoli distretti. Come previsto per tutte le forme di non autosufficienza, la rete di risposte residenziali per le gravissime disabilità acquisite deve garantire anche l'opportunità di accoglienza residenziale anche per periodi limitati, per ricoveri di **"solievo temporaneo"** per la famiglia. Anche quando la famiglia è effettivamente di supporto al disabile, è però in continua evoluzione, ad esempio per l'invecchiamento dei componenti, quindi necessita di un continuo riequilibrio. "Sollievo" non inteso solo come "sgravio" del carico assistenziale, ma anche come funzione formativa, un'occasione per la famiglia per acquisire "comportamenti terapeutici" e per essere "formata all'assistenza", alla luce anche degli aspetti tecnologici in velocissima evoluzione. Massima attenzione gestionale, anche per l'improcrastinabile vincolo di risorse assegnate, sarà espressa per il settore dei disabili gravi già condiviso con l'AUSL, attraverso la Unità di Valutazione Multidimensionale.

Le strutture continueranno ad essere sottoposte al monitoraggio costante ai sensi della DGR 840.

La diversa modalità di definizione della quota a carico di ciascuna zona sociale, come sopra precisato, impone la necessità di definire in modo omogeneo a livello aziendale, soprattutto con riferimento ai servizi residenziali, le modalità di accesso alla rete dei servizi, i criteri di remunerazione delle prestazioni, i modelli organizzativi che favoriscano il più possibile la permanenza degli assistiti a domicilio. Il fatto che per il territorio del distretto di Faenza, ad oggi, tutti i pazienti con disabilità valutata ai sensi della DGR 2068/2004 siano assistiti a domicilio, è indice di una buona capacità di promuovere e realizzare efficaci interventi in tal senso.

Per quanto concerne i **DISABILI MINORI** sono diverse le azioni poste in essere.

Oltre agli assegni di cura, già erogati alle famiglie con un minore disabile e pensati per rafforzare la cura domiciliare, si sta agendo sul versante dei servizi residenziali e semiresidenziali.

Partecipando al P.A.L. (Piano Attuativo Locale 2009/2011 dell'Azienda USL), i Servizi Sociali hanno posto in essere una riflessione sui temi della residenzialità e semiresidenzialità in vista anche del percorso di accreditamento.

Sul versante interistituzionale si è in attesa dell'avvio operativo dell'Accordo di Programma tra Ufficio Scolastico Provinciale, ASP e AUSL Neuropsichiatria, il quale, attraverso gli strumenti della valutazione multi professionale ed i "tavoli per l'orientamento al percorso di vita", è finalizzato non solo a una buona permanenza in ambito scolastico, ma pure a gestire un positivo passaggio dei minori alla vita adulta.

II

Sta aumentando la percentuale delle persone con disabilità, anche severe, che raggiungono un'età avanzata:

è un fatto normale e positivo riconducibile

- 1) al generale processo di invecchiamento della popolazione,
- 2) al miglioramento delle condizioni di vita e di salute delle persone disabili.

Dalla letteratura emerge che quando diventano anziane le persone con una disabilità, in particolare intellettuale, presentano **bisogni speciali e diversi**:

- **non solo rispetto alle altre persone anziane**, dalle quali si distinguono sul versante psicologico, per il percorso di vita, l'età anagrafica e per il tipo di deficit...anche se possono avere limitazioni funzionali e bisogni di salute simili;
- **ma anche rispetto alle altre persone con disabilità** di più giovane età, a differenza dei quali manifestano soprattutto bisogni di salute e non autosufficienza fisica. Sono pertanto diversi anche dalla maggioranza degli altri utenti dei servizi per disabili adulti.

Quali sono i bisogni dei disabili con l'avanzare dell'età?

- **Bisogni di salute fisica e mentale**: forte incidenza di patologie correlate alla disabilità sia fisiche che mentali, in un contesto di scarsa preparazione dei servizi per disabili e sanitari di affrontare questi problemi (servizi per disabili "piccoli e desanitarizzati");
- **Non autosufficienza fisica**: anche i disabili mentali invecchiando si trovano ad affrontare limitazioni funzionali rispetto ad ADL, in un contesto di forte connotazione educativa dei servizi per disabili;
- **Aspettative e capacità di partecipare attivamente alla vita sociale** più basse di prima ma comunque più alte rispetto agli altri anziani: *i disabili invecchiano comunque prima rispetto alla generalità della popolazione che lo fa sempre più tardi*;

L'invecchiamento è una nuova sfida da affrontare con un atteggiamento positivo e con una prospettiva di ampio respiro, da un lato considerando l'eterogeneità dei bisogni delle persone, dall'altro l'intero ciclo di vita della persona disabile e dalla sua famiglia.

In un contesto nel quale la popolazione generale invecchia sempre più tardi, anche le persone con disabilità affrontano i problemi di salute e le limitazioni funzionali tipiche dell'invecchiamento sempre più tardi rispetto al passato, ma comunque prima rispetto alla generalità della popolazione.

Le persone con disabilità intorno ai cinquant'anni entrano quindi in una zona grigia.

Rischiano di trovarsi sospesi tra i servizi per disabili e quelli per anziani. Sono infatti spesso considerati troppo vecchi dai primi, ma si dimostrano spesso troppo giovani per i secondi.

Di fronte all'emergere di questa problematica che nella zona sociale di Faenza è particolarmente forte, si ritiene importante individuare strategie per risposte appropriate e capaci di consentire la sostenibilità della rete di servizi per disabili. Una possibile soluzione è rappresentata dalla creazione di nuclei o percorsi dedicati all'interno dei servizi diurni e residenziali per anziani o per disabili, garantendo nuclei e gruppi omogenei di utenza, chiedendo pertanto ai gestori servizi e tariffe differenziate rispetto all'età adulta.

STRUTTURE RESIDENZIALI CONVENZIONATE AL 01.01.2010			
DENOMINAZIONE	POSTI ATTUALMENTE CONVENZIONATI	POSTI AUTORIZZATI	N. UTENTI
Centro residenziale "Casa del Sole"	24 (di cui 12+1 Faenza)	24	24 (di cui 12+1 Faenza)
Gruppo appartamento "I Tigli"	12	12	12
STRUTTURE RESIDENZIALI AUTORIZZATE AL 01.01.2010			
DENOMINAZIONE	POSTI ATTUALMENTE CONVENZIONATI	POSTI AUTORIZZATI	COMUNE
O.A.M.I. Casa Famiglia S. Francesco	-	12	FAENZA

CENTRI DIURNI SOCIORIBABILITATIVI CONVENZIONATI

DENOMINAZIONE	POSTI ATTUALMENTE CONVENZIONATI	POSTI AUTORIZZATI	N° UTENTI
"La Rondine" diurno	20	20	20
"Casa del Sole" diurno	18 (17 Faenza)	18	18 (17 Faenza)
"I Tigli" diurno	5	5	3
"La Maccolina"	6	8	4
ALTRI NUCLEI DIURNI			
"Il Faro"	-	Aut. non prevista	FAENZA
CENTRI DIURNI SOCIO OCCUPAZIONALI CONVENZIONATI AL 01.01.2010			
"Lampada di Aladino"	15	20	15
"Il Sentiero"	20	25	19
"La Serra"	15	20	15
Laboratorio protetto Ceff	fino a 15	Aut. non prevista	15

AREA DISABILI

DATI FUNZIONAMENTO SERVIZI 2009 – DISTRETTO DI FAENZA

D1 – ANFFAS – LABORATORIO "IL FARO"	<u>Tipologia attività realizzate:</u> gestione laboratorio "Il Faro"; organizzazione vacanze estive <u>N. Soci coinvolti:</u> "Il Faro" n. 13; vacanze estive n. 22
D2 – ACCESSO AL LAVORO DEI DISABILI	<u>Valutazione e monitoraggio progetto assistenziale:</u> 17 <u>N. nuove borse lavoro attivate:</u> 1
D3 – INTEGRAZIONE SCOLASTICA	<u>N. Progetti assistenziali:</u> a.s. 2008-2009 n. 65 a.s. 2009-2010 n. 79 <u>N. Ore erogate:</u> a.s. 2008-2009 n. 871/settimana a.s. 2009-2010 n. 781/settimana
D4 – L.R. 29/97 CONTRIBUTI MOBILITA' E AUTONOMIA AMBIENTE DOMESTICO	<u>N. Domande presentate art. 9:</u> 16 <u>N. Domande ammissibili art. 9:</u> 14 <u>Ammontare contributi art. 9:</u> 19.755,67 € <u>N. Domande presentate art. 10:</u> 9 <u>N. Domande ammissibili art. 10:</u> 7 <u>Ammontare contributi art. 10:</u> 4.748,78 €

AREA DISABILI

DATI FUNZIONAMENTO SERVIZI 2009 – DISTRETTO DI FAENZA

D5 – SOLUZIONI RESIDENZIALI DEFINITIVE E TEMPORANEE DISABILI	<u>N. Progetti assistenziali:</u> 30 (di cui n. 23 "Casa del Sole" e "I Tigli", n. 7 presso strutture varie fuori distretto) <u>Indice di occupazione strutture distretto:</u> 96%
D6 – SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI	<u>N. Progetti assistenziali:</u> 116 <u>Indice di occupazione:</u> 98% <u>Rilevazione customer-satisfaction:</u> effettuata
D7 – ACCOGLIENZA TEMPORANEA DI SOLLIEVO	<u>N. Progetti assistenziali:</u> 7 <u>N. Ricoveri effettuati:</u> 12 <u>N. Giornate di ricovero:</u> 238
D8 – SIIL – SOSTEGNO INTEGRATO INSERIMENTO LAVORATIVO	<u>N. Inserimenti effettuati:</u> 18 (di cui 8 segnalati SSA) <u>N. Trasformazioni a tempo indeterminato:</u> 10 (di cui 3 segnalati SSA) <u>N. Progetti osservativi formativi:</u> 22 (di cui 8 segnalati SSA) <u>N. Progetti di mediazione:</u> 21 (di cui 9 segnalati SSA)

AREA DISABILI

DATI FUNZIONAMENTO SERVIZI 2009 – DISTRETTO DI FAENZA

D9 – TRASPORTI PER FREQUENTAZIONE CENTRO DIURNI E DIALIZZATI	N. Utenti trasportati: 43 disabili + 6 dializzati N. Trasporti effettuati: 81/giorno disabili 36/settimana dializzati
D10 – “LO SPORT AL SERVIZIO DI TUTTE LE ABILITA’”	Il progetto non è stato attuato nel 2009.
D11 – ASSEGNO DI CURA DISABILI	N. Contratti DGR 1122 disabili adulti: 26 N. Contratti DGR 1122 disabili minori: 10 N. Contratti DGR 2068: 11 N. Utenti che utilizzano altri servizi rete: 16 (altri servizi sociali, esclusa ass. infermieristica)
D12 – A.S.D. ASSOCIAZIONE SPORTIVA DISABILI	N. Utenti piscina: a.s. 2008-2009 n. 17 a.s. 2009-2010 n. 21 N. Utenti psicomotricità: a.s. 2008-2009 n. 14 a.s. 2009-2010 n. 15 N. Utenti trasporti: 1 N. Trasporti effettuati: 112

PIANO DI ZONA ATTUATIVO 2010
DATI FUNZIONAMENTO SERVIZI – DISTRETTO DI FAENZA

SERVIZI	2008	2009
Assistenza Domiciliare	15 utenti + 5 mesi app. Via Corbari Ore 2.060 + 34% rispetto al 2007	18 utenti + app. Via Corbari (16 utenti da Marzo) Ore 2.391 + 16%
Buoni Pasto	14 utenti n. 1.119	15 utenti n. 1.506 (+25%)
Affitto preso in carico	8 appartamenti	9 appartamenti
Contributi, Sussidi e/o Buoni spesa	18 utenti	21 utenti
Borse lavoro		9 utenti
Inserimenti terapeutici occupazionali	CSM 14 Utenti 2.622 giornate	RIAB. 12 Utenti 1.308 giornate
Residenzialità	A.USL 17 Utenti	GESTIONE TERZI 30 Utenti
Semiresidenzialità	Centro Diurno Faenza	33
SIIL - Utenti CSM	n° 18 Di cui 6 assunti Utenti CSM e SS.SS.AA n° 3 Utenti da altri distretti n° 2	(1 Unità op. Riab)
Coop. “ In Cammino “ Utenti dei Centri seguiti dal CSM :	Tigli Residenziale 6 Serra 1 Lampada di Aladino 4	
Attivata l'Unità di valutazione a livello distrettuale con 2 incontri preparatori, si sono poi svolte 4 sedute. Sono stati periodici gli incontri per la definizione di protocolli condivisi per i “casi di confine”		

ASSEGNO DI CURA DISABILI GRAVISSIMI DGR 2068

ANNO 2009	n.contratti attivi al 01.01		n.contratti attivati		totale n.contratti		n. persone che hanno usufruito	Lista d'attesa al 31.12		
		8		3		11		11		0
ASSEGNO DI CURA DISABILI DGR 1122										
	15,49	10,33	15,49	10,33	15,49	10,33		15,49	10,33	
	19	7	9	1	28	8	36	0	0	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D1
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

ALTRI INTERVENTI E SERVIZI TERRITORIALI PER LA SALUTE (ANCHE RICOMPRESI NEI PAT)

Specificare quali

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ANFFAS – LABORATORIO “IL FARO”: interventi per contrastare l’isolamento sociale e favorire la partecipazione attiva delle persone disabili e delle loro famiglie alla vita sociale .

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell’anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Faenza
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it Presidente ANFFAS: Franca Mura
4. Destinatari	Famiglie socie ANFFAS
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche del lavoro
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">• Favorire la realizzazione di interventi di promozione della socializzazione ed aggregazione al fine di evitare l’esclusione sociale delle persone disabili• Favorire lo sviluppo di attività di socializzazione e del tempo libero che vedono il coinvolgimento dell’associazione e dei suoi soci• Sostenere lo sviluppo del mutuo aiuto fra le famiglie coinvolte dalla disabilità Attualmente il progetto, gestito da parte dell’ANFFAS di Faenza, vede la partecipazione alla realizzazione da parte dell’ASP “Prendersi cura” di Faenza, che è subentrata al Comune di Faenza per effetto della confluenza in essa dell’Opera Pia Elemosiniera, e che interviene sia erogando una quota di compartecipazione per €. 43.000,00, che accollandosi le spese per le diverse utenze e l’uso dei locali,

		per una somma quantificata in €. 19.107,00							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • ANFFAS • Servizi Sociali Associati • ASP "Prendersi cura" di Faenza 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Soci e volontari ANFFAS 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. soci coinvolti • N. e tipologia delle attività realizzate 							
10. Piano finanziario: ASP €. 43.000,00 come compartecipazione allo sviluppo del progetto e €. 19.107,00 per utenze e locali		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	62.107,00								62.107,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D2
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: ACCESSO AL LAVORO DEI DISABILI
 (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere; Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p><i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801</p> <p>e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</p>	
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Persone disabili del Distretto di Faenza con invalidità pari o superiore al 46%; - Persone del Distretto di Faenza che, pur in assenza di invalidità superiore al 46%, si trovano in condizioni di svantaggio e disagio sociale. 	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche del lavoro	
6. Azioni previste	<p>Tema trasversale alla condizione di svantaggio legata all'esclusione sociale, è rappresentato dall'accesso al lavoro. Le politiche attive del lavoro promosse a livello europeo e recepite dal Legislatore nazionale vedono nell'accesso al lavoro del disabile non tanto una forma di tutela di una categoria di persone particolarmente deboli, ma il pieno riconoscimento di diritti di cittadinanza. Una prospettiva fondata sui diritti è l'ottica che caratterizza la stessa normativa nazionale in materia di servizi e interventi sociali, la legge 328/2000, ambito di politiche strettamente legato a quello della promozione al lavoro della categorie svantaggiate. L'Ente locale quindi, non solo rappresenta un datore di lavoro soggetto alle disposizioni della legge n. 68/1999 per gli obblighi che ne scaturiscono in termini di rispetto delle quote di disabili da assumere e di dichiarazioni periodiche da inviare ai competenti Uffici Provinciali, essendo obbligato al pari dei soggetti privati ad inviare appositi prospetti informativi dai quali devono figurare una serie di elementi utili per verificare il rispetto della normativa, ma costituisce uno dei principali promotori di quelle politiche integrate per l'inserimento mirato dei disabili previste dalla stessa legge n. 68/1999.</p> <p>L'Ente Locale è chiamato poi a tessere rapporti di partnership particolarmente significativi con i soggetti del Terzo Settore che per finalità statutarie, si occupano dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e svantaggiate, come le cooperative</p>	

	<p>di tipo b) previste dalla legge 381/1991. In questo contesto le attività del SIIIL saranno realizzate dal Consorzio "Fare Comunità", promosso e sostenuto dal mondo cooperativo e dagli Enti di formazione Ravennati, in base ad apposita Convenzione da sottoscrivere con L'Ente Locale.</p> <p>Il programma si prefigge le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborazioni di progetti assistenziali personalizzati al fine di: - favorire la realizzazione di interventi di promozione della socializzazione al fine di evitare l'esclusione sociale delle persone disabili e/o in condizione di fragilità sociale; - favorire l'inserimento in un contesto lavorativo al fine di potenziare le capacità cognitive e relazionali della persona disabile; - favorire l'occupazione delle categorie protette e delle persone in condizione di fragilità sociale attraverso l'attivazione di borse-lavoro di tipo osservativo. - Azioni di promozione e coinvolgimento del tessuto economico ed associativo presente sul territorio. - Valutazione e monitoraggio del progetto assistenziale/osservativo. - Interventi di informazione e orientamento; - Promozione e realizzazione di tirocini; - Realizzazione di percorsi individualizzati mirati al raggiungimento del ruolo lavorativo e delle competenze professionali; - Promozione presso le imprese delle opportunità di stipulare convenzioni per l'integrazione lavorativa previste dalla L. 68/99 - Consulenza alle imprese per l'individuazione delle mansioni e delle posizioni lavorative per persone disabili o svantaggiate.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia; - Comuni del Distretto; - A.USL; - Centro per l'Impiego; - SIIIL - Aziende associazioni/cooperative del territorio – Soc. Coop. Consortile "Fare Comunità"
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori delle aziende coinvolte - Mediatori del lavoro del SIIIL - Assistenti sociali - Operatori dei servizi/attori coinvolti

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - N° borse lavoro attivate - N° inserimenti lavorativi/assunzioni; - N° progetti osservativi formativi; N° progetti di mediazione all'occupazione; 							
10. Piano finanziario: 38.863,42 <i>cos' ripartiti:</i> Sostegno SIIL €. 12.863,42 + <i>Compensi borse-lavoro</i> €. 16.000,00 + <i>personale</i> €. 10.000,00		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	38.863,42	38.863,42							

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D3
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI E SOSTEGNO INTEGRATO INSERIMENTO LAVORATIVO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)			Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)			Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella						
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it								
4. Destinatari	Disabili ai sensi della L. 104/92 frequentanti istituti scolastici e i Centri ricreativi estivi della Zona sociale								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche educative								
6. Azioni previste	Garantire interventi assistenziali e educativi erogati da personale qualificato a sostegno dell'integrazione scolastica per conseguire gli obiettivi individuati dal Piano Educativo Individualizzato e volte al sostegno per le attività ricreative estive								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> A.U.S.L. - Comuni della zona sociale - Consorzio A.Te.Se. - Istituzioni scolastiche U.S.P. 								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> Assistenti sociali e educatore responsabile della progettualità Servizio neuropsichiatria infantile Dirigenti scolastici Insegnanti di sostegno Operatori socio-educativi 								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> N. inserimenti effettuati N. progetti assistenziali elaborati N. ore erogate nell'anno scolastico 								
10. Piano finanziario: 622.000 DI CUI: 600.000,00 prestazioni educative di sostegno + 10.000,00 personale comunale + 12.000 personale AUSL	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	622.000,00	610.000,00				12.000,00		

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D4
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: TRASPORTI PER FREQUENTAZIONE CENTRI OCCUPAZIONALI E RIABILITATIVI DIURNI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario



9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			<ul style="list-style-type: none"> • N. trasporti effettuati • N. utenti trasportati 						
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	210.503,80	111.239,05						<i>(contribuzione utenti) 25.264,75 Fondo indistinto provinciale 74.000,00 €</i>

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D5

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

ALTRI INTERVENTI E SERVIZI TERRITORIALI PER LA SALUTE (ANCHE RICOMPRESI NEI PAT)

Specificare quali

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ASSOCIAZIONE SPORTIVA DISABILI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre distretti con attività orientate al mantenimento dell'autonomia e del benessere psicofisico delle persone disabili



10. Piano finanziario: <i>Il contributo dato all'Ass.ne è comunque rapportato agli interventi richiesti.</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	61.570,80	41.570,80 + € 20.000 spese di personale.						

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D6

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	---	--	---	--	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

ALTRI INTERVENTI E SERVIZI TERRITORIALI PER LA SALUTE (ANCHE RICOMPRESI NEI PAT)

Specificare quali

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "SPORTELLO PSICOLOGICO IN FARMACIA" (ai sensi della legge 18 giugno 2009 n. 69 art.11) . Lo Sportello di ascolto è volto a promuovere il benessere dell'individuo offrendo consulenza psicologica GRATUITA.

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- 1) Creare una rete di ascolto psicologico e di eventuale indirizzo diagnostico-terapeutico e/o di aiuto mediante invio a centri di salute mentale o nel caso di maltrattamenti o altro a strutture deputate all'accoglienza e all'aiuto
- 2) Intercettare i bisogni legati al disagio psichico cosiddetto latente della " nuova utenza", ovvero di coloro che percepiscono il disagio ma sono disorientati e non sanno a chi rivolgersi.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Cooperativa Zerocento, Studio Diogene								
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Faenza.								
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Eva Zambelli, responsabile area nuovi progetti cooperativa Zerocento via delle Ceramiche n. 63 Faenza tel/cell.349-3605711								
4. Destinatari	Tutte le persone che attraversano una fase della vita di particolare disagio e pensano di soffrire di depressione, attacchi di panico, ansia, stress. Disagi che possono essere fonti di situazioni di improvviso squilibrio emotivo che si rivolgono e che frequentano la Farmacia 2 di Faenza								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	lavoro integrato con i farmacisti della farmacia entro la quale lo sportello è inserito al fine di attivare gli appuntamenti. Lavoro in rete con pediatri, medici e servizi sociali								
6. Azioni previste	-Promozione del servizio di sportello -incontri tra farmacisti e psicologhe -apertura dello sportello attivo n. 3 ore a settimana per un periodo di sei mesi in fase sperimentale -invii -colloqui di sostegno psicologico -raccolta anamnestica e motivazioni di richiesta di aiuto								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Sfera società Farmacie Pubbliche Faenza								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Psicologhe								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Indicatori numerici: - numero delle richieste di aiuto pervenute e colloqui svolti - Raccolta dati anamnestici e motivazioni								
10. Piano finanziario: autofinanziamento Coop.		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	8.000							8.000,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D7

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	--	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: L.R. 29/97 “CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ E L’AUTONOMIA NELL’AMBIENTE DOMESTICO PER LE PERSONE DISABILI”

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell’anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it	
4. Destinatari	Cittadini della zona sociale, affetti da disabilità secondo le modalità e i criteri definiti dalla legge regionale n. 29/1997 e dalla deliberazione G.R. 21.6.2004, n. 1161 e dalla DGR 2304/2004 di successiva integrazione e successive modificazioni.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della sicurezza e della mobilità	
6. Azioni previste	Il progetto è finalizzato a garantire l’erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/1997 a favore di persone in situazione di handicap grave per l’acquisto e l’adattamento di autoveicoli e per l’acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti con la DGR 1161/2004 e successive modificazioni. In particolare il progetto prevede l’erogazione di contributi per favorire la mobilità delle persone disabili ed in particolare secondo la casistica di seguito riportata: a) acquisto di un autoveicolo con adattamenti particolari alla guida e/o al trasporto e destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave;	

- b) l'adattamento di un autoveicolo alla guida e/o al trasporto, destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave;
- c) l'acquisto di un autoveicolo (senza adattamenti particolari) destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave;
- d) l'adattamento alla guida di un autoveicolo destinato abitualmente alla mobilità di una persona, con incapacità motorie permanenti, titolare di patente di guida delle categorie A, B, o C speciali.

Il progetto prevede altresì l'erogazione di contributi per favorire l'autonomia nell'ambiente domestico per le persone disabili (art. 10 L. 29/1997), secondo la casistica di seguito riportata:

- per strumentazioni tecnologiche e informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane: 50% della spesa sostenuta su un massimo di spesa ammissibile di 13.806 euro;
- per ausili, attrezzature e arredi personalizzati per migliorare la fruibilità della propria abitazione: 50% della spesa sostenuta su un massimo di spesa ammissibile di 11.682 euro;
- per attrezzature tecnologiche per svolgere attività di lavoro, studio e riabilitazione nella propria abitazione quando non sia possibile svolgerle all'esterno: 50% della spesa sostenuta su un massimo di spesa ammissibile di 4.248 euro.

Al Comune di Faenza, quale ente capofila della gestione in forma associata dei Servizi Sociali, spetta l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla concessione di tali contributi per tutti i Comuni del Distretto di Faenza. Pertanto non solo i cittadini residenti nel Comune di Faenza, ma anche quelli dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, dovranno indirizzare le domande ai competenti uffici dei Servizi Sociali Associati presso il Comune di Faenza. Tuttavia, per rendere più agevole la presentazione delle domande, le pratiche possono essere consegnate presso i rispettivi Comuni di residenza, avvalendosi, se necessario della consulenza delle Assistenti Sociali che operano nei relativi territori. Gli Enti provvederanno a trasmettere tempestivamente le domande presso i competenti uffici dei Servizi Sociali Associati, per la relativa istruttoria.

Come già avvenuto negli anni precedenti, si conferma il Servizio Adulti e Disabili quale ufficio competente per la gestione delle pratiche destinate all'erogazione dei contributi in questione. Le domande, corredate dalla necessaria documentazione dovranno

		<p>essere indirizzate al Servizio Adulti e Disabili, Via degli Insorti n. 2 – 48018 Faenza.</p> <p>Sono ammissibili non solo le domande relative a spese per acquisti e/o adattamenti già effettuate nell'anno precedente, come già previsto in passato, ma anche quelle sostenute nel corso del 2010, prima della scadenza dei termini di presentazione delle domande, fissato al 31 maggio 2010.</p> <p>Per garantire l'informazione ai cittadini sono state poste in essere le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si è già provveduto a distribuire a tutte le Assistenti Sociali la documentazione necessaria perché possano fornire le informazioni del caso ai cittadini interessati; • all'inizio del mese di gennaio è avvenuta la stampa e l'affissione di manifesti, in tutti i Comuni del Distretto di Faenza, che hanno fornito una sintetica informazione sui contributi in questione e sugli uffici dove trovare chiarimenti più dettagliati; • Entro il 31.05.2010 si provvederà a raccogliere le domande degli interessati; • Entro il 31/12/2010 avverrà la liquidazione del contributo. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Servizi Sociali Associati presso il Comune di Faenza, che agiscono per conto anche di tutti gli altri Comuni del Distretto.							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		- n. 1 unità amministrativa per la raccolta delle domande e per l'attività istruttoria - assistenti sociali territoriali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		- N. domande presentate per art. 9 LR 29/1997; - N. domande ammissibili per art. 9 LR 29/1997; - Ammontare dei contributi per art. 9 LR 29/1997; - N. domande presentate per art. 10 LR 29/1997; - N. domande ammissibili per art. 10 LR 29/1997; - Ammontare dei contributi per art. 10 LR 29/1997;							
10. Piano finanziario: FSL L.R. 29/97: € 26.495,55 di cui 5.495,55 quale quota residua FSL 2009		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	29.495,55	<i>Personale</i> 3.000,00	26.495,55						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D8
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ASSEGNO DI CURA DISABILI - FNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	S.A.A.: Maurizio Piolanti							
4. Destinatari	Disabili e minori non autosufficienti							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche relative al sostegno della domiciliarità, alla messa in sicurezza dell'ambiente domestico, al sostegno abitativo							
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione dell'assegno di cura come risorsa utilizzabile per sostenere progetti di permanenza al domicilio di persone anche gravemente non autosufficienti • Mantenimento e consolidamento dell'assegno di cura concesso a disabili ai sensi della DGR 2068 e 1122 • Dare continuità agli assegni di cura anche quando i disabili vengano inseriti in strutture residenziali per ricoveri di sollievo • Piena applicazione del regolamento elaborato dall'A.U.S.L. in condivisione con i servizi sociali per il conferimento dell'assegno di cura a minori, in anticipazione delle linee generali della Regione 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Comuni della zona sociale 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • M.M.G. • U.V.D. 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N. assegni di cura erogati nell'anno a disabili e minori in base alla DGR 2068 o DGR 1122 <ul style="list-style-type: none"> • N. assegni di cura per accessi temporanei di sollievo in servizi residenziali • N. beneficiari di assegno di cura che utilizzano altri servizi di rete 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	€ 192.894,38	17.279,00				FNA DA Annualità 2009 155.615,38	20.000,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D9
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

ALTRI INTERVENTI E SERVIZI TERRITORIALI PER LA SALUTE (ANCHE RICOMPRESI NEI PAT)

Specificare quali

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI – FRNA - FNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it SAA: Dott. Maurizio Piolanti	
4. Destinatari	Disabili ai sensi della L. 104/92	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della casa	
6. Azioni previste	Nella zona sociale di Faenza è stata sviluppata nel tempo una ricca rete di servizi diurni a valenza riabilitativa e socio occupazionale per disabili, prevedendo anche centri socio-occupazionali a minore intensità assistenziale, quali il Laboratorio integrato gestito dalla Cooperativa CEFF. In particolare il programma si prefigge, anche alla luce della DGR 1230/2008 i seguenti obiettivi : <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione del servizio come parte integrante del progetto di sostegno della domiciliarità, agendo con interventi sempre più flessibili e personalizzati. • Attuare interventi volti all'acquisizione dell'autonomia individuale nelle attività quotidiane e al potenziamento delle capacità cognitive e relazionali. • Offrire un sostegno e un aiuto al portatore di handicap e alla sua famiglia, supportandone il lavoro di cura. • Attivare strategie per l'integrazione sociale dell'ospite. • Impostazione di attività per la rilevazione della customer-satisfaction 	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Comuni della zona sociale • Enti gestori del servizio 	

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.M. • Operatori presenti nelle strutture previsti dalle convenzioni e dagli standard normativi 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • Indice di occupazione in rapporto con quello dell'anno precedente • Rilevazione della customer-satisfaction 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	2.174.122,83	525.686,12 + € 30.000,00 <i>costo personale Totale</i> 555.686,12			891.955,61	352.837,00 FNA 2009 131.677,39 FNA 2010 Totale: 484.514,39	81.757,06 <i>personale</i>	<i>rette di frequenza</i> €. 160.209,65

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D10

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: SOLUZIONI RESIDENZIALI DEFINITIVE E TEMPORANEE RIVOLTE A DISABILI - FRNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it SAA: Dr. Maurizio Piolanti	
4. Destinatari	Disabili per i quali, in base alla gravità messa in relazione con le capacità di cura della famiglia, non è ipotizzabile la permanenza a domicilio	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della casa	
6. Azioni previste	Il programma si prefigge, alla luce anche della DGR 1230/2008, lo scopo di consolidare e sviluppare, compatibilmente con le risorse disponibili, l'offerta di servizi a valenza residenziale per disabili, considerando a tal fine anche i ricoveri temporanei di sollievo a sostegno della domiciliarità: <ul style="list-style-type: none"> • Garantire un contesto di vita e di cura in base a progetti assistenziali personalizzati, volti a garantire il mantenimento del miglior livello di benessere possibile • Utilizzo flessibile e diversificato della residenzialità in base ai progetti assistenziali, anche finalizzando alcune tipologie di ricovero alle politiche di sostegno alla domiciliarità • Azioni di mantenimento e/o miglioramento della qualità di vita dei residenti, perseguendo standard elevati e verificabili in accordo con gli enti gestori delle strutture 	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Comuni della zona sociale • Enti gestori delle strutture 	

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.D. • Operatori presenti nelle strutture previsti dalle convenzioni e dagli standard normativi 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. progetti personalizzati realizzati • Indice di occupazione in rapporto con quello dell'anno precedente 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	1.303.116,76 <i>Di cui</i> 77.800,00 <i>personale</i>	17.300,00 <i>personale +</i> 98.701,99 Copertura quota sociale Tot. 116.001,99			€ 922.530		22.000,00 + € 38.500,00 <i>(costo</i> <i>personale</i> <i>Tot. 60.500,00</i>	204.084,77 <i>rette utenti</i>

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D11

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE E LA VITA INDIPENDENTE DELLA PERSONA DISABILE E IL SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI - FNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella								
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it S.A.A.: Dott. Maurizio Piolanti								
4. Destinatari	Disabili ai sensi della L. 104/92 residenti a domicilio								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, assistenza domiciliare								
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Ricoveri di sollievo programmati, a partenza dal domicilio, in struttura inseriti all'interno del progetto assistenziale di vita e cura condiviso con la famiglia • Mantenimento della persona non autosufficiente al proprio domicilio mediante aiuto e sostegno alla famiglia e al care giver 								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Comuni zona sociale • Enti gestori delle strutture convenzionate e/o autorizzate 								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso 								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • N. di progetti assistenziali personalizzati attivati • N. di ricoveri di sollievo effettuati e giornate 								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare	
	euro	26.855,00	1.000 <i>personale</i>			Annualità 2009 FNA € 21.855,00		4.000,00 <i>Rette utenti</i>	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D12

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	--	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza



INTERVENTO/PROGETTO: TRASPORTI SOCIALI PER PARTICOLARI TERAPIE - FNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario



10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
euro	30.075,00	27.075,00				3.000,00		

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D13
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER DISABILI
 (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Assicurare l'equità distributiva

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)			Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella								
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it								
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Persone disabili in situazioni di fragilità sociale • Disabili non autosufficienti per i quali è necessario avviare un percorso progettuale 								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali e politiche sanitarie								
6. Azioni previste	- Assicurare l'ascolto, la valutazione e la presa in carico e la continuità assistenziale e di intervento; - Valutazione della situazione, formulazione di un progetto assistenziale condiviso con la famiglia e integrato con le altre figure professionali assicurando il necessario supporto professionale e la continuità nelle relazioni assistenziali, ridefinendo e rinforzando il ruolo del responsabile del caso in rapporto al cittadino-utente e alla rete dei servizi								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni della zona sociale								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Assistenti sociali responsabili del caso								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • N. accessi ai servizi (richieste) • N. utenti in carico 								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	79.900,00	10.350,00			38.500,00	31.050,00		



AZIONI PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE

ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

Premessa

I recenti atti normativi emanati dalla Regione Emilia Romagna, frutto di un lavoro congiunto di Regione ed Enti locali nell'ambito della Cabina di regia regionale per il welfare e di un confronto approfondito con tutte le parti sociali (Terzo settore, cooperazione sociale, privato profit, Organizzazioni sindacali), hanno definito il processo e le regole per l'accREDITAMENTO dei servizi socio-sanitari prevedendo un **percorso dinamico e progressivo** per dar modo ai Comuni e ai soggetti gestori/erogatori pubblici e privati di adottare gli adeguamenti organizzativi necessari per rispondere appieno ai requisiti qualitativi richiesti.

Lo strumento dell'accREDITAMENTO non è riconducibile allo schema dell'appalto di servizio e consiste in un provvedimento amministrativo discrezionale che l'Amministrazione competente adotta al termine di un procedimento valutativo da effettuarsi in coerenza con le decisioni adottate in sede di programmazione ed alle logiche ed ai requisiti di qualità dei servizi erogati.

L'accREDITAMENTO è finalizzato ad individuare i servizi e le strutture necessarie per la copertura del fabbisogno espresso nella programmazione territoriale e consente, a seguito dell'espletamento di procedure nelle quali dovranno essere dimostrati da parte di soggetti gestori i requisiti di qualità nella conduzione e nell'erogazione del servizio, l'instaurazione dei rapporti di servizio pubblico fra i soggetti titolari della committenza dei servizi socio sanitari ed i soggetti gestori/erogatori di tali servizi, le cui relazioni vengono disciplinate attraverso un apposito contratto di servizio.

Pertanto, **la programmazione territoriale del fabbisogno** rappresenta il presupposto dell'accREDITAMENTO e ne condiziona le procedure di rilascio, nonché lo svolgimento delle attività conseguenti.

Con la Deliberazione 514/2009, la Giunta regionale ha adottato il primo provvedimento attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accREDITAMENTO dei servizi socio-sanitari, istituto destinato ad innovare il sistema regionale di welfare per arrivare ad un sistema locale integrato dei servizi a rete, **con la doppia integrazione tra soggetti pubblici e privati e tra competenza sanitaria e sociale**. Nel documento vengono definiti i requisiti per l'accREDITAMENTO dell'assistenza domiciliare, dei centri diurni per anziani e per disabili, delle case residenze per anziani, dei centri residenziali socio-riabilitativi per disabili.

Principali caratteristiche dell'accREDITAMENTO

La programmazione territoriale (individuata in sede di Comitato di Distretto), definisce il fabbisogno dei servizi che potranno essere accREDITATI sulla base del possesso di requisiti specifici.

Il rapporto tra Pubblico committente e gestore sarà disciplinato da uno specifico **contratto di servizio**.

I servizi socio-sanitari dovranno avere **una responsabilità gestionale unitaria**, pubblica o privata ma con gli stessi doveri (un solo responsabile che risponda dell'intero processo assistenziale), prevedere una **forte integrazione con i servizi sanitari e percorsi di qualificazione dei lavoratori** con superamento graduale delle forme di lavoro precario e dequalificato.

Si valorizza così l'imprenditorialità e il lavoro sociale di cura da parte dei soggetti del Terzo settore, della cooperazione sociale e del privato profit, e insieme il ruolo degli erogatori pubblici di servizi, in particolare le Aziende pubbliche di servizio alla persona (Asp).

Sono previste tre forme di accreditamento, secondo un processo di gradualità: **accreditamento transitorio** (per i servizi già parte del sistema e dotati di alcuni dei requisiti richiesti), accreditamento **provvisorio** (per i nuovi servizi), accreditamento **definitivo** (per i servizi in possesso di tutti i requisiti previsti).

Titolo necessario per l'instaurazione di accordi contrattuali da parte delle strutture socio-sanitarie con il sistema pubblico, **l'accreditamento è finalizzato a individuare servizi e strutture atte a coprire il fabbisogno espresso nella programmazione territoriale.**

Una volta che i soggetti gestori abbiano dimostrato di possedere i requisiti di qualità nella conduzione e nell'erogazione del servizio (requisiti richiesti dalla legge e verificati dall'organismo tecnico di ambito provinciale deputato ai compiti di verifica), l'accreditamento consente l'instaurarsi dei rapporti di servizio pubblico tra soggetti titolari della committenza dei servizi socio-sanitari e soggetti gestori/erogatori dei servizi stessi. Il tutto attraverso uno specifico contratto di servizio.

Nell'erogare servizi pubblici alla persona, Comuni e Ausl possono avvalersi di:

-Aziende pubbliche di servizi alla persona, soggetti del Terzo settore (Organizzazioni di volontariato, Cooperative sociali, Associazioni di Promozione sociale) o soggetti senza scopo di lucro;

-altri soggetti privati con finalità lucrative e altri soggetti con personalità giuridica pubblica, costituiti con le modalità già previste dalla normativa nazionale o locale sulla gestione dei servizi pubblici locali, come ad esempio Consorzi, Istituzioni, Aziende speciali.

Il 31 dicembre 2010 terminerà il rilascio degli accreditamenti transitori. A partire dal 1° gennaio 2011 saranno rilasciati gli accreditamenti definitivi.

Il Comune di Faenza, quale Comune capozona, è stato individuato, con la Convenzione tra i Comuni della Zona sociale di Faenza Rep bis n. 4473/2009, quale soggetto istituzionale competente per le procedure di rilascio dell'accreditamento nella figura del Dirigente responsabile dell'Ufficio comune dei Servizi Sociali Associati in Via Degli Insorti, 2 a Faenza.

Per quanto riguarda gli indirizzi programmatori, il Comitato di Distretto ha approvato una prima definizione del fabbisogno, nella seduta del 09/11/2009 e formalmente adottato dai Comuni della Zona sociale di Faenza con rispettivi, appositi atti, in particolare per quanto concerne l'indicazione per l'avvio di nuovi servizi.

Stante la condizione di incertezze in relazione alle risorse disponibili ed al quadro normativo non stabilizzato, si sottolinea l'opportunità di mantenere aperto il cantiere della programmazione, con facoltà di intervenire da parte del Comitato di Distretto nel corso della fase dell'accreditamento transitorio provvisorio e definitivo, a seguito di mutate condizioni intervenute.

Distretto:	Faenza
Soggetto istituzionale competente per il rilascio	Comune di Faenza – Comune capofila del Distretto di Faenza

Ufficio competente	Servizi Sociali Associati – Via degli Inforti, 2 – 48018 Faenza
Responsabile del procedimento	Dott. Pierangelo Unibosi – Dirigente Responsabile Servizi Sociali Associati - Comune di Faenza
Indirizzo postale a cui far pervenire le domande di accreditamento	Al Sig. Dirigente Responsabile dei Servizi Sociali Associati - Comune di Faenza - Via degli Inforti n. 2 - 48018 Faenza.
Indirizzo e mail a cui far pervenire le domande di accreditamento:	ufficiodipiano@comune.faenza.ra.it
telefono/fax:	tel. 0546/691802 - fax 0546/691809
e-mail del Responsabile del procedimento	pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it

Ulteriori informazioni in materia di accreditamento sono disponibili sul sito www.saluter.it

Sul sito internet del Comune di Faenza www.comune.faenza.ra.it, alla voce “Guida ai servizi”, poi “Servizi sociali”, nella pagine dedicate alla “Pianificazione Socio Sanitaria”, sono state inserite tutte le informazioni necessarie relative all'istituto dell'accREDITAMENTO, nonché la modulistica riportante lo schema di domanda per l'accREDITAMENTO transitorio, i principali riferimenti normativi ed i link del caso.

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. PRO
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

I principi e i criteri definiti dall'atto di indirizzo della CTSS per la predisposizione dei Piani di Zona e del Piano Attuativo Locale precisano l'esigenza di avviare un processo di riorganizzazione e qualificazione della struttura dell'offerta dei servizi sanitari in una logica di sviluppo delle competenze professionali, interdisciplinarietà e di integrazione organizzativa. Un processo con obiettivi di integrazione con il sistema sociale, socio-sanitario e con le altre politiche.

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ATTUAZIONE DGR 514/2009: ACCREDITAMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI - PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI SERVIZI NEL DISTRETTO DI FAENZA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	COMUNI DEL DISTRETTO DI FAENZA – Servizi Sociali Associati		
4. Destinatari	La rete dei servizi soggetti all'accreditamento		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	La programmazione territoriale rappresenta il presupposto dell'accreditamento e ne condiziona le procedure di rilascio, nonché lo svolgimento delle attività conseguenti.		
6. Azioni previste	<p>La definizione del fabbisogno di servizi costituisce un momento preliminare della programmazione territoriale e comporta, in sede di rilascio dell'accreditamento, una verifica che deve risultare in coerenza con quanto "indicato nella programmazione territoriale contenuta nel Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale" (5.3.2 della DGR 514/2009).</p> <p>Il Comune di Faenza, quale Comune capozona, è stato individuato, con la Convenzione tra i Comuni della Zona sociale di Faenza Rep bis n. 4473/2009, quale soggetto istituzionale competente per le procedure di rilascio dell'accreditamento nella figura del Dirigente responsabile dell'Ufficio comune dei Servizi Sociali Associati in Via Degli Insorti, 2 a Faenza.</p> <p>Ad integrazione dell'atto di programmazione territoriale per l'anno 2009 contenuto nel Piano di zona per la salute ed il benessere sociale del Distretto di Faenza è stata adottata, a seguito di apposita ricognizione e valutazione, la Programmazione del fabbisogno di servizi, dando atto che già in fase di definizione del successivo Piano Attuativo 2010 avrebbero potuto essere inseriti ulteriori elementi di programmazione in relazione al fabbisogno territoriale;</p> <p>La scelta di mantenere aperto il cantiere della programmazione risponde ad una esigenza prudenziale di mantenere il necessario equilibrio tra la rete dei servizi territoriali e le risorse disponibili, soprattutto in un quadro generale molto variabile e tutt'altro che rassicurante per le future opportunità. In questa ottica la facoltà di intervenire per aggiustamenti successivi e progressivi, che il Comitato di Distretto si è mantenuta, potrà permettere di mantenere sotto controllo la spesa e contemporaneamente attivare procedure idonee per rimodulare il fabbisogno territoriale.</p>		

Per quanto riguarda gli indirizzi programmatori, si conferma quanto precedentemente adottato dal Comitato di Distretto nella seduta del 09/11/2009 e formalmente adottato dai Comuni della Zona sociale di Faenza con rispettivi, appositi atti, in particolare per quanto concerne l'indicazione per l'avvio di nuovi servizi e fatte salve le modifiche intervenute, come da tabella sottoriportata.

Il Comitato di Distretto della Zona sociale di Faenza, nella seduta del 04/08/2010 ha espresso unanimemente parere favorevole, validando gli indirizzi sotto riportati, fermo restando la opportunità di intervenire nel corso della fase dell'accreditamento transitorio provvisorio e definitivo, a seguito di mutate condizioni intervenute:

**Attuazione DGR 514/2009: Accreditamento servizi sociosanitari
Programmazione del fabbisogno di servizi nella Zona sociale di Faenza**

Fabbisogno di servizi/posti nell'ambito della RETE ESISTENTE dei servizi soggetti ad accreditamento	
n° <u>servizi</u> di Casa Residenza per anziani da accreditare nell'ambito della rete esistente:	n. 11 nell'ambito del distretto di Faenza
n° <u>posti</u> di Casa Residenza per anziani da accreditare nell'ambito della rete esistente:	n. 373 di cui: N. 369 nell'ambito del Distretto di Faenza (di questi n. 4 nuovi posti per la residenzialità temporanea) N. 4 posti utilizzati dal Distretto di Lugo
n° <u>servizi</u> di Centro Diurno per anziani da accreditare nell'ambito della rete esistente:	n. 8 nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>posti</u> di Centro Diurno per anziani da accreditare nell'ambito della rete esistente	n. 120 nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>servizi</u> di CSRR per Disabili da accreditare nell'ambito della rete esistente	n. 2 Nel Distretto di Faenza e n. 5 servizi in altri Distretti della Regione.
n° <u>posti</u> di CSRR per Disabili da accreditare nell'ambito della rete esistente	n. 46 così ripartiti: N. 40 nell'ambito del Distretto di Faenza; N. 6 di cui si evidenzia la presenza in altri Distretti della Regione (1 alla Casa famiglia Giovanni XXIII a Russi, 1 alla Casa famiglia Giovanni XXIII a Monterenzio, 1 al Gruppo appartamento S. Giuseppe a Ravenna, 2 alla Casa albergo S. Martino a Premilcuore, 1 al Gruppo appartamento Subania a Minerbio Bologna).
n° <u>servizi</u> di CSRD per Disabili da accreditare nell'ambito della rete esistente	n. 4 nell'ambito del Distretto di Faenza

n° <u>posti</u> di CSRD per Disabili da accreditare nell'ambito della rete esistente	n. 55 nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>servizi</u> di Assistenza domiciliare socio assistenziale da accreditare nell'ambito della rete esistente	n. 1 per un totale di 68.000 ore nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>servizi</u> di Assistenza domiciliare socio educativa da accreditare nell'ambito della rete esistente	n. 1 per un totale di 3.000 ore nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>servizi</u> di Centro Socio Occupazionali per Disabili da accreditare nell'ambito della rete esistente	n. 4 nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>posti</u> di Centro Socio Occupazionale per Disabili da accreditare nell'ambito della rete esistente	n. 70 nell'ambito del Distretto di Faenza
Indicazioni per l'avvio di NUOVI servizi oggetto di accreditamento 2010/2011	
n° <u>nuovi servizi</u> di Casa Residenza per anziani da accreditare	0
n° <u>nuovi posti</u> di Casa Residenza per anziani da accreditare	0
n° <u>nuovi servizi</u> di CSRR per Disabili da accreditare	0
n° <u>nuovi posti</u> di CSRR per Disabili da accreditare	0
n° <u>nuovi servizi</u> di CSRD per Disabili da accreditare	0
n° <u>nuovi posti</u> di CSRD per Disabili da accreditare	0
n° <u>nuovi servizi</u> di Centro Diurno per anziani da accreditare	0
n° <u>nuovi posti</u> di Centro Diurno per anziani da accreditare	0
n° <u>nuovi servizi</u> residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/04) da accreditare	1
n° <u>nuovi posti</u> residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/04) da accreditare	10
n° <u>servizi</u> di Centro Socio Occupazionali per Disabili da accreditare	0
n° <u>posti</u> di Centro Socio Occupazionale per Disabili da accreditare	0
Condizioni particolari che motivano l'invito diretto (punto 7.3.2 allegato 1 dgr 514/2009)	

		<p>n° <u>nuovi servizi residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite</u> (DGR 2068/04) da accreditare</p>		1	<p>Nell'ambito della definizione della realizzazione di posti residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite, il Comitato di Distretto, ha disposto una indagine conoscitiva sul territorio volta a valutare le disponibilità dei diversi soggetti, in base a criteri di scelta condivisi con la Direzione dell'AUSL Distrettuale, per l'assegnazione. I criteri includevano coerenza con l'accreditamento, prossimità ai luoghi di vita, accessibilità urbanistica e allineamento temporale, oltre alla fattibilità. Un altro criterio di valutazione, sulla base delle conoscenze acquisite sul campo, è che per la particolare complessità degli interventi si richiede la vicinanza all'ospedale. Sono state presentate le candidature della Coop. "In Cammino" di Faenza, delle ASP "Solidarietà Insieme di Castel Bolognese e "Prendersi Cura" di Faenza, e proprio quest'ultima il CdD ha ritenuto di individuare per la realizzazione di n. 10 posti per disabili gravissimi.</p>				
		<p>n° <u>nuovi posti residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite</u> (DGR 2068/04) da accreditare</p>		10					
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		AZIENDA USL, ENTI LOCALI, CTSS, AASSPP TERRITORIALI, SOGGETTI GESTORI DI STRUTTURE E SERVIZI							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		L'Ufficio di Piano nella sua dimensione allargata							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Assolvimento della funzione programmatica nella definizione del fabbisogno locale							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
euro									

PROMOZIONE E SVILUPPO DELLO SPORTELLO SOCIALE DISTRETTUALE

Costituisce un ulteriore elemento qualificante che punta allo sviluppo di una rete di sportelli sociali a livello regionale, sviluppandone l'apertura, il raccordo e lo sviluppo delle tecnologie, la qualificazione e il coordinamento tra il personale e le diverse tipologie di sportello, finalizzate all'integrazione funzionale, ed al miglioramento della fruibilità del servizio da parte del cittadino.

La L.R. 2/03 all'art. 7 prevede che l'accesso al sistema locale dei servizi sociali a rete sia garantito da sportelli sociali – attivati dai Comuni in raccordo con le Ausl - che forniscono informazioni ed orientamento ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale, nel rispetto dei principi di semplificazione e che i Comuni organizzino l'attività degli sportelli sociali con modalità adeguate a favorire il contatto anche di chi, per difficoltà personali e sociali, non vi si rivolga direttamente.

Nel PSSR 2008-2010 si afferma l'obiettivo che nell'arco del triennio, a tutti i cittadini della regione, sia garantito:

- il diritto all'accesso alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie;
- il diritto all'informazione ed alla presa in carico;
- il diritto, nell'ambito della regolazione del sistema integrato e delle risorse finanziarie che lo sostengono, ad un piano assistenziale individuale appropriato.

Per il perseguimento di tale obiettivo è essenziale la definizione di un sistema unificato, di livello distrettuale, di accesso ai servizi ed agli interventi, che preveda criteri e modalità comuni. Questo richiede in particolare:

- a) “la connessione tra gli sportelli sociali e gli sportelli unici distrettuali al fine di assicurare ai cittadini adeguata informazione ed orientamento ai servizi sociali e sanitari da entrambi gli accessi; la predisposizione, su base distrettuale, di percorsi integrati ed unificati per usufruire dei vari servizi di rete, anche tramite la definizione condivisa di procedure specifiche”,
- b) l'integrazione professionale, su base distrettuale, tra operatori delle AUSL e dei Comuni, per la definizione dei progetti assistenziali a partire dalla valutazione dei bisogni e della domanda. (Si veda la DGR 432/2008: Approvazione programma per la promozione e sviluppo degli Sportelli Sociali).

“Con l'avvio del Programma regionale di “Promozione e sviluppo degli Sportelli sociali” s'intende sostenere la costruzione ed il consolidamento di sportelli sociali di ambito distrettuale, connotati come punti unitari di accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, nei quali il cittadino trovi risposta ai bisogni di:

- 1) informazione,
- 2) ascolto – orientamento,
- 3) registrazione e primo filtro della domanda di accesso ai servizi,

e possa essere avviato verso percorsi di valutazione e presa in carico secondo il modello dell'integrazione gestionale e professionale sopra descritto”.

In particolare, il punto 3 su richiamato dovrebbe prevedere una forte integrazione con i servizi sanitari e sociosanitari per garantire l'accesso diretto, mediato dagli sportellisti sociali anche attraverso l'apertura di “agende” dedicate, verso i punti di accesso dei servizi sanitari a forte integrazione sociosanitaria (Salute mentale, Dipendenze Patologiche, UO di neuropsichiatria infantile, Consultori Familiari, ecc.).

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. SSD
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, **formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali**, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO SOCIALE DISTRETTUALE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ufficio di Piano zona sociale di Faenza	
4. Destinatari	Cittadini che necessitano di supporto di natura sociale e/o sanitaria in termini di: - informazione - orientamento - accesso ai servizi - presa in carico	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'implementazione di un sistema informativo unificato a livello distrettuale per l'accesso, in relazione all'interattività delle comunicazioni, all'inserimento delle informazioni on line, allo sviluppo delle competenze professionali degli operatori in termini di formazione specifica sui temi dell'ascolto, dell'orientamento, della presa in carico, nonché del corretto utilizzo del software unificato, comporta l'integrazione con tutte le politiche afferenti agli ambiti sociale, sanitario ed educativo: Politiche abitative e sviluppo urbano; sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, scuola, formazione e servizi educativi, mobilità e trasporti, inserimenti lavorativi, sicurezza della persona in ogni settore della vita.	
6. Azioni previste	Secondo quanto indicato nell'articolo 7 della L.R. 2/2003, ciascuna zona deve dotarsi di "Sportello sociale" che costituisce quella "Porta unitaria di accesso" al sistema dei servizi; lo Sportello Sociale riassume una funzione di integrazione degli accessi al sistema locale dei servizi sociali e, in quanto funzione, esso risponde ad un unico centro di responsabilità a livello di zona, ma si traduce operativamente in molteplici punti fisici di accesso rivolti alla cittadinanza. In coerenza con l'indirizzo sopra esplicitato, la Regione ha approvato "Il programma per la promozione e sviluppo degli Sportelli ": DGR n. 432 del 31 marzo 2008. Pertanto, le zone sociali che nel triennio 2003 – 2005 non hanno aderito alla sperimentazione di cui alla DGR 2749/2003, con questo ultimo atto sono tenute a dotarsi di Sportello Sociale in un'ottica di promozione dello sviluppo e della piena integrazione.	

L'obiettivo strategico che la Regione indica per la fine del 2010 è quello di garantire a tutti i cittadini:

Il diritto all'accesso alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie;

Il diritto all'informazione e alla presa in carico;

il diritto ad un piano assistenziale individuale appropriato.

L'obiettivo intermedio, propedeutico al raggiungimento dell'obiettivo strategico, consiste nel realizzare l'integrazione di tutti i punti informativi e di accesso, mettendo in rete le realtà esistenti; declina inoltre le modalità e azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi medesimi.

Sportello sociale distrettuale: azioni da realizzare - anno 2010

Il progetto inerente il programma attuativo legato al P.d.Z. 2008 - in coerenza con gli obiettivi e indicazioni contenute nella DGR 432/2008 - prevedeva azioni da realizzare nell'anno 2009 che, per una serie di circostanze legate alla necessità di dotarsi di un programma informatizzato idoneo, flessibile e in grado di dialogare con gli altri sistemi adottati a livello Distrettuale e di Azienda USL, non hanno potuto essere attivate.

Il Piano attuativo 2010 riprende ed accelera tale percorso, coerentemente con la serie di macro-azioni di seguito riportate:

▪ Mappatura dei punti di accesso:

Verrà costituita una scheda specifica con la finalità di censire i diversi punti di accesso attivabili nella zona sociale di Faenza. Sono stati individuati i punti legati di accesso alle realtà territoriali del Distretto nonché l'evidenziazione di alcuni tematici.

Nell'ambito del costituendo gruppo di lavoro (tavolo sportello sociale) saranno evidenziati e condivisi punti di fragilità, ma anche di forza rispetto ai vari accessi.

▪ Adozione software:

Si è orientati all'acquisto di un programma informatizzato in grado di rispondere alle necessità operative di flessibilità e compatibilità con i sistemi già esistenti: il sistema Garsia, progettato espressamente per la gestione dell'accesso alla Rete dei servizi assistenziali e socio-sanitari integrati (già ampiamente sperimentato a livello regionale sia da EE. LL. sia da Aziende sanitarie).

Il sistema Garsia (che verrà implementato entro il 2009) sviluppando una piattaforma gestionale già operativa presso il Comune di Faenza, fornita dalla ditta Softech nell'area dei servizi scolastici, costituisce un sistema di supporto, nonché una nuova modalità di *governance* che richiede a ciascun operatore/attore di acquisire una visione volta ai cittadini del territorio, non soltanto ai propri utenti, e di spostare l'attenzione sul fronte della domanda complessiva dei servizi, rispetto alla quale ragionare in termini di risposta integrata nella rete territoriale.

	<p>La caratteristica principale del software adottato è la <u>separazione della domanda dall'offerta</u>: Questa nuova modalità di approccio consente di superare i limiti derivanti dall'utilizzo di software progettati per la gestione dell'offerta, come strumenti per l'analisi della domanda. Il confronto tra il bisogno espresso e l'offerta reale dei servizi costituirà la base per una gestione ottimale delle risorse, una migliore programmazione in grado di modulare l'offerta in sintonia con la domanda da parte del cittadino.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Formazione degli operatori</u>: Implementare le competenze degli operatori dedicati attraverso percorsi formativi mirati sul corretto utilizzo del software integrato, nonché sui temi dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'accompagnamento ai servizi, della presa in carico; <p>Le azioni sono volte a: Favorire la piena integrazione di tutti i punti di accesso allo sportello sociale; Fornire una reale connessione di tutti i punti di accesso ai servizi sociali e sanitari secondo un modello "a rete"</p> <p>Implementare le competenze degli operatori dedicati attraverso percorsi formativi mirati sui temi dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'accompagnamento ai servizi, della presa in carico, nonché sul corretto utilizzo del software integrato;</p> <p>In particolare, il software unico integrato permetterà di conseguire i seguenti risultati: individuazione di un processo unico di accesso ai servizi sociali e sanitari a prescindere dal target di riferimento (Adulti, anziani, minori, disabili, immigrati, ecc.) superando le difficoltà attualmente esistenti</p> <p>Omogeneizzare gli strumenti di valutazione presenti in relazione ai diversi target, ponendo particolare attenzione ad un nuovo modello di progettazione di un percorso personalizzato</p> <p>Ridurre al minimo le attività cartacee in modo da fornire un unico strumento informatizzato condiviso, integrato ed unificato che si interfacci con le altre banche dati già presenti (ad es. banche dati anagrafiche, banche dati dei procedimenti, ecc).</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Per la fase di sperimentazione sul 2010, con progressiva estensione nel triennio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Faenza; - Servizi Sociali Associati; - Azienda USL in corso d'anno, successivamente alla prima fase di sperimentazione.
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>n. 11 Assistenti sociali (territoriali e non) n. 8 operatori di sportello ed amministrativi</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>n. partecipanti ai corsi di formazione integrati percorsi personalizzati progettati in riferimento ai target;</p>

10. Piano finanziario: <i>*TOTALE 101.131,00 di cui 28.131,00 destinate nel 2008 e non utilizzate, oltre a 20.000,00 destinate nel 2009 e non utilizzate</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	101.131,00,00*	30.000,00	*71.131,00					

“IL CASE MANAGEMENT”: MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL’AREA DELL’INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Il moltiplicarsi dei servizi e lo stato sempre più frequente di multiproblematicità che caratterizza gli utenti appartenenti all’area socio sanitaria, rischia di disperdere una persona in stato di disagio nei mille luoghi che si trova ad attraversare per ricevere aiuto. Da tempo, per cercare di ricomporre l’unità del soggetto, si stanno sperimentando strategie di vario tipo orientate essenzialmente ad immaginare un intervento integrato al di là della somma dei singoli trattamenti ricevuti.

Su questa strada si collocano le recenti indicazioni e metodologie relative alla tematica del “*case management*”, che rinvia tanto a una possibile figura professionale, quanto ad una metodologia diffusa, finalizzata a “tenere le fila” delle molteplici azioni progettate su singoli casi o su gruppi di popolazione.

Il *case management* può essere definito come un metodo di lavoro in grado di analizzare le offerte disponibili e, allo stesso tempo, di superare i confini tra i servizi e di ottimizzare le risorse in gioco.

Il *case manager* (o responsabile del caso) è un professionista qualificato che può garantire un accesso unico (una porta sia del sociale che del sanitario); segue il processo di cura personalizzato attraverso il collegamento tra l’utente, la sua famiglia, i diversi servizi e professionisti; opera come riferimento e “facilitatore” per la persona che ha bisogni sociosanitari complessi e per i servizi co-interessati nella gestione della persona, per assicurare la continuità assistenziale in tutte le fasi del progetto, per coordinare le risorse e migliorare l’efficacia e l’efficienza dell’assistenza. Il *case manager* interviene assicurando un servizio multidisciplinare centrato sulla persona e sulle sue esigenze, piuttosto che solo sull’organizzazione ed i bisogni del sistema stesso. Ha funzioni di garanzia sia nell’organizzazione e gestione dei processi assistenziali, sia nella valutazione degli stessi processi ed esiti.

Quando l’integrazione comporta un forte coordinamento fra più *équipes* di diversa appartenenza organizzativa (sociali e sanitarie) che lavorano su casi particolarmente complessi (doppie diagnosi, maltrattamenti ed abusi su minori, ecc.), è necessario individuare dei “*case manager dell’integrazione*” che si pongano il compito di collegare le diverse *équipes* di appartenenza e di garantirne il funzionamento sinergico. In questo caso i *case managers* sono orientati all’integrazione delle *équipes* ed alla finalizzazione della loro azione sui casi in trattamento.

Il *case manager* non va confuso con i “*care manager*” né tanto meno con il “*care giver*”, figure, peraltro, determinanti nel sistema di cura ed assistenza socio-sanitaria.

Il *Case Management* si struttura come un modo di operare economico ed efficiente per raggiungere con efficacia gli obiettivi di assistenza individuale. È un intervento coordinato in cui il Case Manager - l’operatore - “si fa carico” di tutte le esigenze della persona assistita e interviene nei rapporti con la famiglia, i vicini, le istituzioni, il personale sanitario.

L’intervento sulla persona ha, così, un riferimento preciso; viene perciò evitata un’assistenza disaggregata, che risulta antieconomica e inutile, perché l’assistito rimane solo con i suoi problemi.

I soggetti più importanti del Case Management sono gli anziani, i malati, i disabili, ma il metodo è estendibile a tutte le situazioni in cui ci siano persone che hanno bisogno di essere aiutate a governare e sfruttare al meglio le proprie risorse, e quindi, tendenzialmente, anche studenti, lavoratori di aziende di piccole e grandi dimensioni, disoccupati.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. CM

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	---	--	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?

No

Sì

Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:

Altro

1. Supporto della domiciliarità

2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe

3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune

4. Sistema di accoglienza in emergenza

INTERVENTO/PROGETTO: “IL CASE MANAGEMENT”: MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL’AREA DELL’INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA – II ANNUALITA’” OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: CONSOLIDAMENTO DEL MODELLO OPERATIVO BASATO SUL LAVORO INTEGRATO NELLE EQUIPE MULTIDISCIPLINARI E PREDISPOSIZIONE DEI RELATIVI PROTOCOLLI OPERATIVI	
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	AUSL DI RAVENNA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	PROVINCIALE
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	SONIA CICERO VIA DE GASPERI, 8 – RAVENNA 0544 286523 - 338.2566269 s.cicero@ausl.ra.it cicero.sonia@libero.it
4. Destinatari	OPERATORI DEI SEGUENTI SERVIZI: - DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE (neuropsichiatra, psichiatra, psicologo, assistente sociale, educatore, infermiere, logopedista, terapeuta della riabilitazione) - CONSULTORIO FAMILIARE E PEDIATRICO (assistente sanitaria, pediatra, ostetrico, ginecologo, assistente sociale) - SERVIZI SOCIALI (assistente sociale) - SERVIZI EDUCATIVI (pedagogista, educatore) - SERVIZI SCOLASTICI STATALI (dirigenti scolastici, insegnanti)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	PROGETTO PER L’INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE SOCIALI, SANITARIE, SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVE
6. Azioni previste	FORMAZIONE MODULARE - SESSIONI PLENARIE - SESSIONI IN GRUPPI DI LAVORO
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL – TUTTI GLI ENTI LOCALI DEL TERRITORIO PROVINCIALE – ASP DI RAVENNA – UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		AUSL: COORDINAMENTO INTERNO + INCARICHI AI FORMATORI						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>- favorire la diffusione nei servizi dell'Azienda USL di Ravenna e degli Enti Locali del territorio delle acquisizioni rilevate nella prima annualità di ricerca azione incrementando l'attenzione verso i processi di integrazione all'interno e tra diverse organizzazioni;</p> <p>- consentire l'acquisizione di rappresentazioni realistiche dei processi di lavoro integrati;</p> <p>- identificare degli "oggetti di lavoro" comuni, ovvero dei problemi che diventino elementi di connessione e investimento tra servizi.</p>						
10. Piano finanziario: Note: RISORSE PER LA FORMAZIONE - AUSL DI RAVENNA – disponibilità max €. 26.000,00	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	26.000,00					26.000,00	

SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Supporto continuativo nel garantire le funzioni/attività stabilite dalla DGR 1004/2007 e dalla DGR 509/2007 relative al presidio dell'integrazione socio-sanitaria ed alle attività di pianificazione, programmazione e monitoraggio del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, e con funzioni di analisi, studio, organizzazione e coordinamento, reportistica e quant'altro funzionale alle attività del Comitato di Distretto, vede definito il rapporto nei confronti con l'AUSL di Ravenna, anche per le funzioni di monitoraggio e verifica, in particolare del FRNA.

Vengono progressivamente implementate le risorse professionali che possano rispondere adeguatamente al modello organizzativo stabilito, indicando ed individuando requisiti organizzativi, modalità e figure professionali, per instaurare un sistema stabile di funzionamento dell'Ufficio e che consenta, tra l'altro, di:

- Ampliare gli strumenti per il presidio dei sistemi informativi favorendo il raccordo con il sistema informativo dell'Azienda UsI e dei Comuni del territorio. L'Ufficio opererà in raccordo con gli altri Uffici di Piano che fanno capo all'Ausl di Ravenna, prevedendo così un sistema integrato omogeneo in grado di rispondere alle esigenze informative su base sovra distrettuale e aziendale.
- Potenziare l'integrazione professionale tra sociale e sanitario adottando modalità di lavoro per gruppi che consenta l'utilizzo di professionalità specialistiche su specifici progetti, finalizzati anche alla definizione di protocolli operativi di presa in carico congiunta;
- Dare piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separatezza tra funzioni di committenza e di produzione;
- Strutturare l'organizzazione e la formazione del personale che dovrà essere impiegato nelle attività connesse al rilascio dell'accreditamento anche per le successive funzioni di monitoraggio e controllo;

A tal proposito si è convenuto a livello sovra distrettuale di consolidare per il prossimo triennio gli assetti organizzativi definiti tra i Comuni Capofila e l'Azienda USL di Ravenna per la costituzione dell'Ufficio di Piano e per la gestione del FRNA.

Per la Zona sociale di Faenza è stata pertanto adeguata la convenzione Rep. Bis. 4189 del 29.02.2008 tra il Comune di Faenza (Comune capofila) e l'Azienda USL per la costituzione del Nuovo Ufficio di Piano e la gestione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, fermo restando che qualora dovessero emergere diverse esigenze organizzative, si provvederà al loro formale recepimento con provvedimento della Giunta Comunale, nell'ambito dei principi fissati nel Piano di zona per la salute e il benessere sociale e negli atti di indirizzo già formulati in materia dal Consiglio Comunale.

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. UDP
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, **ufficio di piano, protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, **soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP**)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 4/A) Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - 4/B) Rendere visibili i "patti" con le parti sociali e gli accordi tra servizi, Enti e A.G. - 5) Assicurare l'equità distributiva - 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli - 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Unibosi Pierangelo Dirigente Settore Servizi Sociali Associati Ente/Servizio: Responsabile Ufficio di Piano per la Zona sociale di Faenza Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</p>	
4. Destinatari	<p>Destinatari intermedi: Enti, Istituzioni, soggetti pubblici e privati sia in ambito distrettuale che con azioni coordinate in ambito di Azienda USL; Destinatari finali: cittadini utenti dei servizi sociali, sanitari, socio sanitari;</p>	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Lo sviluppo e il consolidamento dell'Ufficio di Piano si inserisce nel contesto generale del processo di rafforzamento delle competenze dei Comuni della Zona sociale di Faenza e più in particolare nella riorganizzazione dei Servizi Sociali Associati. L'Ufficio di Piano si raccorda con le altre politiche di natura sociale, sanitaria, socio sanitaria ed educativa, garantendo l'integrazione dei diversi ambiti di riferimento</p>	
6. Azioni previste	<p>Garantire le funzioni/attività stabilite dalla DGR 1004/2007 e dalla DGR 509/2007 relative al presidio dell'integrazione socio-sanitaria ed alle attività di pianificazione, programmazione e monitoraggio del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -rafforzare le competenze e ampliare gli interventi di programmazione, regolazione, gestione della committenza e più complessivamente di pianificazione territoriale dell'offerta dei servizi sociali e socio-sanitari -ampliare gli strumenti per il presidio dei sistemi informativi favorendo il raccordo con il sistema informativo dell'Azienda Usl e dei Comuni del territorio. L'Ufficio opererà in raccordo con gli altri Uffici di Piano che fanno capo all'Ausl di Ravenna, prevedendo così un sistema integrato omogeneo in grado di rispondere alle esigenze informative su base aziendale. -potenziare l'integrazione professionale tra sociale e sanitario adottando modalità di lavoro per gruppi che consenta l'utilizzo di professionalità specialistiche su specifici progetti, finalizzati anche alla definizione di protocolli operativi di presa in carico congiunta. -Piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separatezza tra funzioni di 	

	<p>committenza e di produzione</p> <ul style="list-style-type: none"> -Strutturare l'organizzazione e la formazione del personale che dovrà essere impiegato nelle attività connesse al rilascio dell'accreditamento anche per le successive funzioni di monitoraggio e controllo
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni della Zona sociale di Faenza; Servizi Sociali Associati; Azienda USL di Ravenna; ASP "Prendersi cura" e "Solidarietà insieme"; Terzo settore;</p>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Personale impiegato: Gruppo ristretto che dedica un tempo continuativo all'attività di analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione e coordinamento tavoli di confronto, supporto alle attività del Comitato di Distretto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Responsabile Ufficio di Piano che ricopre anche al 50% la funzione di Dirigente del Settore Servizi Sociali Associati, per il quale viene definita, attraverso apposito protocollo, la necessaria separazione tra funzioni di committenza e di fornitura dei servizi; - 1 Unità a tempo pieno titolare di posizione organizzativa con funzioni di programmazione, regolazione e gestione della committenza, analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione e coordinamento tavoli per il Piano per la Salute e il Benessere, rendicontazione FRNA e integrazione tra attività sociali e sanitarie; - 1 Unità a tempo pieno di Istruttore direttivo amministrativo con funzioni contabili a supporto della rendicontazione, monitoraggio e verifica dei progetti finalizzati e la gestione del Fondo per la non autosufficienza; - 1 unità di Istruttore amministrativo di supporto al 50% <p>A seconda delle necessità individuate l'Ufficio coinvolgerà nelle sua attività funzionari e operatori dei SSA e dell'AUSL come di seguito descritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Responsabili dei servizi sociali dei Comuni; - i Responsabili delle diverse aree: Anziani e Disabili - Famiglie e Minori - Povertà, Immigrazione, Dipendenze dei SSA; <p>per l'AUSL:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Operatori esperti nelle aree minori, giovani e famiglie, anziani e disabili del Dipartimento di cure primarie - Operatori esperti delle aree Salute mentale minori, adulti, e dipendenze patologiche del Dipartimento di Salute Mentale e dipendenze patologiche - Eventuali figure professionali esperte in materia amministrativo – contabile per il supporto alla gestione del FRNA e della contrattualistica con tutti i fornitori; - Referenti di Osservatori provinciali e territoriali del Servizio Epidemiologia e del Dipartimento

		di sanità pubblica;							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Rivedere i processi sociali e sanitari in una logica interistituzionale ponendo al centro degli stessi il cittadino utente con le sue esigenze complessive e non parcellizzabili.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giungere alla realizzazione di un modello di servizi a rete in cui sono coinvolti non solo i soggetti istituzionali ma anche i soggetti del terzo settore operanti nell'ambito del volontariato, dell'Associazionismo, della cooperazione. - Attivazione gruppi di lavoro strutturati con strutture tecniche Ausl - Attivazione gruppi di lavoro strutturati con Ufficio di supporto alla CTSS - Mantenimento in continuità con i tavoli del Piano per la salute e il benessere di gruppi di lavoro strutturati con soggetti sociali (ASP, cooperative sociali, associazione di promozione sociale e di volontariato, fondazioni, OOSS) <p>Piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separatezza tra funzioni di committenza e di produzione;</p>							
10. Piano finanziario: <i>personale:</i> €. 146.000,00 <i>Costi generali:</i> 15.500,00	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	161.100,00	81.000,00	80.000,00					

P.A.L. IL SISTEMA DEI SERVIZI SANITARI NELLO SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA SOCIO-SANITARIO LOCALE E CON LE ALTRE POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE

Il nuovo Piano Attuativo Locale 2009-2011 è stato predisposto avendo cura di garantire una diffusa partecipazione dei professionisti e delle istanze sociali attraverso gli organi e gli organismi di cui l'Ausl di Ravenna si avvale nell'ambito dell'ordinaria attività di gestione e di governo, come il Collegio di Direzione, il Collegio delle Professioni, il Comitato Consultivo Misto, nonché attraverso un approccio integrato con la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, i sindaci, le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, il terzo settore.

Caratteristica principale del metodo di lavoro è proprio l'**integrazione**. L'integrazione, infatti, è la sfida che abbiamo di fronte: innanzitutto tra l'intervento sociale e l'intervento sanitario, se si vuole davvero affermare la **centralità della persona** rispetto al progetto di cura, ma l'integrazione deve anche essere sempre più tra soggetti pubblici e soggetti privati, che partecipano alla programmazione, alla progettazione, alla realizzazione degli interventi del **sistema dei servizi a rete**, che condividono responsabilità e ruolo nel welfare di comunità.

Mentre il PAL precedente (triennio 2004-2006) aveva posto un'enfasi particolare sugli aspetti strutturali e di distribuzione territoriale dei servizi, per la necessità sia di ripensare i limiti di modernizzazione caratterizzanti la struttura dell'offerta sia di consolidare l'unitarietà aziendale dei tre distretti, ora che la quasi totalità degli interventi previsti sono stati conclusi e/o attivati, l'enfasi viene spostata sul modo in cui si produce l'assistenza, ovvero il "software" di un sistema, piuttosto che il suo "hardware". Si tratta cioè di ripensare la struttura dell'offerta lavorando sugli aspetti intangibili dell'organizzazione, innovando la cultura professionale e aziendale. Già l'Atto di indirizzo e coordinamento, promosso dalla Conferenza territoriale Sociale e sanitaria di Ravenna, partendo dalla lettura della nostra comunità, dei suoi cambiamenti e dei bisogni delle persone, attraverso il profilo di comunità, che contiene questa fotografia, rappresenta un prezioso strumento di analisi, conoscenza e monitoraggio a disposizione di tutti ed ha fornito gli indirizzi ai Comitati di Distretto per definire le priorità per i Piani di Zona e all'Ausl per predisporre il Piano Attuativo Locale. Al sistema dei servizi sanitari e sociosanitari si chiede ora uno sforzo ulteriore di innovazione per assicurare un ruolo centrale alla persona, alla sua famiglia e alla comunità. A tal proposito, un principio basilare contenuto nella Legge Regionale indica prioritaria: "la centralità del cittadino, in quanto titolare del diritto di salute e partecipa alla definizione delle prestazioni, della organizzazione dei servizi e della loro valutazione".

Questo principio e l'analisi dei principali fattori che influenzano il sistema dei servizi e la sua dinamica di funzionamento evidenzia la prevalenza di problemi il cui controllo richiede sempre maggiore capacità di individuare specifici e appropriati percorsi assistenziali capaci di soddisfare il particolare episodio di cura (intervento sanitario limitato nel tempo e nello spazio: una visita, un ricovero, una prestazione) nel più generale ambito dell'episodio di malattia (condizione di bisogno oggettivo che richiede uno o più interventi sanitari di competenza diversa: medica, chirurgica, riabilitativa, assistenziale ed erogabili da più articolazioni organizzative non necessariamente sullo stesso "livello" di assistenza) cui appartiene. Inoltre necessita la capacità di differenziare la risposta

assistenziale in funzione della natura e dell'intensità del bisogno oggettivo valorizzando risorse professionali troppo spesso considerate di supporto e sviluppando ottimali livelli di integrazione e coordinamento.

Lavorando sugli aspetti intangibili dell'organizzazione, innovando la cultura professionale e aziendale, si vuole ripensare la struttura dell'offerta. Un obiettivo che trova il suo presupposto in cinque principi fondanti l'azione complessiva dell'Azienda USL di Ravenna, che sono: la centralità della persona da assistere, la flessibilità e l'adattamento, l'omogeneità e la diversificazione, l'articolazione distrettuale e la rete integrata per pianificare le azioni dei servizi sanitari, territoriali, ospedalieri, in Area vasta..

Centralità della persona da assistere significa promuovere la massima e qualificata prossimizzazione dei servizi resi, che devono essere sempre più capaci di accogliere la persona nella sua globalità, e far sì che il concetto di "curare" sia definitivamente scalzato dal concetto di "prendersi cura", in un continuum diagnostico terapeutico assistenziale e riabilitativo tra i diversi livelli di assistenza; garantire la massima responsività (tempestività nella risposta e reattività rispetto alla domanda di salute e cura) nei confronti delle persone da assistere.

I comportamenti e le modalità di erogazione delle prestazioni (reattività del sistema) devono costantemente adeguarsi alle necessità della popolazione di riferimento, rendendo specifica e sensibile l'azione e l'intervento al bisogno assistenziale ed alle sue evoluzioni.

Il sistema dei servizi deve essere differenziato per mandati e per risposte assistenziali in essi prevalenti, e integrato in un insieme di relazioni focalizzate sulla persona, al fine di evitare duplicazioni inutili. Il piano dei servizi distrettuali deve essere pensato sulla base di criteri di accessibilità e disponibilità delle risorse omogenei sull'intero territorio provinciale, in modo tale da assicurare la massima razionalità distributiva delle sedi erogative, uniformando le potenzialità assistenziali dei servizi a larga diffusione e concentrando i servizi specialistici su bacini più vasti in funzione della garanzia di equità (pari servizi a parità di bisogni).

Occorre sviluppare l'articolazione distrettuale del governo aziendale, consolidando il ruolo dei Distretti quale scelta strategica per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria e per la rete clinica delle cure primarie, e rafforzando le relazioni con il Comitato di Distretto da una parte, coi Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta dall'altro; ai Distretti dovrà essere garantita piena autonomia, anche assegnando loro le risorse necessarie secondo puntuali criteri distributivi.

Il sistema riconosce il principio delle sussidiarietà orizzontale e della programmazione negoziata, governata attraverso il sistema dell'accreditamento e dei contratti di fornitura coi produttori privati accreditati, allo scopo di sviluppare processi di miglioramento dell'efficacia, dell'appropriatezza e dell'efficienza; il principio delle reti intergrate è orientato a migliorare altresì il rendimento dei servizi alla persona delle risorse mobilitate. L'Azienda USL di Ravenna vuole continuare quindi nell'impegno degli ultimi anni teso a garantire uno sviluppo equo e sostenibile del sistema delle cure, attraverso il processo di riorganizzazione e qualificazione della struttura dell'offerta, in una logica di interdisciplinarietà, integrazione e sviluppo delle competenze professionali.

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. PAL
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

I principi e i criteri definiti dall'atto di indirizzo della CTSS per la predisposizione dei Piani di Zona e del Piano Attuativo Locale precisano l'esigenza di avviare un processo di riorganizzazione e qualificazione della struttura dell'offerta dei servizi sanitari in una logica di sviluppo delle competenze professionali, interdisciplinarietà e di integrazione organizzativa. Un processo con obiettivi di integrazione con il sistema sociale, socio-sanitario e con le altre politiche.

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: P.A.L.: IL SISTEMA DEI SERVIZI SANITARI NELLO SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA SOCIO-SANITARIO E SOCIALE E CON LE ALTRE POLITICHE DEL BENESSERE SOCIALE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	AZIENDA USL DI RAVENNA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del Distretto faentino
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Staff Direzione Generale AUSL
4. Destinatari	Le diverse tipologie della popolazione target sul modello della stratificazione del rischio sanitario e socio-sanitario come previsto dall'atto di indirizzo con particolare riferimento ai bisogni della popolazione evidenziati dal profilo di comunità'
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi di promozione della salute, interventi sulla sicurezza degli ambienti di vita, di lavoro e alimentare
6. Azioni previste	<p>Il Piano Attuativo Locale (PAL) per il triennio 2010-2012 rappresenta il principale strumento di programmazione di medio periodo dell'Azienda USL; è stato costruito attraverso un ampio percorso di coinvolgimento dei diversi portatori di interesse, ed approvato dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, nella seduta del 5 febbraio 2010.</p> <p>E' frutto dell'avvio di circa 20 gruppi di lavoro, su 5 tematiche principali.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Promozione della salute; della sicurezza degli ambienti di vita, di lavoro e alimentare; le malattie infettive; 2) Assistenza territoriale con la definizione di nuovi paradigmi di cura e assistenza: sviluppo dei NCP, riorganizzazione dell'attività del Consultorio Familiare, percorsi assistenziali delle persone non autosufficienti; gestione delle patologie croniche, appropriatezza prescrittiva dei farmaci; 3) la Salute Mentale: i percorsi assistenziali e l'integrazione. Accessibilità, deistituzionalizzazione, integrazione sanitaria e socio-sanitaria. Strumenti di verifica e valutazione; 4) Progetti di Qualificazione e Riorganizzazione del sistema delle cure in ospedale: continuità e appropriatezza delle cure, riorganizzazione dell'ospedale per intensità di cura con definizione del responsabile clinico. Telemedicina e Telepatologia. Presa in carico integrata del paziente, continuità delle cure intraospedaliere e con i servizi territoriali. 5) Analisi di contesto, promozione e sviluppo.

		<p>L'integrazione è una opzione strategica e, allo stesso tempo, un insieme di modelli, metodologie e strumenti che sono attivabili fondamentalmente per correggere le lacune del sistema sociale e sanitario quanto a continuità e qualità dei servizi offerti. Essa mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - offrire servizi più accessibili, meglio coordinati, più personalizzati e senza soluzioni di continuità; - assicurare la presa in carico personalizzata delle persone, specie di quelle con bisogni più complessi; - incentivare la partecipazione organizzativa dei professionisti e incoraggiare l'impegno e la responsabilità di tutti gli attori del sistema di assistenza; - avvicinare la decisione a chi produce i servizi e a chi li usa. <p>Tutto ciò in un contesto di governance capace di realizzare l'integrazione istituzionale e comunitaria tra soggetti pubblici e soggetti privati. Insieme essi partecipano alla programmazione, alla progettazione, alla realizzazione degli interventi del sistema dei servizi a rete; condividono responsabilità e ruoli nel "welfare di comunità" auspicato nell'Atto di Indirizzo e Coordinamento della CTSS, attraverso un approccio unitario ed integrato, superando frammentazione e autoreferenzialità. Un modello di <i>governance</i> che rimarca il ruolo di regia del "pubblico", la sua forte presenza di garanzia e, insieme, il ruolo delle organizzazioni della società civile, del terzo settore e delle stesse persone e famiglie che esprimono esigenze di sostegno e cura.</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		AZIENDA USL, ENTI LOCALI, CTSS						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Gli operatori sanitari e del sociale che intervengono nella integrazione istituzionale e comunitaria tra soggetti pubblici e soggetti privati.						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Definizione delle proposte operative da parte dei gruppi di lavoro integrati. Approvazione di protocolli operativi, azioni integrate e messa in rete delle risorse						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro							